Anno 122 Numero 193

LA STAMPA

Domenica 4 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà — VARIABILE — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 35° — Min. Bolzano 9° — Torino (media) 17,6°

Previsioni a pagina 12

A PAGINA 4

Gheddafi in doppiopetto: verso la rispettabilità internazionale

di Igor Man

Il leader libico

Il leader dc risponde all'offensiva d'autunno di Craxi

De Mita: lasciami governare

«Se vuoi risolvere i problemi, la dc è pronta; se vuoi solo discutere, non ci sto» - Forlani: con i socialisti a Palazzo Chigi abbiamo collaborato, ora devono comportarsi con la stessa lealtà

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il psi lasci lavorare De Mita, consenta al governo di affrontare i problemi più urgenti. La risposta democristiana alle polemiche che hanno caratterizzato la ripresa politica è questa, e De Mita avverte i socialisti che la tensione fra i due maggiori alleati della maggioranza può minare la stabilità e recare danno al Paese. Nei discorsi di apertura della Festa dell'Amicizia si coglie la delusione per un'iniziativa che era stata pensata come occasione di confronto e di rilancio della collaborazione dc-psi e che il rifiuto di Martelli, annunciato all'ultimo momento, ha trasformato in un momento di scontro.

Caro Craxi, dicono in sostanza i leaders democristiani, se vuoi risolvere i problemi, noi siamo pronti. Ma se vuoi solo discutere per discutere, non ci stiamo. De Mita e Forlani usano quasi le stesse parole: e la visita — non prevista — del presidente del Consiglio a Verona (ha deciso di fare una tappa sulla strada di Venezia, dove era atteso alla cerimonia del Premio Campiello) segnala l'intenzione del partito di presentarsi unito e al massimo livello per reagire all'offensiva del psi.

In un breve scambio di battute prima dell'apertura della Festa, De Mita non vuol dare troppa importanza al rifiuto di Martelli: *«Mi auguro — dice — che ci ripensi»*. Le polemiche di questi giorni le giudica *«un po' fuori dell'attività del governo»*: sopportabili, insomma, se fanno parte del gioco di apparenze con cui anche partiti alleati possono farsi concorrenza; certamente risolvibili perché *«la dc ha tutto l'interesse a far crescere lo spirito di solidarietà della maggioranza e non ha difficoltà, anzi massima disponibilità, a trovare soluzioni convergenti e intese, al centro come in periferia»*. Ma rischiose, e alla lunga inaccettabili, se, come sembra *«leggendo i giornali, l'intenzione è più di avviare la discussione che di trovare le soluzioni»*.

Vertice o no (*«Non è questo il problema»*, precisa De Mita) il presidente del Consiglio si augura che il psi accetti di affrontare concretamente le questioni aperte. Quanto al rischio di elezioni, trapelato dalla riunione del vertice socialista di tre giorni fa, De Mita non sa se valutarlo come un avvertimento o un'esagerazione: *«Leggo i giornali — ripete il leader dc — ma non sempre i giornali scrivono quel che gli uomini politici pensano. E non sempre gli uomini politici pensano le cose che dicono»*.

Anche Forlani, di solito geloso custode dell'armonia pentapartitica, stavolta è più fermo. Il presidente della dc ama disseminare i suoi discorsi di una vena ironica: quando comincia, nel salone dei dibattiti della Festa, sembra attribuire le polemiche a un colpo di sole: *«D'estate, si sa, c'è caldo, si litiga anche in famiglia — sorride — non è la stagione più adatta per fare politica. E infatti noi la Festa la facciamo in autunno»*. Poi però parla chiaro: *«Voglio ricordare* — sottolinea, rivolto a Craxi — *che nella passata legislatura la lotta all'inflazione e la ristrutturazione dell'industria poterono conseguire buoni risultati perché riuscimmo a far prevalere per un buon tratto di strada le ragioni della solidarietà sulle spinte dissociative. Oggi sono cambiati i ruoli. Ma i problemi sono gli stessi»*.

Il psi lasci lavorare in pace il presidente del Consiglio, dice in sostanza Forlani, d'accordo con De Mita; la smetta di *«punzecchiare»* cercando di logorare perché tanto non serve: gli elettori *«apprezzano e hanno espresso il loro consenso all'impegno comune dei cinque»*, non alle loro liti. Su questa base il presidente democristiano è disposto anche a glissare sullo *«sgarbo»* di Martelli. Non vi fa cenno. Ma in un angolo della sala, Franco Evangelisti, l'organizzatore della Festa, non ha perdonato l'offesa: *«Io ho detto Festa anomala per non dire diversa, che è una parola un po' equivoca. Quest'anno c'è il Congresso, ecco la novità. Non ho mai parlato di giunte»*.

Marcello Sorgi

E il presidente va a Mosca

L'incontro di De Mita con Gorbaciov previsto per la metà di ottobre

MOSCA — Ciriaco De Mita incontrerà Michail Gorbaciov a Mosca alla metà del prossimo mese. Il presidente del Consiglio arriverà nella capitale sovietica il 14 ottobre, per inaugurare la mostra *«Italia Duemila»* e nello stesso giorno, o in quello successivo, incontrerà il Segretario generale del pcus. Dopo il colloquio, De Mita s'intratterrà con i giornalisti.

De Mita sarà il primo presidente del Consiglio italiano a essere ricevuto da Gorbaciov. Dall'incontro si attende anche una data per il viaggio di Gorbaciov in Italia, che si continua ad annunciare e rinviare da più di un anno. Già nel febbraio '87 si aspettava un'indicazione in tal senso dalla visita non ufficiale compiuta dal ministro degli Esteri Andreotti a Mosca, ma non si decise nulla. La questione venne ripresa nei mesi successivi e sembrò che il leader del Cremlino dovesse arrivare in Italia nel gennaio di quest'anno. Ma, ancora una volta, la situazione internazionale non lo permise: la preparazione del summit di Mosca, quello che avrebbe sciolto il nodo degli euromissili, si sovrappose all'impegno italiano.

L'agenda dei colloqui di De Mita a Mosca dovrebbe essere incentrata sui temi del disarmo dopo gli ultimi summit tra le superpotenze, a Washington e a Mosca, sfociati nell'accordo sugli euromissili: certamente si parlerà degli armamenti convenzionali e specialmente del problema dei tagli «asimmetrici», su cui i sovietici (in questo settore largamente superiori alla Nato) hanno recentemente ammorbidito le loro posizioni.

In questo ambito, si potrebbe tornare a discutere degli F-16 americani sfrattati dalla Spagna, che il governo italiano ha deciso di ospitare nella base di Crotone. Nei mesi scorsi Gorbaciov aveva lanciato la clamorosa proposta di eliminare i jet americani in cambio di un analogo taglio per i caccia sovietici schierati in Europa. Un'ipotesi giudicata propagandistica e finita nel nulla.

La recente impasse della trattativa di Ginevra per i missili anti balistici (il trattato Abm), uno stallo su cui si riflette l'attesa del nuovo Presidente Usa, sarà presumibilmente tra gli argomenti affrontati dai due leader al Cremlino, insieme al ruolo di pacificazione che i due Paesi possono svolgere in Medio Oriente, specialmente per quanto riguarda la questione palestinese. La pace nel Golfo e il delicato equilibrio della regione saranno un'altra voce obbligata della rassegna delle principali questioni d'interesse comune.

Ma non si tratterà soltanto di politica, a metà ottobre De Mita sarà da poco tornato da una visita ufficiale in Giappone (dal 23 al 27 settembre) e l'economia avrà la sua parte, in un momento in cui si profilano nuove prospettive di joint venture tra imprese italiane e sovietiche.

Indiretto richiamo durante il discorso a 60 mila giovani torinesi

Monito del Papa a Cl «Ubbidite ai vescovi»

«Torino ha diffuso nel mondo i ritrovati scientifici del genio italiano» - «Ma date un'anima allo sviluppo»

Castelnuovo Don Bosco (Asti). Il Papa esce dalla casa del Santo

TORINO — Basta con le polemiche dentro la Chiesa: il Papa interviene in appoggio ai vescovi, lanciando un severo monito di disciplina — senza fare nomi — ai movimenti cattolici. L'occasione per il richiamo viene al Papa dall'incontro di ieri sera con 60 mila giovani al «Comunale» di Torino, nella seconda giornata della sua visita che si concluderà oggi. Chiedono i giovani a Giovanni Paolo II quali devono essere i rapporti fra parrocchie, movimenti, associazioni. Risponde il Papa: *«Vi dirò che polarizzare la vita di una comunità locale, o diocesana o nazionale su questa tensione significa impoverire il mistero della Chiesa o deformarlo. Già altre volte ebbi a dire che i carismi nella Chiesa sono diversi e molteplici, ma distribuiti tutti per l'utilità comune. Solo la convergenza di mente, di cuore e di opere... sotto la guida dei pastori che lo Spirito Santo ha posto a reggere le diverse Chiese garantisce che la nostra non è opera di uomini, ma opera di Dio»*.

E' un appoggio ai vescovi, espresso con chiarezza, e ribadito: *«Chiaramente, col realismo che va riconosciuto a Gesù, poteva Egli non dotare con il servizio dei pastori un popolo che cresceva sempre di più, in un crogiolo immenso di culture, in un mondo seduttore?»*. Spetta ai presuli la responsabilità di reggere le redini della comunità cattolica, senza polemiche.

Lo stadio — dove c'erano anche molti giovani di Comunione e liberazione — era l'ultimo appuntamento di una giornata intensa. Giovanni Paolo II aveva parlato ai sacerdoti piemontesi, creato una nuova beata salesiana, Laura Vicuña, visitato la casa di Don Bosco a Castelnuovo. Si è incontrato con i seminaristi a Chieri, e nel pomeriggio è tornato a Torino per ricevere l'omaggio del mondo della cultura. Temi comuni sono emersi negli otto discorsi. Il Papa si è rivolto al Piemonte *«culla di tanta parte del progresso italiano»*, ma ha scelto la platea subalpina per lanciare messaggi di portata più ampia.

Razzismo: è un problema crescente nel Paese. *«A Torino vivete certe situazioni sociali legate al tempo passato dei processi industriali. E' doveroso riconoscere quanti lavoratori di altre regioni italiane hanno contribuito al vostro sviluppo»*. Ne hanno ricevuto benefici e ricchezza, ha ammesso il Pontefice, *«ma rimane sempre davanti a noi il compito di ordine morale che è quello di integrare spiritualmente e culturalmente coloro che sono differenti nella comunità»*. E ha concluso con un omaggio alla città: *«Del resto tanta storia di Torino non è storia di ospitalità di rifugiati, di stranieri?»*.

E' l'altra faccia dello sviluppo: e questa regione *«mediante avanzati centri di produzione industriale, ha diffuso su scala mondiale le creazioni e i ritrovati scientifici del genio italiano»*, acquistando *«titoli esemplari nella stima comune»*. Ma rimane un rischio, quello di *«riportare la misura dell'uomo a quella della sua produzione. Non si tratta di rinunciare allo sviluppo, bensì di darvi un'anima»*.

Infine, l'ultimo grande tema della giornata, la famiglia. Esemplare la beatificazione di Laura Vicuña, che ha offerto la sua vita perché la madre abbandonasse l'uomo con cui conviveva *«more uxorio»*. In un mondo pervaso da *«un edonismo raggelante»*, in cui si fa equivalere *«amore a sesso, validità a successo, autenticità al look o apparenza»*, Giovanni Paolo II ha ribadito più volte l'importanza della donna nel suo ruolo di educatrice (un'anticipazione delle linee maestre del suo imminente documento femminista), e ha richiamato *«il diritto dei figli a vivere in una famiglia normale»*. E' un tema ricorrente, nei discorsi pontifici, ma che può forse far presagire una ripresa autunnale della battaglia cattolica per una modifica della legge sul divorzio.

Marco Tosatti

(Altri servizi in Cronaca)

Un giornalista occidentale racconta la protesta armena

«Ho visto Erevan in rivolta»

I giovani manifestano ancora per chiedere l'annessione del Karabakh - Insulti a Gromyko: «E' un mafioso» - «Sfileremo finché Gorbaciov non ci manderà i carri armati»

Pubblichiamo un reportage del giornalista inglese Christopher Walker da Erevan, capitale dell'Armenia sovietica e teatro di sanguinosi scontri etnici. La città rimane inaccessibile da febbraio per la stampa straniera: l'inviato del Times ha aggirato l'ostacolo presentandosi come turista.

NOSTRO SERVIZIO

EREVAN — Un'imponente manovra del Cremlino nasconde al popolo sovietico e al mondo intero uno stato di semiribellione nella Repubblica armena contro il governo centrale. Compiti speciali sono stati affidati a militari provenienti da vari gruppi etnici in quanto Mosca nutre sospetti sulla fedeltà delle forze locali di sicurezza. La crisi, esplosa sei mesi fa con la richiesta di un ritorno all'Armenia della regione montuosa del Nagorny-Karabakh, attualmente nell'Azerbaigian, sta dilatandosi in una lotta contro il sistema comunista.

Due volte negli ultimi quindici giorni, folle furibonde di oltre 200 mila persone si sono adunate dinanzi alla sede centrale delle Poste a Erevan, sotto lo slogan «Lotta fino alla fine», per schernire con le loro canzoni i capi locali del partito e per chiedere una revoca della decisione del Soviet supremo del 18 luglio, che escluse qualsiasi variazione di frontiera.

Una di queste marce ha rivelato vividamente quanto la gente sia delusa da Gorbaciov. La folla avanzava lungo il viale Lenin agitando i pugni in aria e lanciando grida beffarde verso gli elicotteri militari, che ormai tutti chiamano *«le rondini della perestrojka»*. La processione passò anche di fronte al grande teatro dell'Opera, protetto da almeno 500 militari dietro barricate bianche. Durante la protesta, alcuni dimostranti sputarono contro le giovani reclute russe, che spiccavano per i loro capelli biondi e si muovevano a disagio nelle uniformi da poliziotti, distribuite per mascherare il loro addestramento militare. *«Questo non è l'Afghanistan»*, urlò un armeno.

Gli organizzatori dichiarano che le proteste saranno indette ogni venerdì fino a quando Mosca cederà o Gorbaciov *«manderà i carri armati»*: e spiegano che i dimostranti si danno appuntamento in un parco triangolare ribattezzato dagli armeni «Piazza della Libertà». E' vicino all'Opera, un luogo simbolico, perché meta d'oltre un milione di contestatori prima che la nuova, dura politica del Cremlino vietasse di sostare accanto all'edificio.

Il parco è pieno, ogni giorno, di centinaia di armeni che discutono con calore il problema etnico, che valutano le politiche di Gorbaciov, che sfogliano scritti antigovernativi e cercano firme per un documento che chiede una revoca della decisione del 18 luglio. Già ne hanno raccolte quasi un milione.

La «Piazza della Libertà» rivela come Gorbaciov e i suoi colleghi del Politburo si siano presi giuoco della glasnost vietando da febbraio a tutti i giornalisti occidentali di mettere piede in Armenia ed eliminando le informazioni veritiere dai media ufficiali sovietici. Io ho passato due settimane a Erevan ed in altre parti dell'Armenia, una Repubblica di 3 milioni 200 mila persone, viaggiando con una piccola agenzia turistica francese.

Un giorno, la settimana passata, mentre poliziotti armeni in uniforme circolavano tra la folla, un giovanotto puntò l'indice verso una foto appesa del presidente Gromyko appesa a un albero, e disse: *«E' un mafioso»*.

Gli armeni sono stati felici di vedermi. *«Abbiamo bisogno di una persona che riferisca cosa sta veramente accadendo qui»*, ha spiegato uno: *«Ci chiamano estremisti, ma siamo soltanto un po-*

Christopher Walker

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le polemiche tra cattolici e segreteria dc

Il cristiano perduto

Gli attuali trasporti tra Comunione e Liberazione e il partito socialista hanno il loro precedente logico nella critica radicale che Cl fa da sempre al tipo di presenza politica che la democrazia cristiana ha costituito in Italia, e che essa vede riassunto e simbolizzato nella segreteria De Mita. Da questo punto di vista Cl costituisce senza dubbio il fenomeno di dissidenza e di scontro all'interno del panorama politico-ideologico del cattolicesimo italiano più importante degli ultimi decenni, oscurato, sia pure in parte, dalla disinvoltura opportunistica della sua scelta di stare comunque nella dc, addirittura di starci alleandosi ad un uomo come Andreotti, cioè proprio a un'anima storica di questa dc.

Ridotta alla sua sostanza la critica di Cl suona più che altro come un'accusa di tradimento: la dc avrebbe tradito la propria originaria ispirazione cristiano-cattolica.

Mi pare una critica fondata, almeno nei suoi presupposti fattuali. L'Italia è stata governata negli ultimi quarant'anni da un partito cattolico, ma in questi medesimi quarant'anni i referenti sociali, i comportamenti di valori propri dell'universo cattolico o ad esso tradizionalmente più vicini hanno subito un arretramento, per non dire una sconfitta di proporzioni storiche. Come si fa a negarlo? E' scomparso il «popolo», sono scomparsi i «contadini», la frequenza alle funzioni religiose è scesa in percentuali vistosissime e così pure i matrimoni religiosi ed i battesimi, la maggioranza dell'opinione pubblica si è dichiarata a favore dell'aborto e del divorzio, le pratiche contraccettive sono la regola, l'individualismo, il consumismo e l'edonismo hanno conosciuto una diffusione enorme, da nessun gruppo sociale italiano di qualche rilievo la dimensione religiosa è più riconosciuta come un elemento costitutivo d'identità (altro discorso è se sia oggettivamente così). Davvero da un punto di vista autenticamente religioso è arduo capire in cosa sia consistita e a che mai sia servita l'ispirazione cristiana del partito cattolico, per detentore del potere da circa mezzo secolo.

Sulla base di questi fatti è facile per Comunione e Liberazione dedurre (e deprecare) la resa e la subalternità di cui si sarebbe resa responsabile la dc nei confronti del «laicismo», dei suoi valori e della sua cultura politica.

Il guaio è, però, che alla sua critica Cl non sembra capace di far seguire alcuna indicazione concreta di quel che invece dovrebbe essere un vero progetto politico cristiano-cattolico, autentico ed autosufficiente, cioè non tributario di ispirazioni estranee. Cos'è, com'è fatta (come dovrebbe essere fatta) una società «cristiana»? Co-

Ernesto Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La carta razionata mette in difficoltà i riformatori in Urss

Forza Gorbaciov, ti diamo i giornali

In Urss adesso razionano la carta, ma non sarà che invece vogliono razionare la glasnost? Ad avanzare il dubbio sono alcuni fogli di fede gorbacioviana, preoccupati dalla recente decisione ministeriale di ridurre i contingenti per le tipografie. La parte più retriva della nomenklatura — questo il lanciante sospetto —, non potendo mettere a tacere le testate favorevoli al nuovo corso, cerca almeno di limitarne la diffusione, e per farlo ha preso a pretesto l'insufficiente disponibilità di cellulosa: meno cellulosa uguale meno carta, meno carta meno giornali, meno giornali meno *glasnost*. Il trucco è semplice. Già Fidel Castro (vedi intervista a Minà) aveva spiegato che a Cuba non c'è affatto censura ma solo scarsità di foreste, il che costringerebbe il regime a regolare le forniture di carta all'editoria privilegiando le pubblicazioni di accertata utilità sociale (sillabari, testi scolastici, Gazzetta ufficiale) e lasciando un po' perdere quelle meno socialmente necessarie. Ed ecco i suoi imitatori sovietici strozzare le tirature di *Ogoniok* con la scusa di preservare le betulle. Eppure l'Unione Sovietica, dalla Carelia all'Estonia, alla taiga siberiana, è tutto un dilagare di boschi. Com'è possibile, osservano i giornalisti gorbacioviani, che non ci sia abbastanza carta?

E' possibile, e forse i colleghi di *Ogoniok* eccedono in dietrologia. D'accordo che i nostalgici dell'ordine vecchio sono pronti a qualsiasi marchingegno pur di bloccare le riforme, ma resta il fatto che di carta deve essercene davvero poca. In un Paese dove non si trova più la carne (attualmente razionata in ventisei regioni), il burro (razionato in trentadue), lo zucchero (razionato in quasi tutte), la farina, le scarpe, gli orologi e i biberon, e dove addirittura si profila qualche assalto alle panetterie, è più che credibile che scarseggi anche la carta da giornale.

Ma prima che vengano assaltate le edicole, è forse il caso di adottare qualche rimedio. Per esempio, quello di compensare la ridotta tiratura dei giornali nazionali aumentando la diffusione di quelli stranieri. In Occidente, come si sa, la cellulosa non latita e di giornali ce n'è in sovrabbondanza. Fra giornali veri e propri, supplementi e altri additivi non si sa addirittura dove metterli, gli edicolanti minacciano lo sciopero bianco. Dirottare una parte del nostro surplus verso le Repubbliche sovietiche contribuirebbe a limitare le rese qui da noi e a soddisfare la sete di lettura lì da loro. Con qualche milione di abbonamenti a tariffa scontata, il problema sarebbe risolto, altre difficoltà non se ne vedono. Nemmeno di natura linguistica. La Russia è un Paese di poliglotti, molti conoscono l'inglese, parecchi anche il tedesco e il francese, alcuni perfino l'italiano. Rimpiazzare *Ogoniok* con *New York Times* e *Izvestija* con *Le Monde*, per loro, è semplicissimo. Si tratta di organizzare un po' le cose, ma dobbiamo far presto. Se a salvare la glasnost non ci pensa l'Occidente, chi deve preoccuparsene?

Livio Zanetti

Ondata di suicidi alla vigilia della ripresa delle lezioni

A Tokyo si muore di scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — All'alba di giovedì, una ragazza di 13 anni ha scavalcato il davanzale del balcone nella sua casa, al quinto piano, in un quartiere periferico, e s'è gettata nel vuoto. Aveva lasciato sul pavimento le pantofole ben allineate, e una letterina di addio accanto alla sua stuoia: durante le brevi vacanze estive aveva studiato poco, non aveva fatto tutti i compiti, e non osava presentarsi alla ripresa delle lezioni, di lì a poche ore.

La sera precedente, un ragazzo di 14 anni, anch'egli turbato dall'idea della scuola che sarebbe ricominciata l'indomani, mentre la mamma lo stava catechizzando sull'importanza di emulare i suoi migliori compagni di classe, s'era staccato dalla sua mano gettandosi sotto un treno. Più o meno alla stessa ora, una quattordicenne si gettava dal tetto del palazzo di undici piani in cui abitava; un ragazzino di 14 anni si impiccava nell'isola di Okinawa; una ragazza della stessa età si buttava dalla finestra in una cittadina.

Non sono stati gli unici casi. In poco più di 48 ore, nella capitale e nel Paese, c'è stata un'ondata di suicidi di bambini, finora otto, proprio alla vigilia della riapertura delle scuole, dopo le vacanze dal 20 luglio al 31 agosto.

Le tragedie di questi giovanissimi rivelano non solo la durezza del sistema scolastico, ma uno dei malesseri più gravi della società giapponese: il conformismo dei suoi comportamenti, il mito della competitività a tutti i costi. La scuola per molti diventa un incubo. Chi non è alla pari con gli altri è perduto, si autocolpevolizza e toglie il disturbo.

Il sistema dell'istruzione è esigente, con un rigore che si manifesta esteriormente nelle tristi divise da orfanelli degli allievi, nei vincoli categorici sul taglio dei capelli per maschi e femmine, in molti casi nel monacale tipo di biancheria intima prescritto alle fanciulle.

Gli studenti sono schiacciati dall'imperativo di avere buoni voti, fissati poi in un curriculum che li gratifica o li crocifigge per sempre, come un certificato penale. Questo curriculum è importante non solo per l'ingresso nelle università più prestigiose e per la carriera, ma anche per il matrimonio, perché costituisce una sorta di «dote».

E perciò fin dalle elementari, oltre alla scuola pubblica gli studenti frequentano nel pomeriggio scuole private di ripetizione. Non sono i più deboli a farlo, ma proprio tutti, con gravi sacrifici.

Lo si fa perché lo fanno tutti, non starebbe bene fare solo i compiti a casa dopo le lezioni del mattino e poi restare senza far niente.

La competività è solo apparente: l'essenziale è stare al livello degli altri. Chi non se la sente è escluso, in una società fondata sull'armonia del gruppo. Per chi è intellettualmente o fisicamente debole la scuola diventa un'esperienza angosciosa.

L'ondata di suicidi di questi due giorni è particolarmente impressionante, ma qui è altissimo il numero di ragazzi che si tolgono la vita, quasi sempre per un conflitto interiore provocato dalla scuola. Sono stati 169 nel 1984, sono aumentati a 501 nel 1985, con un balzo a 723 nel 1986. L'anno scorso erano scesi a 577, ma dopo questa ondata sociologi e educatori temono che possano risalire.

Fernando Mezzetti

Coppa Italia eliminato il Bologna

Soltanto il Bologna, tra le diciotto squadre di serie A, è stato eliminato nella prima fase di Coppa Italia, conclusasi ieri.

Ieri sera, alle formazioni già matematicamente qualificate (Atalanta, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Pescara, Sampdoria, Torino e Verona di serie A e Bari di B), si sono aggiunte Ascoli, Cesena, Como, Fiorentina, Lecce, Napoli, Pisa e Roma tra le formazioni di serie A, Ancona, Brescia, Monza, Sambenedettese e Udinese di B e il Modena, unica rappresentante della serie C.

Nell'ultimo turno spiccano il successo della Roma sul Piacenza (5-2, con tre reti di Rizzitelli), la sconfitta dell'Inter a Brescia (2-0) e i pareggi delle rimaneggiate squadre torinesi.

(Servizi nello Sport)

Il Presidente invierà alle Camere il carteggio sul caso Palermo

Messaggio di Cossiga sul Csm

Non ha ancora deciso se scegliere la forma solenne o quella meno impegnativa di una lettera con alcune sue osservazioni - La discussione dovrebbe precedere il plenum del 15 settembre - Sarà la base per avviare la riforma del Consiglio superiore della magistratura

ROMA — Il presidente della Repubblica invierà al Parlamento il dossier sul «caso Palermo» e inviterà Camera e Senato a discutere sullo stato della giustizia e sul ruolo del Consiglio superiore della magistratura.

La notizia è anticipata dal settimanale *Panorama* che nel numero in edicola lunedì annuncia l'intenzione del Capo dello Stato. Fonti del Quirinale precisano comunque che il presidente della Repubblica non ha ancora deciso se trasmettere a Montecitorio e Palazzo Madama l'intero «dossier Palermo» accompagnato solo da alcune osservazioni o se ricorrere invece alla forma più «solenne» del messaggio alle Camere, come prevede l'articolo 87 della Costituzione.

Comunque sia, un fatto è certo: Cossiga, dopo la spaccatura — l'ultima di una lunga serie — verificatasi in seno al Consiglio superiore della magistratura chiamato a pronunciarsi sulla disputa fra il capo dell'ufficio istruzione Antonino Meli ed il pool dei giudici antimafia capeggiati da Giovanni Falcone, ha deciso di rimettere al Parlamento «*le deliberazioni del plenum dell'organo di autogoverno della magistratura e tutti gli atti dell'istruttoria sugli uffici giudiziari di Palermo*». E così, di fronte all'incapacità dello stesso Csm di ripensare e ridisegnare un proprio ruolo all'interno della carta costituzionale, il Capo dello Stato ha espresso la volontà di affidarsi «*al Parlamento della Repubblica, sede della sovranità popolare da cui traggono legittimità tutti i poteri, per le decisioni che riterrà di assumere*».

L'iniziativa del Quirinale altro non è che la conferma della volontà di Cossiga manifestata il 4 agosto scorso dopo l'incontro avuto con il comitato di presidenza del Csm. Spaccatisi sulla nomina di Antonino Meli a capo dell'ufficio istruzione di Palermo, i componenti del Consiglio si mostrarono ancora una volta divisi sulle accuse a Meli lanciate dal procuratore della Repubblica di Marsala, Borsellino, secondo cui al pool antimafia guidato da Falcone «*era stata tolta la titolarità delle grandi inchieste e le indagini di polizia erano bloccate da anni*».

La necessità e l'urgenza di veder chiaro e di verificare l'impegno dello Stato nella lotta alla mafia indussero Cossiga ad attivare il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli e dell'Interno Antonio Gava. Nonostante i ripetuti appelli, però, sul «caso Palermo» il Csm non riuscì a raggiungere un'identità di vedute, con i componenti «laici» e i togati schierati su posizioni diverse e con gli stessi togati divisi al loro interno a seconda delle correnti. La «questione», per la sua delicatezza e la sua gravità, venne perciò in un certo senso accantonata dal plenum di Palazzo dei Marescialli e rinviata alla seduta di riapertura del 15 settembre.

Ma Cossiga, questa volta, ha voluto giocare d'anticipo ed ha così deciso, qualunque sia il risultato che ne scaturirà, di investire del problema il Parlamento. Il «caso Palermo» è l'ultimo di una serie di «incomprensioni» che hanno sempre più allontanato il Consiglio dal suo presidente. In gioco è la funzione del Csm, organo di rilevanza costituzionale e di autogoverno della magistratura, potere indipendente e autonomo nell'organizzazione dello Stato. Purtroppo le continue lacerazioni che si sono verificate e continuano a verificarsi al suo interno hanno da tempo attirato sul Consiglio l'attenzione delle forze politiche. Non può più funzionare, dicono alcuni, così sclerotizzato come è fra fazioni opposte. Sotto accusa, in particolare, la sua composizione e il sistema di votazione. Secondo dc e psi, per esempio, che da tempo hanno presentato proposte di legge per cambiarne le regole, andrebbe rivisto il rapporto fra componenti «laici» e «togati» e mutato il sistema di elezione. Attualmente, su trentatré consiglieri, venti provengono dalla magistratura e dieci — i cosiddetti «laici» — sono designati dalle forze politiche. Tre sono i membri di diritto: il Capo dello Stato, che lo presiede, il procuratore generale e il primo presidente della Cassazione. Dc e psi vorrebbero variarne la composizione a favore dei laici e introdurre inoltre un nuovo modo di elezione ispirato più al sistema uninominale che non a quello «proporzionale» attualmente in vigore.

Ma i magistrati si sono sempre opposti. A questo, come ai tentativi di referendum — tre negli ultimi anni, tutti respinti dalla Corte Costituzionale — proposti dai radicali e da altri partiti della sinistra.

r. con.

■ Padre Sorge: la giunta di Palermo non è anomala

ROMA — Per essere credibile il pci «*deve far capire che è veramente un partito di rinnovamento democratico*», ma la periferia, come a Palermo, «*quando si dimostra che si coincide su alcuni valori etici, culturali, non è necessario che un partito abbia una patente timbrata di credibilità*». Lo afferma, in un'intervista a *Panorama*, padre Bartolomeo Sorge. Il gesuita, definito dal settimanale «*l'ispiratore della giunta-dc-pci di Palermo*», nega che la presenza del pci nel governo cittadino potrebbe far qualificare «*più anomala*» la giunta.

L'ex generale coinvolto nei casi P2 e strage di Bologna

Tolte le medaglie a Musumeci

ROMA — L'ex generale dei carabinieri ed ex vicecapo del Sismi Pietro Musumeci, catanese, 68 anni, non potrà più fregiarsi delle decorazioni di cui era stato insignito. Lo ha deciso il ministro della Difesa Valerio Zanone con un decreto pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento ministeriale è stato preso in base ad una legge di 56 anni fa (la numero 453 del 1932), secondo cui incorrono «*di diritto*» nella perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare coloro i quali siano stati condannati a pene «*che li rendano indegni di appartenere all'esercito o alle altre forze armate dello Stato*». Ed è proprio quello che è avvenuto nel caso dell'ex numero due dei servizi segreti militari, il cui nome figurava anche negli elenchi dei presunti appartenenti alla loggia P2 di Licio Gelli.

L'8 maggio '87 l'ex generale Musumeci è stato infatti definitivamente condannato in Cassazione a tre anni e 11 mesi di reclusione per detenzione d'armi ed esplosivo e per peculato nell'ambito del cosiddetto processo «SuperSismi» riguardante le presunte deviazioni dei servizi segreti (dalle accuse più gravi è stato invece prosciolto). In precedenza, il 14 ottobre '84, era stato arrestato dal giudice Domenico Sica (attuale Alto commissario per la lotta alla mafia) che conduceva le indagini sul «SuperSismi».

Le vicende giudiziarie a carico di Musumeci non sono però finite. L'11 luglio scorso l'ex generale è stato anche condannato in Corte d'assise a 10 anni di carcere perché ritenuto responsabile di calunnia pluriaggravata per aver depistato le indagini per la strage alla stazione di Bologna avendo accusato ingiustamente alcuni estremisti di destra.

Un'analoga sanzione di perdita delle medaglie guadagnate in guerra aveva colpito nove anni fa l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica Duilio Fanali all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale che, a conclusione del processo per lo scandalo Lockheed, lo aveva condannato per corruzione.

Il segretario pci gioca d'anticipo sul congresso

Occhetto svolta al centro

Intervista all'Unità per presentare un partito nuovo - Dovrà essere una «guida per i ceti medi» - «Va superata la contrapposizione tra Oriente e Occidente» - Al psi: si deve fare uno sforzo unitario a sinistra per le Europee - Ai cattolici: non fa scandalo il dialogo Cl-psi

ROMA — Achille Occhetto ha avviato ieri il dibattito sul congresso comunista di febbraio con una novità assoluta per il pci e con una serie di riconferme e precisazioni su cose che lui e i suoi collaboratori hanno cominciato a dire dallo scorso luglio. La novità è che per la prima volta i militanti comunisti, ma anche gli «amici», sono invitati a discutere liberamente prima ancora che venga definito il documento ufficiale da presentare al congresso. In pratica, quel documento dovrà essere il frutto di questa elaborazione collettiva. L'avvio a questa operazione di apertura lo ha dato il segretario comunista con una intervista che verrà pubblicata oggi sull'*Unità*. «*Una decisione nuova di cui non può sfuggire il rilievo*», ha voluto precisare.

Achille Occhetto

L'obiettivo che Occhetto pone al pci e alla sinistra è la «*conquista del centro*» per diventare maggioranza di governo. Per far questo, presenta un nuovo pci dai forti connotati «liberali», con la missione non più di promuovere la modernità, ma «*la sua guida e il suo controllo*». Ed ecco il pci che compie «*un salto teorico*», che si propone come «*guida della trasformazione*». Così ai ceti medi e imprenditoriali Occhetto assicura che «*lo Stato interventista deve essere socialmente domato, messo sotto controllo*». Compito dello Stato è fornire le regole ad una pluralità di soggetti pubblici e privati. Uno Stato che «*garantisca più i diritti sociali e li gestisca di meno*».

Lo scopo di Occhetto è di ricercare alleanze con i ceti medi produttivi, proponendo il problema ambiente come controllo e trasformazione dell'attuale tipo di sviluppo. E il problema criminalità nel Mezzogiorno come quello di un anti-Stato «*che pregiudica ogni processo di rinnovamento*». Su questo, il pci promette di sollevare «*una questione nazionale di valore strategico generale*».

La ricerca di alleanze per rendere possibile l'alternativa alla dc passa anche per la ricerca del consenso dei cattolici. E qui le argomentazioni di Occhetto sono misurate, ed attente a non creare inutili conflitti con i socialisti. «*Che i socialisti dialoghino con Cl quando sottolinea il valore della diversità non fa certo scandalo*», assicura Occhetto. Il problema è non accettare una «*libanizzazione della cultura*» accettando le richieste di Comunione e liberazione per la scuola. Una osservazione marginale rispetto al problema centrale che era stato già anticipato da Petruccioli al festival dell'*Unità* nel dibattito con il socialista Intini.

E va fatta una annotazione a proposito del Festival, che dà sempre più l'impressione di essere figlio solo della federazione fiorentina che lo ha messo su. Il dibattito politico del pci è stato volutamente tenuto lontano dall'attendamento di Campi Bisenzio. L'unico fatto di rilievo sarebbe stato il comizio conclusivo del segretario, ma ora anche questo è svuotato di interesse, visto che non potrà dire molto di più di quanto già detto all'*Unità* di ieri. A meno che, modificando il programma, il nuovo gruppo dirigente del pci non decida ora di sperimentare proprio al Festival la «novità» procedurale che annuncia Occhetto per aprire la fase precongressuale.

Il messaggio complessivo del neo-segretario è di cercare concordia a sinistra, pur promettendo di non fare alcuno sconto al psi. Concordia che deve diventare universale, perché «*bisogna trovare una via di uscita alla scissione e alla contrapposizione tra occidente ed Oriente, riconoscendo nei fatti l'interdipendenza dei processi mondiali*». Per Occhetto bisogna cominciare a cercare questa concordia con le forze socialiste occidentali «*a partire dall'impegno comune di tutte le forze socialiste del nostro continente, anche in vista delle elezioni europee*». Elezioni che si terranno l'anno prossimo e che quindi impongono al pci una rapida accelerazione della sua marcia. «*Dobbiamo cominciare a pensare in modo diverso, non più in termini di blocchi*», dice Occhetto al suo partito che è invitato a non ragionare più pensando ad Urss e Usa contrapposti. E, scendendo al dettaglio, a pci e psi contrapposti.

Il dibattito sui contenuti di questa intervista si svolgerà sulle pagine dell'*Unità* e di *Rinascita*. Le conclusioni saranno tirate entro ottobre, prima del comitato centrale che redigerà il documento per il congresso.

Alberto Rapisarda

■ L'Avanti!: pci ipocrita su Bucharin

ROMA — «*Applaudire la vedova di Bucharin e applaudire allo stesso tempo Togliatti resta un'operazione di grandissima acrobazia, anzi di grandissima ipocrisia*», scrive Ghino di Tacco sull'*Avanti!* di oggi. Cita un lungo brano della risoluzione del comitato centrale del pci del 1938, che definisce «*cani arrabbiati*» i «*buchariniani*» e che si conclude così: «*A morte i fautori di guerra, a morte le spie e gli agenti del fascismo*», cioè «*i banditi trotskisti e buchariniani*».

«*E ancora* — prosegue Ghino di Tacco — *dopo la morte di Stalin, 25 anni dopo, Togliatti vi insisteva con immarcescibile convinzione, scrivendo in memoria di Bucharin queste parole: "Aveva i caratteri di professorino presuntuoso, vanitoso ed intrigante. Era in lui, come negli altri, la stoffa del doppiogiochista e del traditore"*».

L'articolista distingue quindi i comunisti italiani di oggi tra quelli «*che considerano e dichiarano che tutto questo fu "un errore e una tragedia"*» e gli altri, «*i veterocomunisti, i veterorinnovatori, i tradizionalisti, i guardiani della rivoluzione, i continuisti, i discontinuisti discontinui, che tra vedove e monumenti a Togliatti, applaudono, applaudono, applaudono*». (Ansa)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lo Stato la religione la dignità

Sul problema di primaria rilevanza dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole ha scritto su queste colonne, giovedì, l'amico Galante Garrone e alle sue parole di schietta passione civile non ho nulla di sostanziale da aggiungere. Ma qualche marginale notazione debbo pur farla, perché sia sciolto ogni dubbio su quanto si sta operando sotto i nostri occhi, stravolgendo il significato del Concordato dell'84, lo spirito della Costituzione e la tradizione dei padri del Risorgimento.

Sta scritto nei patti che lo Stato italiano è tenuto a istituire nella scuola l'insegnamento della religione cattolica, ma che la frequenza a questo corso non è obbligatoria (come lo fu sotto il regime fascista), ma frutto di libera scelta, e che ai giovani dev'essere offerta la possibilità di scegliere una materia alternativa. Per tale scelta non è necessario dichiararsi evangelico, valdese, ebreo o laico, ma semplicemente di preferire un insegnamento diverso.

Ma i fautori politici dell'insegnamento della religione cattolica hanno giustamente temuto che un corso alternativo moderno, stimolante e utile avrebbe distolto troppi giovani dall'opzione religiosa: di qui le incertezze circa la materia da attivare, le ipotesi impraticabili di una generale storia delle religioni comparate, e i doppioni inconsistenti sul tipo dell'educazione civica o del rispetto ambientale. Di informatica, ad esempio, che moltissimi giovani seguirebbero con interesse appassionato, non è neppure il caso di parlare, perché le aule del catechismo resterebbero deserte.

Si è messo così in movimento un sistema che saltella su una gamba sola. Le lezioni di religione cattolica sono subito state avviate, cinque o seimila docenti assunti (con larghe aliquote di sacerdoti, monaci e suore), le adesioni sono state plebiscitarie: cosa normalissima in assenza di qualunque alternativa praticabile. I giovani appartenenti a religioni diverse sono stati affidati ai ripieghi escogitati dai presidi, come il trasferimento provvisorio in altre classi parallele o la segregazione in aule sorvegliate per darsi allo «studio» in ore che dovrebbero essere di lezione.

La richiesta di collocare l'ora di religione all'inizio o alla fine dei programmi giornalieri è stata respinta con orrore (come gettare sulla strada teneri fanciulli e giovinette ignare?), in realtà con la preoccupazione che quel sonno prolungato al mattino o quella messa in libertà anticipata rappresentassero un privilegio tanto appetibile da provocare gli stessi fenomeni di rigetto della lezione pia. Una circolare ministeriale ha stabilito che l'insegnamento della religione cattolica o la (inesistente) materia alternativa dovevano ritenersi obbligatori, sia pure a scelta, suscitando l'indignazione della Tavola Valdese, che vedeva attuata di fatto una discriminazione mortificante. Il conseguente ricorso al Tar del Lazio trovò pieno accoglimento nel luglio '87 con una motivazione soda e sensata: se un insegnamento è «facoltativo», non può far parte del curricolo scolastico (obbligatorio per tutti); rappresenta dunque un di più, quello che è un *optional* per l'auto. E' vero che il Concordato vincola lo Stato a impartire a chi lo desideri anche l'insegnamento religioso, ma questo dev'essere frutto di libera scelta e non di incentivi dissimulati o di vincoli odiosi.

Adesso però una sentenza del Consiglio di Stato, supremo organo in materia di diritto amministrativo, ha rimescolato i termini della questione, asserendo che la distinzione fra materie obbligatorie, opzionali e facoltative è «*puramente nominalistica*». Vorrei domandare al giurista certo eminente che ha vergato questa sentenza cosa direbbe se la corresponsione *obbligatoria* da parte dello Stato del suo regolare stipendio diventasse improvvisamente *facoltativa*. Il testo continua poi riconoscendo la laicità dello Stato, ma che esso «*non può restare indifferente al fenomeno religioso, deve adeguare i suoi fini essenziali al miglioramento dell'uomo, considerandone la connaturale religiosità nel quadro delle finalità della scuola*». E che «*i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano*». Tutte affermazioni che contraddicono il laicismo professato in apertura, perché uno Stato laico di fronte al fenomeno religioso non è affatto indifferente, visto che assicura a ogni cittadino libertà di coscienza e di culto, in omaggio al motto cavouriano «*Libera Chiesa in libero Stato*».

Non sfiora neppure la mente del magistrato il dubbio che tra il nobile fine del miglioramento dell'uomo e la religiosità naturale non esista affatto quella connessione necessaria che egli suppone: ci sono state religioni idiote, superstiziose, sanguinarie, ci sono stati pensatori di alta statura morale che hanno denunciato nell'evasione religiosa una delle cause dell'arretratezza dell'uomo. Opinioni discutibili, certo, ma come tutte lo sono, comprese quelle dei Consiglieri di Stato. Per concludere, lo zelo militante dell'estensore si spinge ben al di là del Concordato, asserendo che l'insegnamento della religione cattolica non è più una mera concessione fatta alla Chiesa, perché rientra a titolo proprio nelle finalità dello Stato. Questo significa confondere i battezzati con i credenti e mescolare la spontaneità della fede con l'opportunismo della propaganda imposta d'autorità. Se così stanno le cose, è davvero urgente denunciare il Concordato e restituire l'eguaglianza della dignità a tutti i cittadini. E per intanto, visto che finora il diritto di opzione degli studenti non viene contestato, ma l'alternativa reale manca, non resta che arrendersi a questa constatata impotenza della scuola e sospendere fino a nuovo ordine anche l'insegnamento della religione.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

«Ho visto»

polo unito che, dopo anni, ha ritrovato la fiducia in se stesso».

Talvolta era difficile credere che l'Armenia facesse tuttora parte dello Stato sovietico. Durante una delle proteste di massa, all'udire il nome di Michail Minosbekian, un funzionario locale del partito, migliaia di voci hanno urlato insieme «*traditore*». Poi, grida di scherno e fischi. Frattanto, i dimostranti si passavano instancabili la «borsa della democrazia», una sacca bianca in cui tutti potevano deporre le loro proposte scritte.

Sotto l'occhio dei poliziotti e degli agenti Kgb in borghese, muniti di cineprese, un insegnante mi ha detto: «*Minosbekian è odiato perché afferma che l'armeno è una lingua per i soli lavoratori, non per gli intellettuali. E' un funzionario corrotto che, come tanti altri che adesso governano le nostre vite, ha ricevuto una educazione russa, non armena*».

Dopo aver scoperto che ero un occidentale, molti dimostranti mi hanno circondato e salutato. E mi hanno detto: «*C'è una barzelletta adesso. Sa chi è un estremista? Estremista è un armeno che credeva nella perestrojka*».

Il Cremlino continua a negare che la campagna nazionalista si sia trasformata in un più vasto movimento di opposizione agli elementi essenziali del sistema comunista: ma questa realtà è messa in evidenza dalla presenza sul podio di rappresentanti delle Repubbliche sovietiche baltiche, dove movimenti nazionalisti simili hanno acquistato accenti politici. «*Adesso dovremmo unificare le nostre lotte. Questo è il traguardo*», predica uno studente di Tallinn, la capitale estone. Grandi applausi hanno accolto una delegazione lituana. Fino a poco tempo fa, era vietato mostrare la bandiera lituana, rosso-verde-gialla, vessillo dello Stato indipendente annesso da Stalin nel '39.

Ora sventola accanto alla bandiera armena. Un collega, un giornalista, tra la folla, commenta: «*E' incredibile. Questa gente è ubriaca di democrazia. Non vi è altro modo di descrivere il suo stato d'animo*».

Dal podio, il dottor Rafael Kazarian, un illustre fisico, sostiene: «*Il partito comunista ha una strana capacità di riabilitarsi. Prima ammazza milioni di individui, poi si riabilita*». Indi, facendosi portavoce di sentimenti diffusi: «*Il nostro movimento cominciò come un'iniziativa che mirava soltanto a risolvere il problema della emancipazione nazionale, ora diviene sempre più un movimento democratico nazionale*».

Il Cremlino ha tentato altresì di convincere i sovietici che profonda è ancora l'armonia fra gli armeni, cristiani, e i loro vicini musulmani, gli azerbaigiani. Io ho trovato invece un odio profondo, un odio che risale al massacro del 1915 (quando i turchi musulmani uccisero un milione e mezzo di armeni) e al cosiddetto «massacro di Sumgait», del febbraio scorso. Secondo Mosca, perirono in quest'ultima strage soltanto ventisei armeni, ma tutti sono convinti che il totale fu assai più alto.

I nazionalisti spiegano che la campagna per riavere il Karabakh è tutt'altro che finita, sta entrando adesso in una fase nuova e vitale. Sono riuscito a intervistare Levon Ter Bedrossian, il leader del cosiddetto «comitato Karabakh».

Mi ha detto: «*La nostra strategia consiste nel sottoporre Mosca a una pressione costante, mediante una dimostrazione ogni venerdì. Quando ci incontriamo con i funzionari sovietici, li avvertiamo che hanno soltanto due scelte: o ci restituiscono il Karabakh o mandano qui i carri armati. Non pensiamo che Gorbaciov possa scegliere la seconda strada, la militare. Perché deve tener conto di certe nuove realtà politiche nell'Unione Sovietica. Gorbaciov sa altresì che un vasto movimento come il nostro non ha paura delle sue nuove leggi contro le dimostrazioni. Più passa il tempo, più profonde divengono le radici politiche del nostro movimento. Ecco perché Mosca dovrebbe risolvere rapidamente il problema del Karabakh*».

E ancora: «*Noi vogliamo estendere i rapporti informali con altri gruppi nazionali. Sia all'interno dell'Unione Sovietica sia fuori, in Paesi come la Polonia e la Cecoslovacchia. Questi gruppi potrebbero trarre ispirazione dal nostro movimento il che alla fine potrebbe scuotere vigorosamente la barca dello Stato sovietico*». Bedrossian ha quarantatré anni, è sposato a un'ebrea, fuma una sigaretta dopo l'altra. La polizia lo sorveglia incessantemente.

Alla partenza, mentre il nostro autobus dell'Intourist viaggiava verso l'aeroporto di Erevan, vedemmo una colonna di sei veicoli corazzati, carichi di truppe in assetto da guerra.

Questa presenza, più quella del Kgb all'aeroporto, fa tornare alla mente il consiglio dato a Solidarnosc da uno dei suoi principali ideologi, Bronislaw Geremek. Per sopravvivere, bisogna «*limitare la misura dei propri sogni*».

Christopher Walker

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

Il cristiano

me funziona e in che consiste ad esempio un sistema produttivo «cristiano», un mercato del lavoro «cristiano», o una stratificazione di classi «cristiana»? Da tutta la pur copiosa pubblicistica e convegnistica di Cl non si ricava in proposito pressoché nulla, sicché si ha l'impressione che tutta questa pur lodevole ambizione all'autosufficienza e all'autonomia politico-culturale si riduca alla fine alla semplice richiesta dei più ampi spazi possibili per la Chiesa e le sue articolazioni e derivazioni. E' cristiana — sembra di capire — quella società che per l'appunto tende a identificarsi, a far corpo con la Chiesa, e parimenti hanno diritto a chiamarsi cristiani quello Stato e quella legislazione che questa identificazione promuovono o consentono.

Ma Comunione e Liberazione non spiega come una simile società possa mai riuscire democratica. Se democrazia, infatti, significa libertà piena ed uguale per chi la pensa diversamente, che posto può esserci per un non cristiano (laico o no) in una società cristiana? Nella deprecata Italia laicista di oggi nessuno, fino a prova contraria, obbliga i cattolici di Cl a divorziare, abortire, leggere la «cattiva stampa», vedere spettacoli sconsigliati dall'*Osservatore Romano* e via di seguito. Logicamente, invece, se per singolare ipotesi essi e la loro Chiesa avessero domani il potere di decidere, mai potrebbero consentire altrettanta scelta e libertà ai loro avversari laici. In che si distinguerebbe altrimenti la loro Italia «cristiana» da quella attuale?

Se Cl fosse davvero interessata alla radice dei problemi, e fosse culturalmente attrezzata per affrontarli, capirebbe che sta qui, in questo diverso reciproco trattamento dei propri antagonisti uno dei principali aspetti della contraddizione storica in cui si dibatte da due secoli il cristianesimo politico e in modo tutto speciale la sua versione cattolica: se esso vuol reggere la società in modo democratico deve rinunciare in pratica a buona parte delle sue premesse cristiane; se viceversa vuol mantenere fede a queste deve rinunciare in misura maggiore o minore alla democrazia.

Lungi dunque da stare su fronti opposti, in realtà la democrazia cristiana e Comunione e Liberazione sono le due facce — una disegnata nella potenza dei fatti, l'altra nell'impotenza predicatoria — di una medesima e gravissima difficoltà in cui il sorgere degli ordinamenti liberali e della dimensione della modernità ha posto il pensiero religioso. Il fatto tuttavia che la gravità di tutte queste questioni venga letta oggi da Cesana e dai suoi come un secolo fa la *Civiltà Cattolica* leggeva la Rivoluzione francese e il Risorgimento italiano — cioè nell'ottica del complotto massonico-giudaico (od azionista, si aggiunge oggi) — induce a concludere malinconicamente che almeno per il futuro immediato Ciriaco De Mita, al confronto, continuerà ad apparire quel gigante della moderna azione politica che a qualche singolare laico, per giunta affezionatissimo all'azionismo, piace dire e scrivere che egli sia.

Ernesto Galli della Loggia

UN ATTIMO DI PACE TRA ISRAELIANI E PALESTINESI

Gerusalemme. Due bambini palestinesi osservano due soldati israeliani che si riposano in una pausa del servizio nella città vecchia (Ansa)

COLORI D'UN VIAGGIO IN AMERICA

Bianco e cattivo

Il viaggio di andata fu piacevolissimo. Ci eravamo trovati in quattro (io, Bettina e Bob Manning, un restauratore) all'aeroporto La Guardia di New York. Conversando e facendo le imitazioni di certi nostri amici (professori di Storia dell'Arte e collezionisti) non ci accorgemmo neppure delle distanze percorse; ci sembrò di essere saliti a bordo poco prima, quando l'aereo si fermò sulla pista principale di quella città nel Deep South, dove eravamo tutti invitati da un'Istituzione locale (culturale-religiosa) che si era ingrandita, e avrebbe inaugurato la sera dopo, alla presenza di molti ospiti, la nuova sede.

All'uscita ci attendeva una capace Cadillac, guidata da un giovanotto dalle impeccabili maniere, tutto pulito e stirato, e il cui accento denunciava il luogo e la regione in cui eravamo. Scesi al lussuoso albergo (ne ricordo ancora le enormi, splendide *moquettes*, tutte con un motivo floreale di Poinsettie, o Stelle di Natale che dir si voglia) decidemmo di uscire e di cenare in un ristorante che ci era stato raccomandato.

* *

Sulla via del ritorno, Bettina guardò l'ora sull'orologio a polso; ma questo si era fermato. Improbabile, ma non impossibile, anche il mio era fermo, e anche quello di Bob (il quarto che era con noi lo aveva dimenticato a New York). Forse fu per una sorta di imbarazzato fastidio che fermammo un passante per chiedergli l'ora; nella strada deserta ci veniva incontro un uomo di colore, al quale Bob pose la domanda. Ci guardò, come terrorizzato, poi fuggì dalla parte opposta, a gambe levate. Ma lì per lì nessuno di noi comprese il significato della sua reazione, che ci sembrò strana.

La sera dopo, entrando nella grande, enorme sala dove si sarebbe svolto il pranzo di gala, restammo stupefatti. Tutto era bianco, di un candore abbagliante sottolineato dai riflettori e dalle potentissime lampade che illuminavano l'ambiente a giorno. Bianche erano le pareti, coperte di una stoffa che, a mo' di padiglione o tenda, a pieghe festonate, pendeva dal soffitto.

Sui tavoli, coperti da tovaglie immacolate, erano disposti piatti in porcellana nivea, tra i quali si alternavano grandi mazzi di magnolie. Bianche erano le vesti delle molte ragazze che conducevano gli ospiti ai loro posti nei diversi, numerosissimi tavoli. E il biancore sottolineava un lungo tavolo, disposto lungo la parete di fondo su di un alto podio, destinato alle autorità dell'Istituzione e agli ospiti di gran riguardo, tra cui molti politici del luogo.

Feci notare alla mia vicina, Mrs. Margaret Drey, che per completare sino in fondo la messa in scena si sarebbe dovuto chiedere agli invitati, uomini e donne, di vestire in bianco, come in certe coreografie di Broadway e di Hollywood; però, che la faccenda del bianco non fosse una trovata, come si suol dire, divertente, ma che avesse precisi significati simbolici, a sfondo ideologico, risultò alla fine del sontuoso banchetto, quando cominciarono i discorsi degli eletti allineati sull'alto podio.

Io già sapevo che l'Istituzione di cui eravamo ospiti seguiva (e imponeva ai suoi allievi) un rigido codice di comportamento a sfondo moraleggiante: all'interno del recinto era proibito fumare, bere alcolici, ascoltare musica che non fosse del genere classico, leggere romanzi o fumetti, e, soprattutto, girare a coppie.

Le norme a sfondo sessuale erano osservate con estremo scrupolo, sino a provocare un certo qual malessere, che si intuiva in rapidissimi lampi, un'occhiata, un passo ondulato, un ancheggiare istantaneo; e non tanto nelle ragazze (di cui alcune facevano intuire forme superbe mortificate sotto la mortificante uniforme) quanto nei giovanotti, che molto spesso nei modi eccessivamente cortesi, nell'intensità degli sguardi, e nella camminata (*arsis putati chorea*, come molto acutamente disse una volta Alberto Arbasino) suggerivano tendenze anomale, desideri non ortodossi, carenze affettive da sfasare in modi anche un po' forti.

* *

Tutto questo mi era noto, e proprio quello stesso giorno, passeggiando da solo nel parco dell'Istituzione, ero rimasto sconcertato e interdetto, quando un muscoloso allievo, dall'aspetto di giocatore di rugby, mi aveva all'improvviso fermato, iniziando, non richiesto, un lungo discorso in lode dell'Istituzione, dei suoi dirigenti, degli alti principi morali ivi osservati: prima prendendomi le mani, poi afferrandomi per le spalle, aveva provocato un mio balzo all'indietro, anche perché non riuscivo a capire a cosa mirasse, con quella fronte alta due dita e quei bicipiti enormi che parevano tendere sino allo strappo le maniche della *T-shirt*.

Ignoravo invece che l'Istituzione amalgamasse, a principi religiosi di stretta osservanza, un feroce razzismo sostenuto da un pauroso spirito reazionario, antiprogressista, antidemocratico, antisemita, anticattolico. I discorsi che adesso venivano pronunciati, alternati a brindisi di spumante (della South-Carolina o della California), cominciarono con un vero e proprio panegirico dei *valori tradizionali* della società americana; poi, con un continuo crescendo, passarono a criticare l'amministrazione Kennedy, sino ad esplodere in violenze verbali contro lo stesso Presidente.

* *

Tra scroscianti applausi di parte dei convitati, uno degli oratori si augurò che John Fitzgerald Kennedy sparisse al più presto dalla scena, anche assassinato. Tutto ciò avveniva nel giugno del 1963, e il 22 novembre dello stesso anno accadde la tragedia di Dallas. Ascoltavo trasecolato; Mrs. Drey (che aveva conosciuto il nazismo ed era fuggita in tempo dalla Germania) voleva alzarsi e andarsene, ma la pregai di restare, anche per sentire accanto a me una presenza amica, che condivideva le mie idee e il mio giudizio.

Allora mi fu chiaro il significato simbolico di quel bianco onnipresente, quel candore evocato in funzione anti-nera; e, del resto, l'insolente parola *nigger* non mancava di venir pronunciata dagli oratori, in contesti di palese scherno e disprezzo. Capii perché l'uomo di colore, che avevamo incontrato la sera prima, era fuggito con l'espressione di terrore: aveva pensato ad una provocazione di *bianchi*, in una città dove costoro avevano eretto una barriera, osservando un codice di comportamento che impediva, vietava di rivolgersi all'*inferiore*, meno che mai in luoghi pubblici.

In un contesto del genere, non poteva mancare il richiamo ai testi religiosi: «*Guardati da colui che ha un Signore in cielo*», diceva G. B. Shaw, e infatti dai *Conquistadores* di Goriga, dal *Gott mit uns* di Auschwitz, dagli orrori degli Ayatollah (e da altri ancora che si stanno svolgendo sotto i nostri occhi) non è mai assente il beneplacito dei testi sacri, con la loro divinità crudele ed esclusiva.

Da quella sera indimenticabile ho appreso anche a interrogarmi sul significato dei colori, quando vengono ostentati; non è che siano sempre latori di connotati ignobili e repellenti, al contrario. Il giallo-rosso della squadra calcistica romana, ad esempio, non è che il fossile dell'oro e della porpora che simboleggiava, nell'antica Roma, il potere dell'Imperatore, la sua sacra persona, la sua essenza sovrumana.

Federico Zeri

CHE COSA RESTA NEI LUOGHI DI VACANZA DEI GRANDI LIBRI

Hemingway e Bingo a Pamplona

Nella capitale della Navarra avvenne l'eccitante vacanza di «Fiesta» - Negli Anni 20 aveva 30 mila abitanti, contadini «con la pelle colore del cuoio da sella» - Ora, moderna città, ne conta 200 mila - Dell'autore restano un monumento, una via, il mistero del suo «posto delle trote» - L'unico luogo intatto è l'«Iruña», sontuoso caffè in decadenza, dove la sera si gioca a tombola, vero sport nazionale spagnolo

Pamplona. La «fiesta» dei Sanfirmines è famosa per l'«encierro», una corsa davanti ai tori, per le strade del centro: momenti di coraggio e di paura (Upi)

DAL NOSTRO INVIATO

PAMPLONA — *«Robert Cohn era stato campione dei pesi medi a Princeton». E' l'inizio di un romanzo hemingwayano che ha rappresentato un culto per generazioni di lettori: The Sun Also Rises, pubblicato nel 1926. Quell'incipit attraversa il tempo e fotografa un mondo: gli intellettuali americani degli Anni Venti sedotti da Parigi e dalla vecchia Europa, gli Americani del salotto di Gertrude Stein, The Moderns del film di Alan Rudolph, giornalisti, scrittori, o aspiranti tali, e i loro amici inglesi, bancarottieri e lady decadute, gli antieroi di un esistenzialismo avanti lettera, come Jake Barnes, Bill Gordon, Mike Campbell, Brett Ashley, e appunto Cohn, «che aveva la mirabile facoltà di tirare alla luce la parte peggiore di ognuno». Tutti protagonisti di un'eccitante, indimenticabile vacanza a Pamplona, tra le alture basche, durante i Sanfirmines di luglio, giorni delle feste patronali. In Italia il romanzo apparve nel 1946 da Einaudi con il titolo Fiesta (traduzione di Giuseppe Trevisani). La riduzione cinematografica, nel 1957, con Errol Flynn, Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, regia di Henry King, è considerata la migliore trasposizione per lo schermo di un'opera hemingwayana.*

Oggi Pamplona, capitale della Navarra, è una moderna città, che conta circa duecentomila abitanti. Il reddito pro capite è tra i più alti della Spagna. Nessun Robert Cohn, nessun Jake Barnes partirebbe da Parigi per cercare a Pamplona un altrove arcaico. L'espansione risale agli Anni Sessanta, quando la popolazione passò in un decennio da 100 a 150 mila abitanti. La città possiede aeroporto, autostrada, nuovi quartieri residenziali, l'Università dell'Opus Dei. Istituti di credito e uffici commerciali occupano i palazzi della zona centrale. Le automobili in sosta invadono le strade.

L'inganno

La vita ruota attorno alla grande Plaza del Castillo, quadrata, perfetta, ombreggiata da file di acacie e circondata da larghi portici affollati di caffè. Tra questa piazza e le mura fortificate si snoda un reticolo di lunghe calli: è il Casco Viejo, il centro storico, con la cattedrale e le osterie. Qui si concentrano anche residui di emarginazione sociale, prezzo dei processi di inurbamento, terreno di delinquenza e droga. Come in tante città europee di medie dimensioni. L'atmosfera è quella, salvo per un aspetto: il nazionalismo basco e le rivendicazioni dei separatisti.

Ritornare a Pamplona con Fiesta nella valigia è come accettare un doppio inganno. Non solo la città non è più quella degli Anni Venti, quando aveva trentamila abitanti, in maggioranza contadini «con la pelle colore del cuoio da sella», ma i luoghi del romanzo sono semplicemente dei nervosi tratti di pennello per delineare lo spazio di un'illusione: Pamplona, i tori, l'alcol, il sesso, così come in altri libri la caccia o la pesca, sono la finzione di un'impossibile guarigione dalla malattia di vivere. «Tutto pareva una cattiva commedia», come dice Jake Barnes.

«Ho descritto Pamplona una volta e per sempre», scrisse Hemingway rivisitandola nel 1959 per il libro reportage Un'estate pericolosa. Allora la città aveva già 94 mila abitanti. Ma Hemingway voleva dire che non c'era niente da aggiungere, poiché la sua Pamplona non era mai stata una città reale, bensì una proiezione, un'evanescenza, una macchia d'inchiostro sul foglio. Se a Cabourg si celebra l'enfatizzazione del proustismo, se a Palma il Gattopardo sopravvive nella sicilianità, se la Svizzera ci restituisce le deformazioni di Tartarino, dietro la Pamplona moderna non c'è un'altra Pamplona: c'è soltanto Hemingway.

Hemingway a Pamplona nel '59

«Ernesto», come lo chiamavano gli spagnoli, attende i visitatori a duecento metri da Plaza del Castillo, davanti alla Plaza de Toros, che è la più grande di Spagna dopo quella di Madrid. Le corride hanno luogo soltanto durante i Sanfirmines. La festa è famosa per l'encierro, una corsa davanti ai tori, per le strade del centro, due minuti e quindici secondi di coraggio e di paura tra palizzate di legno. Davanti all'ingresso principale dell'arena, vent'anni fa è stato posto un monumento: un blocco di pietra e una bronzea testa di vecchio barbuto. Sul blocco un'iscrizione in lettere d'ottone. Qualche lettera è stata asportata: «Ernest Hemingway, Premio Nobel de Literatura. Amigo de este pueblo y admirador de sus Fiestas, que supo describir y propagar. La Ciudad de Pamplona. San Fermin 1968». *Anche la passeggiata oltre il monumento, lungo i muri dell'arena, è stata dedicata allo scrittore americano: Paseo de Hemingway. E' una bella passeggiata, con grandi ippocastani e una veduta sui quartieri nuovi, il fiume e montagne verdi.*

In mezzo a quelle montagne, che portano ai Pirenei e alla Francia, si nasconde un pezzo del nostro Hemingway. «Quando arrivammo in cima alla salita vedemmo i tetti rossi e le case bianche di Burguete allineate nel piano, e lontano, ai piedi della prima montagna scura, il tetto di metallo grigio del monastero di Roncisvalle». *Burguete, a quaranta chilometri da Pamplona, è il paesino dove Jake e Bill si rifugiano per pescare trote. Ancora oggi le case sono piccole, basse e bianche di calce, «tutte ai due lati della strada». Negli archi dei portoni sono iscritte date di edificazione del secolo scorso. Non ci sono più di cento case, dentro brillano di rami e ottoni, sul retro ammucchiano stalle, letamai, attrezzi agricoli, cani appisolati in un riquadro d'ombra. Una stradina a fianco della chiesa porta nei campi, verso i boschi, a un ponticello d'assi sull'acqua trasparente del torrente Irati. Da qui si risale tra gli arbusti, in cerca del posto delle trote. Quando Hemingway vi tornò nel 1959 lo tenne segreto:* «Voglio ritornarci senza avere il dispiacere di scoprire che con me l'hanno trovato altre cinquanta tra macchine e jeep». *Al giornalista James M. Markham che per conto del New York Times ha cercato qualche anno fa di rintracciare il posto segreto, un oste ha risposto:* «L'Irati è molto molto lungo, non si può sapere dove lui andasse».

Un monumento, un paseo, un paesino, un torrente: il ricordo di Hemingway, la sua Pamplona, tutto si riduce a quello strano rapporto che la sua presenza stabilisce con un posto conosciuto solo nell'immaginazione. Come in Fiesta accadeva al vecchio torero Belmonte, «le cose non erano le stesse», «la vita veniva a barlumi». Negli alberghi e nei bar, la gente di Pamplona sorride con sufficienza quando un forestiero parla di Hemingway. Il tassista chiede subito: «Tu americano?». Nei caffè, nei ristoranti, negli uffici pubblici non ci sono fotografie che ricordino lo scrittore. Nelle librerie a stento si trova una copia dell'edizione economica di Fiesta (375 pesetas), isolata su scaffali affollati di Irving, Kazantzakis e Kundera.

Teste di toro

Il sociologo municipale Goyo Urdania dice esplicitamente: «E' un errore identificare Pamplona con i tori. La Pamplona di Hemingway oggi è uno stereotipo». *I fotogrammi di Fiesta rotolano via smangiati e gracchianti, come sullo schermo di una sala di periferia, mentre noi, visitatori, spettatori, evocatori, hemingwayani a ogni costo, che facciamo un salto dentro la pellicola (come accade alla protagonista di un film di Woody Allen). Così nel buio della sera, sui piccoli prati deserti presso le mura fortificate, dove si appartano coppiette silenziose, si può riudire la voce roca di Brett che dice: «Mi ami ancora tu, Jake?», mentre dai caffè, dai bar, dalle osterie del Casco Viejo, piene di prosciutti, vino, fumo e cumuli di cartacce, giungono i suoni assordanti dei jukebox e della gente accalcata nelle calli.*

Molti luoghi di Fiesta d'altronde non esistono più: l'Hotel Montoya, dove alloggiavano Jake Barnes e i suoi amici, il Café Suizo, dove Robert Cohn mette ko Jake. Invece si può ancora scendere all'Hotel Perla, in un angolo di Plaza del Castillo, costruito nel 1928, una stella, dove Hemingway alloggiò nel '59. Nella hall troneggiano due nere teste di toro. Ma non ci sono ricordi del passaggio di Hemingway; comunque l'hotel non ha niente a che vedere con il romanzo.

L'unico posto intatto, come una pagina strappata, è il Café Iruña, nome di Pamplona in lingua basca. Quel caffè dove «la ghenga» sedeva in poltrone di vimini «guardando dal fresco dei portici la grande piazza». Dove Brett Ashley abborda Pedro Romero, il torero che l'affascina («Dio sa, mai mi sono sentita così vacca»). Dove si intrecciano dialoghi nervosi e disperati, ci si ubriaca, ci si insulta, ci si esalta e si confessa la propria incapacità di vivere. E' un sontuoso caffè Liberty del 1888, che occupa un intero lato dei portici di Plaza del Castillo, nobile, vecchio e decadente come un transatlantico alla fonda, con flessuose e torpide decorazioni floreali intagliate sulle cornici lignee e smerigliate sulle finestre e gli specchi, con pavimenti a losanghe bianche e nere, pareti tappezzate di mosaici di vetro e una vasta sala trapezoidale con sessanta tavolini di marmo illuminata da lampadari che sembrano fiori di campanula.

Ma la sera nell'ingresso del Café Iruña lampeggia una luce rossa intermittente: «Prohibida la entrada». *In quella grande sala dove i simboli di una generazione andavano alla deriva, tutti i giorni di tutto l'anno, dalle 5 del pomeriggio alle 3 di notte, si gioca a Bingo, vero sport nazionale spagnolo. Specchi e cornici Liberty sono in parte nascosti da quattro quadri elettronici e otto monitor televisivi, per il funzionamento della tombola. Per il pubblico è aperta una piccola cafeteria: davanti a due coefore di bronzo portalampade, i nottambuli giocano con le slot machines. Fuori i camerieri legano con catenelle le sedie di vimini alle gambe dei tavolini. Qualche punk siede sui marciapiedi con le lattine di birra calda tra i piedi. Qualche ragazza si rannicchia a dormire sotto i portici nel vano di una porta.* «Robert Cohn era stato campione dei pesi medi a Princeton».

Alberto Papuzzi

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 17, il 20 e il 27 agosto)

LONDRA: DA MARTEDI' IN VENDITA 2000 OGGETTI COLLEZIONATI DAL CANTANTE ROCK

Reliquie, follie all'asta di Elton John

LONDRA — In una mega-vendita (dal 6 al 9 settembre) Sotheby's mette all'asta i quasi 2000 oggetti che formano la collezione di Elton John: roba che il cantante rock dagli occhi latini e la faccetta depravata aveva stipato nella sua casa di Windsor. Per ottenere l'asta i due colossi, Christie's e Sotheby's hanno combattuto ma quest'ultimo, più furbo specie in invenzioni pubblicitarie, ha lanciato la vendita Elton John come un grande avvenimento: i cataloghi illustrati con cofanetto a 40 sterline, fotografie di Terence O'Neill, uno dei maggiori fotografi europei, cartoline-ricordo, cocktail party. E, colpo geniale, la crema della collezione è stata in mostra (fino a qualche giorno fa) al Victoria & Albert Museum.

Intanto i due colossi delle aste, ai quali si è aggiunta adesso la Philips, stanno facendo a gara per ottenere i Memorabilia dei Beatles, dei cantanti rock e pop, i vestiti stracciati di Sid Vicious: c'è tutto un nuovo mercato per queste curiose vendite.

Tra la vasta collezione di Elton John ci sono oggetti-ricordo, reliquie dei defunti colleghi del rock e pop, foto con dedica di Elvis Presley, regali di John Lennon, ritratti (la Sotheby's solamente dal «settore» Memorabilia spera di ricavare 300 mila sterline), ma c'è anche tutta una gamma di oggetti kitsch, un quadro di Magritte, arredi di Raoul Dufy, Mucha, gioielli di Fabergé, una vasta collezione di mobili disegnati da Carlo Bugatti, vasi di Gallé, gioielli di Cartier Art Nouveau ed Art Déco.

«*Vedere tutta questa roba in vendita per me è come assistere al mio funerale, cosa che non mi dispiace affatto*», mi ha detto Elton John, l'ex beniamino delle folle che probabilmente i giovanissimi non hanno mai sentito nominare e i più anziani non riconoscerebbero neanche. Una volta faceva urlare gli stadi.

Vestito in modo quasi sobrio per uno che mette all'asta la sua favolosa collezione di occhiali (a farfalla, di pelliccia, di paillettes, come due ruote di bicicletta, a note musicali, a cigno, a stella, a bandiera americana, a margherita ecc.), di scarpe a piattaforma, di abiti e pellicce che neanche Wanda Osiris avrebbe osato indossare, Elton John è il maestro del Kitsch, del Liberace-pop, è stato il simbolo di un'epoca.

Le bambole morbose contengono un orologio, le teiere art déco sono fatte ad aeroplano, ad automobile da corsa. «*Uno, poi, potrebbe raccontare di tutto: che quell'oggetto me lo ha regalato Hailé Selassié quando stava per morire, e che quel tavolo viene da Lech Walesa, e la gente ci crederebbe!*».

Elton John conserva il suo spirito irriverente, ma forse tutta quella paccottiglia non gli somiglia più, il suo gusto è cambiato, forse si è raffinata.

Londra. Elton John con alcuni pezzi della collezione che vende

Forse neanche gli Anni 90 assomiglieranno allo stile Liberace-pop. Per gli acchiappapolvere di Carnaby Street, le cosette del mercato delle pulci, non c'è più posto nelle nostre case piccole, nella nostra cultura. Forse la crisi post-elezioni americane, tanto temuta dalle case d'aste (continuano a vendere i pezzi buoni, ma cadono i prezzi degli Effimera, dei Memorabilia, ed ecco perché le vendite della Sotheby's avvengono in settembre), spazzerà tutti quei cenci dagli scaffali del gusto.

Ma la Sotheby's conta di incassare 3 milioni di sterline per la collezione Elton John. Del resto, pochi giorni dopo, il 12 settembre, terrà un'asta di Memorabilia Pop con oggetti dei Beatles. Il 25 agosto è stata la Christie's South Kensington a vendere abiti di gomma lacerata di Sid Vicious e oggetti di Michael Jackson mentre il 24 agosto la Phillips ha messo all'asta due abiti bianchi che erano appartenuti ad Elvis Presley. Chi l'avrebbe mai detto che si sarebbe formato un tale mercato?

Anche la prima vendita di Elton John (mattina del 6 settembre) contiene un numero di Memorabilia, come i ritratti dei suoi colleghi (Mick Jagger, Ry Cooder, Elvis Presley, se stesso in tutte le salse) e persino i dischi d'oro e d'argento che riceveva in premio dopo il primo milione di copie vendute. Alcuni dei vestiti in vendita interessano il reparto costumi del Victoria & Albert per la fantasia ossessionata dall'esibizionismo di quegli anni, di quell'ambiente. I cappelli, alcuni dei quali confezionati in foggia di Torre Eiffel, di Statua della Libertà, le parrucche viola, i vestiti fatti a pianoforte, di piume, servivano per i concerti. Ma sono affiancati, sempre nella vendita, da abiti più «sobri» che Elton John si faceva fare da sarti famosi e con i quali andava in giro per il mondo: frutta tropicale sulla giacca, pianoforti sui pantaloni, nidiate di uccelli.

La seconda vendita nel pomeriggio del 6 sarà dedicata ai gioielli, i quali, come si diceva, includono modelli Cartier e Fabergé, una serie di orologi da viaggio, di smalto nero, di rubini, dipinti a paesaggi, ugualmente comp. Elton John acquistava la sua roba trovandola, per caso, inaspettatamente, dice; non andava mai a mostre o a collezioni, non andava mai ad aste come queste. Gli piaceva la storia dell'oggetto. Come quella del granduca Dimitri Pavlovic: a smalto e pietre preziose, simbolo di una vita che finì tra le braccia di Coco Chanel a Parigi (stima dalle 3 alle 5 mila sterline).

Nelle due vendite dell'8 e del 9 settembre verranno battuti un numero di tele ad olio, paesaggi di Lowrie, litografie e acquarelli di Erté, un Magritte. La famosa Tavola verde che tanto scandalizzò le femministe — una valchiria verde dal corpo visibile attraverso una calzamaglia attillatissima che sostiene un tavolino di vetro — è valutata dalle 5 alle 7 mila sterline. Tra la mobilia notiamo seggiole africane di legno pallido fatte a rinoceronte, candelabri fatti a cobra, argenteria art déco, una seggiola a rotelle da invalido del 1850 e anche un bel tappeto William Morris, tra i tanti orribili. E chi comprerà i vetri di Lalique e quelle sculture in avorio e bronzo di odalische o tenniste sexy che si trovavano al mercato delle pulci, di Godet, di Michelotti, di Chiparus?

Come Elton John dà un addio al suo passato di collezionista bric-à-brac disperdendo la sua grotta d'Aladino all'asta, cogliamo il segnale di anni che stanno diventando più intransigenti, meno disposti all'effimero.

Gaia Servadio

Quando Dostoevskij scriveva per un solo lettore.

Le lettere di Dostoevskij alla seconda moglie Anna. L'amore, il denaro, il gioco, la letteratura. Tutti i temi del grande scrittore russo si intrecciano in queste appassionanti pagine scritte per un solo lettore. F.M. Dostoevskij - A.G. Dostoevskaja, Corrispondenza 1866-1880, pp. 496, L. 60.000.

il melangolo

A marce forzate verso la rispettabilità internazionale

Gheddafi in doppiopetto

(La svolta «liberal» nel segno della lotta ai Comitati rivoluzionari)

Continua, a tappe forzate, la marcia di Gheddafi verso la rispettabilità (internazionale). Nel marzo scorso, con uno dei suoi tipici gesti spettacolari, il Colonnello, guidando con grinta ovviamente rivoluzionaria un bulldozer (made in Usa) abbatteva il muro di cinta della prigione di Tripoli: dalla breccia esplodevano ben 400 detenuti, in attesa da ore con tutta la roba, accolti dalle famiglie tra pianti, grida e marce dell'Aida. *«Io sono un liberatore, non un carceriere»*, proclamò allora Gheddafi annunciando la fine dello Stato di polizia.

Successivamente, in giugno, *Al Qaid* commentava con *«soddisfazione ed orgoglio»*, la Carta dei diritti umani approvata dal Congresso generale del Popolo, preludio alla nuova Costituzione ancora *in fieri* ma, per quel che se ne sa, addirittura «inglese» in quanto a garantismo: niente manette facili, *habeas corpus*, processi regolari, libertà d'espressione.

Tutta l'estate libica ha visto, coerentemente con il nuovo corso di Gheddafi, susseguirsi colpi di scena nel segno della liberalizzazione. La totale riapertura del *suk* (già soppiantato dai «magazzini del popolo»); il rifiorire dei caffè con il ritorno festeggiatissimo dei gelati; non più impedimenti doganali o di polizia alla frontiera con la Tunisia; l'accoglienza davvero trionfale tributata al presidente tunisino Ben Ali; un convegno sui diritti umani al quale ha partecipato *Amnesty International* e, infine, l'inopinato, ancorché auspicato, licenziamento dei Comitati rivoluzionari.

Lunedì 29 agosto, alla vigilia delle celebrazioni non più condite da parate militari, del XIX anniversario della sua rivoluzione, Gheddafi ha pronunciato un discorso di due ore, trasmesso in diretta dalla tv, nella sede del Congresso generale del Popolo, davanti a una platea *«in parte osannante, in parte silenziosa»*. Un attacco implacabile contro il potente Movimento dei Comitati rivoluzionari, una sorta di Stato nello Stato.

Gheddafi aveva voluto i Comitati rivoluzionari nel 1977 *«come arma per la difesa della rivoluzione»* e, insieme, per postulare una sorta di maoismo maghrebino all'insegna dello spontaneismo *«puro e duro»* delle masse. Ma, nel tempo, i Comitati rivoluzionari si sarebbero, via via, rivelati protagonisti sprovveduti di squallide operazioni pseudorivoluzionarie le cui improvvide ricadute han coperto, spesso, di discredito, e a volte persino di ridicolo, *Al Qaid*.

Costui sarà un personaggio erratico, un autentico autodidatta e, per tanto, «mente mobile», tuttavia ha il gran merito di parlare fuor dai denti. Freddamente ha accusato i Comitati rivoluzionari di aver commesso sinanco crimini *«eliminando esponenti significativi della volontà popolare»*. Per carità di patria, Gheddafi non ha fatto cenno ai cupi intrallazzi dei presuntuosi, ignoranti membri dei Comitati rivoluzionari, epperò ha concluso la sua requisitoria contro di loro dichiarando che, nel bene e nel male, il loro compito s'era *«storicamente esaurito»*.

C'è di più: martedì 30 agosto, il Colonnello interveniva a un dibattito di donne per esaltarne *«il diritto alla partecipazione totale»*, contro ogni maschilista pretesa di emarginarle. Con l'occasione, acclamatissimo, dichiarava di *«annullare»* unilateralmente la *«innaturale»* frontiera con l'Algeria. Il giorno successivo, il Colonnello si presentava alla cerimonia del giuramento dei cadetti militari, mano nella mano con Arafat. Subito dopo la sfilata, l'annuncio clamoroso che da quel momento esercito e polizia erano «aboliti».

E finalmente, il primo di settembre, nella Piazza Verde, Gheddafi oltre a ratificare per così dire le decisioni estive, ha annunciato la nascita (o la rinascita?) nella Jamahirya del libero mercato. Con una piccola sfumatura: ha rispolverato una vecchia «proposta islamico-rivoluzionaria», quella di abolire il dollaro come moneta di scambio, sostituendolo con l'arcaico baratto. (In verità egli vorrebbe pagare tutto col suo petrolio fissandone, ovviamente, lui il prezzo).

Chi non conosce bene Gheddafi sostiene ch'egli non accetti consigli da chicchessia. In verità Gheddafi, ha simiglianza d'un famoso personaggio di Edoardo De Filippo, ascolta le «voci di dentro». Religioso in maniera profonda e speculativa, con l'aggiunta di qualche rapimento mistico, il Colonnello riflette a lungo nel deserto, di notte, e s'affida a quel che, poi, il suo istinto sembra suggerirgli *«per volere di Dio»*. Ma è anche vero che ascolta chi sa ben consigliarlo; solo che ci mette un po' troppo a digerire i buoni consigli.

Possiamo qui dire — per esperienza diretta — che i consigli elargitigli nel tempo da Mitterrand, da Kreisky, da Andreotti, da Craxi, oggi sembrano trovare uno sbocco positivo in Libia grazie all'esempio, più che al consiglio, di un personaggio che sta rivelando notevole temperamento: il presidente tunisino Ben Ali. Senza scosse né fanfare, Ben Ali ha democratizzato il partito ufficiale, ha liberato i prigionieri della politica umorale di Burghiba, ha rivitalizzato il settore privato. Ha capito, soprattutto, che bisogna aiutare Arafat ad uscire dalla trappola del dogmatismo, della sterile intransigenza anti-israeliana.

Non a caso, nei giorni scorsi, Gheddafi ha riunito a Tripoli tutti i leader di quella organizzazione-ombrello ch'è l'Olp. Palestinesi d'ogni tendenza lo han visto, per la prima volta, darsi da fare nella insolita veste del mediatore.

A ben vedere questo è forse il primo «successo» del nuovo corso libico: emarginato ferocemente sino a ieri, Gheddafi sembra esser riuscito a dar di se stesso una immagine positiva, a presentarsi come un possibile e valido interlocutore-ponte in quel mare morto ch'è la annosa, tragica *querelle* fra palestinesi ed israeliani. Rimane, tuttavia, il problema di spiegare Gheddafi agli americani e l'America a Gheddafi.

Igor Man

Spariscono gli errori sulle carte, fatti per depistare i «nemici»

Mosca corregge la geografia

Stalin ordinò di fare scomparire strade e fiumi, cancellare quartieri, rendere inutilizzabili le piante della capitale, ma nell'era dei satelliti l'espediente fa sorridere - Ora gli specialisti promettono: entro due anni, turisti e cittadini sovietici non si smarriranno più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Carte stradali e atlanti diranno la verità, le mappe di Mosca e dell'Urss non saranno più distorte volontariamente. In una intervista alle *Izvestia*, il responsabile dell'Istituto di cartografia sovietico, Yashchenko, ha annunciato che saranno presto abolite le norme in vigore dalla metà degli Anni Trenta. Quelle che vietavano di preparare carte troppo precise, e addirittura imponevano di falsarle: per *«ragioni strategiche»*, per il timore di consegnare segreti di Stato al nemico; per soddisfare un'altra ossessione dell'Urss staliniana, sopraffatta oggi dal fiorire di una nuova parola sociale e dalla tecnologia dell'era spaziale.

Si troveranno, dunque, piantine precise; non sarà più necessario muoversi alla cieca, per Mosca e negli immediati dintorni, una volta lasciate le strade principali, le sole segnate sulle mappe in vendita oggi. *«Abbiamo ricevuto una quantità enorme di lamentele»*, ha confidato Yashchenko. *«La gente non riconosceva il proprio Paese e la propria città, e i turisti cercavano invano di capire dov'erano»*. Perché *«quasi ogni cosa è stata cambiata: strade e fiumi sono spariti dalle carte, interi quartieri sono stati cancellati, strade e edifici vengono riprodotti in modo inesatto»*. Dappertutto, nella capitale e in provincia: *«Nella pianta turistica di Mosca, ad esempio, soltanto la periferia è riprodotta in modo relativamente corretto»*.

Perché tutto ridiventi normale ci vorrà ancora tempo; soltanto nel 1990 saranno pronte carte «assolutamente precise» di varia scala, e un atlante completo dell'Urss molto dettagliato (in scala uno a 25 mila, un centimetro cioè sarà uguale a 250 metri), con duecentoquarantamila tavole.

Per ora «il timbro della segretezza», come recita il titolo delle *Izvestia*, è stato tolto alle mappe di scala uno a un milione, sulle quali cioè un centimetro rappresenta dieci chilometri.

La glasnost fa giustizia di un paradosso, invecchiato e superfluo. Ma ancora oggi, in Unione Sovietica, c'è chi è pagato per conservare segreti inconsistenti, per tutelare una sicurezza che ha ben altre insidie: il mese scorso un giornale ha ospitato la lettera di un «guardiano di carte topografiche». Valery Kurapov ha rivelato a *Sovietskaia Rossia* di aver diretto per vent'anni un istituto con sei dipendenti di cui pochi, probabilmente, sospettavano l'esistenza anche in Urss. Kurapov e i suoi cinque colleghi avevano l'incarico di vigilare su dei magazzini; dentro, erano custodite casseforti d'acciaio piene di mappe e di atlanti, inviati sotto scorta dalle cartografie del Paese. *«A volte erano fogli di un solo colore, l'azzurro. Rappresentavano acqua: di mare, di lago, di golfo. E non solo non erano segnate le isole, non c'era neanche uno scoglio»*, scriveva Kurapov. La sua pareva un'ammissione di infastidita quanto tardiva ribellione alle ossessioni del sistema; ma era, anche, la confessione di chi si è accorto di aver lavorato vent'anni per difendere un paradosso.

Emanuele Novazio

Soddisfatta l'America Pensionerà le mappe Cia

NEW YORK — La decisione sovietica di estendere la glasnost alle mappe geografiche — finora volutamente distorte — è stata accolta con soddisfazione dagli esperti americani.

«Potremo tornare ad avere un dialogo con i nostri colleghi sovietici — ha dichiarato un cartografo del Dipartimento di Stato —: *la loro scelta, finora, tentava di difendere una politica assurda». «La mappa più accurata di Mosca, usata dai diplomatici e dai corrispondenti, è stata fatta quindici anni fa negli Stati Uniti dalla Cia»*, sostiene Antony French, un cartografo britannico.

«E' normale nelle mappe sovietiche che strade e fiumi, quando non sono omessi, vengano spostati fino a dieci chilometri da dove in effetti si trovano — spiega William Heziep, il maggior cartografo del Dipartimento di Stato —: *lo stesso vale per i ponti e perfino per le città». «E' molto comune nelle loro carte mostrare una città a Est di un fiume quando in realtà è situata a Ovest* — afferma Heziep —: *l'idea è forse quella di ingannare eventuali bombardieri nemici. Ma è un concetto che, ai giorni nostri, non ha più alcuna giustificazione»*.

La Pravda denuncia: «Assenteismo preoccupante»

«In Urss si lavora poco»

MOSCA — *«La democrazia senza lavoro non vale niente»*: lo ha scritto ieri la *Pravda*, notando che l'anno scorso sono salite notevolmente le perdite di ore lavorative, spesso per *«l'eccessivo liberalismo dei dirigenti aziendali»*.

La situazione è *«allarmante»*, scrive il quotidiano del Comitato centrale del Pcus: *«L'anno scorso le perdite delle ore lavorative hanno superato quelle dell'anno precedente»*.

Ciò, secondo il giornale, riguarda l'industria, l'edilizia e i trasporti: se nel 1986 le *«perdite del tempo lavorativo nell'industria ammontavano a 22 milioni di giornate, l'anno scorso sono salite a 24,5 milioni. Nell'edilizia sono cresciute da 6,9 a 8,2 milioni di giornate. Il livello più alto delle perdite (di un terzo superiore alla media nazionale), è stato registrato in Uzbekistan e Tagikistan (Asia Centrale), e in Georgia (Caucaso), dove la situazione non è migliorata nemmeno quest'anno»*.

Particolarmente alte, continua il giornale, sono le perdite di ore lavorative, cioè i casi in cui per una ragione o per l'altra il lavoro subisce interruzioni. Sempre dall'86 all'87, infatti, tali perdite sono cresciute del 18 per cento nell'industria e del 44 per cento nell'edilizia. *«Queste interruzioni* — sostiene la Pravda — *equivalgono all'espulsione dal processo lavorativo di oltre un milione di operai. I danni che le interruzioni hanno recato all'industria e all'edilizia soltanto l'anno scorso, ammontano a trenta miliardi di rubli»* (circa 66 mila miliardi di lire).

Le interruzioni, precisa il quotidiano, sono dovute alla mancanza di disciplina delle maestranze e in gran parte alla cattiva organizzazione, ma *«hanno rivelato anche un altro grave problema: l'accresciuto liberalismo dei dirigenti aziendali i quali l'anno scorso si sono mostrati particolarmente generosi nell'autorizzare le assenze dal lavoro»*.

La democrazia che si sta affermando nel Paese, sottolinea il giornale, non significa annullamento della disciplina; anzi, *«A nulla vale una democrazia per cui la gente non si impegna nel lavoro e anzi lavora con meno zelo. Ciò riguarda egualmente i dirigenti come gli operai»*. (Ansa)

Nella chiesa cattolica di San Nicola una solenne cerimonia per l'addio alle cinquantuno vittime della sciagura aerea

Ramstein. I parenti d'una vittima dell'incidente di domenica assistono alla cerimonia funebre nella chiesa di St. Niklas (Ap)

A Ramstein il dolore della Germania

Presenti il capo dello Stato tedesco e il ministro della Difesa Scholz - Vogel: questa città non deve restare sinonimo di catastrofe ma di amicizia tra Bonn e gli alleati - Ai funerali Spadolini e Zanone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La chiesa cattolica di San Nicola, a Ramstein, ha una facciata di pietra che culmina, secondo un modello architettonico tipicamente tedesco, in un'altissima torre campanaria. A poca distanza dalla base aerea americana, appena tre chilometri, il profilo di quella torre è uno degli elementi che più svettano nel paesaggio, e quindi dev'essere ben familiare ai piloti che atterrano e decollano a Ramstein. Per loro è insieme un pericolo e un punto di riferimento. Anche gli ufficiali italiani delle Frecce tricolori, quella maledetta domenica, durante le loro evoluzioni a bassa quota devono aver tenuto d'occhio lo snello campanile di San Nicola.

Ieri quella torre di pietra ha visto un concorso insolito di gente. Attraverso il portale che si apre alla base del campanile un corteo di inconsuete personalità è entrato nella chiesa del villaggio inondata di fiori. C'erano il capo dello Stato tedesco Richard von Weizsaecker, il presidente del Senato italiano Giovanni Spadolini, i ministri della Difesa dei due Paesi, Rupert Scholz e Valerio Zanone. C'erano i capi di quattro governi regionali: Bernhard Vogel (Renania-Palatinato), Walter Wallmann (Assia), Johannes Rau (Nordreno-Vestfalia), Oskar Lafontaine (Saar). C'era il segretario del partito socialdemocratico, Hans-Jochen Vogel. E il comandante della Nato John Galvin, e altri militari americani, italiani, tedeschi.

C'erano gli ambasciatori degli Stati Uniti, Richard Burt, d'Italia, Renato Vanni d'Archirafi, e di Francia, Serge Boidevaix. C'erano, a celebrare insieme il rito ecumenico, i dignitari delle due confessioni cristiane in cui si divide la Germania: il presidente della Chiesa luterana del Palatinato Werner Schramm, il vescovo cattolico di Spira Anton Schlembach. In una mattinata umida di pioggia e di lacrime, c'era gente cui quella tragica palla di fuoco, una settimana fa, ha strappato per sempre un parente, un amico. Circa duecento parenti delle vittime gremivano la chiesa. Molta altra gente fuori, sotto la pioggia, in silenzio.

C'erano alcuni dimostranti con un cartello che diceva basta alle esibizioni aeree. Silenziosi anche loro: bisognava sollecitarli perché rispondessero, polemici e mesti, che non ha diritto di pregare per le vittime chi le ha attratte nella trappola mortale dello spettacolo di acrobazia aerea. C'era la gente del villaggio, settemila abitanti, e per l'occasione luttuosa i negozi sbarrati. La cerimonia di Ramstein è stata trasmessa in diretta dalla prima rete televisiva, in una giornata di lutto nazionale contrassegnata dalle bandiere a mezz'asta davanti a tutti gli edifici pubblici. L'intero Paese, dunque, si è piegato sui morti di Ramstein.

Quanti morti? Erano quarantanove, la sera prima, in un bilancio che sembrava finalmente consolidato. Parlando nella chiesa di San Nicola il capo del governo regionale di Renania-Palatinato, Vogel, ha annunciato che durante la notte in un ospedale di Coblenza era morta la cinquantesima vittima. E intanto a Ludwigshafen, in una clinica, stava morendo un altro degli ustionati gravi. Così siamo ormai a cinquantuno morti, mentre centosessanta feriti sono ancora ricoverati negli ospedali, una decina in condizioni disperate. Le vittime sono state finalmente identificate, con la sola eccezione di due: sono dunque morti [illegible] tedeschi, i tre piloti italiani, due americani, un francese, un olandese.

Questo bilancio tragico e amaro aleggiava, sotto le volte neoromaniche di San Nicola, tra i dignitari impassibili e la folla piangente dei parenti. Ma anche le cause che l'hanno provocato, le polemiche che lo hanno accompagnato, il severo discorso delle responsabilità, l'inaccettabile via di fuga della fatalità. Dietro l'ordine protocollare della chiesa parata a lutto, era palpabile nella tensione latente il doveroso dibattito che certo continuerà a divampare. Intanto, dal pulpito di San Nicola avvezzo ai sermoni di un prete di villaggio, tutti hanno detto buone parole di circostanza.

Tutti hanno promesso che la terribile lezione non sarà stata vana. Burt e Vanni d'Archirafi, i due ambasciatori, hanno espresso nella chiesa tedesca il lutto degli americani e degli italiani. Vogel, a nome del suo governo di Magonza, ha detto che la tragedia non intaccherà l'amicizia fra tedeschi e americani. Ha detto anche che Ramstein non deve restare sinonimo di catastrofe, ma di amicizia, appunto, e di buon vicinato.

Alfredo Venturi

Scandalo dei laboratori: test sbagliati, medici e biologi sotto accusa

Le allegre analisi cliniche del Belgio

Poste inglesi in sciopero

LONDRA — Cento milioni di lettere e pacchetti giacciono nei depositi delle poste britanniche dopo che il primo sciopero dei postini, decretato mercoledì dopo 17 anni, sta proseguendo «*a tempo indeterminato*» estendendosi anche a Scozia e Galles.

Alla base dell'agitazione che sta portando lo scompiglio fra gli inglesi, abituati a imbucare alla sera un invito a pranzo per il giorno dopo, c'è una cronica carenza di personale a Londra.

L'ente di Stato aveva pensato a gratifiche nell'ordine di 38-40 mila lire per persuadere gli assunti a non andarsene dopo il primo contratto a termine, scatenando la rivalsa di altre sedi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Malato, addio; e in Belgio si parla di «scandalo dei laboratori». Un'indagine svolta da *Test-Achats*, rivista mensile dell'associazione dei consumatori, rivela un diffuso malessere — fatto di incompetenza e di allegra approssimazione — nel mondo della biologia clinica. Il 30 per cento delle analisi mediche affidate a 54 centri di Bruxelles e delle altre maggiori città hanno dato risultati sbagliati, tali in qualche caso da compromettere diagnosi e cure; per non parlare dei costi, nel 23 per cento dei casi eccessivi e del tutto sproporzionati ai tariffari ufficiali. Ne è nata una polemica che investe l'intero mondo ospedaliero, che intacca la fama del sistema sanitario belga (considerato uno dei più moderni d'Europa) e che risveglia i fantasmi di un analogo grido d'allarme suscitato nel 1979. Le conclusioni sono amare: in nove anni, tutto sommato, troppo poco è cambiato.

Il primo test consisteva in un esame del sangue, alla ricerca di anticorpi che segnalassero la presenza di epatite B. Su 54 laboratori, in un'analisi che in genere riveste carattere di particolare urgenza, soltanto 4 hanno fornito il loro responso il giorno stesso o l'indomani, mentre 13 hanno fatto attendere una settimana e 8 hanno fatto sfumare nel nulla la richiesta, senza mai dare né risposta né spiegazioni. Peggio, soltanto 39 hanno risposto in modo corretto (positivi dovevano risultare quelli del «marito» e negativi quelli della «moglie»); ma 3 laboratori hanno dato una risposta sbagliata e altri 4 sono addirittura riusciti a invertire i risultati fra marito e moglie.

Secondo test: dagli stessi campioni di sangue determinare la presenza di dieci sostanze. Il responso, nel complesso, è stato rapido: due laboratori su tre lo hanno dato entro le 72 ore. Ma su 54 laboratori, soltanto 30 hanno fornito risultati ineccepibili; altri 18 hanno commesso errori più o meno gravi, mentre tre laboratori hanno sbagliato in modo tale da far pensare a uno scambio accidentale di campioni. Quattordici dei laboratori, inoltre, non hanno eseguito tutti i controlli richiesti.

Terzo test, un esame delle urine con trabocchetto. Con una richiesta medica dell'analisi fatta a nome della «moglie», si forniva un campione su cui appariva il nome del «marito». Dei 54 laboratori, soltanto 8 hanno reagito correttamente segnalando l'anomalia al medico; altri 6 hanno risposto in modo formalmente corretto, affermando di non avere mai ricevuto il campione indicato dalla richiesta di analisi. Gli altri, invece, hanno proceduto come se nulla fosse. E i risultati? Anche quelli deludenti: su 42 laboratori che hanno svolto l'analisi, soltanto 15 hanno azzeccato la presenza dei germi ricercati, mentre 13 hanno dato risultati inutilizzabili o totalmente sbagliati.

L'indagine ha fatto vittime celebri, che si difendono accusando la metodologia seguita da *Test-Achats*. Ma il «malessere» segnalato va ben oltre gli angusti confini della ristretta casistica segnalata: chiama in causa medici e biologi, nonché la legge belga, la quale — si scopre — non pretende che sia un biologo a dirigere questo tipo di laboratorio. Si parla, come sempre in questi casi, di riforme, di sanzioni, di controlli urgenti da parte dello Stato. L'ordine dei medici non sa che atteggiamento adottare, ma si spinge ad ammettere che quello delle analisi è un «business» colossale, costretto come tale a rispondere a esigenze commerciali.

Fabio Galvano

KARITÉ DERMOATTIVO

DOPO IL SOLE, PRIMA DEL FREDDO

PUROKARITE
Quando la pelle è stata danneggiata dal sole, freddo intenso, vento.

UVIALKARITE
Per la protezione ed idratazione quotidiana della pelle. Ideale base trucco.

HYDRALKARITE
Per il trattamento dermoattivo notte per prevenire e riparare i danni del freddo.

Il Karité ristabilisce e riequilibra il tono lipidico dell'epidermide.

IN FARMACIA ED ERBORISTERIA

Convinti gli irriducibili, ma Varsavia non si sbottona

Scioperi finiti: Walesa tratta

I lavoratori non hanno, per ora, ricevuto contropartite - Il Nobel: «Vogliamo pluralismo, dovete legalizzarci se v'interessa l'appoggio sociale» - Presto la «tavola rotonda» Solidarnosc-regime

VARSAVIA — Dopo 19 giorni di scioperi si sono spenti in mattinata gli ultimi focolai di protesta in Polonia. Nei giorni scorsi avevano ripreso il lavoro gli operai del porto e dei cantieri navali di Danzica, e quelli dell'acciaieria di Stalowa Wola, ieri lo sciopero è finito nella miniera «Manifesto di luglio» a Jastrzebie, nonché nel porto e nel deposito d'autobus di Stettino.

Dai minatori si era recato lo stesso Lech Walesa per soddisfare una delle condizioni poste dagli scioperanti, e cioè quella di poter decidere insieme al leader di Solidarnosc la fine della protesta. Hanno lasciato l'impianto, che presidiavano da oltre due settimane, alle sei di mattina: sporchi e con la barba lunga si sono diretti in corteo a piedi, cantando l'inno nazionale polacco, verso una chiesa, dove hanno assistito alla Messa. Sono riusciti ad ottenere dalle autorità la promessa che non vi saranno per loro conseguenze di tipo giudiziario, mentre i lavoratori di Stettino hanno accettato di riprendere il lavoro senza alcuna contropartita.

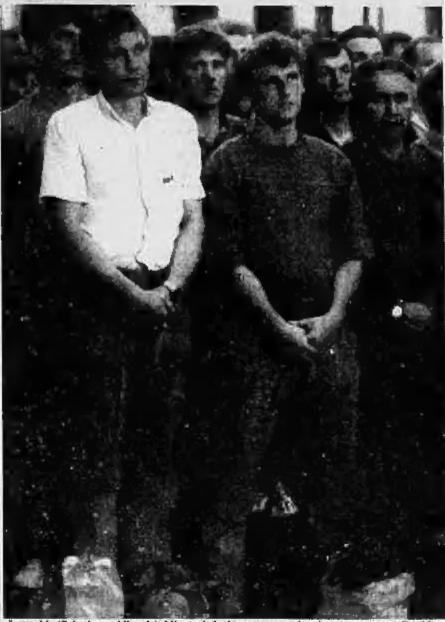
Senza dubbio Lech Walesa esce rafforzato, dopo le critiche ricevute giovedì scorso a Danzica, dove parte degli scioperanti dei cantieri navali si era dichiarata contraria a cessare la protesta affermando che Walesa aveva «svenduto» il sindacato indipendente. Il comitato di sciopero si era spaccato, e i favorevoli all'invito di Walesa a riprendere il lavoro avevano prevalso di pochissimo sui contrari.

Lo stesso Premio Nobel aveva ricevuto fischi durante il suo intervento davanti agli operai. Ieri, pur se verosimilmente a fatica, Walesa è riuscito a far ritornare al lavoro anche gli scioperanti più ostinati, i minatori di Jastrzebie, quelli che avevano dato inizio il 15 agosto scorso agli scioperi, e la sua posizione agli occhi delle autorità di Varsavia ne ha guadagnato in credibilità e fiducia.

Lo stesso leader sindacale, tuttavia, nella sua prima dichiarazione dopo la conclusione degli scioperi, ieri mattina, ha ribadito che, nonostante le preoccupazioni espresse dalle autorità, secondo cui una legittimazione del sindacato libero potrebbe finire con l'aggravare la situazione economica, Solidarnosc deve tornare legale per consentire l'appoggio di tutta la società al programma di riforme.

Riferendosi alle preoccupazioni espresse in questo senso dal ministro dell'Interno Kiszczak durante l'incontro di mercoledì scorso, Walesa ha inoltre affermato che nei futuri negoziati con le autorità è necessario discutere «*come arrivare a una società pluralista senza che questa strada conduca all'anarchia*».

Ora l'attenzione si sposta sulla «tavola rotonda» di cui tutti parlano e sul cui esito è impossibile per ora fare alcuna previsione. I lavoratori vorrebbero tempi brevi per la sua messa a punto, ma secondo alcuni osservatori la scelta dei partecipanti ai negoziati non sarà affar semplice.

Una cosa è comunque certa: sia le autorità che Walesa, e con lui il sindacato indipendente, sono convinti che la sola strada praticabile per far uscire la Polonia dalla crisi cronica che la attanaglia è quella del dialogo e del compromesso. *(Ansa)*

Jastrzebie (Polonia meridionale). Minatori che hanno sospeso lo sciopero pregano nella chiesa

Per evitare polemiche e incidenti con i Paesi ospiti

Seul durante i Giochi non darà asilo politico

La Corea del Nord ha ufficializzato ieri il suo no all'Olimpiade

NOSTRO SERVIZIO

SEUL — Il governo della Corea del Sud ha fatto sapere che non accetterà nessuna richiesta di asilo politico prima e durante i Giochi di Seul. Park Seh Jik, massimo dirigente del comitato olimpico sudcoreano, ha sottolineato che nessuno dovrebbe fare uso di una manifestazione sportiva, dedicata alla pace ed alla solidarietà internazionale, per scopi diversi da quelli per i quali la manifestazione viene organizzata.

La decisione governativa è comunque temperata da una precisazione, secondo la quale eventuali richieste di asilo politico verranno valutate caso per caso, in base alle leggi nazionali e alle pratiche internazionali. La precisazione, che in realtà è elemento di confusione, per non dire di contraddizione, sarebbe da riferire, secondo fonti ufficiose, a richieste presentate dopo i Giochi, anche se da parte di elementi della stessa «popolazione» olimpica.

Importante sembra essere il principio della difesa dei Giochi da ogni turbativa prima e durante le date fatidiche: 17 settembre-2 ottobre.

Non è la prima volta che il problema delle richieste «olimpiche» di asilo politico si pone, è la prima volta che si tenta di ridurlo a priori. Bisogna dire che comunque, nel passato, richieste di asilo politico formulate durante i Giochi sono sempre state tenute accuratamente nascoste dagli organizzatori e dalle autorità politiche del Paese ospitante. Di esse caso mai si è parlato a manifestazione finita, o addirittura si è appreso settimane e anche mesi dopo la conclusione.

Ai Giochi invernali di Calgary, lo scorso febbraio, si era parlato di moventi politici a proposito dell'improvvisa partenza dal villaggio olimpico di alcune pattinatrici romene e di un loro dirigente. La motivazione ufficiale della delegazione di Bucarest aveva messo avanti motivi disciplinari, ma in realtà pare che i responsabili della squadra romena abbiano giocato d'anticipo, una volta conosciute le intenzioni delle loro atlete.

Qualche rumore aveva suscitato a Calgary anche la partenza prima del programma di alcuni atleti cinesi.

La decisione di non concedere asilo politico prima e durante i Giochi rientra nella politica di distensione del governo sudcoreano verso il mondo comunista. E' di ieri la notizia della liberalizzazione dell'informazione (libri e giornali) proveniente da Paesi comunisti, ad eccezione della Corea del Nord, delle organizzazioni nordcoreane operanti in Giappone e da altre organizzazioni considerate sovversive dalla legge sudcoreana.

Questo mentre da Pyongyang è arrivato ieri l'ultimo, definitivo, ufficialissimo «no» alla partecipazione ai Giochi. Era una decisione attesa, scontata, così come era scontata la reazione di Seul.

Ieri sera a Seul oltre 500 studenti armati di bastoni e bottiglie incendiarie si sono scontrati con centinaia di poliziotti al di fuori di una delle università. Gli studenti, favorevoli allo svolgimento dei Giochi olimpici sia a Seul che nella Corea del Nord, sono stati caricati dagli agenti anti-sommossa a pugni e calci. Le autorità hanno deciso di non fare uso di gas lacrimogeni fino alla fine dell'Olimpiade. e. st.

dal mondo

■ A Mosca nuovi elogi per Solzhenitsyn

MOSCA — Aleksandr Solzhenitsyn, espulso dall'Urss e privato della cittadinanza per aver denunciato i delitti di Stalin, è stato definito da *Panorama dei libri* il più grande scrittore moderno. E' la seconda volta in un mese che il settimanale letterario esalta la figura del premio Nobel per la letteratura del 1970. Nel numero del 5 agosto aveva rivolto un appello affinché fosse restituita allo scrittore russo la cittadinanza. *(Ansa)*

■ Crollano palazzi al Cairo: 7 morti

IL CAIRO — Tre palazzi contigui sono crollati ieri mattina al Cairo nel quartiere popolare del Manial: sette persone sono morte e undici sono rimaste ferite. Di uno dei tre palazzi, uno stabile di quattro piani, era stata ordinata la distruzione, ma l'ordinanza non era stata eseguita e era ancora abitato da alcune famiglie. Il cedimento di questo palazzo ha provocato il crollo di altri due. *(Ansa)*

■ Grecia e Turchia riprendono il dialogo

ATENE — La Turchia e la Grecia riprenderanno il loro dialogo a partire da domani ad Atene ed Ankara: i negoziati avevano subito una battuta d'arresto dopo la visita in Grecia, dal 13 al 15 giugno, del primo ministro turco, Turgut Ozal. La commissione mista economica si riunirà dal 5 al 7 settembre a Vouliagmeni, stazione balneare nei pressi di Atene, mentre quella politica si ritroverà sempre negli stessi giorni ad Ankara. *(Ansa-Afp)*

■ Ventimila evacuati per fumi tossici

LOS ANGELES — Le esalazioni provocate da un guasto a un impianto industriale hanno provocato la formazione di un'immensa nube di cloro lunga un chilometro nella cittadina di Commerce, poco distante da Los Angeles, inducendo le autorità a fare evacuare ventimila abitanti. La fabbrica, che produce tavolette di cloro per disinfettare l'acqua delle piscine, ha emesso le esalazioni nel corso della notte, mentre era chiusa. Il cloro può essere mortale quando è molto concentrato, altrimenti provoca bruciori agli occhi e alla gola. Sette persone sono state portate all'ospedale. *(Agi-Ap)*

■ In Usa violinista scomparsa in Italia

NEW YORK — Olga Sozinova, la violinista sovietica scomparsa in Italia il 18 agosto durante una tournée del Bolshoi, è riapparsa nel Texas. La ragazza ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti e si trova adesso a Houston. La violinista era scappata dall'albergo a Firenze, dirigendosi verso il consolato americano. *(Ansa)*

Ma molti non si fidano di Pinochet e restano all'estero

Cile: tornano i primi esuli

Il segretario socialista Altamirano: «Mi guardo bene dal rientrare» - Il prefetto Silva: «Chi rimpatria dovrà assumersene le responsabilità» - La figlia di Allende sulla tomba del padre

SANTIAGO — Sono 430 in tutto gli esiliati politici ai quali il generale Pinochet, con una mossa a sorpresa, ha concesso di rientrare in patria in vista del referendum di ottobre, nel quale si propone come unico candidato per restare al potere fino alle soglie del Duemila. Ma per diversi esuli l'invito a rientrare suona sarcastico, perché il generale ha lasciato intatta tutta una serie di incriminazioni contro di loro per le quali li attende arresto e processo. Tra questi, l'ex segretario generale del partito socialista al tempo del governo Allende, Carlos Altamirano, che da Parigi ha dichiarato a un giornale cileno, *La Segunda*, che per adesso si guarda bene dal rientrare. «*Per me l'esilio non è finito*», ha detto ricordando che, mentre Pinochet annuncia che la porta è aperta a tutti, il comandante in capo delle forze navali, ammiraglio Jose Toribio Merino, si è detto contento di vederlo tornare, perché così potrà rispondere, davanti alla giustizia, dell'accusa di aver partecipato a un tentativo di rivolta della Marina.

Il prefetto della polizia, Ramon Silva, ha detto che i posti di frontiera hanno ricevuto le istruzioni necessarie per il rientro degli esiliati: chi ha pendenze con la giustizia, «*deve assumere le sue responsabilità*».

La prima a rientrare è stata la figlia di Allende, il presidente morto nel colpo di Stato del 1973: Isabel Allende Bussi è giunta a Santiago giovedì, dopo 15 anni di esilio e ha visitato la tomba del padre. Presto la seguirà la madre, Hortensia Allende, che dal Messico, dove vive, ha fatto sapere però che non rientrerà prima dell'11 settembre, giorno anniversario del colpo di Stato nel quale ha perso il marito.

Hanno espresso l'intenzione di tornare anche gli ex senatori comunisti, Volodia Teitelboim e Jorge Montes, che vivono a Mosca, e Jose Miguel Varas, il giornalista che per anni ha parlato dai microfoni di «*La voce del Cile*», notiziario quotidiano trasmesso da Radio Mosca. In tutto sono 32 i giornalisti in esilio.

Potranno tornare in patria anche gli Inti Illimani, il complesso vocale che hanno portato in tutto il mondo i canti della protesta cilena, e l'altro gruppo folk, i Quilapayun. Tutti e due risiedono da anni in Europa. Da Madrid ha fatto sapere che vuole tornare Miguel Littin, il regista che nel 1986, spacciandosi per un giornalista della televisione italiana, riuscì a introdursi nel Paese trascorrendovi diverse settimane e girando un film-documentario sulla dittatura; il film «*Cile: atto generale*» fu proiettato in molti festival e tutta la vicenda venne raccontata in un libro di successo da Gabriel Garcia Marquez.

Si attende il ritorno anche di un altro regista, Helvio Soto, che vive a Parigi. Ben più difficile, invece, che possa tornare senza problemi il cantante-scrittore Patricio Manns, che in Europa si è fatto portavoce del gruppo guerrigliero «*Fronte patriottico Manuel Rodriguez*», che per bocca sua ha rivendicato la responsabilità dell'attentato contro Pinochet. Manns ha dichiarato che per ritornare deve ottenere garanzie.

Il capo della polizia ha assicurato che la strada del ritorno è aperta anche per chi fu privato della nazionalità, come il dirigente radicale Anselmo Sule, e per chi in questi anni ha scelto una diversa cittadinanza.

La «primavera cilena», come è stata battezzata da alcuni osservatori l'apertura di Pinochet, in vista del prossimo referendum, è stata accolta di buon grado dal governo americano. «*Siamo soddisfatti*», ha detto l'incaricato d'affari dell'ambasciata Usa a Santiago, George Jones, riferendosi soprattutto alla fine dell'esilio politico e alla concessione di spazi televisivi alle forze politiche di opposizione. *(Agi-Ansa)*

Gioco di parole sul cognome

Le Pen insulta ministro del ps

«Durafour è anche imbecille e cretino»

PARIGI — Il leader del Fronte nazionale di estrema destra, Jean-Marie Le Pen, è tornato alla ribalta della cronaca francese, venerdì e ieri, grazie ad un pesante scambio di battute a distanza con il ministro della Funzione pubblica e delle Riforme amministrative (socialista) Michel Durafour.

Alla base della polemica una dichiarazione fatta da Le Pen, che con un gioco di parole ha definito il ministro socialista «Dura-four crématoire» (Dura-forno crematorio). In un discorso alla chiusura della «università estiva» del suo partito, Le Pen ha citato Durafour, il quale in una intervista aveva invitato i socialisti a cercare alleanze, per le prossime elezioni municipali, «*anche con i comunisti, perché il pc perde forze mentre l'estrema destra non cessa di guadagnarne*».

Interrotto da una valanga di applausi dei suoi simpatizzanti, Le Pen ha allora aggiunto: «*Grazie di questo riconoscimento, signor Dura-four crématoire*». La dichiarazione ha sollevato un'ondata di reazioni, in primo luogo dal diretto interessato, secondo il quale Le Pen «*rimpiange i bei tempi del nazismo e vorrebbe vederli ricominciare*».

Durafour tuttavia ha detto di non voler «*concedere a Le Pen una qualsiasi autorevolezza*» citandolo in giudizio, cosa che invece ha assicurato di voler fare il presidente della Lega contro il razzismo Jean-Pierre Bloch.

La polemica comunque non si è placata con l'ultima dichiarazione del ministro socialista, al quale Le Pen ha ribattuto, in una intervista sulla prima rete televisiva, che «*Durafour non è solo un imbecille, ma anche un cretino*», aggiungendo «*io sono pronto in ogni caso a confrontare i miei titoli, nella lotta contro il nazismo, con i suoi*».

«Era impotente» racconta la sesta moglie

«La mia vita con Pu Yi imperatore malato»

«Chiese scusa d'avermelo nascosto: ci volevamo molto bene»

PECHINO — L'ultimo imperatore della Cina, Pu Yi, alla cui tormentata esistenza Bernardo Bertolucci ha dedicato un film, era impotente fin dall'adolescenza e, nonostante un trattamento ormonale, non riuscì mai a soddisfare le sue sei mogli e concubine. Lo ha dichiarato in una intervista la sua ultima consorte, Li Shuxian.

«*Era malato da sempre. Per quanto concerne i nostri rapporti, ci comportavamo come marito e moglie, ma soltanto in apparenza*», ha rilevato la donna, che è stata al fianco dell'ultimo imperatore della dinastia Manciù, morto nel 1967, nei suoi ultimi cinque anni di vita.

Voci sull'impotenza di Pu Yi hanno circolato a lungo nel mondo. L'impossibile discendenza dell'ultimo imperatore della Cina, salito al trono nel 1908, all'età di tre anni, accentua ancor più il simbolo di una dinastia in declino, destinata a scomparire. La dinastia manciù dei Qing, al potere dalla scomparsa di quella Ming nel 1644, fu spazzata via dalla rivoluzione del 1911, quindi da quella socialista.

«*Sono circolate voci sul fatto che, molto giovane, Pu Yi frequentava già delle ancelle, alla corte imperiale. Ma non è vero, perché la sorveglianza era molto stretta. Avevo 37 anni quando mi sono sposata con lui. Prima del matrimonio non sapevo che fosse malato. Soltanto una settimana dopo le nozze me ne sono accorta. Quel giorno, una domenica, l'ho accompagnato all'ospedale del Popolo. Gli fecero iniezioni di ormoni. Si pensava che potessero guarirlo ma non è servito a niente*» ha raccontato la signora Li.

Wan Rong, che l'imperatore sposò nel 1923 quando aveva soltanto 17 anni, è morta pazza, tossicomane e senza figli, alcuni anni prima dell'arrivo dei comunisti al potere, nel 1949. Wen Xiu, concubina di Pu Yi dal 1923, si era separata da lui nel 1931.

Deposto nel 1911, Pu Yi, manovrato dagli imperialisti giapponesi, fu nominato nel 1934 imperatore fantoccio della Manciuria.

Li Shuxian sposò Pu Yi nel 1962, tre anni dopo la sua liberazione, quando era ormai un normale cittadino. «*Dopo il nostro matrimonio — ha precisato Li — mi confessò tutto, spiegando di non avermi detto niente prima per paura che io rifiutassi di sposarlo. Ero un po' irritata perché mi aveva nascosto la verità. Lui sapeva di avermi ingannato e aveva dei rimorsi. Dopo, si è spesso scusato. E per farsi perdonare, fu con me di un'estrema gentilezza*».

L'impotenza di Pu Yi non ha impedito che tra i due coniugi nascesse l'amore. «*Ancora adesso, penso sempre a lui. Ci volevamo molto bene. Mi considerava come una sorella minore*», ha detto ancora Li Shuxian, che ha affermato di vivere sola e di recarsi spesso alla tomba di Pu Yi, nel cimitero di Babaoshan, a Pechino. *(Ansa-Afp)*

«Partita dal lago Baikal l'epidemia delle foche»

Mosca: le prime morti nell'agosto '87

LONDRA — Anche le foche del Lago Baikal, in Siberia, soffrono di cimurro e ne sarebbero morte un migliaio in un anno. Anzi, forse l'epidemia che sta facendo strage di questi mammiferi nel Mare del Nord potrebbe avere avuto origine nel lago sovietico: il loro sistema immunitario sarebbe stato indebolito dalla diossina che inquina il bacino.

La notizia è stata data dal telegiornale della rete tv inglese Channel Four, che ha mostrato una pellicola filmata dai sovietici sul Baikal, il maggior bacino di acqua dolce del mondo. Secondo uno scienziato sovietico citato dall'emittente, il male delle foche del lago siberiano ha le stesse caratteristiche di quello che ha fatto morire in pochi mesi undicimila esemplari nel Mare del Nord e nel Baltico, diagnosticato da inglesi e olandesi come cimurro canino: l'epidemia potrebbe aver raggiunto i mari europei portata dalle volpi artiche e dagli orsi polari.

Il biologo Richard Kirby ha dichiarato nel corso del programma che gli studiosi sovietici già all'inizio di quest'anno erano giunti alla conclusione che le foche del Baikal erano affette da cimurro.

Il film fa vedere uomini che scavano nella neve e nel ghiaccio durante l'inverno scorso per recuperare i corpi congelati delle foche. Le prime vittime sarebbero state trovate sulle rive del Baikal nell'agosto '87, poco prima di abbondanti nevicate. I sovietici hanno detto che le foche ammalate tossiscono, emettono un muco giallo-verde dagli occhi e infine restano paralizzate. *(Ap-Agi)*

Per la chirurgia plastica un boom con molti ingredienti: machismo, libertà (non solo sessuale), invidia verso le brasiliane

Un futuro da maggiorata nei sogni delle argentine

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Più una società è in crisi e più diventa esasperata in tutte le sue manifestazioni. L'Argentina, quest'anno, ha il triste privilegio di essere passata al primo posto nella classifica mondiale dei suicidi, continua a fare concorrenza agli Stati Uniti nel numero di psichiatri per abitante e, ora, rischia di strappare un altro record: sta per diventare il Paese con le donne più vistosamente e artificialmente sexy.

La nuova moda femminile di Buenos Aires è sfoggiare un petto alla Jane Mansfield. E, per farlo, ogni mezzo è buono: la chirurgia estetica — che già era molto praticata — è in pieno boom.

Nella media generale, le misure della *porteña* (il petto) restano normali, ma un seno prorompente è ormai il simbolo delle donne che vogliono avere successo nel mondo dello spettacolo: dal cinema alla tv. Le *vedettes* sono diventate sempre più aggressive da quando, con il ritorno della democrazia cinque anni fa, anche il nudo ha ritrovato cittadinanza in Argentina. In un Paese *machista* per eccellenza è stata una vera esplosione: non si tratta soltanto di mostrare un petto-super, anche le misure dei fianchi devono essere dello stesso calibro. E le star diventano un modello per tutte le donne.

La pioniera delle sexy-bombe argentine si chiama Moira Casan, *monumental Moira* per i suoi ammiratori. E' sulla cresta dell'onda da vent'anni, ma resta la più adulata perché ha sviluppato le sue curve non meno del senso dell'ironia. Sicura del suo talento, non esita a riconoscere che è «*fatta di plastica*». Il viso, il busto, tutto è stato rifatto. «*Ho sempre preferito l'abbondanza alla povertà: meglio molti soldi, molto successo e molto seno piuttosto che il contrario. Anche per questo non ho mai fatto una dieta dimagrante in vita mia*».

«*E' probabilmente a causa del lungo periodo di repressione che in Argentina si è sviluppato questo nuovo gusto per l'aspetto fisico delle donne*», dice il dottor Roberto Zellcovitch, un chirurgo estetico che si è formato in Brasile alla scuola del «mago» della plastica Yvo Pitanguy. Ma ci sono anche altre ragioni. «*In Brasile, per esempio, a causa dell'influenza genetica africana, le ragazze hanno un ipersviluppo naturale dei loro organi sessuali secondari in età molto precoce, tanto che, nelle classi più ricche, è quasi normale che, per il quindicesimo compleanno, i genitori regalino alle loro figlie un'operazione di riduzione del seno. In Argentina, per l'influenza genetica europea, è tutto il contrario. Le donne hanno il petto poco sviluppato*».

Quando una paziente vorrebbe un «petto nuovo» che lui giudica eccessivo, il dottor Zellcovitch la manda da un suo amico psicologo, il dottor Neuman. E l'analisi di questo rispettabile professore sessantenne dai capelli tutti bianchi è senza pietà per il maschio argentino medio. «*E' un primitivo. Vuole una donna che sia il più possibile femmina esuberante. Lui stesso adotta atteggiamenti provocanti, ha tendenza ad esagerare i segni esteriori della virilità, si fa crescere dei grossi baffi, è più istintivo che razionale*». Ma, secondo il dottor Neuman, nella nuova moda del superseno c'è anche una componente di snobismo da parte delle donne: avere la possibilità di pagarsi un'operazione di chirurgia estetica è uno status symbol sociale, equivale a potersi permettere uno psicanalista.

Il dottor Juri, un altro chirurgo molto noto a Buenos Aires, è un pragmatico. Lui fa quello che gli chiedono le sue pazienti: «*Se una donna vuole avere dei proiettili da cannone al posto dei seni è affar mio*». E lo fa anche bene a giudicare dal successo professionale: la sala d'attesa del suo studio è sempre affollata, e si è appena fatto costruire una clinica ultra-moderna nel centro della capitale. Inietta in media 320 millilitri di silicone in ciascun seno, ma riconosce che, qualche volta, è arrivato fino a 450. E' il dottor Juri che ha operato *Monumental Moira*, e la loro celebrità è aumentata di pari passo. Una sua operazione costa circa sette milioni di lire.

Ma a Buenos Aires ci si può far «siliconare» a minor prezzo, anche se i risultati sono meno brillanti. Irene, 48 anni, una paziente del dottor Zellcovitch, critica le operazioni al ribasso. Lei ha una notevole esperienza: si è rifatta le palpebre quando aveva 39 anni, un lifting facciale a 43 anni, liposuzioni al ventre dopo i suoi tre parti, quest'anno si è rifatta il petto e per l'anno prossimo ha in programma un lifting alle natiche. Dice sconsolata che, attorno alle piscine, si vedono sempre più donne «*con il petto da ragazzine e tutto il resto che pende ingloriosamente. E questo non sollecita certo i piropos da parte degli uomini*».

Il *piropo* è il commento — spesso anche molto volgare — lanciato a voce alta in strada al passaggio delle donne. Una forma di complimento che si direbbe indispensabile all'orecchio delle argentine e che non sembra estraneo all'esplosione della nuova moda delle «maggiorate».

«*Questa mattina — riconosce affranta una giovane donna-medico — sono uscita e nessuno mi ha rivolto dei piropos. Sono subito rientrata in casa per controllare davanti allo specchio che cosa c'è che non va*».

Catherine Derivery

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

■ Vladivostok sarà riaperta agli stranieri

MOSCA — Vladivostok, la città sovietica all'estremità orientale della Siberia, base della flotta russa del Pacifico e per decenni chiusa agli stranieri, verrà «riaperta».

L'annuncio è delle *Izvestia*, che definisce la decisione «*risultato delle nuove iniziative politiche del nostro Paese*».

Gli incendi che devastano il più vecchio parco degli Stati Uniti sconfessano gli ecologisti radicali

Yellowstone, l'utopia in fiamme

Per anni si è praticata la politica dei «free fires»: l'uomo non deve intervenire, i roghi si spengono da soli - Ma la teoria è troppo astratta perché presuppone che l'equilibrio ambientale non sia stato alterato - Gli indiani avevano capito tutto

NEW YORK — Quando gli esploratori yankee giunsero a Yellowstone, verso la metà del secolo scorso, e vi trovarono gli indiani Scioscioni, rimasero colpiti da una loro curiosa consuetudine: quella di bruciare sistematicamente larghe fasce della foresta. Oggi, mentre i pompieri tentano di domare gli incendi che hanno già devastato il 20 per cento del più celebre parco nazionale del mondo, molti ambientalisti pensano che se quella consuetudine non fosse stata abbandonata si sarebbe evitato il disastro di questi giorni.

Ma nell'800, l'ambientalismo praticato dagli indiani sembrava una stranezza. Yellowstone divenne un parco nazionale nel 1872 e per cento anni i rangers adottarono una rigida politica anti-incendio. Roghi controllati erano fuori questione e quelli naturali venivano immediatamente soffocati. Ora sappiamo che i fuochi sono salutari all'ecosistema di un parco e che quel lungo periodo senza incendi snaturò il ciclo ambientale di Yellowstone.

Le autorità del parco cercarono di rimediare alla situazione cambiando radicalmente la loro politica. Dal 1972 hanno lasciato che gli incendi naturali — quelli accesi da lampi, per esempio, oppure da vampate di calore estivo — bruciassero fino all'estinzione.

* *

E quest'anno tutto era cominciato come al solito. A giugno si sono accesi i primi incendi. Il bosco era secco e il caldo soffocante, a causa delle temperature insolitamente alte. Bastava un lampo perché gli alberi s'incendiassero come fiammiferi. I pompieri del parco avrebbero potuto facilmente estinguerli, ma non l'hanno fatto per non violare la politica di Yellowstone.

Poi la situazione è improvvisamente sfuggita di mano. In poche settimane le fiamme hanno minacciato gli allevamenti, i campeggi, e infine i primi centri abitati. A quel punto i residenti si sono chiesti se le autorità di Yellowstone non stessero esagerando. «La gente ci chiede: ma perché non li spegnete, questi benedetti fuochi? E per noi non è facile spiegare — disse un ranger — che non ci è permesso estinguere un fuoco di 40 mila acri».

Gli incendi hanno continuato a moltiplicarsi. Le fiamme, alimentate dai venti caldi che arrivano dal Sud, hanno crepitato furiosamente per settimane, divorando la foresta e lasciando al suo posto una scia di fumo e carbone. D'un tratto il rogo è sembrato inarrestabile. E' subentrato il panico e le autorità del parco hanno abbandonato la politica dei *free fires* che avevano seguito così diligentemente per sedici anni.

Ottomila pompieri sono stati chiamati a lottare contro le fiamme. Alla fine sono dovuti intervenire anche i militari e centinaia di volontari. Questa settimana, quando gli incendi più grossi sono stati finalmente domati, il parco era maculato da chiazze nere grandi quasi come intere regioni italiane. In tutto, 250 mila ettari di vegetazione carbonizzata. Il peggiore incendio nella storia di Yellowstone.

Il principio che la natura e non l'uomo debba regolare gli incendi si diffuse a cavallo degli Anni Cinquanta e Sessanta. Nel 1963 uscì il Rapporto Leopold, che propugnava la necessità di ricreare nei parchi nazionali le condizioni ambientali d'origine. Questa divenne l'ideologia dominante in quasi tutti i parchi americani. E ancora oggi è uno dei capisaldi di quella che l'ambientalista Alston Chese chiama con scherno «l'élite dell'ecologia».

Chese, un filosofo diventato ambientalista, intuì che la politica dei *free fires* avrebbe finito per provocare un disastro. Nel 1986 pubblicò un libro premonitore intitolato *Playing God in Yellowstone*, nel quale accusava le autorità del parco di praticare una sorta di ambientalismo estremista. Il libro lo mise nei guai. Chese, infatti, non era un outsider, bensì il presidente dell'Associazione per la protezione di Yellowstone.

Si dimise dunque dalla presidenza dell'Associazione e si ritirò nella cittadina di Billings, nel Montana, a qualche decina di chilometri dal confine Nord di Yellowstone. Le autorità del parco, naturalmente, non cambiarono la loro politica.

«L'idea che non bisogna toccare gli incendi perché la natura deve fare il suo corso avrebbe un senso — ci ha spiegato Chese — *se Yellowstone fosse ancora terreno vergine. Se il ciclo ambientale non fosse mai stato intaccato. Ma l'uomo ne ha da tempo alterato l'equilibrio naturale e non si può far finta del contrario. Non si scambiare un parco attraversato da chilometri d'asfalto, dove ogni anno sfilano milioni di turisti, per una specie di gigantesco giardino dell'Eden».*

Chese ha passato in rivista tutte le aree di Yellowstone che gli incendi hanno devastato in questi giorni, e conclude: *«Hanno lasciato che i fuochi bruciassero in libertà dicendo che faceva bene al parco. Ma le aree che più avevano bisogno di bruciare non sono neanche state sfiorate dalle fiamme. Il fatto è che madre natura non sempre appicca il fuoco dove si vorrebbe».*

L'alternativa ai *free fires* che egli va predicando da tempo è una gestione controllata degli incendi simile a quella che praticavano gli indiani prima dell'arrivo degli esploratori yankee. *«Si decide quali zone hanno più bisogno di essere bruciate, si prepara il terreno, si scavano dei fossati per arginare le fiamme e infine si appicca il fuoco. Questo permette di tonificare e di arricchire la vegetazione del parco in modo sistematico. Si evita così l'accumulo di combustibili che prima o poi scatena l'inferno che abbiamo visto quest'estate».*

Ora che la politica dei *free fires* è sotto accusa da più parti, le idee di Chese vengono finalmente rivalutate. Ma egli non è ottimista: teme una reazione anti-ecologica delle autorità, che riporti in auge idee antiquate sulla gestione dei parchi. *«Il rischio è che si torni ai metodi di una volta, cioè alla estinzione sistematica di tutti i fuochi e questo sarebbe un vero disastro per il futuro di Yellowstone».*

* *

Chese e altri ambientalisti convengono che nonostante l'estensione degli incendi di quest'estate, il danno ecologico sia in realtà abbastanza limitato. Anzi, dicono che alla lunga il parco ne risulterà più sano e robusto. Parlano di trecento anni, tanto quanto dura il ciclo completo della vegetazione di Yellowstone (praterie, arbusti, boschi di alberi decidui, e infine abeti e felci). Ma i primi miglioramenti si avranno nel giro di 25 anni. E già in questi giorni, mentre ancora bruciavano le fiamme, studiosi di botanica si chinavano sulla terra bruciata per individuare i primi germogli.

Il rogo di quest'anno servirà soprattutto ad arricchire la varietà della flora di Yellowstone, che in questi ultimi decenni si era molto ridotta. Chese sostiene infatti che l'assenza di grandi incendi, soprattutto durante il lungo periodo quando i fuochi venivano subito estinti (1872-1972), ha impoverito il terreno. *«Quando la terra non brucia per molto tempo, il ciclo minerale rallenta e la terra si inacidisce. L'ecosistema inevitabilmente decade. A Yellowstone la vegetazione era arrivata alla fase più avanzata, cioè quella degli abeti e delle felci, ma non si rinnovava».*

Gli alberi erano deboli, vecchi, spesso infestati di parassiti. Morivano e si rinsecchivano rimanendo in piedi, come torce in attesa di essere accese dalla prima ventata di caldo. *«Quando il terreno diventa così combustibile, basta un aumento della temperatura per provocare incendi incontrollabili come quelli che abbiamo avuto quest'anno. Alla lunga — è vero — fanno bene al parco, ma provocano danni anche gravi a breve termine».*

E sarà soprattutto la fauna a subirli. Le vaste zone incenerite costringeranno numerose speci animali a lasciare il loro habitat in cerca di cibo. Chese è preoccupato in particolare per il futuro degli orsi grizzly. *«L'altro giorno facevo un'escursione non lontano da uno dei principali focolai. Le fiamme hanno distrutto interi boschi di pini bianchi (pinus strobus), i cui frutti sono il principale alimento dei grizzly. Finiranno per uscire allo scoperto, mettendo in pericolo allevamenti e turisti. I rangers li classificheranno come problem bears (orsi problematici) e non esiteranno a farli fuori».*

Andrea di Robilant

Yellowstone. Un C-130 sparge liquido ritardante sul parco nazionale minacciato dagli incendi (Ap)

Yellowstone. Un vigile del fuoco combatte contro le fiamme che distruggono la foresta (Ap)

La drammatica testimonianza di un agricoltore ridotto al fallimento: la siccità ha distrutto la sua fattoria

«Come era verde la mia valle in Montana»

«Su nove anni, sette non è piovuto» - «Un tempo andavo al galoppo per i pascoli, adesso non mi importa più di cavalcare in quella desolazione» - «Ogni tanto viene la tempesta, nuvole e tuoni, ma la pioggia non arriva» - «Neppure le pecore resistono più in questi campi» - «Andare via? Ma dove?»

HELENA — Questa sera, ho di nuovo scacciato i cavalli. Le povere bestie ogni mattina vengono nel recinto a cercare cibo. Verso un secchio di «torta» — palline di alfalfa e di grano pressato — nei loro trogoli e mi chiudo il cancello dietro. Restano lì, caso mai avessi bisogno di montarli. O ne avessi voglia.

Un tempo cercavo sempre delle scuse per una cavalcata, specialmente nelle sere fresche quando avevo un cavallo giovane che aveva bisogno di muoversi. Non c'era niente che mi piacesse più del cuoio liscio delle redini che scivolavano tra le dita o del lieve tintinnare degli speroni mentre portavo i cavalli su per i sentieri del Montana. Ma ieri ho scacciato i cavalli perché non mi importa più di cavalcare.

Non c'è più niente, là fuori. Non ci sono gole verdi da attraversare a cavallo, non ci sono piccoli ruscelli dove scorre acqua che ha il colore e la densità di un cappuccino. C'è soltanto lo sguardo angosciato di qualche mucca dagli occhi tristi che mi ricorda che devo prendere delle decisioni — decisioni difficili e dolorose.

Prima, potevo cavalcare seguendo il mio bestiame, guardavo i vitelli crescere grassi e lucidi, guardavo la soddisfazione delle mucche che pascolavano sulle rive verdi dei ruscelli. Tenevo un occhio aperto per vedere un'aquila in volo o le belle corna di velluto di un giovane cervo.

Ma questo è il settimo anno che la siccità attanaglia la zona orientale del Montana — degli ultimi nove anni, sette sono stati secchi e questo è di gran lunga il peggiore.

Questa lingua di terra è naturalmente arida. Quando arrivarono i coloni, all'inizio degli Anni 20, c'erano stati parecchi anni di siccità consecutivi, ma pensarono ugualmente che questa terra fosse fertile come l'Ohio. Così presentarono una domanda per averla in concessione e si fecero prestare del denaro per comperare sementi, animali da tiro, trattori a vapore. Ebbero un paio di annate buone, poi arrivarono i brutti Anni 30. La terra si rivelò per quella che era: aspra, crudele, spietata. Una terra dove la sopravvivenza era stentata e voleva sacrifici continui.

I coloni partirono a sciami. Lasciarono le loro piccole baracche di carta catramata. Lasciarono i loro grossi trattori neri ad arrugginire sui campi. Scacciarono i loro cavalli.

Coloni, ne rimasero pochi. Vivevano stentatamente su quelle schegge di deserto che chiamavano le loro concessioni. Qualcuno aveva delle pecore, altri lavoravano in città. Sono i veterani di oggi. Stanno in piedi a chiacchierare lentamente all'ombra degli angoli delle strade dei nostri villaggi. Girovolano per le baracche del mercato e guardano il prezzo del bestiame.

«Sì, va male — dicevano durante la siccità del '79 e dell'80 — ma non così male come nel '31. *Dio, come soffiava il vento. E le cavallette, mangiavano tutto quello che era in vista*». Durante la siccità dell'84 e dell'85, quando innumerevoli coltivatori e agricoltori non avevano di che pagare i debiti e il governatore annunciava «*il nostro Stato è letteralmente a fuoco*» per gli scioperi, essi dicevano: «*Non è niente in confronto al '34 e al '36. Allora non cadde una sola goccia di pioggia*».

Ma oggi anche i veterani lasciano. Non c'è mai stata un'estate come questa.

Sono ritornato al ranch nel '79. Lasciavo un lavoro senza prospettive nell'Air Force per aiutare mia madre rimasta vedova da poco. Ricordo che, quando avevo due stellette sulle maniche e stavo alla base di Great Falls, nel Montana, nessuno si preoccupava del tempo. Per un cittadino, il tempo è semplicemente una questione di comodità. Con la neve, è difficile andare al lavoro al mattino. Con la pioggia, si è costretti a passare il weekend a casa. Mi piacerebbe tornare al ranch, tra dieci. Mi piacerebbe dipendere di nuovo dall'ambiente.

Rientrai al ranch nella primavera del '79. Con me, c'erano mia moglie e due bambini piccoli. I primi anni furono terribilmente secchi, ma noi eravamo giovani, pieni di speranze e ingenui. Quando mia madre morì, nell'82, ereditai una piccola mandria e un contratto d'affitto di dieci anni per il ranch di famiglia. E' un ranch piccolo, ma avevamo anche una quota nel ranch di due zii, grande e poco lontano. Siamo dei cowboy senza trattori, motociclette, veicoli per la neve. Abbiamo un vecchio camioncino e ottimi cavalli, con cui ci muoviamo nei nostri 40 mila acri di terreno.

Nell'84, dovetti vendere la maggior parte delle vacche. C'era poca erba e niente acqua. Le mettemmo sui carri e le portammo al capannone delle aste in città. Non guardai mentre le vendevano, ma commisi un altro errore. Dopo che furono vendute, camminai nei vicoletti nel retro del capannone e le vidi, rinchiuse, in attesa dei carri che le avrebbero portate al macello.

Mi riconobbero, glielo leggevo negli occhi. Non osai parlare perché conoscevano la mia voce meglio del mio aspetto: per tanti inverni le avevo chiamate dal camioncino e avevano preso il cibo dalle mie mani. Quel giorno mi chiesi se non ero troppo sentimentale per essere un buon allevatore.

Rimettemmo insieme un altro gregge. Avevamo tenuto tutte le giovenche che potevamo tenere rinunciando a comprare un camioncino nuovo e a cambiare il linoleum in cucina.

Lo scorso anno è andata bene. E' piovuto. Il mercato tirava. Le cose miglioravano. C'era speranza. Ma se questa notte fossi uscito con i cavalli, avrei visto che cosa è rimasto della fragile erba dell'anno scorso e mi sarei preoccupato dell'acqua stantia dei serbatoi di riserva che le mucche centellinano attraverso il fango e il muschio.

Mi ricordo il mese di maggio. Gli allevatori si incontravano al caffè per parlare della pioggia e fare previsioni. Mi ricordo il giorno in cui c'era nell'aria una grande tempesta. Nuvole nere e pesanti, tuoni, ma la pioggia non arrivava.

Poi arrivò giugno, che per tradizione da noi è il mese più umido e più verde. I venti soffiavano. La temperatura raggiunse i 44°. C'era aria di temporale, ma non riusciva a scatenarsi, non c'era umidità, solo tuoni e fulmini. Una notte portai i miei due bambini — che adesso hanno 10 e 11 anni — in cima a una collina perché vedessero il fumo nero, grasso, di tre diverse file di fuochi che bruciavano incontrollati a Sud della città. Dissi ai miei figli: «*Tenete bene in mente questi giorni. Questo è qualcosa che racconterete ai vostri figli*».

Mi ricordo che quella notte misi la sveglia alle tre per andare alle paludi e allontanare il bestiame dai serbatoi di riserva che stavano diventando fangose trappole mortali. Mi ricordo di aver messo i tori vicino alle giovenche, sperando contro ogni speranza che fossero in condizioni abbastanza buone da avere l'estro.

D'altro non ricordo niente, in questo mese di giugno. I giorni semplicemente fondevano, uno dentro l'altro, poi seccarono come polvere e volarono via.

A metà luglio, vendemmo le pecore dello zio. Non mi ricordo lo zio senza pecore. Ne aveva allevate dappertutto, fino al confine con il Canada. Aveva attraversato la maggior parte del Montana badando ai suoi greggi. Ricordo che, quando da bambino pensavo di essere solo nelle colline, solo con il mio cavallo, a un certo punto sentivo una presenza. Era lui, spettro lontano, scuro, che calpestava la terra.

Non gli importava granché di andare a cavallo. Quando inseguiva le mucche, capitava che scendesse di sella e andasse a piedi, accanto al cavallo. Mio padre invece era un cowboy. Amava i cavalli veloci e selvaggi. I pastori di pecore vogliono cavalli lenti, pigri, che stiano vicino ai recinti. Allo zio non è mai importato neanche di guidare un camioncino. Sono passati più di cinquant'anni da quando ha guidato una macchina su un'autostrada. E non si è mai sposato. Che lo ammettesse o no, era sposato con le sue pecore.

Lo zio sopravvisse a questo giugno ostile. Ogni giorno seguiva le sue pecore quando lasciavano il recinto dov'erano stipate e andavano verso il fiume a cercare qualcosa da mangiare. Alle 11 il sole le costringeva a cercare l'ombra e allora si ammucchiavano nell'hangar abbandonato di un aeroplano, in cima a un campo di grano. Lui ritornava a casa, si metteva sul divano e ascoltava il bollettino dei prezzi alla radio.

Un po' prima che facesse buio, tornava a prenderle. Laggiù ci sono molti coyote e di notte è meglio ritirare le pecore. Il primo agnello che i coyote uccisero era il più grasso del gregge. Lo presero alla luce del sole, nei pochi minuti in cui lo zio lasciò il gregge incustodito per andare ad allattare con la bottiglia gli agnellini senza mamma.

Quando i coyote gli presero un secondo agnello, penso che qualcosa dentro di lui si sia spezzato. Le pecore erano vecchie. Faceva troppo caldo. Era troppo secco. Era il momento di venderle. Le caricammo sui carri e le portammo in città.

Per consolarsi, lo zio dice che c'era da diventar matti dietro le pecore — tanta fatica per tenerle raggruppate e poi arrivavano i coyote. Lo immagino nella sua casa, poco distante dalla mia, disteso sul divano a leggere i giornali o a giocare con il telecomando della televisione. Ma è difficile per me immaginarlo senza le sue pecore.

Un giorno di fine luglio andai al ruscello a controllare le mie vacche. Parcheggiai il camioncino vicino agli ultimi serbatoi che avevano ancora un po' d'acqua. Sulla riva, trovai una tartaruga morta. Non so di che cosa fosse morta. Forse di noia.

Mi sentivo in colpa mentre passavo vicino alla prima piccola mandria. Non mi voltai: le vacche avevano l'aspetto peggiore che avessi mai visto. Le conosco una a una. Conosco la loro personalità, i loro antenati. Forse le ho assistite alla nascita e al loro primo parto. Mentre passavo loro vicino, mi guardavano come se le avessi abbandonate. Il problema non è la mancanza di pascoli. Qui ogni vacca ha a disposizione almeno 300 acri. E' il caldo, la mancanza di erba, l'acqua inacidita e melmosa.

Noi siamo dei rancher conservatori. Non crediamo che sia possibile coltivare questa terra arida e fragile. Il Governo per qualche anno ha sovvenzionato alcuni nostri vicini perché trasformassero i pascoli in campi di grano. Ora li sta sovvenzionando per ritrasformare i campi di grano in pascoli. Non siamo mai stati pagati per i nostri errori. E non ci siamo mai aspettati di esserlo.

Questa terra non mi appartiene. Sono soltanto l'attuale fattore. Forse è arrivato il momento di andarmene. Quando l'ultimo serbatoio di riserva sarà secco, me ne andrò altrove con le mie manzette. Ma dove? Al recinto di vendita? A prati lontani, pagando qualcuno perché le nutra e abbia cura di loro?

Vorrei riuscire a tenere le mie vacche fino a ottobre. A quell'epoca, i vitelli saranno svezzati e potrò venderli. Il mercato è crollato per via della siccità nel Midwest — la vendita forzata di tanto bestiame ha abbassato i prezzi — ma spero di ricavarne abbastanza da affrontare qualche spesa.

A ottobre, potrò fare il test alle giovenche e sapere quali sono gravide. Vorrei tenere quelle che lo sono. Chissà quante lo saranno. La mia più grande paura, ora, è saperlo. Ho chiesto in banca se ci sono degli aiuti per l'emergenza: potrebbero essere importanti se riesco a tenere le mie vacche. Mi hanno detto che siamo fortunati: questo è l'anno delle elezioni.

La stampa si comporta come se scoprisse appena ora che c'è la siccità. Come società, siamo così lontani dalla campagna che non abbiamo proprio idea di come il cibo arrivi sulle mensole del verduriere. La nostra unica preoccupazione è il prezzo.

Non c'è pioggia, nelle previsioni del tempo. Negli ultimi undici mesi ne sono caduti pochissimi millimetri. Guardo i serbatoi di riserva e conto i giorni che dureranno. Oggi sono uscito per sentire il polso della terra. Non batte. C'è soltanto una cosa da fare. Scaccerò i cavalli.

John L. Moore

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Helena. Un agricoltore si aggira nel suo campo di granoturco arso dalla siccità; nel Montana non piove da anni (Ap)

Dopo gli attentati e le polemiche si apre una vertenza nella maggioranza

Pri e pli: vertice sull'Alto Adige

I repubblicani: basta con i cedimenti, non si può mettere in dubbio la sovranità dell'Italia - Altissimo: va esaminata tutta la questione del pacchetto - Ma la Svp insiste: no ai fumogeni tricolori sulle Dolomiti perché sottolineano l'«occupazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un vertice della maggioranza di governo sul problema dell'Alto Adige è stato chiesto da repubblicani e liberali proprio mentre, dopo un'estate di bombe, di polemiche e di decisioni discusse (come quella del Presidente della Repubblica Cossiga che ha rinunciato alle sue solite vacanze nelle Dolomiti), gli Alpini salgono le cime altoatesine con i fumogeni bianco-rosso-verdi. Un'azione combinata pri-pli? «Diciamo — risponde Renato Altissimo, segretario liberale — che si tratta di iniziative collaterali e convergenti».

Secondo il segretario del pli, il vertice «è necessario per definire un problema che sta diventando sempre più delicato. Il Consiglio comunale di Bolzano è stato sciolto, bisogna fissare la data delle elezioni. Va esaminata tutta la questione relativa all'applicazione del "pacchetto". C'è il terrorismo e un clima di connivenza nel territorio. In vista delle elezioni è bene che la tensione diminuisca».

Intanto proprio oggi ci sarà la scalata degli Alpini sulle duecento cime delle Dolomiti accolta con proclami di guerra da parte dei sud-tirolesi, annunciati nei giorni scorsi e ripetuti ieri: «Le Dolomiti sono il simbolo della libertà, di quella libertà che noi tirolesi non abbiamo — ha detto da Bolzano Gerold Meraner, consigliere provinciale del partito liberale sudtirolese —. Gli alpini devono lasciarci in pace perché voler lanciare fumogeni tricolori dalle cime delle Dolomiti non è una manifestazione alpina, ma un'esibizione nazionalistica, una vera e propria provocazione».

Per la Südtiroler Volkspartei ha parlato Bruno Hosp, leader degli Schützen: «Voler lanciare fumogeni tricolori dalle Dolomiti, mi sembra un'iniziativa poco cauta. La tensione potrebbe raggiungere livelli insostenibili. Non credo che gli Alpini volessero provocare, ma il Sud Tirolo è già nel territorio dello Stato italiano: che bisogno c'è di sottolineare simbolicamente l'occupazione?».

Qualche dubbio sull'opportunità delle scalate in contemporanea lo solleva anche il partito comunista del Trentino-Alto Adige: «L'iniziativa militare è stata presentata con eccessiva enfasi — ha detto il segretario regionale Maurizio Chiocchetti —, risultando quasi una sfida in un momento particolarmente delicato per l'Alto Adige. Però la risposta dei partiti di lingua tedesca è addirittura farneticante».

Un quadro instabile e polemico da cui repubblicani e liberali hanno preso l'iniziativa per chiedere il vertice di maggioranza ora che il «pacchetto» altoatesino è stato definito dal governo e mentre si aspetta la «quietanza liberatoria» dall'Austria che dovrebbe dare una definitiva certezza giuridica all'instabile situazione sudtirolese. Il repubblicano Guglielmo Castagnetti, segretario del gruppo pri alla Camera, ha invitato le «autorità alla massima fermezza contro le piccole e grandi provocazioni per mettere in dubbio la sovranità dell'Italia sull'Alto Adige. Dobbiamo recuperare i cedimenti del passato e pretendere dall'Austria la quietanza liberatoria».

Se l'attuazione dello Statuto speciale dovesse fallire, aggiungono i repubblicani, lo Stato dovrà comunque affermare in modo diverso la sua sovranità su questa terra: «Non possiamo più assistere passivamente alla catena crescente di manifestazioni che rendono la situazione locale sempre meno vivibile per la comunità di lingua italiana».

Polemiche su cui grava anche il prossimo turno elettorale a Bolzano, dove è stato sciolto il Consiglio comunale, e in tutta la regione (elezioni a novembre) dove i laici (pri e pli) si sono sentiti schiacciati da un'intesa tra dc e psi, accusati di aver fatto accordi con la Südtiroler Volkspartei tagliando fuori repubblicani e liberali.

Bolzano è dunque uno dei punti di nuova e naturale alleanza («convergenze», le chiama Altissimo) tra liberali e repubblicani che sta camminando anche su altre questioni: i modi di attuare l'ora di religione e quella di insegnamenti «alternativi» nella scuola dopo la sentenza del Consiglio di Stato, la discussione sull'ipotesi di revisione del Concordato sempre in seguito a quella sentenza. Su questi temi pri e pli sono affiancati dai radicali.

E gli alpini? «Quante storie, siamo amici»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Parlano gli alpini, anche quelli di lingua tedesca, reclutati in questa terra turbata dagli attentati, inquinata dai contrasti. Parlano delle discusse «penne nere» che oggi saranno in cordata verso duecento cime nel bicentenario della scoperta scientifica delle Dolomiti, e della polemica sollevata dalla Volkspartei, dei risentimenti manifestati dal partito di raccolta sudtirolese per la grande arrampicata che dovrebbe essere infine colorata di bianco, rosso e verde.

Stephan Konder, sudtirolese di Bolzano, è un alpino sulla soglia del congedo. Dice la sua senza esitazioni. «Io penso che l'esercito e la Volkspartei, prima che fosse programmata una manifestazione così, avrebbero potuto mettersi in qualche modo d'accordo. Lo sappiamo tutti che questo è un periodo molto delicato per l'Alto Adige: ci sono questi atti terroristici. Comunque il partito sudtirolese, prima di mandar fuori un comunicato del genere contro l'esibizione delle penne nere, avrebbe anche potuto informarsi, chiedere precisazioni al IV Corpo d'Armata. Allora, forse, tutto sarebbe stato diverso, non si sarebbe arrivati a queste liti, che non servono proprio a niente».

Stephan Konder ha un momento di timidezza. Poi dice: «Se, stamattina io mi sono permesso di fare una proposta: che la Volkspartei ritirasse il comunicato, che si mettessero d'accordo il partito e il Corpo d'Armata, e andassero sulle vette dolomitiche anche quelli del Cai di lingua tedesca, che si chiamo Alpenverein, e in cima alle montagne si accendessero fumogeni biancorossi, che sono i colori del Sud Tirolo, insieme con quelli bianco, rosso e verde». Come sia stata valutata la sua proposta, questo ragazzo non lo sa.

Andrea Gianola, torinese di origine e residente a Lecco, è sotto le armi da tre mesi. S'aggiusta la penna inclinata sul cappello e risponde con aria di stupore: «Io non capisco. Queste scalate su per le Dolomiti non hanno niente a che vedere con il nazionalismo. Qui si tratta soltanto di festeggiare, di avere il piacere di andare in montagna. Stare a litigare per questo è assurdo».

In caserma, Andrea Gianola ha parecchi compagni di lingua tedesca. «I miei rapporti con loro sono normalissimi: gli stessi che ho con i commilitoni di lingua italiana. Le assicuro che tra di noi non esiste proprio il problema dei gruppi etnici. Io parlo con i ragazzi, e non ne faccio certo una questione di luogo di origine. Di che cosa parliamo? Ma delle solite cose, quelle che interessano un po' tutti quelli della nostra età: il lavoro, lo sport, la musica». Gianola è stato al Centro addestramento reclute di Merano. «E là ne ho conosciuti tanti altri, di sudtirolesi. Con qualcuno di loro, andavo a mangiare la pizza».

In una saletta, un gruppetto di alpini sta davanti al televisore, a guardare una gara motociclistica. Uno di loro si alza e, dopo un attimo di incertezza accetta anch'egli l'invito a dire qualcosa. Vuol dichiarare soltanto il nome di battesimo: «Abbia pazienza». Si chiama Luis, è di lingua tedesca. «Che cosa mi pare delle polemiche sulle scalate degli alpini? Francamente, non saprei che cosa rispondere, in proposito. Ma a me sembra che i problemi siano molto più vasti, in Alto Adige. Insomma, ci sono questioni tanto più importanti, da risolvere. E speriamo davvero che finiscano queste liti, questi scontri. Io non voglio male a nessuno. Voglio vivere in pace con i ragazzi, quelli di Belluno, di Trento, di Como».

«Polemiche inutili e infondate — incalza Fabio Janes, trentino —. Si sa bene che gli alpini non hanno mai voluto far politica. Piuttosto, sono sempre corsi in aiuto alle popolazioni, tutte le volte che ce n'è stato bisogno. Purtroppo, non sempre questi meriti sono riconosciuti». Replica, ma senza rancore, un sudtirolese, che preferisce non dirci nome e cognome: «Però, in questa faccenda delle scalate degli alpini, una certa mancanza di sensibilità c'è stata. Avrebbero potuto organizzare la manifestazione in maniera diversa. Per esempio, se fossero stati invitati anche i politici sudtirolesi, sarebbe stata un'altra cosa. Insomma, si poteva far festa tutti insieme».

Giuliano Marchesini

■ A giudizio un tedesco anti-italiano

ROMA — Peter Josef Neumann, il neonazista anti-italiano che nell'estate del 1978 compì un attentato dinamitardo alle Fosse Ardeatine, comparirà nei prossimi giorni davanti ai giudici del tribunale regionale di Francoforte. E' stato arrestato, in Germania, nell'ottobre dell'anno scorso: aveva con sé ingenti quantità di esplosivo di vario tipo, e anche cartine e foto di località e di tralicci dell'Enel altoatesini già presi di mira in attentati. Gli inquirenti sospettano che egli possa essere implicato in vecchi episodi di terrorismo in Alto Adige. Perito chimico ed esperto di esplosivi, Neumann è fondatore di un'associazione di estrema destra. *(Ansa)*

In città quattro manifestazioni per l'anniversario

Palermo divisa in piazza ha ricordato Dalla Chiesa

Alla Messa ufficiale significativa assenza dei giudici del pool antimafia

PALERMO — Le fiaccole hanno illuminato ieri sera le strade della città, ma non sono riuscite a rischiarare le zone d'ombra provocate dalle violente polemiche di questi giorni. Il sesto anniversario della strage di via Carini, dove furono uccisi il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo, è trascorso fra profonde lacerazioni. Significative le assenze alla marcia che ha concluso la giornata di commemorazioni. A guidare la diaspora è stato Carmine Mancuso, presidente del comitato antimafia, e figlio di Lenin Mancuso, l'agente ucciso dalla mafia assieme al giudice Terranova. Ma anche i verdi e «Città per l'uomo» hanno disertato l'invito.

Per la prima volta dopo tanti anni non ha partecipato neanche padre Ennio Pintacuda, indicato dai socialisti come l'ispiratore della giunta Orlando. «Ho raccolto l'invito del comitato antimafia — ha detto padre Pintacuda — perché fa riflettere, fa capire che rischio abbiano gli assembramenti di facciata, che possono coprire responsabilità. L'antimafia non si costruisce con una fiaccola in mano in una nottata, ma con l'impegno totale della vita di ogni giorno. Ho l'impressione che le fiaccole di questa sera non servano a illuminare».

Sono in molti dunque coloro che non hanno partecipato ma anche fra coloro che hanno preso parte alla manifestazione i distinguo sono stati notevoli. Lo stesso psi, che ha acceso la fiaccola accanto a democristiani e socialisti, non ha rinunciato al tiro contro i «politici compromessi». Aldo Tortorella, della direzione centrale, e Luigi Colajanni, segretario regionale, entrambi presenti alla fiaccolata, hanno diffuso una nota con la quale chiedono le immediate dimissioni del sottosegretario alla Giustizia, il democristiano Mario D'Acquisto. Secondo quanto scritto dai giudici nella recente sentenza del maxi-bis, D'Acquisto, assieme ad altri esponenti democristiani, otteneva voti da mafiosi, «un fatto penalmente non rilevante», scrivono i giudici, ma «politicamente inammissibile», affermano i comunisti.

Con le fiaccole accese, e sotto i loro striscioni, anche i sindacalisti, che per primi promossero la marcia cinque anni fa. Presenti i gonfaloni di diverse città italiane, fra le quali anche Genova. Ognuno però ha marciato sotto una bandiera, e il distinguo appariva inevitabile.

Proprio per questo, forse, durante l'arco della giornata il rito della commemorazione si è ripetuto ben tre volte. Poco dopo le 9 nella chiesa di S. Maria di Monferrato si è svolta la cerimonia religiosa. Quest'anno però, a differenza dei precedenti, la cappella non era piena. Mancavano personaggi di rilievo come il giudice Giovanni Falcone, il sostituto procuratore Giuseppe Ayala, il procuratore Paolo Borsellino e tutti i magistrati del pool antimafia. Assenti anche i rappresentanti del coordinamento antimafia, gli esponenti del movimento verde, quelli di Città per l'uomo e quelli del partito socialista.

Alla Messa hanno preso parte soltanto i rappresentanti delle istituzioni: in prima fila, l'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, il prefetto Angelo Finocchiaro, il questore Alessandro Viglioni, Sergio Mattarella e ancora i vertici della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Poco dopo la Messa sono state deposte le corone di fiori sul luogo dell'agguato. Proprio lì, sotto la lapide di via Carini, gli operai dei cantieri navali avevano appeso un volantino. Un'ipotetica lettera al gen. Dalla Chiesa: «Caro generale — era scritto nel volantino — il 3 settembre politici onesti e presunti sfileranno davanti alla tua lapide e per le vie del centro cittadino per ricordare i caduti nella lotta contro l'immonda mafia. Il tutto verrà avvolto dalle parole, dalle diatribe, dalle polemiche. Ma sono pochi i palermitani che oggi lottano onestamente a rischio della propria vita, come il sindaco Orlando, Falcone, Borsellino e altri».

Nel pomeriggio si è svolta un'altra manifestazione, quella promossa dal coordinamento antimafia. Un centinaio di persone hanno deposto un fiore sul luogo dell'eccidio, lì dove «è morta la Palermo degli onesti». **f. n.**

LA CORSA DI CRISTALLO

Atene. Sulla centralissima piazza Omonia della capitale greca è stata inaugurata una statua, opera di Kostas Varotsos, che rappresenta un uomo in corsa. Alta 8 metri è costata circa 80 milioni di lire, la scultura è fatta di strati di cristallo incollati e un'intelaiatura metallica

Il ministro del Tesoro ha incontrato De Mita, preoccupato per i «no» dei ministri

Amato non sa ancora dove tagliare

Gli estenuanti colloqui con i colleghi del governo riprenderanno martedì - Sono pochi i 580 miliardi di Zanone, ancora problemi con Pomicino, Donat-Cattin e Fracanzani - Allarme di Visentini sulle entrate dell'89

ROMA — La manovra economica è in alto mare. Il governo non riesce a «chiudere» né sul versante delle entrate, né su quello del contenimento delle spese. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, si è intrattenuto ieri a lungo con De Mita per riferire sull'esito assai poco produttivo del primo giro di colloqui con i colleghi. I tagli alle spese ministeriali sono per il momento problematici.

Mancano ormai poco più di due settimane alla presentazione della Finanziaria '89 ed è l'emergenza. Ma i crescenti contrasti all'interno della maggioranza portano a continui rinvii. Così, resta incerta l'approvazione del progetto Colombo per le nuove tasse dei lavoratori autonomi. I repubblicani, poi, sono sempre contrari al condono fiscale, a dispetto di socialisti e democristiani che vedono invece nello «sconto» a commercianti, artigiani e liberi professionisti anche una fonte di introiti sicuri per le casse statali (almeno 10 mila miliardi).

Il pacchetto Formica per contenere il «buco» previdenziale (fiscalizzazione ridotta, versamento unificato dei contributi, lotta all'evasione, contributi calcolati con aliquote progressive) già incontra forti resistenze all'interno del governo e critiche negative da parte di Confindustria e di Confcommercio. Sulle tasse per la casa ogni ministro si sente in diritto di dire la sua (patrimoniale sì-patrimoniale no), con il risultato di confondere definitivamente le idee a tutti e di lasciare le cose come stanno.

Ancor più caotica è la situazione sul versante delle spese. Il fiore all'occhiello della manovra dovrebbe essere il contenimento della crescita delle spese ministeriali entro il «tetto» del 14 per cento. Nonostante l'impegno di Amato, che da lunedì scorso si vede giorno e sera con tutti gli altri ministri, l'operazione sembra destinata al fallimento. Amato non riesce ad andare al di là di generici consensi: quando, poi, dalle parole si deve passare ai fatti, il «no» dei ministri ai tagli della spesa è categorico, sia pure con diverse e motivate giustificazioni.

Uno dei pochi ministri disponibili ai sacrifici è il liberale Zanone, responsabile della Difesa. Ma il povero Zanone si è preso dal Tesoro una tirata d'orecchie, perché gli annunciati 580 miliardi di tagli sono ritenuti insufficienti.

Il ministro del Tesoro riprenderà i suoi estenuanti incontri martedì, ma ormai si avverte un crescente scetticismo. Il primo confronto sarà con il titolare delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. Il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, che collabora con Amato, ha riferito che Fracanzani dovrà tornare a via XX Settembre, perché l'incontro dei giorni scorsi non è stato soddisfacente. Ancor più duro si preannuncia lo scontro con il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, chiamato ad una «potatura» per 6 mila miliardi.

Non si riesce a tagliare e intanto, come denunciano i comunisti, si allargano i cordoni della borsa per i mondiali di calcio (oltre 6580 miliardi) e le università private (130 miliardi). Per Franco Bassanini, indipendente di sinistra, nel decreto sui mondiali vi sono «disposizioni del tutto prive di copertura finanziaria».

I repubblicani sono fortemente preoccupati. Un successo della manovra economica è davvero problematico e a questo punto per il pci «si tratta di evitare che la definizione di tutto il complesso di misure annunciate per mantenere il limite al fabbisogno entro il tetto dei 115 mila miliardi per l'89 diventi un campo di battaglia per la conflittualità tra i due maggiori partiti della coalizione, proprio mentre il governo è chiamato a perseguire il suo più difficile e severo obiettivo».

E Bruno Visentini, ex ministro delle Finanze, avverte che il 1989 si preannuncia difficile per le entrate tributarie. Se si vorranno quindi raggiungere i risultati indicati nel documento programmatico «occorreranno provvedimenti immediati e di carattere permanente». Non certo con espedienti contabili o condoni commerciali. **e. p.**

■ Battaglia prepara nuove tariffe Enel

ROMA — Nuove disposizioni tariffarie, ritocchi del carico fiscale di alcuni combustibili, incentivi e controlli sugli effetti ambientali sono alcuni dei punti qualificanti del disegno di legge per attuare alcune azioni previste dal Piano energetico nazionale (Pen) che il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, sta in questi giorni predisponendo d'intesa con gli altri ministeri interessati.

Il Pen, nella sua globalità, sarà comunque discusso dal Parlamento e potrà essere attuato non prima del gennaio 1989. L'iter parlamentare non dovrebbe essere facile, almeno a giudicare dalle polemiche tra ambientalisti e nuclearisti. *(Agi)*

A Napoli chiesto il sequestro dei beni (c'è anche una tv privata) di «Dodò 'o romano»

Il camorrista latitante ha tre miliardi

NAPOLI — Mentre in città continuano le polemiche sul disegno di legge che conferisce poteri straordinari all'alto commissario per la lotta alla mafia, la camorra continua a ripulire i capitali accumulati col traffico della droga investendo in attività apparentemente rispettabili. Così, dietro un lussuoso palazzo, o un'insospettabile bottega artigiana, o un negozio, o un bar, addirittura dietro una tv privata, possono nascondersi interessi tutt'altro che legittimi.

L'ultima complessa indagine è stata completata pochi giorni fa dalla Squadra mobile, ed è sintetizzata in un rapporto inviato alla sezione misure di prevenzione del tribunale di Napoli. Il dossier porta la firma del questore Antonio Barrel, che invocando la legge Rognoni-La Torre chiede al magistrato il sequestro dei beni accumulati dalla cosca emergente di Eduardo Contini, 31 anni, da almeno quattro latitante.

Nel rapporto la polizia è riuscita a tracciare una mappa completa delle molteplici attività della «famiglia» che — in Questura ne sono convinti — si è arricchita vendendo droga e controllando il gioco del lotto e del totocalcio clandestini nella zona nord-orientale della città. I miliardi guadagnati sono stati investiti in attività commerciali che «Dodò 'o romano», soprannome di Eduardo Contini, controlla attraverso una complessa rete di prestanome.

A quanto ammonta questo patrimonio? Rasenterebbe i tre miliardi, ma toccherà al magistrato concordare completamente o solo in parte con le conclusioni della polizia. Le indagini sulla cosca dei Contini sono durate circa sei mesi. In tutto questo tempo gli esperti napoletani dell'antimafia hanno seguito con attenzione e discrezione improvvise vendite di esercizi commerciali, repentini e consistenti movimenti bancari, frequenti modifiche di consigli di amministrazione.

«Nella speranza di rendere più difficili gli accertamenti la camorra è costretta a cambiare continuamente vertici e ragione sociale delle sue imprese — spiegano in Questura —. Ma non riesce mai a cancellare dal tutto i collegamenti tra un'attività e l'altra. Così, gratta gratta, si finisce sempre per scoprire che un distinto signore fino a ieri presidente di una cooperativa impegnata nell'edilizia è oggi membro del consiglio di amministrazione di una ditta di pulizie».

E' a questo punto che scatta la seconda fase dell'indagine: l'accertamento patrimoniale. Immancabilmente viene fuori che il personaggio in questione non ha mai avuto un soldo, né un lavoro stabile, prima di diventare un ricco industrialotto o un facoltoso commerciante. «Alla fine — concludono in Questura — i conti tornano sempre, quando scopriamo che tutti questi self made men baciati improvvisamente dalla fortuna sono in qualche modo collegati con esponenti di primo piano della camorra».

Nel caso della «finanziaria Contini» la polizia ha fatto un elenco particolareggiato di appartamenti e di una quarantina di negozi. Le attività sono le più disparate: bar, gelaterie, macellerie, boutique. C'è anche una piccola tv privata, dove un animosissimo presentatore conduce un'interminabile tombola. «Altro che tombola — commentano gli inquirenti —, quell'innocente intrattenimento per casalinghe è in realtà un modo per raccogliere scommesse clandestine».

Il presidente della sezione antimafia del tribunale di Napoli, Corrado Guglielmucci, dovrà decidere se accogliere o meno la proposta di sequestro dei beni avanzata dal questore. L'anno scorso, lo stesso magistrato colpì il patrimonio di Michele Zaza, re del contrabbando e potente alleato di Cosa Nostra, e proprietario di alcuni ristoranti e di una stupenda villa con parco, piscina e campo da tennis nei pressi di Hollywood. **Fulvio Milone**

■ Sei morti in due incidenti nelle Marche

ANCONA — Sei morti e due feriti sono il tragico bilancio di due incidenti stradali avvenuti nelle Marche. Il più grave si è verificato all'altezza dello svincolo per Mole, lungo la superstrada Vallesina. Nello scontro tra due auto sono morte quattro persone: tre uomini ed un bambino di otto anni. Un altro bambino è ricoverato all'ospedale.

Altri due morti, a seguito di uno scontro frontale fra auto, in provincia di Ascoli, sull'arteria che collega Fermo a Porto San Giorgio.

Le vittime sono l'elettricista dello zuccherificio «Sadam» di Fermo, Emilio Evandri, 53 anni, e Mauro Pisello, 38 anni.

Le novità della riforma del commercio in vigore dal 15 settembre

E il macellaio venderà pesce fresco

ROMA — Dal macellaio si potrà comprare anche il pesce, mentre in pescheria si venderà anche il pesce precotto. Pasticcini, pizzette, supplì, hamburger e polli arrosto si potranno acquistare in qualsiasi negozio di prodotti alimentari, mentre un paio di scarpe o una borsa in pelle si troveranno anche in un negozio di vestiti o in un atelier di moda. I detersivi e la carta igienica potranno essere venduti dal fruttivendolo, mentre i surgelati si potranno acquistare anche dal rivenditore al minuto di prodotti agricoli ed alimentari comunque conservati. Sono queste alcune delle novità introdotte dal testo unico del commercio che entrerà in vigore il 15 settembre prossimo.

Il provvedimento, predisposto dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia su proposta della «Commissione Ravaglia» (100 pagine pubblicate sul supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto), modifica radicalmente le vecchie tabelle merceologiche del settore alimentare e di quello dell'abbigliamento e concede una più ampia libertà ai supermercati, agevolando anche la concentrazione dei negozi.

La riforma del commercio, comunque, razionalizza la suddivisione dei prodotti all'interno di nuove tabelle merceologiche. Il sistema di classificazione dovrebbe consentire ai commercianti una più ampia facoltà di scelta delle merci da mettere in vendita ed una maggiore possibilità di sostituirle rapidamente in relazione alle esigenze di mercato. Vengono inoltre definite le caratteristiche dei vari esercizi commerciali in relazione alle superfici di vendita e ai prodotti. Tre sono gli identikit dei «negozi-tipo»: esercizi di generi alimentari despecializzati con una superficie di vendita superiore a 200 metri quadrati; esercizi autorizzati a vendere tutti i prodotti commercializzati con un'area superiore ai 400 metri quadrati ed esercizi commerciali specializzati per prodotti (dall'abbigliamento alle carne, dal pesce agli ortofrutticoli, dai dolci al pane).

Ecco quali sono le principali innovazioni alle tabelle merceologiche, introdotte dal decreto ministeriale.

Nella tabella I sono aggiunti la pasticceria fresca, i prodotti alimentari comunque preparati e confezionati, i detergenti e gli altri articoli per la pulizia, gli articoli in carta per la casa. La tabella I può essere rilasciata solo a chi ha un locale di oltre 200 metri quadrati ed è la somma delle tabelle I, II, V, VI e VII. Nella tabella II sono aggiunti «gli altri prodotti alimentari a base di carni comunque preparati ed anche allo stato di precotti». Nella tabella V sono aggiunti i prodotti ittici comunque preparati e confezionati e quindi anche il pesce cotto. Nella tabella VI sono aggiunti i prodotti ortofrutticoli comunque preparati e confezionati. Sarà perciò possibile lavorare e cuocere tali prodotti. Nella tabella IX sono aggiunti le calzature, gli articoli in pelle e in cuoio e gli accessori di abbigliamento, esclusi quelli costituiti da oggetti preziosi. Per vendita di oggetti preziosi inclusi nella tabella XI si intendono metalli preziosi, coralli, perle, diamanti, rubini, smeraldi, zaffiri ed ogni altra pietra preziosa.

Il commerciante che venda prodotti non compresi nella tabella o categoria merceologica per la quale è abilitato rischia un'ammenda da 20 mila a 5 milioni di lire (il ricavato finirà all'Erario). Nei casi più gravi il Sindaco può anche ordinare la chiusura del locale per 20 giorni.

Nel decreto viene infine precisato che non sono soggetti alla legge sul commercio: i raccoglitori di tartufi; i pescatori e i cacciatori che vendano al pubblico i loro prodotti; i produttori agricoli che vendano al minuto sul loro campo frutta, uova, ortaggi o legumi; e i commercianti all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici sia allo stato fresco che conservato.

Pierluigi Franz

8 SETTEMBRE: LA GRANDE GIORNATA DEL ROCK COMINCIA IN EDICOLA

Torino - Stadio Comunale, giovedì 8 settembre, ore 17,00: Human rights now! con Bruce Springsteen & The E Street Band, Claudio Baglioni, Peter Gabriel, Sting, Tracy Chapman, Yossou N'Dour. Per l'unica tappa italiana del "megatour" rock di Amnesty International, "La Stampa" esce l'8 settembre in tutte le edicole delle grandi città italiane con un inserto dedicato all'eccezionale evento: "Rock per un'idea", 24 pagine di buon rock da leggere fino all'ultima nota. Per una giornata da vivere e ricordare.

UN INSERTO SPECIALE PER UN CONCERTO SPECIALE L'8 SETTEMBRE IN OMAGGIO CON LA STAMPA

I parenti delle vittime di filosofie truffaldine riuniti in un'associazione a Monza

«Soli contro le sette religiose»

«La legge è impotente, la circonvenzione di incapace è difficile da dimostrare e i truffati spesso non vogliono essere difesi» - Schedati centinaia di casi - Salvato dagli amici un uomo che voleva fermare un treno in corsa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Rimasto orfano di padre, un giovane cominciò a frequentare a pagamento la «missione» di una setta pseudoreligiosa e dapprima sembrava che ne traesse profitto psicologico. Ma a un certo punto, raggiunta la specialissima serenità che il clan prometteva, disse a sua madre: *«Non ti preoccupare se sei rimasta vedova. Non ti preoccupare se non hai un uomo con cui dormire la notte. Ci sono io. Non c'è nulla di male se sostituisco papà»*. Spaventata, la donna si è rivolta per consigli all'Aris, associazione che in Italia si occupa di informazioni e ricerche sulle sette.

L'Aris ha sede a Villasanta di Monza (telefono 039.308070) e sta diventando, dopo appena un anno e mezzo di vita, un punto di riferimento per centinaia di persone che hanno avuto o hanno parenti invischiati in esperienze distruttive della personalità, ipnotizzati come allodole dagli specchietti di chiese e filosofie truffaldine. Ma perché la gente non si rivolge ai carabinieri, alla magistratura, quando si trova in simili situazioni?

«Perché il reato di plagio è stato cancellato dal codice; la circonvenzione d'incapace è difficile da dimostrare e comunque, se provata, presuppone un ulteriore danno alla vittima, visto che le si affibbia l'etichetta di ebete; la truffa pura e semplice, ha meccanismi che vanno suffragati da prove concrete, e spesso chi è truffato sostiene d'essersi volontariamente sottoposto all'imbroglio, anzi difende a spada tratta il proprio diritto a far ciò che vuole. Perciò non è facile rivolgersi ai carabinieri, anche se qualcuno lo fa...», dice lo psichiatra milanese Marina Carminati, che lavora all'Irte, centro per il recupero di tossicodipendenti ed emarginati.

«Facciamo il caso del giovane che ha proposto alla madre vedova un rapporto coniugale. Chi può provare che quell'atteggiamento gli è stato inculcato da una setta religiosa che predica la profonda conoscenza di se stessi? Come si può stabilire il nesso di causa fra la frequentazione della setta da parte di quel giovane e il suo totale disorientamento?».

Forse non si può sempre, risponde Ennio Malatesta, presidente dell'Aris. Ma come minimo, aggiunge, si possono analizzare e schedare centinaia e centinaia di casi abnormi e sospetti. Vediamo due di queste schede, simili per drammaticità a tante altre. Una signora lombarda di trent'anni, sposata, comincia a frequentare una setta religiosa d'origine statunitense, che fra l'altro insegna agli adepti come dominare «i propri impulsi, i pensieri, lo spazio e il tempo». Il marito se ne preoccupa, cerca di ricuperare al buon senso la moglie.

Ma la donna non recede: si separa dal coniuge, è invitata a trasferirsi in altre sedi della setta, alla fine approda nel gruppo di Copenaghen. E qui, convinta di poter volare (ovvero di *«Salire sul ponte verso la libertà totale»*, come recita uno slogan di quella setta), si lancia da una finestra del secondo piano. Cade in piedi, si procura una decina di fratture, compresa una lesione a una vertebra lombare che ancora la costringe paralizzata su una carrozzella.

Suo fratello — laureato in Lettere e Filosofia — assicura con convinzione: *«Era una persona normalissima, senza il minimo disturbo psichico, prima di incontrare quella setta e di seguirne gli assurdi insegnamenti. Le hanno fatto spendere tutti i soldi che possedeva, l'hanno ridotta a una larva, negata alle più elementari capacità di analisi critica»*.

Altro caso, sul filo della grave crisi maniacale. Un uomo si vanta con i conoscenti di virtù soprannaturali, acquisite dopo la frequenza ai corsi di una setta religiosa. Gli amici lo sfottono. Ma lui vuole offrire una dimostrazione: *«Fermerò un treno in corsa»*. S'incammina verso i binari, effettivamente si piazza tra le rotaie a braccia alzate mentre sopraggiunge un diretto ad alta velocità. I cinque o sei burloni che l'avevano seguito, lo raggiungono appena in tempo per dargli una grande spinta e farlo ruzzolare al sicuro sulla scarpata.

Che siano dunque gli squilibrati, le persone psicolabili, profondamente insicure, ad avere i guasti peggiori dalla frequentazione delle sette religiose? Ennio Malatesta sostiene che non sempre si tratta di povera gente sprovveduta, afflitta da piccoli o grandi disturbi psichici. *«Non sempre, e lo dico con cognizione di causa»*. Il presidente dell'Aris ha un'esperienza personale in materia: sua moglie e quattro dei suoi figli (ne ha sei) hanno abbracciato «Scientology», la cosiddetta chiesa del defunto Ron Hubbard, già perseguito negli Stati Uniti e condannato per frode, ma non per questo dissuaso dal far prosperare la propria istituzione al punto che oggi frutta soltanto negli Stati Uniti circa duecento miliardi di lire l'anno.

«Ma non vorrei parlare del mio caso: sarà la magistratura a interessarsene, ormai, e a dirimere la questione che mi riguarda. Quel che posso affermare più in generale, proprio in virtù della documentazione e delle testimonianze raccolte dall'associazione che presiedo, è che non esiste setta religiosa di cui ci occupiamo che non metta in atto meccanismi truffaldini. Si tratta di associazioni a delinquere, prima di tutto».

Più avanti vedremo a quali imbrogli si riferisce Malatesta. Ma prima dell'Aris, già la magistratura milanese aveva preso a cuore la questione. Il giudice istruttore Mulliri ha lavorato per oltre due anni a un'inchiesta sulle sette che direttamente o indirettamente si collegano alla «filosofia» di Hubbard e che operano in Italia. E' trapelato assai poco, finora, su quel che ha accertato il giudice: dopo i 30 arresti di «dianetici» compiuti nel giugno scorso in varie città italiane (le ipotesi di reato variano dall'associazione per delinquere alla violenza privata, dall'esercizio abusivo della professione medica alle evasioni fiscali) il silenzio è caduto sulla vicenda giudiziaria.

Forse per l'estrema complessità dei casi appurati, per l'enorme quantità di documenti sequestrati, per la miriade di controlli bancari eseguiti, per il tono allucinante di decine e decine di testimonianze. L'istruttoria ha coinvolto quasi 150 persone raggiunte da comunicazioni giudiziarie, ed è trascritta in più di diecimila pagine — come cinque vocabolari, uno sopra l'altro — suddivise in 164 volumi. La data del maxi processo non è stata ancora fissata, ma sembra che il dibattito in aula avvenga entro quest'anno.

Franco Giliberto

A Milano cercano proseliti i «Verdi ecologisti di base»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Alla ribalta della cronaca periodicamente vengono Scientology, Dianetica, Narconon, Hare Krishna, Bambini di Dio, Sahaja Yoga, Testimoni di Geova e qualche altra decina di sette e associazioni che fanno balenare al prossimo la possibile soluzione d'ogni problema esistenziale. Mai era accaduto prima, tuttavia, che gli esperti di questa materia si trovassero ad analizzare anche la struttura di gruppi «nuovi», chiamiamoli così, di origine partitica. E' il caso di quella che sembra a prima vista una propaggine non riconosciuta del movimento dei Verdi, quasi un Cobas.

«*I Verdi Geb: gruppi ecologisti di base*» s'intitola questa novella associazione, che ha stampato a Milano — senza alcuna nota che ne permetta l'esatta identificazione — opuscoli con indicazioni teoriche e raccomandazioni operative per far proseliti.

Se questo fantomatico gruppo ha attirato l'attenzione di chi si occupa del problema delle sette, non è perché rassomigli nella sostanza alle «missioni» ispirate alla filosofia di Ron Hubbard. Ma perché taluni consigli sul modo di operare e di procurarsi adepti, cominciando con piccoli nuclei da formare anche di caseggiato in caseggiato con minime collette, ricorda il proselitismo dei Testimoni di Geova. Ma vi è un passo abbastanza rassicurante nei bollettini di fondazione dei Geb: *«Non vogliamo drogati fra di noi, perché la droga rincoglionisce»*.

f. gil.

Una folla di malati e fedeli si è riunita per la Messa del sacerdote carismatico venuto dagli Usa

Trentamila a Messina aspettano il miracolo

«Il potere è nelle mani di Dio e Dio conferma il suo messaggio con i prodigi, la malattia è frutto della presenza diabolica», dice padre Ralph Di Orio - Il gesuita Savoca: «Molti affermano di aver sentito come una scarica elettrica, lo strano è che poi alcuni si sentono guariti»

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Nell'enorme pannello che sovrasta l'altare si vede una colomba che plana verso lo Stretto: *«Il suo immenso amore ci salva e ci guarisce»*, dice la scritta. A celebrare la Messa cento sacerdoti, puntati sul palco riflettori e telecamere. No, quello che in questo strano sabato sera si sta svolgendo a Messina non è un rito come gli altri, non è solo una suggestiva, imponente manifestazione religiosa. La gente calata qui come una marea, scesa dalle navi traghetto, dai pullman che ancora intasano il lungomare, dalle ambulanze allineate sui piazzali, non è qui solo per pregare. Aspetta il miracolo.

Intorno al grande palco, a sillabare ossessivamente la preghiera, a ritmare col battito delle mani invocazioni e canti ci saranno almeno trentamila persone; e altrettante ne arriveranno domattina per la seconda «riunione di preghiera». La spiegazione è tutta in quella macchia scura che spicca nell'oceano di paramenti: è quella della tonaca di padre Ralph Di Orio, il leader cinquantottenne italoamericano dei «Gruppi di rinnovamento dello Spirito». Un sacerdote, un carismatico: un sacro, prodigioso guaritore. La gente è assiepata nei piazzali della Fiera, il mare è a pochi passi, mentre comincia a far buio il vento fa rabbrividire anche i ciuffi delle palme. Ma per chi, in coro, continua a pregare la fede, l'esaltazione, la passione ormai si materializzano in ondate di calore.

Sotto l'altare, stese su povere barelle o raggomitolate nelle carrozzine c'è forse tutto il campionario delle umane sfortune, molti portano i segni di un viaggio che dev'essere stato lunghissimo. Ma nella sera delle Miss e delle interminabili dirette televisive, ecco un altro pezzo d'Italia che si riunisce per invocare il prodigio fra braccia levate al cielo, volti estatici e sudati, espressioni estenuate.

Qualche ammalato comincia ad agitarsi sulla carrozzina. *«A New York, Padre Di Orio ha fatto camminare una paralitica»*, mormora una signora che segue la celebrazione dall'alto di una terrazza. *«Il primo miracolo lo fece guarendo sua madre»*, ricorda un'altra.

«Riposo dello spirito», lo chiamano: è uno stato di torpore dal quale dicono si esca con una sensazione di pace profonda, di abbandono. *«Molte persone* — spiega il gesuita Gaetano Savoca — *dicono di aver avvertito come una scarica di corrente elettrica, di aver sperimentato un forte calore, una forte luce. Come un lampo...»*. Da qualche anno padre Savoca, che a Messina è docente di Sacre Scritture all'istituto «Ignatianum», segue con molta attenzione l'esperienza mistica dei carismatici. E' stato in America più volte, più volte ha assistito alle misteriose guarigioni operate da padre Ralph. E' uno di quei «soldati di Cristo» che si collocano prudentemente a fianco dei carismatici per coltivarne il fervore impedendo però che la preghiera si trasformi in richiesta, il rito collettivo in ricerca del sensazionale.

«Quello che più mi sorprende — continua il gesuita — *è che dopo tali percezioni in alcuni casi la persona si senta guarita: spine dorsali contorte si raddrizzano, gambe più corte si allungano, i ciechi iniziano a vedere, i paralitici a camminare, e quelli afflitti da cancro si sentono meglio...»*. Ce ne dev'essere molta, questa sera, di gente che aspira a sentirsi guarita nel corpo ma intanto, almeno per l'anima, qualche miglioramento forse lo sta sperimentando. Ma è possibile? Davvero questo prete dalla faccia simpatica che parla l'italiano di Brooklyn riesce a cambiare così profondamente la vita dei suoi fedeli, a convogliare verso i loro corpi segnati misteriose, superiori energie?

Non chiedetelo a lui. Come molti altri cattolici, negli Usa, Ralph Di Orio, sacerdote dal '57, cominciò una decina d'anni dopo a rivisitare l'esperienza dei primi gruppi cristiani, a chiedersi da dove provenisse la loro forza interiore, il loro dinamismo. I gruppi di «rinnovamento dello spirito» nacquero così. Della loro esistenza però i laici hanno cominciato ad accorgersi solo da quando, nel corso di interminate veglie di preghiera come quella di Messina, cominciarono a diffondersi quelle voci di straordinarie guarigioni.

Padre Ralph non è l'unico, fra i carismatici, che si dice in grado di compiere simili prodigi, ma certamente è il più famoso. Fino a una settimana fa non aveva mai messo piede in Italia. C'è bisogno di altro per spiegare l'incredibile, appassionata partecipazione di questa gente?

Non appena Ralph Di Orio si alza, dalla folla parte un lungo applauso. *«Non c'è potere nelle mie mani* — dice passeggiando sul palco e puntando il dito verso il pubblico —. *Il potere è nelle mani di Dio e Dio conferma il suo messaggio con i miracoli. La malattia, l'infermità, la morte sono frutto del peccato e della presenza diabolica»*.

Se a intonare la preghiera è lui, il coro di risposta vibra più forte. Parole come «guarigione», «conforto», «forza» echeggiano sempre più nette, tratte dai brani delle Sacre Scritture, e l'invocazione comincia a montare col ritmo di un respiro, si fa sempre più affannata, più scandita, più profonda. Chissà se pensarlo può essere blasfemo, ma a tratti questo coro di preghiera sembra assumere i toni, i colori di un rito animista.

Un po' alla volta la celebrazione cede il passo alle emozioni, l'ondata delle paure, delle speranze, dei sentimenti si apre come abbattendo una diga. E' impressionante. Gente che tenta di avvicinarsi a «padre Ralph», ammalati che cominciano a muoversi come se davvero lo Spirito Santo, o chissà che cos'altro, li avesse raggiunti. Altri che vanno verso il palco dicendosi guariti. Un giovane butta le stampelle e traballando si avvia da solo verso il sacerdote. *«Non dovete toccare me, ma il Signore* — dice Ralph Di Orio — *voi confondete il canale con la Sorgente, vedete che accadono cose soprannaturali e pensate che a compierle sia io...»*. Ma cos'altro potrebbero fare migliaia di persone colpite dal male, dalla sfortuna, dalle angosce, in cerca di «guarigione e liberazione», della rassicurazione, della prova? Si stringono intorno al prete-simbolo, vogliono raggiungerlo, aspettano il miracolo. Il prodigio è avvenuto? Mai come in questo caso, lo sa Iddio. Ma nel frattempo, c'è già un elemento che fa pensare: stasera, qui, per Ralph Di Orio c'è più gente di quanto Messina ne riunì due mesi fa per la visita del Papa.

Giuseppe Zaccaria

IL «SUPERCAMPIELLO» A ROSETTA LOY

Venezia. Rosetta Loy ha vinto il «Supercampiello». Il suo romanzo, «Le strade di polvere» (ed. Einaudi), ha avuto 112 voti su 282. Paolo Barbaro si è classificato secondo con «Diario a due» (Marsilio). Con loro erano in finale: Renzo Rosso con «Le donne divine» (Garzanti), Marta Morazzoni con «L'invenzione della verità» (Longanesi) e Giulio Cisco con «La patria rinunciataria» (Camunia). Nella foto, da sinistra: Barbaro, Rosso, Loy, Morazzoni e Cisco

Elettronica anche la multa

Entro due mesi gli agenti della Stradale avranno in dotazione computer con stampanti - Verbali più veloci e più chiari

ROMA — Non più verbali di contravvenzione redatti manualmente, magari appoggiandosi al cofano dell'auto, con perdite di tempo sia per chi è incorso in una violazione del codice della strada, sia per chi è preposto a farlo rispettare.

Tra la fine di questo mese ed i primi di ottobre inizierà infatti la distribuzione alla polizia stradale (novemila uomini circa, di cui settemila su strada, organizzati per gran parte in «pattuglie») di strumentazioni elettroniche che consentiranno la redazione di verbali di contravvenzione in pochi secondi e, assicurano gli esperti, in modo assai più nitido e chiaro rispetto alla scrittura eseguita a mano.

L'operazione, che abbraccia tutti i tipi di infrazione al codice della strada e che si concluderà, per quanto riguarda la distribuzione delle apparecchiature, soltanto nella primavera del prossimo anno, è imperniata sull'uso da parte delle pattuglie di piccoli computer muniti di stampante, dove saranno memorizzate tutte le ipotesi di contravvenzioni legate all'inosservanza delle norme stradali.

L'operatore, inserendo nel computer i dati connessi alla documentazione prodotta dal conducente, sarà così in grado di consegnare subito il verbale.

Quanto memorizzato dal computer verrà poi trasmesso su un altro elaboratore, sempre in dotazione alle singole pattuglie, per una «anagrafe» delle infrazioni, assai utile anche dal punto di vista statistico e quindi, in definitiva, anche per un perfezionamento della legislazione in materia.

Sempre entro l'anno, inizierà la distribuzione alle pattuglie di telecamere in grado di raccogliere le immagini a tutto campo sulle eventuali infrazioni alle norme di comportamento, consentendo un migliore coordinamento dell'attività di prevenzione.

«Non si tratta — ha dichiarato il direttore della polstrada, Vito Melchiorre — *di assumere un atteggiamento particolarmente punitivo per l'automobilista, che non deve attendersi... imboscate stradali mentre si reca in vacanza o sul luogo di lavoro.*

«Cerchiamo solo di rendere più celere la nostra attività, continuando sulla via del perfezionamento tecnologico».

«Per quanto riguarda i piccoli computer per le contravvenzioni — ha aggiunto Melchiorre — *i vantaggi sono evidenti. I tempi non più lunghi per la redazione del verbale consentiranno alla polstrada di dedicarsi di più alla disciplina del traffico. L'utente, dal canto proprio, oltre ad una minore sosta usufruirà di un verbale dalla lettura più chiara»*. (Agi)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

COSTRUTTORE macchine elettroniche ... al costo fine serie. Tel. 900.2374.

Si liquidano
mobili, studi medici e attrezzature fisioterapiche.
Si prega di indirizzare la corrispondenza citando, su busta e su lettera, il Rif. SAO 008 a KEIRON 171 Via Meucci 2 10121 Torino

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 3685
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA. FINCOTEX S.p.A. ... FINCOTEX S.p.A. Tel. 8293 - 771.0686, corso Francia 15.

AAAAAA
AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti, artigiani, 3-50 milioni no cambiali
mutui agevolati 5%
TEL. 650.2145

AAAAA
PRESTIT
il tuo amico in contanti. Finanziamenti a tutti in giornata 1-50 milioni, erogazione diretta, cessione 5° stipendio, mutui. Nessuna spesa. Basta una telefonata.
TEL. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
A TASSI BANCARI
senza cambiali

A DIPENDENTI
prestiti immediati
da 2 a 10.000.000
RISPARMIO 50%
Tel. 011 276.877

Al 7% agevolato
3-50.000.000
acconti in 24 ore fino a
8.000.000
commercianti artigiani dipendenti casalinghe pensionati professionisti agenti di commercio
piccole e medie aziende
senza ipoteca
richiedere il prestito non comporta alcuna spesa
Tel. 404.1219 - 404.1236 - 521.1562

CAPITALI cerca seria ditta, interessi 15% annui. Scrivere Publikompass 5325 - 10100 Torino.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo di istruttoria. Torino, via ... telefoni 510.136 - 530.297.

3 Aziende e negozi

CEDESI

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
INTERCOM 65.20

SPA PRODUTTRICE MANUFATTI METALLICI

CEDESI
SCRIVERE INTERCOM

Volete vendere il vostro negozio?
Aziendal Market
011 650.2175

4 Terreni

5 Locali e negozi

AFFITTO UFFICI

AFFITTO UFFICIO

CAPANNONE

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

Bloccati due articoli del provvedimento proposto da Ruffolo

Rifiuti, scontro tra ministri

Un nuovo vertice deciderà sui centri di smaltimento regionali e sui consorzi nei centri urbani
Battaglia vuole che per l'eliminazione delle scorie sia lasciata libertà di scelta alle imprese

Gli ambientalisti chiedono un decreto

ROMA — E' una battaglia vinta solo a metà quella del ministro dell'Ambiente Ruffolo contro i rifiuti tossici. Il provvedimento per lo smaltimento delle scorie — decreto e disegno di legge che sia — è stato approvato dal Consiglio dei ministri di venerdì monco di due articoli, bloccati dal ministro dell'Industria.

«Non si può imporre alle industrie di smaltire i propri rifiuti nei centri regionali — ha obiettato Battaglia di fronte al testo messo a punto da Ruffolo, durante la riunione del governo —. *E poi, questa storia dei consorzi obbligatori per la raccolta di vetro, plastica e metalli nei centri urbani è un'assurdità, roba da corporazioni degli anni Trenta».* Si accende la discussione. Col ministro dell'Industria si schierano quelli delle Finanze Colombo, del Bilancio Fanfani, dell'Interno Gava. E anche De Mita si mostra scettico verso le proposte di Ruffolo.

Il ministro dell'Ambiente cerca di difendere le sue scelte, ma i due articoli sull'obbligo di utilizzare le piattaforme regionali e sulla creazione dei consorzi urbani per la raccolta dei rifiuti solidi non passano. Il provvedimento per fronteggiare l'emergenza-rifiuti viene approvato solo nelle sue linee generali. Siccome bisognerà riparlarne per decidere se fare un decreto o un disegno di legge, decide il Consiglio, quei due punti vengono lasciati in bianco.

Per riscrivere gli articoli 1 e 8 del provvedimento, all'inizio della settimana si svolgerà un vertice a palazzo Chigi fra i ministri interessati. Ruffolo sembra disposto a cedere sul primo punto e ad insistere, invece, sul secondo: la raccolta di vetro, plastica e metallo nelle città dev'essere affidata a nuovi consorzi, da finanziare con le tasse imposte alle industrie che producono o fanno uso di quei materiali. Verso queste ultime, il ministro Battaglia mostra di avere invece un occhio di riguardo.

Il titolare dell'Industria spiega così le sue perplessità sulla legge Ruffolo: *«L'obbligo per le imprese dev'essere soltanto quello di procedere allo smaltimento delle scorie prodotte. Sul modo in cui ciò può essere fatto, viceversa, dev'essere lasciata libertà di scelta. Ci si può rivolgere alla Regione, o procedere per proprio conto, oppure ricorrere a quelle ditte private che in Italia procedono già allo smaltimento del 20 per cento dei rifiuti».* Carta bianca alle industrie, dunque, mentre il testo presentato dal ministro dell'Ambiente recitava: *«Sono realizzate per ciascuna regione una o più piattaforme polifunzionali ..., cui dovranno essere obbligatoriamente conferiti i rifiuti».*

Dal capitolo delle scorie industriali a quello dei rifiuti solidi urbani. Qui l'opposizione di Battaglia è ancora più decisa: *«La creazione di 50 o 60 consorzi per la raccolta di vetro, plastica e metalli non si può far pagare alle imprese. Nascerebbero dei carrozzoni ulteriori, enti pubblici in più col rischio di creare dei doppioni della nettezza urbana».* L'articolo 8 del provvedimento anti-rifiuti parlava di *«uno o più consorzi obbligatori, a carattere regionale o interregionale».* Almeno quella parolina, *«obbligatori»*, nelle intenzioni di Battaglia è destinata a cadere.

Il braccio di ferro fra i ministri dell'Ambiente e dell'Industria, iniziato nella riunione del governo dell'altro ieri, continuerà nel vertice dei prossimi giorni. Battaglia, forte dell'appoggio dei colleghi di altri partiti e delle titubanze di De Mita sulla «linea dura» di Ruffolo, conta di vincerlo. E sul tavolo della partita potrebbero finire anche quei poteri sostitutivi attribuiti al responsabile dell'Ambiente nei due articoli in discussione in caso di inadempienze delle regioni.

Niente da fare, per Ruffolo, nemmeno sulla tassa di 100 lire per ogni sacchetto di plastica prodotto. Questa misura non figurava nel testo portato dal ministro in Consiglio, perché era stata già bocciata in una precedente riunione fra tecnici svoltasi a metà agosto, coi ministri in vacanza. *«Come si fa ad imporre una tassa di 100 lire su un prodotto che ne costa 3?»*, dice ancora, con un pizzico di sarcasmo, il ministro dell'Industria.

Se il ministro dell'Ambiente ha vinto solo a metà, positive a metà sono anche le reazioni degli ambientalisti al provvedimento. Gli *Amici della terra* criticano il mancato ricorso al decreto-legge. La *Lega per l'Ambiente* elenca alcuni punti su cui la ricetta di Ruffolo sarebbe reticente: non è previsto un «censimento» delle industrie produttrici di rifiuti tossici; manca un elenco delle priorità secondo le quali procedere con i piani di smaltimento; vanno meglio definite le norme di costruzione e sistemazione delle piattaforme regionali, con le valutazioni di impatto ambientale in testa.

Giovanni Bianconi

I porti italiani respingono la Karin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i «no» collezionati in mezza Europa, ricominciano quelli delle città italiane. I rifiuti tossici della «Karin B.», ancora bloccata al largo delle coste francesi, stanno per prendere la rotta del Mediterraneo, e la soluzione del porto militare sembra ineluttabile. *«Almeno per lo stoccaggio e le analisi»*, aveva detto l'altro giorno il ministro Ruffolo, annunciando il ritorno in Italia dei fusti velenosi. Ma chi dovrebbe accogliere quel carico non ne vuole sapere.

Ancora ieri, il Consiglio comunale di Ravenna ha ribadito il proprio rifiuto a far entrare nel porto romagnolo la «Karin B.» e le altre due navi in arrivo dalla Nigeria. *«Abbiamo visto la nave respinta da tutte le nazioni europee* — dice il sindaco della città, Mauro Dragoni —, *è uno schiaffo su cui occorre riflettere. Ci siamo sempre mossi con estrema sensibilità, con senso di governo, non come una repubblica autonoma o un comitato d'affari».* Il porto di Ravenna, insomma, resta *«off limits»* alla nave.

Stessa cosa, promettono gli ambientalisti, accadrà a La Spezia. Il porto militare della città ligure è uno di quelli candidati a far attraccare i rifiuti rifiutati. Ma i Verdi locali annunciano «*clamorose iniziative*», mentre gli amministratori del Comune e della Provincia, in allarme, hanno cominciato a riunirsi *«per esaminare tutti gli aspetti della vicenda».* Dalle autorità spezzine, comunque, un primo «no» è già arrivato, insieme alla richiesta di *«massima trasparenza per lo smaltimento dei rifiuti tossici in Italia».*

Anche dal porto militare di Taranto si parla come possibile meta finale dell'odissea della «Karin B.». Lì è la segreteria provinciale del pci ad alzare la voce: *«Facciamo appello ai cittadini e alle autorità di attivarsi per scongiurare questa evenienza, e per far valere la vera vocazione marinara di Taranto, non certo pattumiera di scorie prodotte a molte miglia di distanza».*

Altre «soluzioni militari» ipotizzate sono quelle dei porti di Napoli, Livorno, Augusta, Trieste. Solo i vertici ministeriali fra Ambiente, Difesa, Protezione civile e Tesoro convocati per la prossima settimana potranno mettere fine a questa girandola di voci. Contro le quali, intanto, si schiera il deputato Verde Massimo Scalia: *«E' provocatorio pensare di militarizzare il trattamento dei rifiuti».*

Ieri, all'indomani della decisione del governo, è sembrato che si fossero improvvisamente riaperti gli spiragli per scaricare all'estero i veleni. Il portavoce del ministero dell'Ambiente britannico faceva sapere che se il carico fosse stato *«identificato con precisione»* e i fusti chiusi in maniera *«adeguata»*, la «Karin B.» avrebbe anche potuto riprendere la via della Gran Bretagna. E il ministro francese Lalonde ribadiva che il governo di Parigi *«è disponibile ad analizzare i contenuti dei fusti per decidere che cosa si può fare».*

Ma sono ipotesi praticabili forse per rifornire di carburante la nave dei rifiuti e di viveri l'equipaggio. Il ritorno in Italia sembra deciso, anche se in questa vicenda è già successo e può ancora succedere di tutto. Gli ambientalisti definiscono giusta la strada intrapresa dal governo, accusato di aver violato in precedenza le norme internazionali nella gestione del pellegrinaggio della «Karin B.». Ma ora raccomandano una *«gestione trasparente»* dell'epilogo. Fra le navi in arrivo dalla Nigeria e altre due provenienti dal Libano, dicono alla *Lega per l'Ambiente*, sono circa 10.000 le tonnellate di rifiuti tossici che l'Italia dovrà smaltire nei prossimi mesi.

Le pompe del depuratore si sono fermate per un black out dell'energia elettrica

Fogne in mare, bagni chiusi a Sanremo

Un «incidente» simile quindici giorni fa, ma questa volta la stagione è davvero finita - Ieri mattina sono apparsi i divieti di balneazione del Comune, che erano stati tolti solo domenica scorsa

SANREMO — Questa volta la stagione estiva è davvero finita per i quattro stabilimenti balneari del centro cittadino, compresi fra Portosole ed il vecchio porto di Sanremo. Venerdì a causa di un black out dell'energia elettrica si sono fermate le pompe di sollevamento di una delle centrali della fognatura del centro e un imprecisato quantitativo di liquami neri si è riversato in mare a pochi metri di distanza dal bagnasciuga. Dopo i primi prelievi effettuati dall'Usl, ieri mattina, sono ricomparsi sul bagnasciuga dei Bagni Morgana, Italia, Lido e Arenella i cartelli con il divieto di balneazione. Erano stati rimossi soltanto domenica scorsa, dopo otto giorni nei quali lo specchio d'acqua era stato dichiarato «off limits» per la balneazione. I titolari delle quattro spiagge hanno deciso di chiudere i loro impianti con un notevole anticipo sulle precedenti stagioni.

«Non sappiamo più cosa pensare» dice sconsolato Guido Taroni, dei Bagni Lido. E aggiunge: *«Per noi la stagione è morta».*

Quindici giorni fa l'inquinamento era stato provocato dagli operai di una ditta specializzata nella pulizia dei pozzi neri. Sperando di non essere visti, avevano scaricato un'autobotte di liquami neri direttamente nella condotta fognaria. L'impianto si era otturato e migliaia di litri di acque maleodoranti ed inquinate si erano riversati nel letto del torrente San Lazzaro, finendo poi in mare proprio fra i due porti, un bacino già messo a dura prova dalla presenza di benzina e gasolio e dalla difficoltà di un ricambio naturale dell'acqua.

Per quell'episodio è in corso una inchiesta della magistratura. I responsabili rischiano una condanna per inquinamento, un reato che prevede fino a sei mesi di reclusione e dieci milioni di multa.

I fatti di giovedì pomeriggio sono di diversa natura. Nella notte un violento acquazzone si è abbattuto sull'intera Riviera di Ponente. La pioggia ha provocato notevoli danni agli impianti elettrici dell'Aamaie (l'azienda comunale dell'energia elettrica) e dell'Enel. L'inconveniente maggiore si è verificato in via Duca degli Abruzzi, accanto al Palazzo comunale (è la stessa via dove, casualmente, la ditta di spurgo pozzi, aveva scaricato l'autobotte). Per tre ore l'erogazione di energia elettrica è stata sospesa. Un black out forse sopportabile per le utenze domestiche, ma non per la rete fognaria cittadina che per essere efficiente ha bisogno di energia elettrica. Le grosse pompe di sollevamento della centrale di corso Trento e Trieste sono rimaste ferme. Dopo neppure mezz'ora i pozzetti hanno cominciato a traboccare e i liquami, come quindici giorni prima, sono finiti nel torrente San Lazzaro e di lì nel mare, sempre al confine fra i Bagni Morgana e Portosole.

La presenza del materiale inquinante vicino alla riva è stata notata subito dai bagnini che hanno dato l'allarme. Per primi sono intervenuti gli uomini della Capitaneria di Porto: fortunatamente era quasi sera e in mare non c'era nessuno. Venerdì mattina i vigili sanitari hanno effettuato una serie di prelievi. L'esito non si conosce. Precauzionalmente l'assessore Bruno Giri (in assenza del sindaco e del vicesindaco) ha disposto la sospensione cautelare della balneazione.

E' un nuovo, grave danno all'immagine turistica di Sanremo.

Gian Piero Moretti

Forse avvelenati 200 esemplari

Strage di germani reali nel parco Lame del Sesia

VERCELLI — Qualcosa (o qualcuno) sta sterminando le anatre nel parco regionale «Lame del Sesia», ad Albano. In una breve ricerca, durante poche ore, sono stati trovati morti duecento esemplari di Germani reali, ma la direzione del parco stima intorno alle cinquecento le anatre morte e teme che si tratti di una cifra arrotondata per difetto.

Spiega il direttore del parco Giorgio Saracco: *«All'inizio della settimana ci era stata segnalata una cicogna nera morta. I guardiaparco hanno intensificato i controlli e si sono imbattuti in un primo gruppo di anatre morte tra i canneti: per la precisione, erano sedici, tutte nella zona di Sannazzaro Sesia».*

La direzione del parco ha deciso di approfondire i controlli e, dopo il ritrovamento di altri otto Germani senza vita, ha organizzato una perlustrazione del fiume. Osserva Saracco: *«Ci siamo subito preoccupati perché era evidente che non si trattava di bracconaggio: gli animali non presentavano ferite di alcun genere. Ecco perché abbiamo deciso di andare a cercare altre carcasse di volatili e ciò che abbiamo trovato ci ha lasciati di stucco».*

Durante il tragitto di due chilometri in barca, sono state recuperate altre 164 anatre morte, mentre sia i guardiaparco sia i visitatori hanno recuperato altri Germani stecchiti. Dice Saracco: *«Un'anatra era ancora in vita ma è morta dieci minuti dopo il ritrovamento, e non abbiamo potuto farci niente».*

Due le ipotesi: un criminale avvelenamento oppure un'epidemia. **e. d. m.**

WEEKEND DI LIBERTA' PER SARAH

Londra. La duchessa Sarah di York scende dall'aereo con cui è giunta da Aberdeen, Scozia, per presenziare al matrimonio di un'amica. Durante l'assenza della madre, che si protrarrà per tutto il weekend, la piccola nata tre settimane fa rimarrà al castello di Balmoral, assistita dalla balia (Ap)

Revocato il divieto di aprire i rubinetti a Rovigo, altre emergenze

Allarme per gli acquedotti veneti

ROVIGO — Nove comuni del Polesine, tra cui la stessa Rovigo, non hanno potuto usare per quasi un giorno intero l'acqua potabile in seguito alla scoperta, da parte dei sanitari dell'Usl, di tracce di tetrametossiamina benzaldeide, un solvente i cui effetti sull'organismo sono praticamente sconosciuti. L'altro ieri sera, il sindaco di Rovigo aveva emesso un'ordinanza con cui vietava l'uso dell'acqua potabile, che è stato revocato il giorno successivo dopo che l'Unità sanitaria locale aveva comunicato i risultati delle analisi di laboratorio sui campioni d'acqua prelevati nel corso della mattinata. I controlli, infatti, hanno accertato la scomparsa della sostanza inquinante.

I sindaci dei nove comuni si sono riuniti ieri mattina nel municipio del capoluogo polesano per studiare le iniziative da adottare al fine di sensibilizzare la Regione e gli altri enti competenti sui provvedimenti necessari a garantire la qualità delle acque.

Ma quella del Rodigino non è l'unica emergenza idrica di questi giorni del Veneto: gli acquedotti dei comuni della Valle del Chiampo, nel Vicentino, sono infatti chiusi a causa di un inquinamento da cianuro verificatosi alcuni giorni fa, che ha causato la morte di oltre 2000 quintali di trote di due allevamenti lungo il corso del fiume. Al provvedimento sono interessate circa 18 mila persone, residenti a Chiampo e in alcuni quartieri di Arzignano.

Le analisi effettuate sugli acquedotti hanno dato esito negativo, ma le autorità sono ancora in attesa dei risultati di alcuni esami che dovranno appurare eventuali depositi della sostanza velenosa sul fondo del fiume. Se anche queste analisi dovessero dare un esito rassicurante, la riapertura degli acquedotti, che l'Unità sanitaria locale aveva consigliato di ritardare fino alla metà del mese, potrebbe essere anticipata.

La magistratura di Rovigo si sta frattanto interessando dell'inquinamento, per accertare eventuali responsabilità. Nei giorni scorsi, denunce contro ignoti erano state presentate invece ai pretori dai sindaci di Chioggia e Cavarzere, due comuni della provincia veneziana, anch'essi interessati all'inquinamento. In questi due centri, tuttavia, la situazione sembra essere tornata alla normalità. Le ultime analisi effettuate sulle acque infatti avrebbero dato esito negativo.

Il deputato della «lista verde» Gianluigi Ceruti ha intanto chiesto e ottenuto dal ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, un intervento, su tutta l'area del fiume Adige, del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, diretto dal maggiore Filippo Palomba, il cui arrivo nel Veneto è previsto per martedì. Ceruti ha inoltre sollecitato il ministro ad assumere direttamente il coordinamento unitario delle azioni di controllo, prevenzione e repressione in merito all'inquinamento del fiume.

■ A Trento chiusa azienda che inquinava

TRENTO — Il presidente della Provincia autonoma, il democristiano Pierluigi Angeli, ha emesso un'ordinanza in cui diffida la «Sirio» di Rovereto, azienda produttrice di resine industriali, dal proseguire l'attività produttiva sino a che non saranno ottemperate tutte le disposizioni antinquinamento impartite all'industria dal servizio protezione ambiente provinciale.

Il provvedimento non prevede scadenze: solo nel momento in cui l'azienda sarà in grado di dimostrare la piena efficienza e sicurezza dei propri impianti potrà riprendere la produzione. (Ansa)

Altri 200 miliardi per Venezia

Investimenti per la difesa dei litorali - L'ha annunciato il ministro Ferri - «Quest'anno anticiperemo gli studi sul fenomeno-alghe»

VENEZIA — Il ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri ha visitato ieri la sede del Magistrato alle Acque, dove si è incontrato con il presidente del Magistrato, ingegner Mario Toti, i dirigenti e il personale, e alla fine ha annunciato nuovi finanziamenti per 200 miliardi per la difesa di Venezia.

Conclusa la visita, parlando con i giornalisti, Enrico Ferri ha citato, tra gli altri, anche il problema delle alghe, sottolineando che le ricerche condotte fino ad ora hanno evidenziato la necessità che gli studi e le sperimentazioni vengano quest'anno anticipati anche al periodo invernale in modo che sia possibile programmare gli interventi prima che si arrivi all'emergenza, com'è accaduto quest'anno.

«Ho dato — ha detto il ministro — *disposizioni in questo senso». «Sto attendendo* — ha detto ancora il ministro — *l'approvazione da parte del ministero di un finanziamento di 40 miliardi per la difesa dei litorali che proteggono Venezia dalle acque alte (Pellestrina, Lido e Cavallino)».*

«La decisione in proposito — secondo Ferri — *dovrebbe essere assunta il 14 settembre prossimo dal consiglio superiore dei Lavori Pubblici».* Alla prossima riunione del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia, in programma il 12 settembre, verrà proposto un ulteriore finanziamento di circa 180 miliardi, *«in modo da arrivare rapidamente ai 200 miliardi».* Il finanziamento complessivo previsto dal ministero per la difesa dei litorali veneziani è di 250-300 miliardi. Il ministro dei lavori pubblici ha ricordato, inoltre, che la visita al Magistrato alle acque ha avuto un carattere preparatorio in vista della riunione del comitato. *«Difesa dalle acque alte e recupero ambientale* — ha sottolineato il ministro — *sono due aspetti di un programma unitario».*

Ferri, infine, ha definito *«particolarmente interessante»* il modello, esaminato nella sede del magistrato, di una delle paratie mobili destinate, secondo i progetti, a creare sbarramenti temporanei all'alta marea in corrispondenza delle bocche di porto. Lo stesso ministro ha poi osservato che l'indubbia carenza di personale del Magistrato è stata integrata *«in maniera opportuna»* da un sistema di informazione computerizzata che tiene sotto osservazione maree e condizioni meteorologiche.

Ferri ha poi concluso la sua giornata veneziana con un ampio giro in laguna, dove si è reso direttamente conto dei problemi che affliggono Venezia. (Ansa)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

A Salsomaggiore pianti [illegible] baruffe per l'elezione di Miss Italia

La più bella è siciliana

Nadia Bengala, di Siracusa, ha 26 anni - E' la più «vecchia» delle elette nelle 49 edizioni - «Spero di fare del cinema, ma non voglio recitare nuda» - Il titolo di [illegible] Eleganza [illegible] diciassettenne [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Nadia Bengala, di Siracusa, è Miss Italia 1988. Il suo è stato un trionfo: avrebbe ottenuto più di 140 mila voti dalla giuria popolare, i voti dei telespettatori che per la prima volta [illegible] partecipato all'elezione della reginetta di bellezza. Con i suoi 26 anni è la più «vecchia» [illegible] [illegible] elette nelle [illegible] edizioni [illegible] concorso. Al suo attivo ha anche il titolo di «Lady Europa», ottenuto [illegible] 1983. [illegible] giorni fa, inoltre, era [illegible] anche insignita del titolo di «Miss Topsy» da una giuria di giornalisti. Seconda classificata, la diciassettenne Laura Stevanella, di Padova, con oltre 127 mila voti.

Come mai ha partecipato al concorso a [illegible] anni?

«Me lo avevano proposto quando ne avevo sedici, ma non mi interessava. Poi ho visto le varie miss elette, non mi sono piaciute e ho deciso di partecipare».

Cambierà qualcosa [illegible] sua vita?

«Finora ho sempre iniziato a fare delle cose, ma non sono mai riuscita a concluderle. Spero proprio che questo possa aiutarmi a fare qualcosa di concreto».

In che campo?

«Mi interesserebbe fare del cinematografo, ma qualcosa di importante. Mi hanno proposto molte volte di fare dei film in cui avrei dovuto recitare nuda, ma questo è un genere che non mi interessa. Neppure se il regista fosse Tinto Brass. Mi piacerebbe tanto lavorare con Fellini».

E' stata la giornata più lunga per le aspiranti reginette, sottoposte in mattinata all'ultima selezione che ne [illegible] drasticamente ridotto il numero (da [illegible] a 24), poi agli esami per l'assegnazione dei primi [illegible] titoli (Miss Cinema, Miss Eleganza, Miss Linea Sprint), infine, dopo un frugale pranzo al sacco, alle interminabili prove per lo spettacolo della sera. Non sono mancati i momenti di tensione, i pianti, le baruffe.

Alle 11,30 il primo colpo di scena. Le ragazze, [illegible] progressivamente per numero, sfilano davanti ai giurati. Assente Silvana Pampanini, rimasta addormentata (ma ci sarà la sera, per l'elezione di Miss Italia), la giuria presieduta [illegible] un annoiato Gianni Boncompagni, [illegible] Marenco segretario (con gli occhiali ancora agganciati dei [illegible] di «Indietro tutta»), [illegible] Boldi, serio e convinto del proprio ruolo, l'attrice Patrizia Prati, fiera e statuaria.

[illegible] la candidata numero 14. [illegible] speaker annuncia [illegible] [illegible] [illegible]. Un attimo di perplessità fra le ragazze, poi [illegible] Calzà, quattordicenne biondissima di Laas, in provincia di Bolzano, con la fascia di Miss Cinema Liguria e il numero 15 appuntato sul petto, scoppia [illegible] un pianto dirotto e fugge, inseguita dalle altre candidate, dai fotografi impazziti. I singhiozzi [illegible] fanciulla [illegible] perdono [illegible] lunghi corridoi del [illegible] dei Congressi, mentre un portavoce [illegible] giuria spiega che è stata squalificata perché troppo giovane: il regolamento impone che per partecipare bisogna [illegible] almeno 15 anni.

Grande confusione, smarrimento di Mirigliani, contestato dalle altre ragazze. «Perché l'avete fatta venire? Sapevate benissimo che aveva appena 14 anni. Non si illude così una poveretta». Braccata dai fotografi che bersagliano col flash il bel visino sconvolto dal pianto, [illegible] viene raggiunta [illegible] Enzo Mirigliani, inseguito a sua volta da [illegible] candidate, tutte [illegible] con la sfortunata collega, minacciose e infuriate. Il patron risolve la delicata situazione con un colpo di genio. Riporta la ragazza in passerella, la presenta ai giurati e la elegge seduta stante, «Miss Mascotte», titolo improvvisato (e [illegible] valore) che riporta il sorriso sul volto della biondissima.

In italiano con marcato accento teutonico, la [illegible] è di Francoforte, lei frequenta a Bolzano un [illegible] di lingua tedesca), [illegible] [illegible] ai giornalisti la sua storia. «Non è [illegible] che ho mentito sulla [illegible] età. Non sapevo di [illegible] poter partecipare. Nessuno mi aveva avvertito». Adesso sei contenta di questo titolo? «Sì, perché potrò partecipare alla sfilata di stasera».

Mirigliani respinge le accuse (perché l'avete portata se sapevate che non poteva partecipare?), affermando che si è trattato di un errore. «Abbiamo selezionato migliaia [illegible] ragazze, qualcosa può sfuggire». Spiegazione che non convince nessuno. [illegible] [illegible] alta, molto bella, [illegible] bellissima, è [illegible] [illegible] vedette degli spettacoli delle prime due serate. Difficile per gli organizzatori rinunciare ad una come lei.

La selezione riprende. Una dopo l'altra le candidate sfilano, declinano le loro generalità. I giurati devono [illegible] gnare i primi tre titoli, poi scegliere le 24 finaliste. A gruppi, alcune vengono richiamate per un ulteriore esame.

[illegible], sono le 16 passate da un pezzo, la giuria conclude la selezione. Ha scelto le 24 finaliste e ha assegnato i tre titoli. «Miss Cinema» è Viviana Natale, 20 anni, quarto anno di ragioneria, il seno più prosperoso (97 cm.) e il titolo di «Miss Eleganza» tocca alla torinese Simone [illegible], 17 anni, padre titolare [illegible] un'impresa di paramenti sacri. Aveva già partecipato al concorso dell'anno scorso e perciò [illegible] potrà concorrere al titolo più ambito di «Miss Italia». Vorrebbe fare del cinema, balla, canta, è stata protagonista di una serie di spettacoli realizzati da Telecupole, a giorni uscirà il suo primo disco. «Miss Linea Sprint» è Danila De Miniciis, 18 anni, di Riccione a cui piace dormire a lungo.

Francesco Fornari

Salsomaggiore Terme. La quattordicenne esclusa dalla [illegible] perché troppo giovane è consolata dalle altre concorrenti (Ap)

Nel simposio di Vienna alla [illegible] i farmaci vasodilatatori

In un mondo di cuori anziani sono 15 milioni i cardiopatici

Negli Usa [illegible] mila nuovi casi l'anno - La triplice azione dell'«Ace inibitore»

VIENNA — Sono passati più di duecento anni da quando il dottor W. Withering, nel 1775, ha riconosciuto le proprietà curative cardiache della «Digitalis purpurea» e, in [illegible] [illegible] sto tempo — dal cerusico sino al medico moderno — la digitale ha fatto universalmente il suo dovere a favore dei tanti «cuori in disarmo», cronicamente [illegible] [illegible] in[illegible] funzione [illegible] «pompa». Vent'anni fa, poi — a portar alleato beneficio di «scarico» (idro-salino) all'ingolfato lavoro di quei cuori — sono arrivati i moderni diuretici per via [illegible] [illegible] qualche anno, infine, si fanno avanti — a sollievo del lavoro del cuore e a sua protezione — i vasodilatatori, in specie quegli stessi «Ace-inibitori» che già hanno degna collocazione nella terapia dell'ipertensione arteriosa.

A Vienna, al «X Congresso della Società Europea di Cardiologia» (P. G. Hugenholtz e F. Kaindl) si è parlato di questo «terzo aiuto» al cuore insufficiente, [illegible] Simposio «Ace-inibitori» (F. Burkart e S. H. Taylor). Oggi, sulla scena farmacologica mondiale, si dà credito al «captopril» e già si punta sul «domani» di «sofinopril», «fosinopril», «ramipril», «[illegible]nopril» e «benazepril».

In un mondo che è e sarà sempre più di cuori anziani, la cronica «insufficienza congr[illegible]» di cuore ha un [illegible] peso [illegible]iale in morbilità e mortalità. Triste figlia della cardiopatia [illegible]mica, nel diabete, nell'ipertensione (non o malcurata), delle miocardiopatie e delle cardiopatie valvolari, questa [illegible]ttia da «cuore esausto» affligge 15 [illegible] di anziani nel mondo, al ritmo, solo negli Usa, di 400 mila nuovi casi l'anno (non [illegible] sa bene quanti in Italia, che il Paese che soffre, in ogni [illegible] di cronica difficoltà di «cifre»).

Emblematico modello d'insufficienza cardiaca avanzata e refrattaria è, storicamente e [illegible]camente, l'«idropico», il malato gonfio ed edematoso, ansante e cianotico con cuore ingrandito e funzione cardiaca ridotta al minimo. Stadio IV dell'insufficienza, oggi di lui si direbbe, secondo la [illegible]sificazione della New York Heart Association, [illegible] [illegible] st[illegible] III è del malato [illegible] [illegible] bene solo a riposo, soffre di marcata limitazione fisica e ha sintomi (faticabilità e affanno) al minimo sforzo; lo stadio II soffre di leggera limitazione fisica e sintomi da lieve sforzo. Il stadio I è apparentemente esente da limitazioni e sintomi.

Qual è il meccanismo d'azione dell'«Ace-inibitore»? L'esperienza riportata ai recenti Simposi di New York (C. Sanders, [illegible] Pitt, R. Di Bianco, J. Schoenberger) e di Kyoto (N. Sharpe, R. M. Zusman, T. Weber, A. Zanchetti) — oltre a questo di Vienna (B. Magnani, G. Mancia, F. Prato) — depone per una benefica e interdipendente molteplicità di azioni: 1) diminuzione de[illegible] resistenze vascolari che [illegible] oppongono all'«istituzionale» lavoro [illegible] pompa [illegible] diaca; 2) tacitazione della bufera neurocircolatoria (sistema nervoso simpatico e sistema «renina-angiotensina-aldactone»); 3) cardioprotezione, con effetto «spazzino» sui tossici radicali liberi dell'ossigeno, difesa delle membrane cellulari cardiache, inibizione [illegible] formazione di anelastico tessuto collageno nel cuore.

Ezio Minetto

■ A Venezia regata [illegible] [illegible] [illegible]

VENEZIA — Si rinnova oggi, sul Canal Grande, l'antico spettacolo della regata storica, con il corteo acqueo dei figuranti e la sfida tra i campioni del remo. La regata, come è noto, è abbinata alla lotteria di Venezia. Stamane [illegible]no estratti i biglietti vincenti, mentre per conoscere gli abbinamenti con i gondolini bisognerà attendere i minuti immediatamente precedenti la [illegible].

■ Pestaggio in caserma Cinque recluta sotto processo

CAGLIARI — Si svolgerà venerdì prossimo dinanzi ai giudici del tribunale militare di Cagliari il processo, per direttissima, nei confronti [illegible] cinque soldati [illegible] [illegible] il [illegible] agosto per un grave episodio di «[illegible]staggio» ai danni di due caporali, avvenuto in una camerata della caserma del primo reggimento fanteria corazzato di Capo Teulada.

Tuttora rinchiusi nel carcere militare i cinque giovani, tutti ventenni, sono accusati di [illegible] bordinazione con violenza e di forzata consegna, continuate e pluriaggravate, in concorso tra loro, [illegible] contestati [illegible] procuratore militare di Cagliari Vito Maggi il quale al termine dell'interrogatorio, ha confermato il provvedimento d'arresto.

Sono stati intanto dimessi dall'ospedale militare le vittime della bru[illegible] [illegible] i caporali Andrea Valdes e Claudio Oggianu, pure ventenni al primo i sanitari hanno assegnato 30 giorni di cure per sospetta frattura delle ossa na[illegible], al secondo due settimane per traumi da percosse. (Agi)

[illegible] auto, [illegible] sempre la proroga è automatica

In tre casi i 15 giorni di mora [illegible] annullati - Si dovrà allora stipulare [illegible] [illegible] polizza - La multa per l'assicurazione scaduta [illegible] di un milione di lire

Ogni anno decine [illegible] migliaia di automobilisti incorrono in [illegible] conseguenze per non essersi attenuti a quanto stabilito dal secondo comma dell'art. 1[illegible] del codice civile: «Se alle scadenze convenute il contraente non paga i premi successivi, l'assicurazione [illegible] [illegible] dalle ore ventiquattro del quindicesimo giorno dopo quello della scadenza». Ma questa regola può, volendo, essere «modificata».

Ed è proprio per quest'ultima circostanza che possono nascere disguidi e non finire, primo fra tutti quello di dover pagare un milione di [illegible] per aver circolato privi [illegible] prescritta assicurazione «rc auto». Se poi si è responsabili di un incidente, il [illegible] resta a nostro [illegible] Infatti, i quindici giorni di mora dopo quello della scadenza della polizza non sono operanti in [illegible] circostanze: quando [illegible] ha in[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disdetta alla compagnia nei termini fissati dal contratto e quando [illegible] polizza sia [illegible]detta [illegible] compagnia, o nei casi in cui l'assicurazione sia stata stipulata con la regola del «non tacito rinnovo». In tutti questi [illegible]si, i 15 giorni di proroga [illegible] annullati.

Quando si è sottoposti al controllo dei documenti di circolazione, il certificato assicurativo viene sempre ri[illegible]. Può accadere che, appurato che la polizza è scaduta da qualche giorno, la polizia inviti l'automobilista a mettersi al più p[illegible] in regola. Ma può anche [illegible]cedere che il «contravventore» venga invitato, nel [illegible] [illegible] poco tempo, a dimostrare [illegible] aver rinnovato l'assicurazione.

Ed è [illegible] queste situazioni che nascono i guai. Poiché la polizza è stata annullata perché, appunto, disdetta, ed essendo [illegible] trascorso il giorno della scadenza, l'automobilista dovrà stipulare un nuovo contratto e da questo, ovviamente, comparirà la data di inizio della validità della garanzia, che non potrà [illegible] [illegible] effetto retroattivo. Quindi scatta la pena pecuniaria con relative spese «accessorie» la quale, come si è detto, è di un [illegible]lione di lire.

Inoltre, nessun tipo di «rivalsa» può [illegible] fatto se, per ipotesi, l'[illegible] [illegible] è stato anticipatamente avvisato dal nuovo assicuratore dell'imminente scadenza della polizza. In parole povere, [illegible] volta [illegible] il contratto, l'automobilista dovrà accendere una [illegible] assicurazione, almeno qualche giorno prima di essere scoperto dalla vecchia polizza mantenendo, naturalmente, [illegible] [illegible] data in cui cesserà la precedente garanzia.

Questa regola, anche se non comporta multe, vale per ogni altro tipo di assicurazione: furto nell'appartamento, incendio della casa, infortuni e così via. Solo nelle polizze sulla vita, il termi[illegible] [illegible] giorni sale a trenta e sono, comunque, sempre validi anche [illegible] non siamo più intenzionati a rinnovare il contratto.

Giuseppe Alberti

Un'emergenza interrompe il record

Ad Amalfi arriva un bebè dopo quattro [illegible] di attesa

AMALFI — Da quattro anni ad [illegible] non si registravano nascite, e gli albi dell'ufficio anagrafe restavano desolatamente bianchi. [illegible] spezzare il record è arrivata adesso una neonata, venuta alla luce nei locali [illegible] guardia [illegible]ca del Comune salerni[illegible]. La madre della bambina, [illegible] Criscuolo, che abita in via Campo ad Atrani, un Comune vicino ad Amalfi, avvertendo le doglie ed essendo ormai troppo tardi per raggiungere l'ospedale di Salerno, è stata portata dal marito, Giuseppe Capuccio, alla guardia medica di Amalfi.

Qui Giovanna Criscuolo, aiutata dal sanitario in servizio, Raffaele Vecchi, ha partorito una bambina alla quale sono stati dati i nomi di Teresa, Luisa [illegible].

Ieri il sindaco [illegible] Amalfi, Giuseppe Camera, ha detto, tra l'altro, [illegible] «la nascita della bambina è un incidente [illegible] percorso, negli ultimi quattro anni i bambini amalfitani sono nati lontano [illegible] territorio comunale in quanto le loro madri preferivano partorire negli ospedali [illegible] Salerno e Napoli. La popolazione [illegible] Amalfi, [illegible] persone, è stabile già da molti anni». «Piuttosto — ha aggiunto il primo cittadino — la scelta [illegible] partorire nei centri maggiori è dovuta quasi sempre all'assenza di una struttura ospedaliera».

«Certamente — ha concluso Camera — se le doglie non fossero giunte improvvise, anche la madre di Teresa avrebbe preferito correre meno rischi, facendosi ricoverare nel reparto ginecologico di un ospedale».

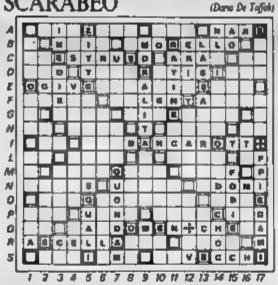
PERONI
ama la vita
PERONI

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli?

SCARABEO (Dario De Toffoli)

Lettere x 2 — Parola x 2 — Lettere x 3 — Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T -punti 1	L,M,N -punti 2	P -punti 3
B,D,F,G,U,V -punti 4	H,Z -punti 8	Q -punti 10

■ diagramma di questa settimana non rappresenta una situazione realmente verificatasi nel corso ■ una partita, ma è stato costruito a tavolino per rendere possibili molte soluzioni con punteggi particolarmente alti: ve ne sono parecchie che superano gli 80 punti: una addirittura ■ si avvicina al 400. Vogliamo cercarla insieme? Anzitutto bisogna tenere presente che ■ abbiamo a disposizione ben due scarabei: quello ■ I-17 può ■ rilevato con una A; quello in Q-13 con una I. Inoltre, per ottenere 400 punti bisogna per forza moltiplicare per 9 il valore di una parola già ricca e ottenere anche parecchi incroci validi. Nel nostro caso ciò può avvenire soltanto sulla prima riga. Una ■ ■ A-0 trasforma MORALITA' in AMORALITA'; ■ O in A-13 LASSA in OLASSA; una F in A-11 RATINE in FRATINE; una I in A-12 ERI ■ IERI. ■ (e sono effettivamente) incroci messi lì a bella posta: ■ ci siamo, ■ parola cercata è GRAFFIGNARE in A-7, che ■ complessivamente 380 punti.

Cercate ora ■ effettuare ■ nuova mossa avendo a disposizione le ■ lettere riportate in calce al tavoliere. Martedì vi segnaleremo 3 ■ ■ E voi, fra le ■ possibilità, che cosa giochereste? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE (Facile - Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Arma per la scherma; 5. Il padre di Caino; 11. La nota più lunga; 14. ■ antico; 16. Iniz. di Pellico; 18. Il filosofo di Königsberg; 19. Fu tra i promotori della repubblica consiliare bavarese (1919); 21. Arrosti, artrosi, nitrosa...; 23. Simbolo del calcio; 24. La Superba (sigla); 27. Lamenti poetici; 28. Laboratorio di sarto; 29. Un cane... orizzontale; 32. Il regista di «Metropolis»; 34. Scrittoio; 36. Restare a bocca aperta; 38. Il monte dell'arca; 40. Il fiume di Berna; 41. Turbamenti profondi; 44. Il nome di Guinness; 46. Preposizione articolata; 48. Terminazioni sensitive cutanee; 50. Punti culminanti; ■ La corsa di Arezzo; 53. Strati di paglia... per dormire; 54. Satellite meteorologico statunitense ■; 55. ■ ventilato; 57. Da origine ■ vitamina A; ■ Anagramma di «cilati»; 60. I suoi sudditi ■ venti; 61. Affrancare; 62. Lo studio dei vini; 63. Locale... inutile; 64. Invenzione ■ ■; ■ Incendiò ■ tempio ■ Artemide; 67. Situate in basso; 68. Uno dei pianeti; 71. Manifestare... sentimenti; 73. Iniz. di ■ 74. ■ selvatica; 75. Bagna Crema; ■ Fon abbe madre.

VERTICALI: 1. Il Kenton del jazz (iniz.); 2. Si usa per sollevare; ■ ■ di Ancona ■ ■ Dote ■ pari; 5. Un po' di fame; ■ Blocco stradale; 7. Nota dell'Editore ■ ■ Iniz. di Albertazzi; ■ Magna all'università; 10. Il ■ di «Breve incontro»; 12. Un'arte... preziosa; 13. ■ costiera; 14. Le disputano i ciclisti; 15. Opera di Mascagni; 17. Rende piccante il cibo; 18. Un disseccaride; 20. Vende roba vecchia; 22. Scuole per lavoratori; 23. Ultimo re ostrogoto; 24. E' davanti alla porta; 25. Agitato e spasmodico; ■ Rettile innocuo; 30. ■ di «proscenio»; 31. Si festeggia il 29 giugno; 32. Polvere ■ bagno; 33. ■ cane da caccia; 35. Maturati prima del tempo; 37. Libri per bimbi; 39. Replicare; 42. Lo sposo di Andromaca; 43. Alessandro politico; 45. Lingua del gruppo romanzo; 47. Oratore greco; 49. Il verbo più corto; 51. Guida l'aereo; ■ Regno... antiquato; 57. ■ «L'Arlesiana»; 58. Squadra neroazzurra; 59. Pezzi degli scacchi; 61. Città austriaca; 62. Dominarono a Ferrara; 63. Porta... comica; 64. Segno tra i fattori; ■ Osservatorio (abbrev.); ■ Iniz. dell'Alfieri; 69. In fondo al corteo; 70. Articolo e nota; 72. Iniz. di Vittorini.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 6 settembre 1988.

A cura di **Roberto Morosetti**

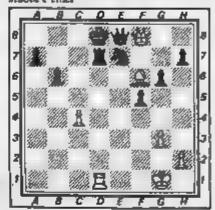
DAMA (Fattori)

Eccoci dunque alla ripresa dopo le ferie. ■ un appuntamento importante per il prossimo fine settimana, con la decima edizione del torneo di Malo (Vicenza) il 10 e 11 settembre; organizza il circolo di via Cardinal ■ Lai 2. Per dettagli ■ la Federdama, tel. 0471■ (ore ufficio).

Diagramma: problema di dama internazionale ■ francese Coutelan; il Bianco muove e vince.

SCACCHI (Alà)

Da venerdì 9 a domenica 11 prossimi torna la tradizionale partita ■ i pezzi viventi di Marostica: un appuntamento da non perdere con uno spettacolo sempre più bello. ■ non perdere neppure Boris Spassky in esibizione a Legnano con una simultanea all'aperto; per dettagli tel. 0331-596.329 (ore ufficio).

Diagramma: Spassky-Gufeld, torneo ■ Wellington (Nuova Zelanda) 88; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE (Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	E	I	R	I
2	L	V	D	O
3	A	E	A	O
4	M	R	N	T

	a	b	c	d
1	M	I	N	I
2	C	A	L	L
3	O	R	T	A
4	C	R	I	S

Tutti sanno cos'è un anagramma. Pochi sanno che le parole *anticostituzionali - incostituzionalità*, ■ 18 lettere, sono le più lunghe parole reciprocamente anagrammabili della lingua ■. Sempre con questa ■ ristica, ma di 16 lettere, ■ ■ coppie: ■ prima è *abborracciamenti - riabbracciamento*; la seconda è *dinamoelettriche - elettrodinamiche*. La terza non ■ la diciamo. Se volete conoscerla dovete risolvere ■ problema di oggi.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile ■ parole, attraversando, senza salti, ■ contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una ■ ■ Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da B-4, si legge una parola di ■ lettere: RADIORILEVAMENTO. Nello schema di ■ ■ ■ leggere molte parole ■ ■ 5 lettere. Noi ne ■ trovate 50. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND (Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS (frase: 8, 1, 4)

OTHELLO (Pizzo)

Il Bianco muove e vince. La posizione è simile a quella della scorsa settimana, ma la conclusione è totalmente differente.

Le lettere della domenica

Undici giorni per 500 km

Non ■ ■ ■ segnalare per l'ennesima volta un disservizio delle Poste italiane grazie al quale ho perso una conferma per un alloggio. Detto in breve, per compiere 500 ■ ■ lettere impiega undici giorni. ■ quando le ■ Poste decideranno ■ adeguarsi allo standard europeo?

Il 16 luglio ho mandato una lettera da Langen (Francoforte) a Chianciano per sapere se vi fosse la possibilità per affittare un appartamento nel mese di settembre. La proprietaria mi ha risposto il 29 luglio. La lettera mi è arrivata ■ l'11 agosto.

Posto che una lettera impieghi ■ giorni da Chiasso a Francoforte, questa ci ■ messo undici giorni ■ Chianciano a Chiasso. Io ho perso l'appartamento. Posso soltanto calcolare la media giornaliera alla quale ha viaggiato ■ la lettera dall'Italia: 45,5 chilometri. Un po' pochino.

Giovanni Darocca, Langen (RFT)

I posti sul ■

Il 13 agosto siamo partiti in tre dalla stazione Centrale di Milano per Firenze con il treno ■ IC delle 16,55. Di tre posti prenotati ■meno uno risultava segnato sulle apposite tabelle. Il 17 agosto ■ ■ IC ■ 14,09 da Firenze per Venezia, di tre posti prenotati ■ ne risultavano liberi soltanto due, l'altro era occupato.

Il 23 agosto, sul treno IC delle ore 9 da Vicenza a Milano, i tre posti prenotati erano tutti occupati perché non segnalati.

I controllori hanno spiegato ■ che loro non potevano farci niente. Chi può ■ qualcosa?

Lettera firmata, Biella

Lo sbilancio dello Stato

Non vorrei sembrare il solito piagnone, ma che il governo abbia deciso di impedire — dopo 40 anni di sbilancio — l'incremento superiore al 14 per cento dei bilanci di ciascuno ministero mi sembra poca cosa.

So bene che imporre un taglio (cioè ad esempio: decidere che ogni ministero deve spendere il 14 per cento in meno rispetto all'anno precedente) è doloroso. Ma la riduzione ■ debito attraverso la riduzione delle spese mi sembra l'unica strada utile.

E l'unico criterio ■ selettivo che dovrebbe essere, anche a livello statale, quello dell'efficienza ■ servizi e della produzione. Non soltanto quello dell'«occupazione».

Luigi Broner, Trieste

La pace in montagna

■ appena tornato da una vacanza passata all'Alpe Vegia, nel Novarese, con l'ovvia intenzione ■ passare qualche giorno ■ silenzio, nella tranquillità ■ rocce, prati e boschi. Bene, quella tranquillità spesso l'ho dovuta cercare molto più in alto (e buon per me che ho gambe ■ e gusto per l'escursione). Se avessi dovuto fermarmi all'Alpe ■ ■ avrei resistito a lungo. Parlo, per intenderci, ■ quel via vai ■ elicotteri che hanno scaricato decine e decine di persone, nei due giorni di Ferragosto. Ora, il progresso mi sta tanto bene, ma l'elicottero ■ è un mezzo ■ silenzioso. Se come ■ funziona, dall'altra parte disturba. Non ■ la gente, ■ ■ anche ■ altri «abitanti» del ■ Penso agli animali, anche a loro.

Luigi Scherpa, Baveno

La mancanza ■ assistenza

■ letto ■ caso i dati pubblicati ■ Tribunale ■ malato su ■ hanno ■ sato l'estate i ■ malati ■ corsia ■. La condizione del malato è sempre grave di per sé: chi ■ di non star bene spesso subisce ■ uno stress aggiuntivo. Il rischio di sentirsi abbandonato ■ ovviamente d'estate quando ■ ■ ospedali debbono fare i conti ■ ferie e assenze ■ del personale.

Mi ha colpito ■ ■ ma■ di infermieri, ■ non nuova, che ■ ■ ■ tempo. U■ mia conoscente appena ha potuto ha smesso: non arrivava a guadagnare un ■ e ■ ■ ■ tanità e straordinari. Meglio, ■ limite, mettersi ■ l'infermiera privata: è vero che si lavora di meno, quanto a ore, ma perlomeno si guadagna.

Teresa Dosso, Pavia

Il viadotto dei suicidi

Dinanzi all'ennesimo penoso suicidio di una giovane ragazza lanciatasi dal Ponte Soleri di Cuneo, ritengo di dover puntualizzare:

a) la scelta della protezione è a mio giudizio più che mai opportuna; va cancellato il richiamo sinistro di un luogo dalla morte certa. Un richiamo fortissimo che ■ funzionato nonostante la rete di protezione e la scala■ alla ■ ■ (una prova tecnica l'ha ■ «difficilissima»).

b) se fosse ■ possibile attuare le protezioni studiate in ■ primo momento (e poi bloccate per motivi estetici) non sarebbe stato più possibile superare la rete.

c) si stanno studiando, da alcune settimane, accorgimenti che dovrebbero impedire ogni ulteriore gesto insano.

Io non intendo, e con me l'Anas, arrendermi dinanzi all'ennesima disgrazia. Posso capire le ragioni di chi contesta le scelte estetiche, non quelle di coloro che con pessimo gusto colgono l'occasione di un ennesimo suicidio per dire «l'avevamo previsto», «è tutto sbagliato». No, non è tutto inutile: ogni sforzo per salvare una vita umana (e qui entriamo nell'opinabile: ■ credo ■ ne ■ salvare molte) va fatto. E così per cancellare la triste e immeritata ■ ma ■ viadotto Soleri.

■ Raffaele Costa, sottosegretario ai Lavori pubblici, Cuneo

Ammazzarsi in divisa

A proposito ■ disciplina militare... Oggi scrivere ai giornali per lamentarsi del superiore, andare ■ libera uscita in borghese, non ■ tare i superiori ■ si incontrano per strada, adoperare l'arma del reclamo sindacale ecc... possono essere considerati forme ■ democratizzazione della vita militare, ma quale influenza hanno sulla disciplina?

Le reclute ricorrono al suicidio per evidenziare uno stato mentale quanto mai instabile, e la «colpa» viene gettata sull'ordinamento militare, sul triste «destino» del giovani obbligati a servire la Patria per ■ ■. Nessuno però va a cercare le vere cause di tanto malessere nella vita civile, che precede quella militare.

Mi pare troppo semplice gettare ■ colpe su ufficiali e sottufficiali ■ ■ trovano ■ i ■ di mamme e papà troppo presi dalle loro esigenze personali di lavoro, carriera, benessere per preoccuparsi di allevare i propri ■

■ Porro, Asti

Il nucleare più pulito

Con sempre maggior frequenza si levano voci a ricordarci i pericoli dell'effetto serra, dovuto all'aumento dell'anidride carbonica. Ma intanto: coi ■ che ■ a grandi passi ■ velocemente ■ produzione ■ carbonica; ■ ■ e le foreste diminuiscono per far posto a coltivazioni o perché finiscono in cenere per gli incendi più o ■ interessati e dolosi. Infine il referendum sul nucleare ■ conclude con un «no» clamoroso.

Mi sembra che per com■ l'effetto ■ bisognerà potenziare la riforestazione, magari istituendo premi, anche per i Paesi ■ via di sviluppo (che, tra l'altro, sarebbe un modo per aiutarli a ripianare il loro debito con l'estero).

Ma occorrerebbe anche, io dico, ridurre l'emissione ■ l'anidride carbo■ guardando con minor sospetto al nucleare, capace di darci, per via elettrolitica, l'innocuo idrogeno come combustibile e propellente del futuro.

Tullio Cerco, Andora

L'Amazzonia in fiamme

Bene: uno ■ polmoni del mondo è intossicato dal fumo, quello degli incendi. L'Amazzonia brucia (gli incendi in Italia al confronto sono bazzecole) e ■ andate ■ cent■ quantità di foresta forse grandi come una media regione italiana. Gli esperti ci dicono che ogni anno bruciano tanti alberi da ricoprire un paese come la Grecia. A questo ritmo sappiamo ■ che il Duemila non ■ quello che speriamo. L'effetto serra? Certo, forse crescerà, almeno se non si mette riparo ■ ■ ■ umana.

Decio Failla, ■

Bandiere e «disertori»

Mi piace ■ tutta americana di andare a scavare nel passato di candidati alla presidenza, alla vicepresidenza, e comunque ■ una carica istituzionale negli Stati ■. La cosa a volte suscita il sospetto di ■osità pruriginose — è il caso del ■ Gary Hart e della ■ avventurella —, ma ■ coglie nel segno di un esempio, il candidato alla vicepresidenza che in qualche modo ha pur evitato un servizio militare, la moglie del ■ ■cratico ■ presidenza che una volta ha ■ una bandiera e via discendendo.

Una così tenace ricerca della «pulizia e della conformità» potrà suscitare più di qualche sorriso. A me sembra invece che, al di là di certi aspetti un po' maniacali, l'esempio sarebbe da esportare, cioè da importare in Italia. Posto che gli italiani abbiano così diffu■ il ■ e le ■ che ■ alla base ■ dell'esistenza come conformità a regole date.

■ l'Italia è davvero il paese della tolleranza: quanti ■ si sono ■ perché toccati ■ ■ scandalo?

Antonio Chiense, Padova

Commissari «ad acta»

Una volta si ricorreva ■ commissario «ad ■» di fronte a problemi improvvisi, di emergenza. Oggi la parola emergenza è talmente abusata che ha perso buona ■ te del suo valore. Certo è che fioriscono le figure commissariali (e non voglio con questo dire che, ad esempio, l'alto commissariato per la lotta alla mafia ■ inutile), che tendono a sostituirsi, a supplire, a occultare i difetti di funzionamento dell'apparato statale.

L'Italia è Paese di terremoti, questo è certo, ma prima o poi si ■ per ■ ■ o tanti punti di riferimento istituzionale da non capirci più niente. A meno che la macchina dello Stato, indubbiamente da riformare, non stia viaggiando verso una figurazione nuova. Ci guadagnerà l'efficienza oppure la confusione? E una qualsiasi figura istituzionale (ministro, capo della polizia o che so) ■ avrà soltanto un ■ do in più per ■ un ■ ■ rifugio ■ ■ ■ ■

Sergio Belli, Genova

La polemica ■ sui ■

Leggiamo con stupore e rammarico l'articolo ■ terza pagina firmato da ■ ■ su *La Stampa* del ■ agosto a titolo «Derby, una peste annunciata».

Non entriamo nel merito ■ sia fondata o meno la solidarietà che egli dimostra nei confronti degli ■ del paesino valdostano ■ ■ ■ costruito il depuratore, non essendo informati a sufficienza della ■ Ci limitiamo a criticare ■ contrapposizione che egli fa fra la civile protesta dei valligiani ■ il danno ■ e la manifestazione ideata da Mountain Wilderness contro la funivia del Monte Bianco, due proteste che ■ ■ adeguatamente comparabili, in quanto originate ■ due diversi livelli di *sensibilità ambientale*.

La sensibilità degli abitanti di Derby è quella che si può definire di 1° livello, e nasce quando ci si vede ■ minacciati nei propri diritti, primo fra tutti — sollitamente — quello della salute.

Il 2° ■ ■ *sensibilità ambientale* ■ in■ rinvenibile in coloro che, superando il proprio particulare, ■ preoccupano anche ■ problemi che interessano altri uomini, altre popolazioni, ovvero l'umanità futura. E' di ■ evidenza ■ il preoccuparsi per i depositi ■ ■ rie radioattive, per la distruzione sistematica della foresta pluviale e per il buco dell'ozono sull'Antartide ■ è certo egoistico, bensì rivolto a considerare la Terra che ■ ■ ■ eredità.

Chi ha seguito le vicende della costituzione di Mountain Wilderness e ha partecipato ■ Congresso di ■ della primavera scorsa (e ■ auguriamo che l'articolista sia tra questi) saprà certamente ■ ■ ■ situa in questo ambito e, nello specifico, si pone l'obiettivo di preservare o restituire integrità alle alte montagne della Terra, in un'ottica decisamente lungimirante. Il discorso ■ Pinelli, Gogna, Messner, Hillary e compagni ■ ■ di carattere culturale ■ di carattere protezionistico e si può ■ riassumere: le montagne — e ■ special modo le alte montagne — sono ambienti oltremodo sensibili e delicati e non li si può impunemente infangare e sfruttare.

■ detto, non si capisce perché e ■ quali basi l'articolista ■ paragoni ■ protesta degli abitanti della graziosa Derby e quella di Mountain Wilderness, e perché denigri quest'ultima che invece, come dimostrato, si ■ a un livello diverso e superiore.

Oltretutto, ci sia concesso di dire che ben venga una protesta — se corretta e motivata — su problemi ambientali dalla Val d'Aosta, ma è pur vero che sempre la ■ d'Aosta è l'unica regione italiana a rifiutarsi di istituire parchi o riserve, in compenso ha ■ esempi edilizi che conosciamo.

Fabio Balocco, per il consiglio direttivo della Pro Natura, Torino

Non credo vertiremo una parola ■ quelle affermazioni che Fabio Balocco trova ■ ■ ■denza», «difendo condivisibile», «dimostrate» e «decisamente lungimiranti».

Ho trascorso tutta la vita in stretto contatto con la Natura, ma in modo diverso dal bieco fanatismo ecologico.

La mia totale solidarietà va agli abitanti ■ Valle d'Aosta in genere, che stanno laboriosi hanno bisogno di caterpillars e di strade, portatrici di civiltà e del progresso, e di quanto altro serve a potenziare il lavoro dell'uomo, ■ sono disposti a sopirare ■ codicamente ■ ■ boschi selvaggi per il maggior piacere degli ecologi.

In modo particolare la mia solidarietà è completa verso gli abitanti della ■ Valsavarenche, spossessati dei loro beni e della loro terra, resi stranieri in patria, privati del loro habitat naturale e storico per formarne uno artificiale agli ungulati di quel Parco Nazionale del Grande Paradiso, che io ho visto nascere oltre sessant'anni fa con intenti regionali e in dimensioni accettabili, poi diluiso con la prepotenza di uno statalismo, questo sì, veramente «selvaggio». (m. m.)

LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo ■ protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote ■ iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che ■ LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU ■ DARE UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU

Spettabile LIPU (si prega di ■ in stampatello).

Io sottoscritto ____________
nato il ________ (solo per i soci sotto i 14 anni)
abitante a ________ CAP ________
Via ________ n. ____

- ☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», a il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
- ☐ ■ sostenitore L. 50.000
- ☐ socio ordinario L. 30.000
- ☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
- ☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
- ☐ classe scolastica L. 30.000

Invio la ■ scelta tramite:

- ☐ c/c postale n. 10299436
- ☐ vaglia postale
- ☐ assegno non trasferibile
- ☐ ....

Spedire il modulo completo e la quota a:

LIPU - Vicolo San Tiburzio ■ - 43100 PARMA

Disco verde ai computer

Tokyo scopre il «big-bang»

Borsa euforica grazie a Wall Street

TOKYO — Le Borse di Tokyo e Osaka, le principali in Giappone, hanno dato ieri [illegible] verde alle transazioni [illegible] cosiddetti indici «futures» con un'ottima giornata d'avvio. Trascinato da Wall Street l'indice medio Nikkei ha chiuso a 27.488,25 yen (371,75 yen [illegible] più della [illegible] precedente) con un rialzo dell'1,37 per [illegible] nell'ambito di un clima di contrattazioni che gli operatori hanno definito ravvivato rispetto alla stanca dei giorni scorsi. [illegible]do agli operatori, l'ascesa delle quotazioni è da attribuire allo scemare dei timori di un aumento dei tassi d'interesse sulla base della notizia di un aumento della disoccupazione negli Stati Uniti. La ripresa dello yen nei confronti del dollaro registrata venerdì a New York avrebbe inoltre ridotto i timori di un rialzo del tasso di sconto in Giappone.

A far da traino all'avanzata, hanno detto [illegible] operatori, sono stati i titoli di società a grande capitale, siderurgiche, meccaniche e cantieristiche in particolare, che hanno attratto ordini d'acquisto [illegible] dall'apertura. [illegible] pro[illegible] anche [illegible] azioni [illegible] imprese elettromeccaniche, elettroniche, [illegible] strumenti [illegible] precisione, chimiche e finanziarie.

L'indice «futures» introdotto alla Borsa di Tokyo e battezzato Topix copre tutti i titoli compresi nella prima sezione del [illegible] [illegible] tradizionale della capitale [illegible]. [illegible] mezza giornata di contrattazioni, ha [illegible] funzionario, [illegible] raggiunto un «eccellente» volume d'affari di oltre 1669 miliardi di yen, circa 17.000 miliardi di lire, che ha interessato 91 dei 114 iscritti alla Borsa di Tokyo e che nei prossimi giorni potrebbe far registrare un volume d'affari quotidiano di 600 miliardi [illegible] yen, oltre 6100 miliardi di [illegible].

La maggior parte degli analisti concorda comunque sul fatto che, ben difficilmente, l'introduzione di questo tipo di contrattazione avrà un corposo impatto sui [illegible]zi delle azioni giapponesi. Al contrario di quan[illegible] negli Stati Uniti, dove l'attività di arbitraggio computerizzato tra azioni e «futures» degli indici è spesso indicata come una delle principali cause delle selvagge fluttuazioni dei titoli; ciò non dovrebbe avvenire in Giappone dove i 150 titoli più importanti che compongono gli indici di Borsa non sono computerizzati ma vengono [illegible] trattati nei recinti di Borsa.

«E' chiaro che il mercato si svilupperà lungo queste linee e in due-tre anni potremo avere attività di arbitraggio totalmente computerizzata», ha detto un analista della Wako Securities ma, nel frattempo, ha aggiunto, l'impatto sui prezzi delle azioni sarà minimo. I contratti sui «futures» dell'indice Nikkei dei 225 titoli sono stati avviati alla Borsa di Osaka mentre i contratti sul Tokyo Stock Price Index (Topix) hanno preso il via alla Borsa di Tokyo. La Borsa di Tokyo prevede, più in là, di trattare per computer tutti i titoli a listino.

La disoccupazione Usa (+0,1%) allontana i timori d'inflazione

Salvagente per Wall Street

I dati sui senza lavoro dovrebbero permettere alla Fed [illegible] allentare la pressione sui tassi
Anche [illegible] calo del greggio sotto i 15 dollari il barile contribuisce a raffreddare l'economia

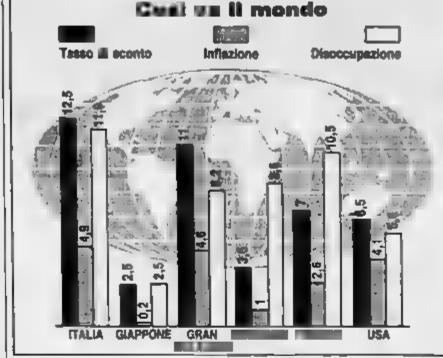
[illegible] YORK — Il lieve aumento della disoccupazione Usa [illegible] mese di agosto, da 5,4 a 5,5%, è bastato ad allontanare il [illegible] [illegible] un [illegible]nente surriscaldamento del[illegible] americana. [illegible] Borsa ha accolto la notizia [illegible] entusiasmo, facendo registrare un rialzo di 52 punti nell'ultima seduta della settimana.

Nei mesi scorsi serpeggiava a [illegible] Street la preoccupazione che il livello di disoccupazione [illegible] scendendo troppo, e che avrebbe finito per riaccendere pressioni inflazionistiche. A giugno il tasso era [illegible] fino [illegible] 5,2%, il punto più basso [illegible] [illegible] 14 anni.

Secondo [illegible] economisti, una caduta [illegible] di sotto del 5% significa entrare in una [illegible] in cui la domanda di lavoro [illegible] l'offerta e questo tende a spingere i salari [illegible] rialzo, con un conseguente aumento generalizzato dei prezzi.

Ma a luglio la disoccupazione è salita a 5,4% e ad agosto, con l'ulteriore aumento a 5,5%, è arrivata la conferma [illegible] [illegible] tendenza che gli [illegible]bienti finanziari aspettavano.

Non appena il Dipartimento del Lavoro ha diffuso la notizia, gli operatori si sono scatenati in Borsa e il Dow Jones, il principale indice di Wall Street, è salito fino a quota 2054,69, segnando appunto un aumento di 52 punti per la giornata di venerdì (37 punti nella settimana). Il rialzo della Borsa è stato accompagnato da un aumento [illegible] prezzi sul merc[illegible] [illegible]gazionario.

Secondo [illegible] analisti, i dati sulla disoccupazione dovrebbero permettere alla Federal [illegible] di allentare [illegible] pressione sui tassi d'interesse. Recentemente la Fed aveva infatti spinto i tassi al rialzo per raffreddare l'economia ed evitare il pericolo inflazionistico.

Quel pericolo è stato ulteriormente allontanato dalla notizia che il prezzo del petrolio è sceso al di sotto dei 15 dollari a barile. Esperti del mercato petrolifero sostengono che l'avvicinarsi della pace tra Iran e Iraq potrebbe far scendere il p[illegible] del greggio ancora di più.

E' [illegible] presto per valu[illegible] le ripercussioni politiche [illegible] [illegible] dell'economia americana. [illegible] [illegible] [illegible] disoccupazione dovesse assestarsi sui livelli attuali, la maggior parte degli analisti politici pensa che la situazione favorirebbe il candidato repubblicano, George Bush.

Appare infatti [illegible] immaginare come il candidato democratico Michael Dukakis possa sfruttare una situazione che vede un'economia in continua crescita, la disoccupazione a livelli minimi storici e l'inflazione sotto controllo.

[illegible] [illegible] tempo, gli analisti fanno notare che non tutti traggono beneficio dalla continua espansione [illegible]mica. [illegible] ultimi dati del Cen[illegible] Bureau indicano infatti che la povertà dei bianchi continua a diminuire, mentre aumenta quella delle minoranze etniche e dei negri.

Nell'insieme la percentuale della popolazione americana che vive in condizioni di povertà rimane più o meno [illegible] stabile attorno al 13,5%. [illegible] [illegible] percentuale relativa [illegible] bianchi è di 10,5% nel 1987, cioè mezzo punto in meno rispetto all'anno precedente. Per i negri, invece, la percentuale è salita fino a 33,1% e per gli ispanici fino a 28,2%.

I dati indicano che il divario aumenta non solo tra i bianchi e il resto della popolazione, ma anche tra i ricchi e i poveri, con il 40% della popolazione che detiene il 68% della ricchezza del Paese. [illegible]condo il New York Times, questo quadro contraddice una delle convinzioni più care all'amministrazione Reagan, e cioè che l'espansione dell'economia avrebbe giovato a tutti.

Quest'amministrazione ha creato in otto anni circa 17 milioni di nuovi impieghi. Molti di questi, tuttavia, non permettono di vivere al di sopra del livello ufficiale di povertà, fissato a 11.600 dollari per una famiglia di quattro persone. Uno degli slogan principali della campagna di Dukakis è che non basta creare impieghi, bisogna che questi siano remunerati dignitosamente. Ma per il [illegible]mento questo messaggio stenta a fare breccia nell'opinione pubblica.

Andrea di Robilant

■ L'Italia costruirà il metro di Bogotà

BOGOTA' — Dopo polemiche discussioni e giudizi controversi, è stato deciso che saranno gli italiani a costruire la metropolitana di Bogotà.

Il governo colombiano intavolerà nei prossimi giorni negoziati formali con le autorità italiane per l'avvio dei lavori. La metropolitana, il cui costo totale è stato calcolato in 1200 milioni di dollari, sarà finanziata dal governo italiano che [illegible]erà crediti per 820 [illegible] di dollari.

Grazie all'export, meglio del previsto i dati della bilancia commerciale

Il made in Italy torna a tirare

A maggio il «buco» degli scambi con l'estero (325 miliardi) [illegible] è più che dimezzato rispetto [illegible] aprile - [illegible] il deficit dei primi cinque mesi resta alto (7454 miliardi) - Ruggiero ammonisce: «Attenti ai facili entusiasmi»

Così [illegible] la bilancia

ROMA — Ecco una tabella che mostra i saldi della bilancia commerciale italiana nei vari mesi del 1987 e del 1988 (in miliardi di lire).

Mese	[illegible]	1988
GENNAIO	— 1.687	— 2.333
FEBBRAIO	— 1.957	— 1.246
MARZO	— [illegible]	— 2.885
APRILE	— 1.381	— 665
MAGGIO	— 1.435	— 325
GIUGNO	— 2.319	
LUGLIO	+ [illegible]	
AGOSTO	+ 1.159	
SETTEMBRE	— 1.516	
OTTOBRE	— 691	
NOVEMBRE	— 848	
DICEMBRE	— 935	

[illegible] — Maggio meglio del previsto per la nostra bi[illegible] commerciale [illegible] ed un «boom» delle esportazioni [illegible] disavanzo mensile, pari a 325 miliardi, si è più che dimezzato rispetto ai 665 miliardi di aprile. [illegible] gennaio a maggio il deficit [illegible] mantiene comunque, [illegible] [illegible] ai dati d[illegible] dall'Istat, ancora molto alto: 7454 [illegible] contro i [illegible] dei primi cinque mesi dell'87. La «forbice» tra l'87 e l'88 si [illegible] comunque riducendo; a tutto aprile infatti il disavanzo commerciale risultava maggiore di quello registrato nell'87 [illegible] [illegible] [illegible] contro i 849 miliardi [illegible] differenza [illegible] i primi cinque mesi dell'88 e lo [illegible] periodo dell'87.

La [illegible]vazione Istat, giunta in ritardo per il combinato effetto di agitazione sindacali e [illegible] [illegible] bollette doganali (dal cui spoglio sono tratti i dati), mostra che nel solo mese di maggio le esportazioni italiane sono cresciute del 29 per cento; anche nei primi cinque mesi dell'anno le esportazioni risultano in discreta crescita: oltre l'11% in più contro una crescita delle importazioni del 10,9%.

[illegible] solo [illegible] di [illegible] si è poi avuta una contrazione del disavanzo di 1110 [illegible]di: il deficit di maggio '87 [illegible] infatti pari a 1435 miliardi a fronte dei 325 attuali. Le preoccupazioni espresse dalle autorità monetarie, in occasione dell'aumento del tasso [illegible] sconto, quando sui [illegible] di maggio [illegible] disponibili informazioni solo parziali, sembrerebbero dunque [illegible]mensionate. «Il mese [illegible] [illegible]gio — informa l'Istat — *ha registrato una notevole crescita [illegible] esportazioni che, pur in presenza [illegible] una dinamica ancora molto sostenuta del flusso delle importazioni, ha contribuito a ridurre sensibilmente il deficit, riportando in sostanziale riequilibrio il saldo tra le due correnti di scambio*». In particolare le esportazioni nel mese sono ammontate a 15.100 miliardi di lire (+29,3% rispetto a maggio '87) [illegible] le importazioni hanno raggiunto i 15.425 miliardi (+17,6% nei confronti dello [illegible] mese dell'87).

[illegible] pesare negativamente è stata ancora una volta la «*bolletta energetica*», con un deficit di 1134 miliardi, «*compensato*» da un attivo di 869 miliardi per le altre [illegible] Rispetto all'87 i risultati [illegible] positivi: il deficit energetico è diminuito (era di 1502 miliardi a maggio '87) e l'attivo derivante dalle [illegible] merci è salito, e di molto, rispetto ai 67 miliardi dello scorso anno.

I [illegible] [illegible] maggio però [illegible] devono indurre a «*facili ottimismi*», le «*debolezze strutturali*» del nostro commercio con l'estero infatti restano e [illegible] [illegible] [illegible] cancella[illegible] da risultati che pure [illegible]bono [illegible] *valutati positi*[illegible]. A frenare eventuali entusiasmi derivanti dal buon andamento della nostra bilancia commerciale è intervenuto subito, con [illegible] dichiarazione, il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero.

«*I dati dell'interscambio commerciale del mese* [illegible] *maggio* [illegible] *1988, comunicati dall'Istat* — ha dichiarato il ministro — [illegible] [illegible] *valutati positivamente ma* [illegible] *devono generare facili* [illegible]. *L'aspetto più favorevole è che per il secondo mese consecutivo il* [illegible] *dell'interscambio dei prodotti non energetici è tornato ad essere in avanzo (546 miliardi* [illegible] *aprile e* [illegible] *in maggio).* [illegible] *vuol dire* [illegible] *le nostre esportazioni sembrano reagire bene alla ripresa della domanda mondiale, il cui tasso di crescita nel* [illegible] *dovrebbe situarsi* [illegible] *7% secondo* [illegible] *recenti previsioni del Fmi*». Secondo Ruggiero «*questo positivo risultato fa sì che il disavanzo commerciale registrato nei primi cinque mesi dell'anno risulti più elevato* [illegible] *soli 649 miliardi rispetto a quello* [illegible] *corrispondente periodo* [illegible] *1987*».

Una valutazione più attent[illegible] dell'andamento della no[illegible] bilancia commerciale non può tuttavia — sottol[illegible] il ministro — [illegible] [illegible] singoli [illegible] mensili. «*A prescindere dalla situazione congiunturale esistono infatti debolezze strutturali* [illegible] *nostro commercio con l'estero dovute ad* [illegible] *dipendenza energetica elevata e a un'eccessiva propensione all'importazione di prodotti agro-alimentari*». (Ansa)

Nuovo vertice per la Sgb

L'assemblea di martedì cambierà [illegible] statuto - Pace fatta tra De Benedetti [illegible] e la cordata franco-belga - Trattative difficili con Maxwell

BRUXELLES — «Non ci [illegible] sorprese nell'assemblea straordinaria [illegible] Sgb che si riunirà martedì a Bruxelles; il circo è finito». A parlare in questi termini sulle pagine di uno [illegible] principali quotidiani belgi, «La Libre Belgique», il Maurice Lippens, presidente di Assurances Générales [illegible] capofila [illegible] [illegible]ruppo belga della Société Générale de Belgique. Lippens in [illegible] lunga [illegible] parla anche per la prima volta in termini più che cordiali di Carlo De Benedetti che «ringrazia visto che senza di lui la Générale non sarebbe mai divenuta un gruppo europeo».

L'assemblea straordinaria convocata per il 6 settembre servirà in effetti a varare le modifiche [illegible] statuto necessarie per dare [illegible] Sgb le «normali» strutture [illegible] una holding, [illegible] linea tra l'altro con la direttiva Cee in preparazione sul diritto delle società; vale a dire un comitato di direzione, un comitato esecutivo, un consiglio di amministrazione, un amministratore delegato, un presidente che prenderà il posto dell'attuale governatore.

Martedì ci saranno anche le nomine che rifletteranno i termini dell'accordo ormai raggiunto, dopo la lunga lotta per il controllo della società, tra la Cerus di Carlo De Benedetti e la cordata franco-belga, ora maggioritaria, guidata dalla Compagnia finanziaria [illegible] Suez.

Saranno nominati tra l'altro l'amministratore delegato, il francese Hervey De Carmoy, e [illegible] vicepresidenti, Carlo De Benedetti, [illegible]naud De [illegible] Geniere (Suez) e Maurice Lippens.

Nessuna sorpresa vuol dire anche [illegible] non ci [illegible] novità sulle trattative ancora in corso per accogliere un [illegible]vo partner straniero. E' il [illegible] innanzitutto di Maxwell, magnate britannico della stampa. «Robert Maxwell non è indispensabile (visto che non è il solo candidato) — dice Lippens — e se mantiene le sue velleità dominatrici faremo a meno di lui».

Cambiate agenzie pubblicitarie

Il [illegible] [illegible] si [illegible] il look

Scomparirà l'omino [illegible] «Tempi moderni»?

NEW YORK — La Ibm ha cambiato pubblicitari: anziché la Lord Geller e la Federico Einstein saranno due altre agenzie a curare la pubblicità del gigante dell'infor[illegible]: la Lintas e la Wells Rich [illegible] Inc. La prima si occuperà dei computer personali, mentre la seconda cu[illegible] soprattutto l'immagine di mercato, rivolgendosi, più che [illegible] pubblico, ad [illegible] società che si servono della Ibm.

E' un duro colpo per la Lord Geller che, non molto tempo fa, fu [illegible] da [illegible] scissione, allorché alcuni dirigenti «disertarono» per dar vita a [illegible] agenzia rivale, la [illegible] Einstein O'Neill and Partners. Nemmeno quest'ultima avrà però un soldo [illegible] [illegible] [illegible] Lord Geller (nota soprattutto [illegible] aver fatto ricorso a Charlie Chaplin per propagandare i «tempi moderni» della Ibm) verrà a perdere due terzi dei suoi incassi, che l'anno scorso furono di 180 miliardi di [illegible] (Agi)

■ [illegible] Coca-Cola [illegible] a Dunkerque

PARIGI — Il più importante impianto europeo per il riempimento di lattine di Coca-Cola sarà installato nella zona industriale di Dunkerque, cittadina nel Nord [illegible] Francia. Michel d'Ornano, direttore generale della Coca-[illegible] France ha [illegible] lunedì scorso il contratto di acquisto [illegible] terreno sul quale sarà costruito l'impianto di 60 mila metri quadri che entrerà in funzione [illegible] 1989. L'investimento previsto è di [illegible] milioni [illegible] franchi, [illegible] mi[illegible] [illegible] lire), cioè circa il doppio rispetto al progetto ori[illegible] depositato nel dicembre [illegible] e rivisto su previ[illegible] produttive maggiorate. Quando l'impianto entrerà pienamente in attività, nel giro di due o tre anni, impiegherà 250 persone e produrrà ogni anno 1,3 miliardi di lattine di Coca-Cola, Coca-Cola senza caffeina, Coca-Cola light, Sprite e Fanta. [illegible]

■ I Marzotto cambiano cassaforte

[illegible] — Almeno due dei sette fratelli [illegible]to non [illegible] nella [illegible] di famiglia destinata a [illegible] tenere le partecipazioni di controllo delle aziende del gruppo. E' quanto scrive «Milano Finanza» nel numero in edicola da ieri, rivelando anche [illegible] particolari del progetto di riorganizzazione [illegible] che la maggioranza dei fratelli di Valdagno hanno deciso di far partire in tempi stretti. Giannino e Laura Pia (che possiede la maggio[illegible] assoluta dell'Italjolly) hanno invece preferito, con [illegible] diverse, non aderire all'operazione. Saranno quindi Pietro, Vittorio, Umberto, Italia e, probabilmente, Paolo, [illegible] [illegible] posizione è ancora molto incerta, a dar vita alla cassaforte di famiglia. Il progetto, [illegible] anticipa «Milano Finanza», prevede un conferimento di azioni Marzotto e Industria Zignago in egual percentuale (circa il 7%) da parte dei fratelli, in modo tale da consentire al [illegible] della famiglia [illegible] [illegible] la maggioranza assoluta della azienda. La nuova holding, nelle intenzioni dei soci, non si limiterà solo a contenere i pacchetti della famiglia, ma svolgerà [illegible] sua [illegible] [illegible] di portafoglio. E' prevista anche la successiva quotazione in Borsa. (Agi)

■ [illegible] la banca della «Lega»

BOLOGNA — Il primo sportello della Banec, la banca della Lega delle cooperative, operativo [illegible] venerdì a Bologna, ha avuto un avvio molto positivo. Il primo conto corrente aperto è stato quello del presidente della banca Pietro Verzelletti che, come il direttore, proviene dal San Paolo [illegible] Torino, azionista della Banec. Tra i primi clienti dell'istituto, anche l'Unipol, [illegible] [illegible] con il 19,5 per cento del capitale. La banca è operativa con 25 dipendenti. Prossimamente la Banec aprirà sportelli anche a Firenze, Milano e Roma e aumenterà il capitale sociale, attualmente di 40 miliardi, già tutti versati.

PROVINCIA DI TORINO

SETTORE PERSONALE

Sono banditi i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami a posti di ruolo:

[illegible]

Titolo di studio: Diploma di Laurea in Agraria o Giurisprudenza o Economia e Commercio o Scienze Politiche o titolo equipollente.

[illegible]

La stipendio iniziale mensile netto alla data dell'1-7-88 è il seguente:

II Qualifica Dirigenziale	L. 2.028.000	circa
I Qualifica Dirigenziale	L. 1.787.000	circa
VIII Qualifica Funzionale	L. 1.387.000	circa
VII Qualifica Funzionale	L. 1.200.000	circa
VI Qualifica F[illegible]	L. 1.139.000	[illegible]

[illegible]

IL PRESIDENTE

[illegible]

[illegible] DI MATHI

Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO RENDE NOTO

[illegible]

IL SINDACO

COMUNE DI [illegible]THI

Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO RENDE NOTO

[illegible]

IL SINDACO

Tanzi e le assemblee dicono «no» all'offerta di acquisto fatta dalla Kraft

La Parmalat resta italiana

I dati delle vendite [illegible] ottimi, ma l'indebitamento (500 miliardi) rende inderogabile [illegible] piano di risanamento

MILANO — Il padrone resta lo, Callisto Tanzi, e Par[illegible] resta italiana. Ringra[illegible] del loro interessamento le multinazionali estere, ma respingiamo le loro offer[illegible]: è questo il messaggio [illegible] comunicato [illegible] dalla [illegible] a conclusione [illegible] una serie di assemblee societarie che [illegible] approvato l'incorporazione nella società madre, [illegible] Parmalat, di cinque [illegible] broilate, vale a dire [illegible] Baker, Tettamanti, Parmalat Paestum, [illegible] e Dietalat, e lo scorporo, sempre dalla Parmalat, del settore televisivo che fa capo a Odeon TV, ceduto ad una società [illegible] hoc.

In sostanza, dunque, un ammodernamento [illegible] strutture societarie [illegible] prelude al [illegible] finanziario e [illegible] separazione delle attività televisive, presupposto per una eventuale cessione totale o parziale. Il comunicato pone anche fine [illegible] di voci relative a ces[illegible] dell'azienda [illegible] Collecchio o di parti [illegible] essa alla multinazionale americana Kraft, che aveva avanzato un'offerta [illegible] acquisto [illegible] tendo sul piatto 800 miliardi, e conferma il ritrovato accordo tra gli azionisti.

La nota della Parmalat in[illegible] come il presidente Callisto Tanzi [illegible] relazione sull'andamento economico e finanziario del gruppo, sottoponendo poi agli azionisti l'opportunità di scorporare il settore [illegible] Odeon TV per «scindere [illegible] gestione caratteristica della Parmalat da quella televisiva, avendo anche quest'ultima ormai assunto dimensioni tali [illegible] richiedere una propria autonomia». Il secondo punto riguarda le delibere di incorporazione delle cinque controlate «modificando il loro ruolo da società autonome a stabilimenti [illegible] produzione», una ristrutturazione che dimostra «la volontà di dare maggiore funzionalità ed efficienza all'impresa».

Si [illegible] poi ai [illegible] buona [illegible] del gruppo che [illegible] misura sempre più accentuata vede [illegible] con grande [illegible] vendite [illegible] tutti i suoi prodotti» il che prelude a un [illegible] 1988 «oltremodo soddisfacente sia sotto il profilo commerciale sia sotto il profilo reddituale». Nel solo [illegible] di [illegible] strato incrementi del 13% nel latte, del 117% nei succhi di frutta, del 30% nei dessert, del 24% nel burro e oltre il 30% nei prodotti [illegible] forno mentre «analoghi incrementi sono previsti nei mesi successivi».

Alla luce di questi successi, informa sempre la nota, l'assemblea ha deliberato «di non poter accogliere le qualificate richieste di acquisizione dell'azienda da parte [illegible] primarie multinazionali estere, pur ritenendole altamente allettanti, considerando prioritaria la volontà dell'attuale compagine sociale a continuare nell'esercizio di un'impresa che ha ancora validi e entusiasmanti progetti da realizzare».

Qui finiscono le precisazioni e qui cominciano altre ipotesi. Nonostante l'andamento che appare ottimo, la Par[illegible] non può continuare a ignorare i suoi problemi di indebitamento che rappresentano una mina anche per [illegible] sviluppo (oltre 500 miliardi [illegible] fatturato [illegible] mille). Scartata [illegible] gruppo, ritrovata l'armonia con i fratelli, Tanzi deve per forza metter mano a un pro[illegible] di risanamento finanziario. L'incorporazione [illegible] cinque società va [illegible] senso di una razionalizzazione della struttura, ma smentisce un'altra delle tesi ventilate, vale a dire la cessione di alcune attività, fatte eccezio[illegible] per la partecipazione in Odeon.

A questo punto rimangono aperte altre [illegible] come l'accordo [illegible] un partner minoritario [illegible] autorevole come potrebbe esser[illegible] la Federconsorzi. Venerdì il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner ha insistito molto sulla necessità di dar vita ad [illegible] meccanismo distributivo importante al quale potrebbero aderire appunto Parmalat, Sme e, perché no, anche [illegible]. Ie[illegible] sul caso Parmalat il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ha confermato di [illegible] escludere ipotesi di collaborazione con Parmalat.

Nelle settimane scorse [illegible] era parlato di un interessamento dell'Imi per la soluzione del problema Tanzi. Per uscire dal cappio dei debiti con una strategia efficace, Tanzi deve appoggiarsi a un centro finanziario che lo as[illegible] sotto il profilo tecnico. Da solo [illegible] gli attuali par[illegible] sembra in grado [illegible] farcela, perché l'impegno [illegible] una ricapitalizzazione apparirebbe troppo gravoso. La strada percorribile [illegible] dunque quella di una soluzione composita, che veda l'ingresso di azionisti [illegible] minoranza magari finanziari, e una rete [illegible] prestiti che capovolga i rapporti tra debiti a breve e a lungo, a favore di questi ultimi. Tutti business da banca d'affari.

Valeria Sacchi

L'Italia [illegible]

(Classifica per fatturato delle maggiori 20 società del settore alimentare: in miliardi di lire)

Società	Fatturato 1987	Variaz. % 1987/86	Utile 1987
Eridania	4.371	+23,7	122
Buitoni	2.061	+23,1	31
Barilla	1.634	+15,3	76
Galbani Spa	1.350	+ 8,9	[illegible]
Alivar	1.274	—10,1	15
Sagit Spa	1.218	+ 9,2	43
Ferrero Spa	1.198	+15,7	37
Parmalat Spa	816	+11,3	2
Cirio Spa	587	+11	—4
Lavazza Spa	582	—16,5	20
Olii e risi Spa	481	—11,0	[illegible]
Isaica Spa	462	+ 6,0	1
Locatelli Spa	445	+12,0	[illegible]
Veronesi Spa	399	+ 2,4	[illegible]
Zignago	389	+11,4	[illegible]
Kraft Spa	368	+ 5,9	10
Invernizzi Srl	364	— 0,7	[illegible]
Cerpi Scarl	343	+ 6,4	nd
Aia Spa	[illegible]	— 1,2	[illegible]
Pollo Arena Spa	334	+ 9,9	—3

Nota: i dati di Eridania, Buitoni, Barilla, Alivar e Zign[illegible] si riferiscono ai bilanci [illegible]

E la Pernod [illegible] azioni [illegible] Distillers

LONDRA — La Pernod [illegible] francese ha comprato il [illegible] delle azioni dell'Irish [illegible]lers Group Plc. Questo gruppo è oggetto di un'opa ostile da parte [illegible] Metropolitan inglese, la quale offre [illegible] pence irlandesi [illegible] azione.

Divampa la congettura che la Pernod intenda rivaleggiare [illegible] la Grand Metropolitan, avanzando però [illegible] «amichevole». La [illegible] inglese ha [illegible] sapere che potrebbe [illegible] l'offerta, in caso di concorrenza.

In base alla normativa inglese la Pernod ha tempo fino a domani per fare un'opa rivale. La Pernod ha pagato [illegible] a 420 [illegible] irlandesi (349 [illegible] inglesi) l'una le azioni della Irish Distillers, tramite [illegible] sua filiale Comrie Plc.

La Irish Distiller dice che «darebbe il benvenuto» a un'opa dei [illegible]cesi. I colloqui fra le due compagnie proseguono.

■ ASSICURAZIONI — Brusco stop nei contatti tra la britannica Royal Insurance e la francese Groupe Victoire per un accordo tra i due gruppi [illegible]: l'interruzione delle trattative è stata annunciata dalla Royal in un breve comunicato

---

[illegible] gola l'ex impero [illegible] Rovelli

Anche gli svedesi in corsa per la Sir

La Persthop [illegible] allearebbe con Merloni

ROMA — Si allarga il campo degli operatori privati interessati a rilevare la Sir, l'ex-gruppo chimico di Nino Rovelli. Ac[illegible] ai tre gruppi italiani (Gerolimich, Trussardi e Merloni) compaiono, per ora [illegible] maniera molto riservata, la svizzera Steinfels, supportata finanziariamente dalla Swiss Bank e la [illegible] Persthop, che fa capo alla famiglia Wallenberg. [illegible] per la prima c'è il riscontro della richiesta fatta, al comitato per l'intervento, [illegible] documentazione relativa alla partecipazione alla [illegible] d'asta finale i [illegible] termini scadono il 12 settembre, il nome [illegible] Persthop è ricomparso solo di recente.

L'azienda svedese («legata a Merloni» si dice in ambienti industriali) [illegible] in passato aveva mostrato interesse per le attività della Sir, tanto da aver rilevato alcune produzioni dell'impianto di Castellanza. Adesso nella gara finale Merloni, dicono gli stessi ambienti, [illegible] intenzionato ad allearsi con la svedese.

«C'è il sospetto che dietro la banca svizzera o l'[illegible] svedese — dice Sergio Cofferati, segretario generale Filcea-Cgil — [illegible] imprenditori interessati [illegible] Sir». Comunque, eccezion fatta per Trussardi, la corsa per l'acquisto della Sir, i cui utili ammontano a [illegible] miliardi l'anno, riguarda sempre più dirigenti dell'ex-gruppo chimico di Rovelli. Merloni si è alleato [illegible] altri dirigenti, [illegible] Gerolimich si avvale [illegible] contributo di Calogero e [illegible] anch'essi in passato dirigenti della Sir.

«Tanto interesse per le attività Sir può apparire esagerato — prosegue Cofferati — ma queste attività, oggi risanate, possono far [illegible] ed accrescersi in futuro, e meglio dei vecchi dirigenti Sir nessuno lo sa». La Sir dunque è oggi contesa dai suoi vecchi dirigenti [illegible] quali potrebbe comparire a sorpresa coperto dalla [illegible] lo [illegible] Rovelli.

[illegible] preferisce [illegible]

BUENOS [illegible] — La battaglia per la commessa argentina [illegible] a un impianto petrolchimico da installare in Patagonia sembra persa per l'Eni, almeno in sede regionale, dopo che il governatore della provincia di Neuquen — dove dovrebbe sorgere il nuovo polo petrolchimico —, Pedro Salvadori, ha [illegible] il presidente Raul Alfonsin [illegible] l'amministrazione regionale ha deciso [illegible] aggiudicare l'appalto alla multinazionale [illegible] Dow Chemical e alla società argentina Perez Companc.

Il gruppo dei pretendenti continua a crescere nonostante le critiche al sistema d'asta

Tutti in campo per l'acciaio di Stato

Alcuni stabilimenti in vendita paiono essere interessanti per i privati - Il mercato siderurgico tira, ma la Finsider negli ultimi [illegible] mesi ha perso 2,7 miliardi il giorno

MILANO - Come Falck, [illegible] che Gianfranco Banzato, industriale dell'acciaio [illegible] Padova, scriverà alla Finsider per avere chiarimenti ulteriori sui [illegible] stabilimenti messi all'asta. [illegible] se parteciperà, [illegible] ab[illegible] qualche interesse per al[illegible] Porto Marghera. Certamente [illegible] a vedere le carte il gruppo Riva. E così molti altri, forse troppi perché, come osserva un operatore [illegible] settore, «mettere li [illegible] adeguazione non [illegible] niente, [illegible] lo fai poi [illegible] puoi più entrare [illegible] gioco». Ed è quindi presumibile che nemmeno Lucchini, seppure critico nei confronti delle mod[illegible] bando, si terrà da parte.

Lucchini, tra le [illegible] cose, [illegible] lamentato il fatto che si tratta di un'asta [illegible] momento che non contempla né prezzo [illegible] né im[illegible] da parte di Finsider a vendere. [illegible] questo meccanismo più elastico poiché [illegible] liquidatori di richiamare i singoli offerenti chiedendo se vogliano ritoccare la loro offerta, quando ne esista una di [illegible] superiore. Approfittando dell'eccellente congiuntura che il mercato dell'acciaio sta attraversando, la Finsider cerca evidentemente di spuntare per queste vendite il più alto prezzo. E ne ha bisogno, se è vero che nei primi [illegible] mesi [illegible] ha perso 2,7 [illegible] il giorno, [illegible] ha dichiarato il responsabile acciaio della Ulim, Roberto Di [illegible].

Quantificare che cosa [illegible] cessioni è però quasi impossibile: [illegible] impianto, ai costi attuali, vale qualche decina di miliardi, ma non è nemmeno sicuro che il gruppo pubblico riesca fra tutti a portarne a casa cento. [illegible] tratta infatti di unità in rosso e cariche di debiti, con organici eccessivi e una produttività che, in alcuni casi, è meno [illegible] metà di quella delle imprese bresciane.

Partecipare [illegible] comunque [illegible] modo indiretto per acquisire elementi. Il [illegible] Falck, [illegible] esempio, più che interessato ai sei stabilimenti in vendita, guarda avanti alla Cogne, che in questa prima tornata [illegible] liquidazione non è compresa. Eppure metterà il miliardo e si inserirà nella gara, non fosse altro che per vedere [illegible] po' [illegible] me si [illegible] questa commissione di liquidatori guidata [illegible] Pellegrino Capaldo. E [illegible] lei [illegible] altri. L'industria dell'acciaio è una lobby tutto sommato [illegible] ristretta, e [illegible] parte fondamentale della [illegible] attività consiste nel tener d'occhio i concorrenti.

Un altro boccone [illegible] molti privati aspettano è Piombino, che però non verrà buono prima di un anno. Entro il [illegible] infatti, la Finsider deve chiudere la produzione [illegible] Torino e quella di Sesto, l'impegno è già stato preso con la Cee. Per Cogne e Piombino se ne riparlerà, e la tesi oggi più [illegible] è che [illegible] que[illegible] due aree produttive il gruppo pubblico intenda restare presente come azionista di minoranza. Se Piombino verrà messa [illegible] mercato, la soluzione potrebbe [illegible]re [illegible] gruppo di privati [illegible] cosiddetta élite) come Lucchini, Leali, Riva, Falck.

Tornando ai sei stabilimenti sui quali nelle prossime settimane si accenderà la rissa, per uno, Trieste, il pretendente sicuro ha già un [illegible]. Alla sua produzione di [illegible] è da tempo [illegible] zi [illegible] quasi concluso la trattativa) Andrea Pittini. Anche la Falck aveva tentato [illegible] inserirsi nell'acquisto di Trieste insieme ad un socio non siderurgico, ma quest'ultimo si era poi tirato indietro e l'ipotesi [illegible] caduta. I profilati [illegible] dovrebbero essere terreno di conquista dei bresciani: [illegible] è nuovissimo, ma naturalmente perde ed è sovraffollato di manodopera. Sempre i bresciani ed al torinese Gianluigi Regis dovrebbe interessare la Sisma, azienda di Villadossola che produce acciai lunghi e [illegible] e che, contrariamente alle altre cinque unità, viene ceduta come società. [illegible] quanto direttamente controllata dall'Iri. Valdarno e Sisma hanno quasi il 10% [illegible] produzione nazionale [illegible] mercantili.

Abbastanza piccola è Scatari, 61 dipendenti che fanno filo [illegible] saldatura, più impegnative Torre Annunziata (410 dipendenti) e Marghera (530 dipendenti). La prima rientra nell'ambito d'attività delle industrie dell'acciaio [illegible] Lecco (derivatisti), ma la seconda potrebbe far gola a più di un [illegible] produttori: non solo i bresciani per i profilati, [illegible] i carpentieri veneti per le travi saldate e perfino industrie non dell'acciaio per via del suo porto (ad esempio a cementieri dell'entroterra). Questo complesso, per il [illegible] potrebbe [illegible] trovare una soluzione a più voci, sarà probabilmente quello con la più lunga [illegible] pretendenti.

v. s.

Luigi Lucchini [illegible] il vicepresidente del Consiglio dei ministri Gianni [illegible] Michelis

---

L'azienda [illegible] Vipiteno esporta skilift, seggiovie e impianti di risalita in tutto il mondo

La dinastia Leitner da 100 anni regna sulle nevi

DAL NOSTRO INVIATO

VIPITENO — Ieri è stata una giornata di festa nel mondo dello sci. Un secolo di vita per un'azienda è comunque un risultato apprezzabile, ma quando i cent'anni vengono compiuti in splendida salute, con sempre la stessa famiglia alle [illegible] della proprietà e mai un bilancio in [illegible] il [illegible] merita un'attenzione particolare.

La Leitner [illegible] Vipiteno, a pochi chilometri dal confine [illegible] Brennero, è al primo posto in Italia e [illegible] i primissimi [illegible] mondo (forse soltanto la francese Pomagalski la supera) nel settore degli impianti di risalita. Quest'anno ha in previsione un fatturato di 82 miliardi di cui 53 attribuibili alla costruzione di cabinovie, seggiovie e skilift, 26 miliardi vengono da oltre [illegible] mezzi battipista e 3 miliardi dal settore depurazione (ma visti l'interesse e le necessità attuali italiane in questo campo è prevista una crescita in progressione geometrica).

I risultati, per quanto brillanti, non fanno della Leitner un «mostro» industriale [illegible] che se si colloca pur fra le prime cinque industrie dell'Alto Adige, [illegible] particolarità [illegible] a questo secolo [illegible] un sapore insolito, con festeggiamenti che [illegible] coinvolto tutta [illegible] d'Isarco che [illegible] fatto al[illegible] clienti da tutto il mondo e che hanno «scomodato» personaggi illustri per le celebrazioni, da Silvius Magnago, presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, a Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

Nel 1888 Gabriel Leitner, bravo meccanico di precisione di Vipiteno, decise di mettersi in proprio e da un capannone [illegible] forniva l'energia l'acqua di un limpido canale, cominciarono a nascere macchine agricole, teleferiche, turbine [illegible]; la crescita [illegible] costante per oltre un cinquantennio, con una specializzazione a livello europeo nelle trebbiatrici. In questo dopoguerra si decise [illegible] tare tutto sul turismo.

Nel 1947 vide la luce la prima seggiovia e presto si passò alla produzione in serie; agli inizi degli [illegible] Settanta [illegible] capi che il «boom» [illegible] sci (complici i successi di Gustavo Thoeni e della «valanga azzurra») avrebbe inevitabilmente richiesto mezzi nuovi per battere, preparare, lisciare le piste.

E anche ora che la terza generazione [illegible] Leitner è al ti[illegible] si mantengono alcuni punti fermi [illegible] strategia aziendale: esportazione in venti Paesi del mondo per il [illegible] per cento [illegible] fatturato (sono finora [illegible] costruiti [illegible] impianti), intuizione commerciale e polso del mer[illegible] (le realizzazioni nel settore [illegible] dell'aggancia[illegible] automatico [illegible] le telecabine [illegible] Cervinia, [illegible] de Cortina e Sestriere hanno dato nuovo [illegible] alle stazioni che le hanno ordinate); servizio assistenza ovunque 24 ore su 24 per [illegible] gamma molto variegata di prodotti i battipista Leitner lavorano anche a 6200 metri sul ghiacciaio di Siachen in India). E il tutto con l'appoggio di maestranze «giapponesi» per cui appar[illegible] all'azienda è un blasone: in un secolo i quattrocento dipendenti attuali, i [illegible] padri e i loro [illegible] non hanno mai fatto un'ora di sciopero.

gig. mat.

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. n. 40 [illegible]
Bando di gara a mezzo appalto concorso per [illegible] fornitura di [illegible] per Dialisi per i presidi dell'U.S.S.L. n. 40.
In conformità alla Deliberazione esecutiva n. 532 del [illegible] 1988 del Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n. 40 - Via Aldisio 2 - viene indetta gara a mezzo appalto concorso per la fornitura di filtri per Dialisi occorrenti ai presidi dell'U.S.S.L. n. 40 per la durata di anni 1 dalla data di effettivo inizio della fornitura.
Detta fornitura ammonta in via presunta e non vincolante per l'Amministrazione a L. 1.000.000.000.
La gara avverrà secondo la normativa prevista dalla L. 30-3-1981, n. 113 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché secondo la normativa prevista in materia di contabilità generale dello Stato, in quanto applicabile. La procedura di aggiudicazione prescelta è quella prevista dall'art. 15 - 1° comma lettera b) della succitata Legge, in base alla valutazione dei seguenti elementi:
a) Prezzo
b) Caratteristiche qualitative, organizzazione commerciale, assistenza tecnica.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 40 - Servizio Economale - Via Aldisio 2 - [illegible] e dovranno essere redatte in lingua italiana.
L'invito a presentare le offerte verrà effettuato entro 60 giorni dal termine di ricezione delle domande d[illegible]
La domanda di partecipazione dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione di data non anteriore a mesi tre:
A) Certificato di iscrizione nei registri professionali di cui all'art. 11 L. 113/81.
B) Documentazione comprovante quanto previsto dall'art. 10, 1° comma lettera a) b) c) ed e) L. 113/81
C) Dichiarazione [illegible] la quale si specifica che la struttura aziendale garantisce la costituzione [illegible] dell'eventuale contratto per la fornitura di filtri per Dialisi.
Saranno esclusi dalla partecipazione alla gara i fornitori che [illegible] casi previsti dall'art. 10 lettera c) ed f) L. 113/81
Ai sensi del combinato disposto degli articoli 5 lettera n) e art. 13 1° comma punto a) e c) della L. 113/81, le condizioni minime di carattere economico e finanziario per partecipare alla gara saranno valutate dall'Amministrazione sulla base della presentazione dei documenti di cui all'art. 17, 1° comma lettera a) e c).
Per il combinato disposto degli articoli 5, lettera n) e art. 13, 1° comma lettera a) L. 113/81, le condizioni minime di carattere tecnico per partecipare alla gara saranno valutate dall'Amministrazione sulla base dei documenti di cui all'art. 17 lettera a).
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 30° giorno non festivo a partire dalla data di spedizione del presente bando all'Ufficio Pubblicazione della CEE, avvenuta il giorno 30-8-1988.
Per ulteriori informazioni rivolgersi [illegible] - Servizio Economale, durante il normale orario di ufficio.
Il presente bando non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE (Florenzo Grijuela)

CITTA' DI TORINO
SETTORE AMMINISTRATIVO XIII COMMERCIO
Sezione Mercati Coperti
AVVISO
CONCORSO POSTEGGI MERCATO COPERTO VALLETTE
Sono aperte le domande per l'assegnazione dei posteggi nel mercato coperto delle Vallette.
Termine ultimo di presentazione, 16 settembre 1988, ore 12,30, presso il Settore Amministrativo XIII Commercio, via Garibaldi n. 23, 1° piano, dove pot[illegible] richiesti i modelli di domanda e m[illegible] informazioni.
Torino, 5 agosto 1988.
L'ASSESSORE PER IL COMMERCIO dott.ssa Carla Spagnuolo

REGIONE SICILIANA
ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO
L'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) indice gara con il sistema della licitazione privata per la fornitura unica di:
1) N. 4 (quattro) macchine raccoglitrici [illegible] con apparecchiatura di raccolta a [illegible]tile.
[illegible] defogliatrici complete su trampoli.
3) Ricambi ed attrezzature speciali inerenti.
La gara si svolgerà [illegible] il sistema dell'offerta segreta nei termini e con le modalità di cui alla lettera di invito.
Le Ditte interessate [illegible] essere invitate a partecipare alla gara dovranno far pervenire la loro richiesta scritta esclusivamente per raccomandata postale all'E.S.A. - Commissione Acquisti e Forniture - Via Libertà n. 203 - Palermo, entro e [illegible] oltre il termine [illegible] di pubblicazione del [illegible] avviso.
La Ditta aggiudicataria della fornitura dovrà provvedere inoltre allo svolgimento di specifici corsi di addestramento per il personale da adibire all'uso delle macchine suddette.
Eventuali chiarimenti dovranno essere richiesti al Servizi Assistenza Tecnica e Provveditorato dell'E.S.A.
IL PRESIDENTE
(on.le prof. Filippo Lentini)
(on. avv. Michele Mongiovì)

LE NOSTRE LINEE PER LA TUA ESTATE
090-7775
081-660444
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo [illegible] Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

PRIMARIA SOCIETA' DI [illegible]
ricerca
RESPONSABILE UFFICIO REGIONALE
Costituirà elemento preferenziale esperienza di lavoro nello specifico settore o in quello bancario maturata in uffici fidi o sviluppo.
ADDETTI
Diploma di ragioneria o laurea in discipline economico-giuridiche o statistica; costituirà elemento preferenziale esperienza di vendita.
Contratto di lavoro del Credito.
Sede di lavoro: BIELLA o TORINO.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 630 - 10100 Torino

GRUPPO INDUSTRIALE operante nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione ed asportazione truciolo ricerca
DISEGNATORE ATTREZZISTA
Il candidato deve possedere [illegible] valida esperienza nel disegno, calcolo e progettazione di attrezzature per produzioni di serie su macchine utensili tradizionali e a controllo numerico.
[illegible] di lavoro: prima cintura di Torino.
L'azienda offre un inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e, comunque, commisurati alla effettiva esperienza maturata.
Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a:
Publikompass 5 - 10100 Torino

La lucida testimonianza di un ex tossicodipendente, mentre l'eroina miete nuove vittime

«Così ho [illegible] la droga»

Il primo buco «per provare», poi sette [illegible] d'inferno: «La dose era solo un'alternativa allo star male, per pagarmela ho procurato migliaia [illegible] clandestini» - La morte [illegible] amico, i tentativi [illegible] smettere, le prime sconfitte - «Per farcela ho riscoperto quei valori in cui non credevo più»

Ha procurato [illegible] di aborti per vivere e «bucare». Ha trascorso sette anni della sua esistenza con un unico scopo, trovare l'eroina per continuare «a farsi». Ma da cinque non tocca più una siringa. Di quel periodo è rimasto un callo nero sull'avambraccio. Aldo, un bel ragazzo dai capelli biondi e dallo sguardo sveglio, si arrotola la manica, lo guarda e sorride: «E dire che mi bucavo anche nei piedi per non martoriare troppo questa pelle».

La sua storia è la storia di un giovane che ha visto morire per droga tanti compagni e persone care, [illegible] cui il [illegible] fraterno, Carlo. Era stato proprio lui a offrirgli le prime briciole di «brown sugar». Con l'amico andava a [illegible] le siringhe nei cassonetti dell'immondizia per poi iniettarsi l'eroina, dopo averle sciacquate velocemente [illegible] una fontana. Ma non è riuscito a portarlo con sé quando ha cambiato strada, scrollandosi di dosso la «scimmia».

Ha cominciato a drogarsi a 21 anni. «Perché? Mah, ero a casa di amici che bucavano e ho provato anch'io». L'ago nella vena l'hanno infilato loro: «Dopo il "flash" sono tornato lucido, [illegible] l'effetto dell'eroina è rimasto per una giornata intera». Poi sono arrivati il secondo buco, il terzo, il decimo, il centesimo. Ed era già il dramma dell'assuefazione, dell'alternarsi tra crisi [illegible] astinenza e ricerca obbligata della droga: «Si, stavo bene, ma era solo un'alternativa allo stare [illegible]le».

[illegible] significa denaro, tanto denaro. Allora [illegible] servivano 130-140 mila lire al giorno. Come fare? Aborti clandestini in una grande città del centro Italia. Un po' perché Aldo, in quegli anni di militanza politica [illegible], credeva davvero che occorresse legalizzare l'aborto modificando la legislazione vigente. Ma specialmente perché gli occorrevano quei soldi che le donne erano disposte a spendere per abortire.

Poi ha tentato di smettere. «Ero convinto di riuscirci quando volevo. Mi [illegible] "Vado [illegible] montagna 15 giorni e sono a posto". Una volta mi sono deciso e ci sono andato. Alla seconda sera ho puntato i fari verso la città più vicina». La prima sconfitta. «Dopo ho provato di tutto. Centri, metadone, la riduzione delle dosi. Non sono mai entrato in una comunità, la ritenevo un attacco alla mia individualità. La comunità può servire, ma chi ci entra deve già essere davvero convinto che vuole smettere».

Alla fine decide di mettersi nelle condizioni di non poter più bucare. Va in un paesino in Francia, da solo, senza un soldo. Due settimane e torna a Torino per un buco. Riprova. Riesce a smettere per qualche mese. «La prima, grossa crisi di astinenza l'ho avuta mentre facevo la vendemmia, sudore, freddo, nausea». Cambia Paese, e quando crede ormai di «esserne fuori», ricade nel baratro: ancora eroina, ancora la valigetta nera con le cannule per le interruzioni di gravidanza dove la pratica abortiva non è ancora legale: «Avevo risolto [illegible] carenza fisica, ma [illegible] avevo ancora reciso il cordone ombelicale che mi legava alla "roba", non avevo trovato un [illegible] alla mia "coperta di Linus"».

Dopo qualche tempo, con la polizia alle calcagna, Aldo torna a Torino. «Non ho mai scippato, non ho [illegible] rapinato nessuno. Ho impegnato tutto quello che avevo. Una volta ho rubato lo stipendio al mio migliore amico, che mi stava ospitando in [illegible]. Lì ho capito che stavo toccando il fondo, che piano piano stavo abbattendo tutti i miei tabù». Spende milioni per la droga, milioni che non sa dove trovare, in quelle lunghissime giornate, in cui l'unico pensiero è riuscire a bucare: «Fino ad un certo dosaggio, l'eroina ti carica, oltre ti riduce a uno straccio, ma questo non ti tocca più».

Si guarda [illegible] specchio: «Mi [illegible] detto: "Aldo devi decidere. Se l'eroina per te è un [illegible] fondamentale, allora parti, vai in un Paese dove costa poco, dove te la puoi mantenere, e lì ti distruggi come credi. Rimanere qui, in questa situazione, è da idioti". Con il denaro destinato alla droga avrei potuto vivere [illegible] nababbo, facevo una vita da cane».

Si inizia a quel punto quella che lui chiama «operazione chirurgica di sostituzione di valori». Trova, dopo lungo cercare, [illegible] lavoro in una finanziaria, anche se precario, incontra una donna. Recupera gli affetti famigliari: «Tutte quelle cose in cui non [illegible]devo più, e che mi servivano tanto. Ho impiegato mesi, e sono riuscito. Nel tossicodipendente la "funzione" malata è la volontà, ma nei momenti lucidi occorre fare appello a se stessi e porre le basi per delle salde alternative».

Costruirsi una vita «normale» non è facile per un tossicodipendente: «Uno degli errori di chi smette di bucare è quello di credere di aver vinto una grande battaglia e che a quel punto tutto sia dovuto. Il lavoro, la casa, una vita tranquilla. Ma ottenere tutto questo è già difficile per chi non ha mai bucato, e lo è doppiamente per un ex tossicodipendente. Perché ha perso tanti anni senza costruire nulla, perché se c'è un posto di lavoro sarà scelto prima "l'altro"». Dopo alcune delusioni, chi ha vinto [illegible] prima battaglia perde la guerra e si arrende di nuovo all'eroina.

«Io mi ritengo fortunato: quando bucavo, sapevo [illegible] sull'altro piatto della bilancia, cosa stavo perdendo: [illegible] certi valori li avevo conosciuti. Quei ragazzi che sono vissuti sulla strada, con famiglie disgregate, inesistenti, quali valori hanno [illegible] recuperare? Per loro è quasi impossibile uscire dal tunnel, sono convinti di potersi giocare la vita senza perdere nulla».

Giuliana Mongelli

Nel magazzino di [illegible] impresario edile nascosti due [illegible] di [illegible] e [illegible]

Tre tossicodipendenti fermati dalla polizia e poi pedinati hanno fatto scoprire un piccolo imprenditore che custodiva nascosti in magazzino due etti di eroina e cocaina.

Lo spacciatore, Amedeo Di Franco, 30 anni, via S. Donato 40, piccolo impresario edile già noto alla questura per altre vicende giudiziarie, è finito in carcere assieme ai tre giovani.

Tutto è cominciato nella notte fra venerdì e sabato, quando la pattuglia composta dagli agenti Costantino, [illegible] e Zagato ha fermato una «127» su cui viaggiavano tre giovani, presunti tossicodipendenti: Denise Boria, 30 anni, [illegible] Cosenza 58; Alfio Longo, 23 [illegible]ni, via Giachino 74; [illegible] Panebianco, 21 anni, via S. Martino 7, [illegible].

Agli agenti, lo [illegible] [illegible] dei tre è subito [illegible] alterato: occhi allucinati, parole monche. In questura, nascoste nel reggiseno [illegible] ragazza, sono [illegible] scoperte una dozzina di dosi di eroina.

«L'abbiamo appena comperata — si sono giustificati —, già ce la portate via? E' solo per uso personale».

I tre [illegible] [illegible] rilasciati, [illegible] gli agenti li hanno seguiti [illegible] discrezione. Un pedinamento fruttuoso, che [illegible] portato gli uomini dell'antidroga a casa dello spacciatore. Amedeo Di Franco è stato bloccato nel suo alloggio.

Contemporaneamente è stata decisa una perquisizione in un suo deposito, in [illegible] Guastalla [illegible]. Qui, in [illegible] armadio, è stato scoperto il pacchetto con due etti [illegible] eroina e cocaina.

Altre 2 [illegible] per overdose

Quest'anno [illegible] città e cintura sono già 36

Diego Armillotta, 28 anni

Ancora due morti per overdose, uno a Torino e l'altro a Borgaro. L'elenco delle vittime [illegible] città e prima cintura, dall'inizio dell'anno, sale così a 36.

Nel cuore della notte un'ambulanza della guardia medica è accorsa, dopo una telefonata anonima, in via Artom 90/33: sulle scale c'era Diego Armillotta, 28 anni, residente in via San Lazzaro 6 a Carignano.

Quando l'ambulanza è arrivata sul posto, il giovane rantolava adraiato sui [illegible]ni fra il primo e secondo piano.

Lo sguardo spento, il respiro flebilissimo [illegible] i tentativi di riportarlo in vita. Il suo fisico, già logoro, non ha retto [illegible] dose [illegible] eroina che [illegible] prima [illegible] [illegible] iniettato nel braccio destro. Probabilmente il malore è stato quasi immediato: accanto al corpo c'era ancora la siringa appena usata.

Diego Armillotta, prima studente e poi operaio, era entrato da tre o quattro anni nella spirale della droga. In questura lo conoscevano perché era stato fermato più volte per furti su auto e negli alloggi: una vita di espedienti per mantenersi la dose quotidiana. Ora la salma è a medicina legale per l'autopsia.

La polizia sta indagando su che cosa sia andato a fare Armillotta nel palazzo dove è stato trovato morto. Vuole [illegible] chi ha incontrato e, possibilmente, con chi ha passato le sue ultime ore. Questi particolari potrebbero rivelare anche chi ha venduto la dose mortale di [illegible]na.

L'altra vittima a Borgaro. L'altra sera, Angelo Speziale, [illegible] anni, via Inghilterra 3, s'è sentito male in casa dopo essersi iniettato una [illegible] di eroina. Un'ambulanza l'ha trasportato all'ospedale di Cirié, ma era ormai troppo tardi.

Altri due nomi che si aggiungono al lungo elenco di ragazzi morti quest'anno. C'è una spiegazione al crescente [illegible] di vittime per droga: il mercato si è frantumato negli ultimi due anni, gli spacciatori [illegible] tagliano l'eroina sono molti più di una volta, e spesso hanno meno esperienza. La concentrazione della droga nella [illegible] [illegible]duta cambia [illegible] [illegible] volta [illegible] volta.

E questi «tagli» diversi possono voler dire la morte, per i tossicodipendenti, [illegible] [illegible] minati [illegible] malattie e indeboliti dalla droga.

La parrocchia di San Massimo offre due appartamenti agli accompagnatori dei malati terminali

Un tetto per i pellegrini del dolore

Saranno destinati al soggiorno dei congiunti degli infermi che giungono da ogni parte del Paese al San Giovanni Vecchio - L'iniziativa si regge su un gruppo di volontari che già assiste a domicilio alcuni sofferenti - Nei prossimi mesi potrebbe aggiungersi un terzo alloggio

Le chiamano, di solito, case di accoglienza, [illegible] si potrebbero definire «residenze di solidarietà». Due appartamenti che, in questi giorni, un'impresa [illegible] ristrutturando nei pressi [illegible] San Giovanni Vecchio, saranno presto a disposizione dei parenti [illegible] malati gravi che da ogni regione d'Italia (specialmente dal Sud) approdano all'ospe[illegible]. Sono il segno d'una solidarietà che, finora, [illegible] [illegible] sempre manifestata più [illegible] confronti dei malati che non dei loro accompagnatori.

Tramite i due alloggi anche a loro verrà finalmente offerto un luogo, dove, oltre all'intimità, potranno ritrovare una parvenza di ambiente familiare, senza allontanarsi dai loro cari ricoverati nel vicino ospedale.

Non più, quindi, la pensione o l'albergo, il cui [illegible], spesso, va oltre le possibilità di certe borse, ma un appartamentino ammobiliato, a ti[illegible] completamente gratuito, dove ci si può anche preparare il pranzo e la cena.

Il calvario che spinge infermi talvolta senza speranza (i cosiddetti «terminali») e loro congiunti a centinaia di chilometri di distanza dal paese d'origine sembrerà allora forse [illegible] faticoso. L'accompagnatore assisterà il sofferente con una migliore disposizione d'animo e il paziente, a sua volta, sarà confortato all'idea che i propri cari hanno trovato un'ospitalità adeguata in un momento difficile.

L'idea [illegible] an[illegible] incontro ai bisogni degli accompagnatori dei malati più gravi non è del tutto nuova. A Montemagno, in provincia di Asti, opera da qualche anno l'associazione «Cilla» (dal nome della figlia del fondatore, dottor Galeazzi) che ha lo specifico scopo di assistere quanti giungono, in compagnia dei malati, ai grandi «santuari della salute» di tutto il mondo.

Il sodalizio opera soprattutto oltre confine, dove [illegible] [illegible] «pellegrini del dolore» sono, ovviamente, accentuate [illegible] difficoltà [illegible] lingua e dall'ambiente. In Italia, [illegible] d'accoglienza erano [illegible] istituite, sinora, solo a Imola, Pavia, Padova, Roma. Mancavano, invece, a Torino che pur ha ospedali, come il San Giovanni Vecchio, punto di arrivo, ogni anno, di centinaia di ammalati da altre regioni.

Promotore delle due prime «residenze di solidarietà» torinesi è don Franco Manzo, parroco di San Massimo, in via [illegible] Mille, vicinissima, quindi, al San Giovanni: un sacerdote giovane, originario della provincia di Campobasso, che in parrocchia ha saputo promuovere un fiorente volontariato e che ha deciso di mettere a disposizione per quest'iniziativa due piccoli appartamenti di proprietà della chiesa.

[illegible] ispirargli l'idea ha [illegible] tributo la vista, così frequente, dei molti accompagnatori che si aggirano come «anime perse» nei giardini di via Balbis e di piazza Cavour, sfiniti dal viaggio o, semplicemente, perché non hanno un luogo dove andare, una volta [illegible] dall'ospedale. Vagano alla ricerca di una sistemazione — dice don Franco — di un posto dove far tappa durante un calvario che investe anche loro. Molti — aggiunge [illegible] Franco — sono venuti anche a bussare alla porta della nostra chiesa per chiedere dove rivolgersi».

Avuta l'idea, il parroco [illegible] ha discusso con quei volontari (una quindicina tra medici, casalinghe, impiegati, un ex carabiniere, insegnanti, [illegible]...) che già ora assistono a domicilio ai malati più gravi: «E' ovvio che ci è piaciuta — dice il dottor [illegible] Orlandi, primario in pensione ed uno dei volontari più attivi — Anche le due case sono saltate fuori quasi subito». I due alloggetti, finora semi-utilizzati, diventeranno idonei allo scopo, nel giro di qualche settimana. «Potrebbe aggiungersene un [illegible] — dice il parroco — se l'idea, come ci auguriamo, funzionerà».

Massimo Boccaletti

Estrazioni del Lotto
Sabato 3 settembre 1988 - n. 36

[illegible]	77	[illegible]	29	60	45
Cagliari	87	73	33	[illegible]	71
Firenze	51	10	88	3	68
Genova	45	[illegible]	8	11	20
Milano	10	54	21	22	[illegible]
Napoli	71	14	5	72	28
Palermo	13	83	30	61	[illegible]
Roma	66	43	38	42	3
Torino	44	41	25	78	39
Venezia	6	66	23	9	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	[illegible]	Quote
«12»	1	34.000.000
«11»	38	1.319.000
«10»	[illegible]	117.000

Monte premi: 1.291.799.833

Colonna vincente

1 2 X X 1 2 1 2 X 1 1 X

Temperatura

[illegible]	+ 27,1
minima	+ [illegible],4
media	+ 20,4

Rilevazioni del Servizio [illegible] dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 65%. Temperature: massima + 23,6; minima + 10,2; media + 17,6. Previsioni: generalmente sereno, poco nuvoloso, salvo temporanei [illegible]lamenti sull'arco alpino. Venti: da deboli a moderati variabili. Visibilità: buona. Temperatura: pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 6,55, tramonta alle 20,1. Temperature dello scorso anno a Torino: massima + 27,8; minima + 16,1.

echi di cronaca

Corsi professionali Istituto CIMA

per l'ingresso a più livelli con Prova d'Area Regionale Lingue, Cultura, Turismo, Dattilografia, Stenografia, Computer, Contabilità, Paghe. Via San Francesco d'Assisi 14. Tel. [illegible]

Turno festivo officine autorizzate Fiat

DAMBRA, Quadrifoglio Autoprod. Settimo Tor. tel. 800 1280 - IDEAL CAR di CHIO Via Rumo 7 Torino tel. 466.570 - LEONARDO DA VINCI Via L. da Vinci 8 Nichelino tel. [illegible] [illegible] tel. 781.224 - MONTECCONE Via Mo[illegible] 33 Torino tel. 444.380

Ameresti vivere insieme?

[illegible]

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma [illegible] e presso la sede di via Marenco [illegible] Torino

PK publikompass spa

Motocrossista cade e muore dopo un salto

Tragedia verso le 16, sul vecchio campo da cross di Lombardore. Un impiegato Silvio Bubola, 30 anni, Settimo, via Toti 5, è morto cadendo dalla [illegible] «Husqvarna» [illegible] dopo aver affrontato un pericoloso salto. L'incidente non ha avuto testimoni: gli amici che [illegible] con lui l'hanno trovato riverso a terra. «Abbiamo [illegible]ato di rianimarlo, ma non dava più segni di vita — hanno raccontato ai carabinieri —, Silvio [illegible] il casco, [illegible] molto prudente: conosceva benissimo quel salto, forse si è sentito male o la moto ha improvvisamente ceduto».

Il giovane è stato [illegible]corso dai volontari della Croce Bianca: una corsa all'Astanteria, [illegible] ha cessato di vivere durante il trasporto. La moglie [illegible] accorsa [illegible] per l'ultimo abbraccio.

Specchio dei tempi

La lunga (e polemica) [illegible] per i tagli alla spesa pubblica «Perché è stato scelto il forfait» - Delusione al Museo [illegible] Pietro Micca - Indagando sui redditi [illegible] nero - Addio [illegible] [illegible] pineta

Un lettore [illegible] scrive:

«E' lodevole la decisione annunciata dal governo di effettuare il controllo delle telefonate "private" dei dipendenti pubblici: va incoraggiato su questa strada!

«Rimanendo in tema di telefoni si attende un'indagine — e tagli parimenti rigorosi — sui radiotelefoni delle auto blu che, a quanto [illegible] dice, hanno un canone [illegible] tantino elevato.

«Lo inviterei ancora a "tagliare" rispetto [illegible] degli aerei militari o privati (ma [illegible] bolletta a carico del ministero) per ragioni più personali che d'ufficio.

Luca Sobrero

Il presidente dell'Unione artigiana ci scrive:

«In riferimento alla lettera "Meglio il forfait" formuliamo, quale parte chiamata in causa, queste considerazioni:

«Evidentemente chi ha redatto la lettera è un artigiano che ritiene "premiante" la percentuale di abbattimento fissata dalla Visentini, nel senso che se il suo r[illegible] fosse determinato per diffe[illegible] (incasso meno spese) lo [illegible] [illegible] più alto di quello ottenuto applicando la "Visentini".

«Non dimentichiamo però che la regola basilare del diritto tributario è che il reddito sia il risultato [illegible] differenza fra incassi e spese e che il discostarsene troppo [illegible] inevitabilmente della sperequazione.

«Il nostro compito [illegible] è certamente quello di mettere in pericolo la sopravvivenza di alcune imprese (come afferma l'estensore), ma non è neppure quello di accogliere solo ipotesi che mirino a privilegiare qualcuno a [illegible] di altri.

«Se riteniamo il regime forfettario come un esperimento non andato a buon fine è proprio perché abbiamo visto troppe sperequazioni (e anche in termini di gettito i risultati non hanno rispettato le previsioni).

«Difendere la categoria [illegible] significa, come [illegible] credono, promettere di non far pagare le tasse, ma significa piuttosto combattere il [illegible] nero, ridurre gli adempimenti burocratici troppo pesanti e gravosi [illegible] eccessive penalità per banali errori materiali, eliminare gli inutili doppioni, lasciare all'artigiano la scelta sul tipo di contabilità da tenere».

Giuseppe Scaletti

Un lettore ci scrive:

«Nel mese di febbraio, mi recai a visitare il museo "Pietro Micca" in via Guicciardini. Ero con una scolaresca, e [illegible] ascoltato tutto il commento [illegible] guida (un ragazzo).

«Terminata la spiegazione e la visita nelle gallerie sotterranee ebbi modo di poter giudicare: per la prima volta in [illegible] avevo trovato un museo perfettamente funzionante, con guide preparate e cortesi.

«Sono tor[illegible] insieme ad alcuni amici e sono rimasto molto deluso, tutto ciò che avevo decantato non c'era più. Le guide sono le stesse di febbraio, [illegible] [illegible] il [illegible]mento è affidato ad un registratore ed a una incomprensibile e retorica cassetta, [illegible] si possono fare domande ad [illegible] registratore!

«Gli operatori mi hanno gentilmente spiegato che tutto ciò deriva da un mancato riconoscimento della giusta qualifica loro spettante».

Emilio Maccanti

[illegible] lettore ci scrive:

«Le indagini della Guardia di Finanza per accertare evasori fra insegnanti che hanno impartito lezioni pri[illegible] daranno sicuramente risultati deludenti. A questo punto si pone una domanda: Non sarebbe stato più efficace e redditizio per l'Amministrazione finanziaria indagare presso gli istituti parificati e soprattutto privati per conoscere i nominativi, qualifiche e provenienza dei propri insegnanti, fra i quali notoriamente è presente una massa di docenti pensionati statali "baby", ex insegnanti con pregressa esperienza professionale, ex presidi, [illegible] cui attività (in gran parte retribuita "in nero") talvolta si limita solo ed esclusivamente alla prestazione del nome e della qualifica per legalizzare l'attività degli istituti in questione?

«Dubito della pubblicazione della presente che ritengo argomento molto consono a "Specchio dei tempi" cui, comunque, va il mio ringraziamento».

Paolo Lucibello

Un lettore ci scrive:

«Ho trascorso una vacanza in Bardonecchia ed ho constatato come il Comune [illegible]bia, in questi ultimi anni, curato lod[illegible] molti [illegible]ti della città. Ma devo rammaricarmi per lo stato di degrado in cui versa quella che era una pineta. (Per intenderci quella tra le vie C. Colombo e Viale della Vittoria).

«Vi sono cresciuti erbacce ed arbusti che con i pini non dovrebbero convivere.

«Da anni giace un deposito di materiali edili e gente incivile [illegible] scaricato rifiuti di ogni genere. Nelle Dolomiti [illegible] pineta così sarebbe abbellita con erbe, sentieri, panchine e solo pini. Peccato!»

Mario Percy

CITTA' DI TORINO
Assessorato per il Lavoro la formazione professionale
CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
Iscrizione e frequenza gratuita anno 1988/89
Ammissione con superamento test iniziale.

INDOSSATRICI
n. 20 posti
Requisiti per l'iscrizione:
età: 16-21 anni;
taglia: 40-44;
[illegible]: minimo m. 1,72;
titolo di studio: 3° anno scuola media superiore.
Materie del corso:
portamento, trucco, fotografia, storia della moda (lo stilista, l'abito, il tessuto), danza, comportamento, fraseologia di moda in lingua [illegible]nera.
Ore di corso: 700 da ottobre '88 a giugno '89
Orario: 8,30-12,30 da lunedì a venerdì
Le iscrizioni scadono il 15 settembre.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso:
[illegible] al Lavoro, via [illegible] 201
tel. 679 025 - 5765/5654.

TECNICI DI LINGUAGGI DI [illegible]
3 corsi in collaborazione con UNIMATICA-API
n. 60 posti
Contenuti dei corsi: sistemi operativi, linguaggi di programmazione, packages applicativi.
Ore di corso: 800 su 21 settimane (di cui 5 di stage in aziende del settore) con frequenza obbligatoria.
Titolo di studio richiesto: diploma e maturità a durata quinquennale.
Condizione per l'ammissione: milite esente o assolto.
Gli allievi che otterranno la qualifica e che saranno in grado di svolgere la professione verranno assunti [illegible] imprese aderenti all'UNIMATICA-API di Torino

PROGRAMMATORI DI SOFTWARE NELL'AREA CIM ED AUTO[illegible]INDUSTRIALE
in collaborazione con la società DIGITAL-EQUIPMENT S.p.A.
n. 20 posti
Contenuti del [illegible] programmazione in Fortran/Pascal, [illegible]mazione per il Realtime; sistemi operativi; reti; automazione; [illegible] D/CAM
Ore di corso: 1000 comprensive di 300 per uso pratico su elaboratori e di stages in aziende del settore
Titolo di studio richiesto: diploma o maturità a indirizzo tecnico-scientifico

TECNICI PER UTILIZZAZIONE E INSTALLAZIONE [illegible] PERSONAL COMPUTER
n. 20 posti
Contenuti del corso: fondamenti di hardware, linguaggi di programmazione; sistemi [illegible] P.C., reti; data base, pacchetti applicativi per l'office automation
Ore di corso: 1200 comprensive di 600 per laboratorio su P.C. [illegible] stages in aziende [illegible]
Titolo di studio richiesto: diploma o maturità a durata quinquennale

TECNICI DI [illegible] ED [illegible] DI [illegible] A MINIELABORATORI
n. 20 posti
[illegible] del corso: hardware dell'elaboratore, reti, fondamenti di programmazione; installazione di sistemi operativi e di linguaggi; diagnostica
Ore di corso: 1200 comprensive di 600 per laboratorio su mini elaboratori e di stages in azienda del settore
Titolo di studio richiesto: diploma a indirizzo [illegible]

TECNICI HARDWARE E SOFTWARE PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
n. 20 [illegible]
Contenuti [illegible] corso: microprocessori e P.L.C. e relativi linguaggi di programmazione; attuatori e trasduttori.
Ore di corso: 1200 comprensive di 800 per laboratorio e di [illegible] in aziende del settore.
Titolo di studio richiesto: diploma a in[illegible]

MODALITA' ED INFORMAZIONI COMUNI AI CORSI
Età: massimo 25 anni
Inizio attività: mese di ottobre
Orario: 36 ore settimanali diurne su 5 giorni.
Sede: Centro Formazione Professionale «Caduti per la Libertà», via [illegible] Torino
Le iscrizioni scadono il 20 settembre 1988.
I corsi, nati in collaborazione con aziende del settore, hanno garantito finora l'occupazione a quanti hanno superato l'esame finale.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso: Segreteria C.F.P. «Caduti per la Libertà», tel. 5765/6031-6034, orario 9-12.

TECNICI INFORMATICI [illegible] INDUSTRIALE
(CON STRUTTURE A P.L.C. E CONTROLLO COMPUTERIZZATO)
[illegible] 1988/89 n. 40 posti
Titolo di studio ri[illegible] diploma di scuola secondaria superiore nel campo elettrico, [illegible] informatico, aeronautico o maturità scientifica.
Argomenti del corso: programmazione su controllori programmabili medio-alti (Programmable Logic Controller - P.L.C.); applicazioni pratiche in [illegible]aggio macchina su P.L.C. FESTO e LANDIS & GYR, metodi e sistemi applicativi di automazione in BASIC, ASSEMBLER, PASCAL; trasferimento dati fra computer e P.L.C.
Durata: 900 ore (di cui 300 di stages presso aziende del settore).
Orario: diurno
Sede: C.F.P. «Mario Enrico», via Bardonecchia 151, Torino
Il corso finora ha garantito l'occupazione.
Le iscrizioni scadono il 10 settembre 1988.
Per informazioni rivolgersi presso: Segreteria C.F.P. «Mario Enrico», tel. 725.731 - 725.603; orario 9-12.
L'ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROF.LE
dott. Francesco [illegible]

RICERCHIAMO
[illegible]

LF
LUCIA FRANCHINI
Primavera - Estate
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino al 50%
TORINO - [illegible] Nizza - Tel. 011 [illegible]

Val Susa, dc critica sulle giunte

«I socialisti lascino il pci»

Il psi: «Una richiesta che arriva tardi»

SUSA — Ancora polemiche nel pentapartito (soprattutto fra dc e psi) sulle «giunte anomale» della provincia. Questa volta, non solo dove i democristiani hanno fatto maggioranza direttamente con il pci, ma anche nei centri in cui i socialisti hanno scelto i comunisti, escludendo gli uomini De Mita. E' il caso della Valle Susa: *«I nostri alleati romani ci hanno sistematicamente emarginati»*, afferma il segretario di zona dello scudocrociato, Luciano Frigieri sindaco di Caselette.

Così, mentre a livello nazionale e a Torino c'è polemica per l'incontro *«sancito in ormai troppe realtà»*, tra comunisti e democristiani, la dc della zona di Susa, ha indetto per domani alle a Caselette, una conferenza stampa, *«per denunciare l'insostenibile situazione politica determinata dalla scelta socialista di formare maggioranze con il pci, anche quando sono molto più risicate rispetto a quelle pentapartito».*

«All'Usl, per esempio, — spiega Frigieri — *l'attuale coalizione socialcomunista i partiti laici, dispone di 21 voti su 40. Con noi ne avrebbe 29».*

Per chiarire la situazione politica che coinvolge la Comunità montana, i Comuni di Avigliana e Bussoleno, l'Usl della Bassa Valle e il Consorzio per la raccolta dei rifiuti (Cdu), nei giorni scorsi la dc ha riunito i partiti maggioranza nazionale a Susa. *«Ma abbiamo risolto nulla* — affermano i dirigenti di via Carlo Alberto — *a causa della netta chiusura del psi, non disponibile (almeno Valle di Susa) ad abbandonare il pci. Gli altri partiti, invece, accelererebbero la proposta di formare il pentapartito, anche se pri e psdi hanno affermato di non volersi sganciare dalla strategia delineata dai socialisti».*

Di qui il malumore democristiano che, tuttavia, sembra non preoccupare più di tanto il vertice provinciale del psi. Dice il segretario Daniele Cantore: *«La non può darci lezioni di correttezza. alcuni centri della Valle di Susa è all'opposizione per l'arroganza dimostrata nell'85, quando non accettò giunte unitarie con tutti i partiti, poiché credeva di poter fare da sola. Riveda le sue posizioni, poi si potrà discutere. Diversamente fra poco più un'anno e mezzo ci saranno le elezioni amministrative, e il voto chiarirà tutto ciò che deve essere chiarito».*

I democristiani ribattono cercando di accattivarsi il psdi, a cui l'ingresso in maggioranza a Susa, Comune dal quale la maggioranza dc, psi, pci e pli li ha esclusi. e psdi rispetta il rapporto privilegiato con i «cugini» del garofano. *«Noi* — precisa il segretario Giangrande — *non accettiamo giunte dc-pci, perché puntiamo su coalizioni ben definite, privilegiando, ovunque sia possibile, il pentapartito, senza rifiutare, dove necessario, giunte alternative di sinistra».*

g. san.

La preside dell'istituto Bosso chiarisce l'episodio

Cacciati, ma per equivoco

«Giovedì, primo giorno degli esami, ho [illegible] liberi 17 supplenti annuali il cui mandato scaduto il 31 agosto; il giorno successivo, dopo avuto rassicurazioni dal provveditorato, li ho riconvocati immediatamente. Chi mi accusa è in [illegible] fede»

TORINO — La preside del Bosso, prof. Carla Tomasetti Turno risponde sull'episodio supplenti annuali allontanati scuola il primo giorno di esame e riaccettati il giorno successivo. E' amareggiata per apparso La Stampa, ritiene per l'istituto «comparire sui giornali». Spiega così:

«Concluse operazioni a fine dato a tutti appuntamento al 1° settembre, per la ripresa delle attività. Anche ai 31 supplenti annuali il cui mandato scade il 31 agosto. Giovedì 1° settembre, ho sentito il parere della ragioneria. ha spiegato che dovevo trattenere soltanto quelli indispensabili. Ho mantenuto in i supplenti suddivisi nelle cinque succursali perché era possibile sostituirli. 17, nel primo pomeriggio, li ho messi in libertà. E' stata una decisione dura da prendere anche per Chi mi ha vista è pronto a testimoniare che avevo quasi le lacrime agli occhi».

La reazione docenti è stata immediata. Venerdì 2 8,30, in provveditorato, incontrano i rappresentanti sindacali che consigliano tornare immediatamente a scuola. Alle 9 sono Bosso, dalla segreteria dicono loro che possono rientrare dove trovano professore di ruolo, anche materie diverse, che li sostituisce.

la preside: *«Alle 8,30 anch'io provveditorato. Il vice provveditore Nicolini mi ha rassicurata: potevo far lavorare i supplenti annuali con nomina del provveditore. immediatamente avvertito segreteria che li chiamasse in scuola. Sono in tutto 27 su 31. Chi accusa è in malafede».*

Ai professori che sostengono «ci ha fare i pidocchiosi» risponde: *«Sinceramente non ricordo se ho detto o no quella parola. Di non ho pensato offenderli».*

Alle 11,30 quello stesso venerdì, il provveditore De Rosa, all'oscuro tutto, interpellato da La Stampa, aveva spiegato che non c'era alcun dubbio sulla proroga della nomina ai supplenti per gli riparazione. Le norme, nelle disposizioni, che dal 1988 regolano il calendario di lezioni ed esami, erano state confermate dal «parere» del Consiglio di Stato, emesso il agosto. L'equivoco rientrato, ma testimonia, ancora volta, la confusione che regna nella scuola. era possibile porre questo provveditore prima che l'episodio si verificasse?

Protesta precari - Il coordinamento docenti precari si riorganizza dopo la pausa estiva per difendere resi circa mila insegnanti Italia, 3 mila nella provincia di Torino. Il primo appuntamento è per il 12 settembre alle 10 per una manifestazione nazionale che, nella nostra città, si svolgerà fronte allo provveditorato di Coazze.

I precari hanno parecchie lamentele, prima fra tutte, ovviamente, il meccanismo per l'immissione in ruolo che toglie a parecchi loro speranza una cattedra. Il recente provvedimento per le immissioni ruolo prende in considerazione soltanto chi ha prestato servizio entro l'81-82. *«Toglie le possibilità a chi nei successivi sette anni ha lavorato, si è abilitato, ma non è riuscito ad una cattedra. I posti ci sono, ma non vengono messi a ruolo. I concorsi sono bloccati fino '90-91. Intanto noi, dopo anni lavoro, restiamo fermi allo stipendio iniziale».*

Chiedono per tutti gli abilitati (circa 20 mila) la possibilità di essere sistemati una cattedra stabile. Per i non abilitati (circa 80 corsi abilitanti diano posto.

Maria Valabrega

Studente nei guai

Per rinnovare l'abbonamento ha mo- [illegible] - Finito davanti al giudice

VILLASTELLONE — Per viaggiare gratis treno un in più studente rischiato pagare una grossa multa e addirittura un di carcere. S., anni, pendolare sul tratto Villastellone-Carmagnola, nell'autunno scorso ha avuto la bella idea contraffare le date biglietto d'abbonamento mensile.

Così il 25/9/87 è diventato 25/10/87 e il 24/10/87 è passato 24/11/87. Il risparmio era una grossa cifra: i due paesi vicini ed una corsa di seconda classe con forti riduzioni concesse agli studenti.

Scoperto da un controllore, il ragazzo è stato denunciato per falsificazione di biglietti di pubbliche imprese di trasporto (art. 463 c.p.). Il giudice dei minori che l'ha interrogato, presente il difensore Chendi, lo ha però ritenuto incapace d'intendere e di volere per la minore età e quindi non imputabile.

L'art. 98 precisa infatti che *«è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto aveva compiuto i 14 anni, non ancora i, se aveva capacità di intendere e di volere»*. Al magistrato dott. Pazè, Nicola ha confessato: *«Avevo i soldi per l'abbonamento, i miei me li danno sempre ho pensato spenderli in altro»*. Una bravata che, almeno questa, s'è conclusa con una semplice paternale del giudice.

Ha sequestrato sei persone sulla tangenziale

Assaltava «autogrill» Preso con la refurtiva

Il materiale trovato carabinieri una cascina [illegible]

Salvatore De Simone, 25 anni, catturato dai carabinieri. La refurtiva sequestrata nel covo

SETTIMO — Forse smascherati dai carabinieri i rapinatori che negli ultimi tempi avevano preso di mira i di benzina e gli autogrill al casello dell' per Milano e lungo la tangenziale. Almeno una decina i colpi portati a segno negli ultimi mesi sempre due giovani a bordo di una moto armati di pistola e coltello, a volto coperto dai caschi protettivi. Per ora i carabinieri ne hanno arrestato uno, Salvatore De Simone, 25 via Goito 19, già conosciuto per reati vari. E' già in carcere accusato di rapina e porto abusivo d'armi.

Nella sua abitazione, una cascina alla periferia di Settimo, i militi hanno rinvenuto oltre ad pistola proprio i due caschi, bianco e uno che avrebbero i rapinatori che l'altra sera assaltarono prima il chiosco di benzina sulla tangenziale facendosi dal gestore, Salvatore Jeraci; anni, di Settimo, 630 mila lire, e poi il bar dell'autogrill Alemagna a poca distanza portando via un milione e 400 mila lire.

fuggire i due rapinatori chiuso dentro il locale i sei clienti do davanti alla porta d'ingresso scatoloni e sacchi di.

Anche la moto che sarebbe servita a fare i colpi è stata ritrovata in un garage di via Palestro 20 risulta rubata. Nella cascina De Simone è stato trovato molto materiale che i carabinieri ritengono di provenienza furtiva. Le indagini proseguono.

A Bussoleno fatto l'accordo per il sindaco

BUSSOLENO — Comunisti e socialisti hanno raggiunto, ieri alle 21, accordo per la nomina del sindaco. Per la prima metà della legislatura sarà Bruno Alpe, insegnante, assessore uscente alla Cultura e allo Sport, che avrà la delega al Personale. a partire dal '90, lascerà l'incarico a che, secondo indiscrezioni, potrebbe Aldo. Lunedì riunirà la giunta (pci, psi, pri, dp e verdi, confluiti nella lista Ambiente e lavoro) che ormai raggiunto un accordo sul programma, per il 14 sarà convocato il Consiglio nale dovrà ratificare la nomina primo cittadino, giusto in tempo per scongiurare l'arrivo del commissario prefettizio, previsto per il seguente.

Nell'intesa, destinato anche Bian (Luigi Portigliatti, ex vice sindaco). Ai socialisti toccano tre incarichi di giunta (Viabilità e Lavori Pubblici, Urbanistica, Montagna) e poltrona di vice sindaco, ma i ancora stati decisi. L'assessorato all'Ambiente andrebbe al consigliere dp-verdi (forse Nicoletta Dosio, se Bruno Spinelli eletto, e Pier Luigi Richetto primo escluso, daranno le dimissioni) e quello Cultura-Istruzione e Commercio al repubblicano Caruzillo.

Si chiude così vicenda apertasi le elezioni del 29. Tutti gli incontri, succedutisi all'inizio delle vacanze tra i rappresentanti delle politiche locali, non hanno avuto alcun esito. Si sono ipotizzati diversi tipi accordo, ma suna proposta ha mai riscosso pieno consenso. Le sono riprese il agosto un nuovo tra le forze politiche, formulato un possibile schieramento maggioranza, raggiungendo un'intesa sul programma. cui liceo scientifico, attraversamento del fiume, piano regolatore, rappresentano i nodi.

Rimaneva da superare lo scoglio legato alla nomina del sindaco. Lo hanno chiesto i comunisti, ma il psi avuto questa poltrona dal dopoguerra e oggi, non voleva cedere.

La Festa s'è avviata

Al Parco Ruffini sono riapparsi ieri simboli e bandiere del pci - Auguri alla Polonia

TORINO — Al parco Ruffini, ieri, l'inaugurazione della Festa dell'Unità, sono ricomparsi simboli e bandiere del pci, tolti venerdì per il passaggio del Papa che si doveva Palazzetto dello Sport. E mentre le dell'Internazionale suonate banda musicale di Settimo invadevano i giardini, il segretario provinciale Giorgio Ardito ha aperto i 18 giorni comunista che si concluderà il 20 settembre un concerto dei Deep Purple.

Ardito ha voluto dare avvio a questa Festa un augurio alla Polonia e un appello perché il Paese di Giovanni Paolo II (in quel momento era poco distante, allo stadio corso Sebastopoli) raggiunga presto libertà politiche e sindacali.

Lo slogan, *«Torino, lo spazio, le idee»*, sarà reso concreto con incontri politici dibattiti (in particolare sulla condizione giovanile), con festeggiamenti (stasera gli 80 anni di Egidio Sulotto, portabandiera sindacato), con gli stands aperti a scultori, pittori, artisti che potranno comporre che vorranno: le loro opere saranno in parte offerte al quartiere e in parte all'asta.

gli spettacoli e gli intrattenimenti. gastronomia. In quest'ultimo settore si cimenteranno anche cuochi definiti «doc», nel intitolato «Fuori orario»: s'inizierà alle 23 e gli ospiti della Festa, prenotazione, potranno con le pietanze cucinate dall'ex assessore Giovanni Ferrero, oppure dai dirigenti Chiamparino e Vaiz, dal flautista Antonmario Semolini e dall'architetto Egi Volterrani, per citare alcuni dei cuochi che si cimenteranno in una gara culinaria che verrà giudicata da una commissione speciale dell'Arcigola.

Esplode l'alloggio, uomo morente

La disgrazia ieri in via [illegible] - In seguito allo scoppio la parete esterna è letteralmente spazzata verso la strada - Il padrone di ustioni al per cento

— Un uomo è rimasto gravemente ustionato e il monolocale in cui vive è andato parzialmente distrutto per un'esplosione provocata da una fuga di gas dalla bombola.

E' accaduto ieri, 20, in via Salbertrand 83, interno 7, una vera e propria strada senza nome su cui si affacciano più palazzine.

Vittima dell'esplosione è Giorgio Fabbri, 45 anni, originario di Cremona del quale, però, almeno sino a tarda notte, è riuscito a rintracciare alcun parente. Trasportato al Maria Vittoria, i medici pronto non hanno potuto fare che ordinarne il trasferimento al Cto perché l'uomo presentava ustioni oltre il per cento del corpo.

Anche i vicini casa della vittima non sono stati alcun aiuto ai vigili urbani e del fuoco. La palazzina, due piani ristrutturata recente, ospita monolocali nella maggior parte dei casi utilizzati come abitazioni di passaggio. Tutti hanno dichiarato di non conoscere Giorgio Fabbri il quale dovrebbe avere un figlio di 11 anni (questo, almeno, il risultato di frettoloso controllo all'Anagrafe).

L'esplosione (non esclusa l'ipotesi di un tentativo di suicidio) ha devastato i circa 15 metri quadrati in cui viveva, primo piano, il Fabbri. Per fortuna l'onda d'urto, invece di abbattersi verso la tromba delle scale coinvolgendo le altre abitazioni, si è sfogata sulla parete (polverizzandola) che passaggio privato attraverso il quale gli inquilini di un vicino palazzo raggiungono i propri garage.

I vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare a sgombrare le e a tranquillizzare gli inquilini sulla della casa.

L'alloggio devastato [illegible] piano dell'elegante palazzina

Tutti scagionati

A Moncalieri, cadute le accuse contro l'ex assessore commercio e alcuni funzionari

— Si è chiusa ampio proscioglimento («il fatto sussiste») l'inchiesta contro Walter Ferrero (psi), al commercio, e Romano Rocco, capo ripartizione dell'Annona, indiziati dal giudice istruttore Cuva di interesse privato in atti d'ufficio.

L'inchiesta partita un rapporto dei carabinieri di Moncalieri nel quale si segnalava che — secondo i sospetti sindaco Francesco Fiumara comandante della, capitano Tornatore — Ferrero e Rocco avrebbero commesso delle irregolarità nelle volture di licenze.

Quando un negoziante cessava l'attività avrebbe dovuto depositare la licenza in Comune. alcuni commercianti — secondo la denuncia — sarebbero stati convinti a non restituire l'autorizzazione ed a metterla in vendita presso lo studio immobiliare «3 FB» di Moncalieri di cui era titolare il geometra Ferrero. Nell'operazione avrebbe giocato un ruolo importante il funzionario dell'Annona.

L'inchiesta ha accertato invece in nessun caso, di volture o sub-ingresso di licenze commerciali, è intervenuto lo studio «3 FB».

Ferrero e Rocco hanno commentato: «Rileviamo con soddisfazione che la magistratura ha reso giustizia, facendo piena luce su accuse capziose e infondate. Siamo invece sconcertati di chiarazioni, apprese dagli atti processuali. Non ci mo mai aspettati di leggere le pesanti accuse da chi conosce il nostro operato. Abbiamo ritenuto opportuno, a tutela della nostra persona, tutti i documenti in nostro possesso ai nostri legali perché valutino l'opportunità di un'eventuale azione legale».

dalla Grande [illegible]

Farmacie aperte in città

TORINO — *(dalle 9 alle 19,30)* c. Regina Margherita; v. S. Marino; p.za Carignano 2; v. Monginevro 57; v. Ponzio 1; v. Borgaro 103; v. Vibò 10; Scalo Ferr. Porta Nuova - Lato partenze; c. Siracusa 95; largo Brescia 47; p.za Savoia ang. v. del Carmine; c. Colombo 42; p.za Vittorio Veneto 11; c. Nizza 121; v. Pio VII 164; c. Vercelli 107/A; c. Francia 312. Servizio serale (19,30-24): c. Monginevro 29 (tel. 37.25.15). Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (tel. 54.12.71).

Collocamento, lavoro per 74

TORINO — Martedì l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 74 posti di lavoro, 37 quali a tl, sale cinematografiche Fortino e Mirafiori. Generici: 2 ausil. per farmacie, ente p. (td); 9 add. pulizia (7 tl e 2 td); 1 op. edile (tl); 3 op. tripperia, lav. sottoprodotti animali (tl); 2 manovali edili (tl), 1 facchino e 1 lavapiatti, albergo (tl); 2 ausil. assist. geriatrici, ente p. (td); 1 op. metalm. (tl). Di categoria: 3 assist. handicappati, ente p. (td); 1 aiuto barista (tl); 1 op. gomma (tl); 4 inf. generici (2 tl e 2 td). Qualificati: 2 fondit. metalm. (tl); 3 camerieri (td); 2 carpent., 1 oliodinam., 2 montat., 1 presse, ind. metalm. (tl); 1 plastr., edilizia (tl); 1 stiratrice, maglificio (tl); 1 meccanico (tl); 2 sald. tubisti, metalm. (td); 1 ricam., tessile (tl); 1 capigruppo mense (td); 4 add. pulizie (tl). Impiegati: 6 esec. e 1 istruttore ammin., ente p. (td).

[illegible]-Ferencvaros a [illegible]

— Nell'ambito delle gare del torneo «Caligaris» la formazione giovanile del Torino affronta questa sera alle 21,30 gli ungheresi del Ferencvaros; 20.45 a Casale la Juventus affronta i nerostellati.

Moto a Castagneto

CASTAGNETO PO — Ventesima edizione della gara nazionale motociclistica di velocità in salita Chivasso-Castagneto Po, 4 settembre, organizzata dal Motoclub Chivasso. E' in palio il trofeo «Varetto Assicurazioni». Il record da battere è quello di 3'07"4, realizzato nel centauro Carmine Cantisani (Motoclub Forno). E' in programma anche una gara d'epoca partecipazione dei campioni Provini e Masetti. La provinciale Chivasso-Castagneto Po rimarrà chiusa al traffico dalle 8 alle 12 per le prove e dalle 13 alle 18.30 per la gara.

Protestano i licenziati

— I 21 dipendenti Cotonificio Lo licenziati dall'azienda alla fine di agosto, si riuniranno domani pomeriggio, alle 17, presso la sede Cisl di Ciriè. Buona parte di essi ha deciso di inoltrare domande per ottenere l'indennità di disoccupazione speciale. Solo alcuni decisi ad impugnare il licenziamento.

La metodologia Suzuki

IVREA — Con il concerto dell'orchestra dei giovani strumentisti del Suzuki Talent Center, è iniziata ieri Centro «La Serra» la «tre giorni» di appuntamenti che ha lo scopo di far conoscere ad una fascia di pubblico sempre maggiore la metodologia Suzuki nell'apprendimento della musica. Questa sera, 20,30 sempre alla «Serra», è previsto il «Concerto delle famiglie», con esibizione dei giovani.

[illegible] a [illegible]

IVREA — Concerto di Eros Ramazzotti domani sera, ore 21, campo sportivo «Gino Pistoni». E' stato organizzato responsabili del settore giovanile dell'Unione sportiva Ivrea.

In 300 mila per l'artigianato

— Ancora volta rassegna dell'artigianato pinerolese fatto centro. Trecento mila persone hanno visitato la manifestazione che si chiude oggi. Soddisfatti gli espositori anche per il buon volume di affari che riusciti a concludere.

Sagra del peperone

CARMAGNOLA — La «Sagra del peperone» si apre oggi alle 9 con la fiera-mercato-concorso degli ortaggi. Alle 14,30 sfilata nel centro storico di carri allegorici addobbati con peperoni. Partecipano sbandieratori, frustatori, due. Le quotazioni del prodotto variano 700 alle 1800 lire chilogrammo. Secondo i produttori è previsto un buon raccolto, con un prodotto che soddisferà anche i consumatori più esigenti.

[illegible] a Pinerolo

PINEROLO — Nella notte mentre via Nazionale Laura D'Aloisio, 30 anni, è stata investita dall'auto condotta da Melis Massimiliano, 20 anni, Nichelino, Fuffo 2. E' in gravi condizioni alle Molinette.

atm

ABBONAMENTI STUDENTI ANNO SCOLASTICO 1988/1989 NUOVE NORME RILASCIO UTILIZZO

A partire dal prossimo anno scolastico norme di rilascio ed utilizzo degli abbonamenti mensili per studenti, verranno modificate come segue:

A) Abbonamento per la rete urbana e abbonamento cumulativo rete urbana + linee [illegible]
Per questi abbonamenti viene abolita la tessera personale con fotografia. Essa è da una dichiarazione di iscrizione alla scuola, su apposito modulo predisposto dall'Azienda.
gli studenti che frequentano le scuole medie inferiori e superiori la dichiarazione viene rilasciata dai rispettivi istituti scolastici; a tal fine gli studenti dovranno presentare alla propria scuola il relativo modulo.
Gli studenti universitari invece agli Uffici Abbonamenti ATM di via Maria Vittoria 36 e corso Francia 6, apposita attestazione di iscrizione al corso, presentando il libretto universitario o la ricevuta di versamento delle tasse.
La predetta dichiarazione di iscrizione (o «attestazione» rilasciata dagli uffici ATM per quanto riguarda gli studenti universitari) dovrà sempre accompagnare il tagliando mensile di abbonamento, condizione necessaria affinché il documento sia valido per viaggiare.
Il tagliando mensile di nuovo tipo, acquistabile presso le rivendite autorizzate (tabaccai e giornalai), dovrà ogni volta riportare, trascritti a cura dello studente:
— cognome
— data di nascita
— domicilio
— istituto scolastico frequentato
— firma
Inoltre l'uso dell' dovrà essere sempre accompagnato da idoneo documento di riconoscimento (carta d'identità, patente o documento equivalente) oppure, per quattordici, certificato di nascita.

B) Abbonamento cumulativo rete urbana + linea intercomunale.
Gli studenti interessati a questo tipo di abbonamento dovranno:
— munirsi di tessera personale di abbonamento ordinario con fotografia per la linea intercomunale richiesta, presentando domanda presso gli uffici abbonamenti ATM di Torino oppure presso le assuntorie situate nei comuni extraurbani;
— allegare alla tessera il tagliando mensile per la linea intercomunale ed il tagliando di supplemento valido per la, entrambi in vendita e gli uffici menti di città;
— allegare il certificato di iscrizione alla scuola come indicato al precedente punto A).

I moduli prestampati per il rilascio della certificazione da parte delle scuole sono in distribuzione presso:
— **le rivendite autorizzate (tabaccai e giornalai);**
— **i seguenti uffici ATM:**
Informazioni Porta Nuova - sottopassaggio P. C. Felice (orario: lun.-sab. 8,30-12,15 - 14,30-17,45).
Abbonamenti - Corso Francia 6 (orario: lun.-ven. 8,30-12,30 - 14,00-16,00).
Abbonamenti - Via Maria Vittoria 36 bis (orario: lun.-ven. 8,30-12,30 - 14,00-16,00).
Abbonamenti Deposito Via Fiochetto 23 (orario: lun.-ven. 7,15-10,45 - 15,15-18,30).
Informazioni - Corso Turati 19 bis (orario: 9,00-12,30 - 14,30-16,30; sab. 8,30-12,30).
Ab - Stazione di Rivoli (orario: lun.-sab. 7,00-19,00).

Si ricorda che la concessione dell'abbonamento a tariffa agevolata è riservata agli studenti che non abbiano compiuto il 26° anno di età.
Per facilitare il graduale svolgimento delle operazioni di acquisizione dei nuovi documenti, le tessere per studenti rilasciate per l'anno scolastico 1987/1988 saranno valide fino al 31 ottobre 1988. Sino a tale data saranno inoltre ancora in vendita anche i tagliandi mensili di vecchio tipo.

FRATELLI BERGALLO

UNICA SEDE: corso Giulio Cesare 179 - TORINO

Luca [illegible] Raf confronto [illegible] distanza

Luca Carboni e Raf si fanno concorrenza: un paio [illegible] giorni dopo il maxi-concerto [illegible] Amnesty International, i [illegible] giovani cantanti italiani saranno protagonisti di un confronto a distanza, il 10 settembre: Raf sarà al Palasport per la Festa dell'Unità, mentre Luca Carboni si esibirà allo stadio Comunale.

E' un confronto fra nomi nuovi [illegible] canzone italiana: anche se il termine «nuovo» va inteso in senso relativo, visto che entrambi hanno [illegible] spalle discreta carriera e notevoli successi (ricordiamo soprattutto Self Control *e* Gente di mare *per Raf, l'ellepi* E intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film *per Carboni). Ma soltanto quest'anno si sono affermati alla grande: Carboni è stato uno dei protagonisti di punta dell'estate, e anche Raf — il cui [illegible] nome è Raffaele Riefoli — s'è difeso bene, dopo essere stato applaudito ospite della tournée invernale di Umberto Tozzi.*

La contemporaneità dei due concerti costringerà il pubblico a scegliere: vedremo chi sarà il favorito. I biglietti per il concerto di Raf (curato da Radio Stuff) costano 12 mila lire; 22.500 lire quelli per Carboni (che viene presentato a Torino da Good Music).

g. f.

OGGI CONCERTO AL CIRCOLO UFFICIALI

Il Settembre in divisa

Oggi, alle 16, Settembre Musica si trasferisce al Circolo Ufficiali, in corso Vinzaglio 6, per un concerto che [illegible] come interpreti il violinista Vincenzo Bolognese e la pianista Luisa Prajer.

Il programma muove da due sonate di Bach (BWV 1001 per violino solo) e Beethoven (op. 23 in la minore per duo) per approdare ad autori meno noti come Eugène Ysaye (Sonata in sol minore per violino op. 27 n. 1 e Rêve d'enfant op. 14) e il sovietico [illegible] Scedrin (In [illegible] of Albenis); inoltre sarà eseguito il Tema con variazioni op. 15 di Wieniawsky.

[illegible] sera, alle 21, l'appuntamento è nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria 5), dove verrà presentato l'oratorio Saul di Haendel. L'ampia opera, suddivisa in tre atti, vedrà come protagonisti la Kartäuserkantorei Köln, specializzata nelle grandi opere per coro [illegible] al XX secolo, e il Concerto Köln, che utilizza [illegible] originali o copie per un repertorio che va dal barocco al classico.

Direttore [illegible] Peter Neumann, attivo soprattutto come interprete bachiano e di musica sacra. Solisti: Nancy Argenta e Patricia Kwella (soprani), David Cordier (controtenore), John Elwes e Gerd Türk (tenori), Franz-Josef Selig e Peter Lika (bassi).

Il direttore Peter Neumann, buon nome al Settembre Musica

Domani è di scena il clavicembalo, con la elvetica Christiane Jaccottet che [illegible] 16 nel Tempio Israelitico (via San Pio V 12) presenterà alcune pagine di Jean-Henry d'Anglebert, Jacques Duphly, Pancrace Royer e il [illegible] dell'Ouverture francese in si minore BWV 831.

Sarà ancora Bach ad aprire il concerto della sera (ore 21) all'Auditorium Rai, con la Terza Suite in do maggiore per violoncello BWV 1009 (Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Bourrée I e II, Gigue), eseguita [illegible] Heinrich Schiff con uno Stradivari del 1698.

A Schiff (37 anni, ospite di grandi orchestre con direttori come Marriner, Masur, Davis, Abbado e Dorati) si unirà poi il pianista Paul Gulda, che dopo [illegible] studiato con il padre Friedrich e Rudolf [illegible] ha iniziato [illegible] brillante carriera concertistica. I due presenteranno la Sonata in la maggiore op. 69 di Beethoven, la Suite italienne (su temi di Pergolesi) di Strawinsky e le Variazioni su un tema di Rossini (dalle Fantasie [illegible] Mosè) di Bohuslav Martinu.

l. o.

I giovani violini suonano barocco

Sono 40 giovanissimi violinisti e violoncellisti, tra i sei e i 13 anni, tutti allievi del Suzuki Talent Center di Torino, diretto dai maestri Lee e Antonio Mosca: i loro concerti offrono sempre un'emozione particolare, per la buona musica — in genere barocca — che sanno offrire e per i virtuosismi che riescono a trarre dagli strumenti.

Nell'ambito di un ciclo di concerti, conferenze e proiezioni organizzati [illegible] Suzuki Center in [illegible] con Regione Piemonte, Città e [illegible] Civico «P. A. Garda» di Ivrea, [illegible] pomeriggio alle 17 — nella chiesa di Santa Marta di Romano Canavese — si tiene un saggio di questi violinisti in erba diretti da Mosca. Altri due appuntamenti [illegible] fissati per domani sera, alle 20,30, nella piazza Martiri [illegible] Borgomanero (Novara), e domenica prossima [illegible] piazzetta dietro la chiesa [illegible] rocchiale di Cascinette d'Ivrea, alle ore 21.

Proprio a Cascinette d'Ivrea si trova [illegible] sede estiva [illegible] particolare scuola organizzata dai coniugi Mosca, entrambi docenti al Conservatorio, che applicano il metodo di apprendimento precoce del giapponese Suzuki (d'inverno insegnano a Torino, in via Guastalla 10, tel 011/87.54.15). Oltre ai concerti pubblici, dal 3 al 6 settembre hanno organizzato corsi di ritmica strumentale per insegnanti delle scuole materne, elementari e medie, [illegible] provenienti anche dal Suzuki center di Lione e Saluzzo. Sono previsti due altri appuntamenti presso l'Auditorium di Santa Marta, a Ivrea: alle ore 21, stasera, si esibiranno i bambini con le famiglie, quindi domani i chitarristi della scuola di Saluzzo.

Come spiega il maestro Mosca, *«la musica per questi ragazzi non è soltanto un fatto tecnico, ma una disciplina di [illegible] respiro: sviluppa l'autocontrollo, la memoria, il carattere, [illegible] gusto, [illegible] coordinazione, le buone maniere».*

Il metodo Suzuki si basa su un apprendimento [illegible] musica fin dal quattro anni di età, con la stretta collaborazione dei genitori: infatti il padre o la madre devono seguire le lezioni del maestro Mosca e quindi esercitarsi a casa con il ragazzo. Poi, una volta compiuti i quattordici anni, possono proseguire nella loro passione per la musica studiando al Conservatorio oppure in famiglia. Dopo tanti concerti in giro per l'Europa, i successi televisivi e le lettere che arrivano dai giovani ai quali hanno fatto scoprire Mozart e Beethoven, i coniugi Mosca hanno un sogno: riuscire a estendere nelle scuole torinesi la loro attività: aspettano collaborazioni.

g. pa.

giorno per giorno

Feste

A Cossse — Oggi, seconda e ultima giornata della «Festa du Patuà». Si comincia con la Messa alle 9,30 e si conclude la festa con una merenda alle 18.

Nicaragua — Domani, ore 21, l'Uisp organizza una festa con la squadra nazionale di [illegible] del Nicaragua nel Circolo Da Giau in strada Castello di Mirafiori 346. Musiche e balli per lo sviluppo dello sport nel Paese latino-americano. Ingresso gratuito.

Ai Murazzi — Oggi, alle ore 19, ai Murazzi sul Po, festa-concerto di solidarietà con la Namibia organizzata dal Servizio Civile Internazionale con il patrocinio del Comune di Torino. Suonano gli Afrosound e i Teredeni.

Teatro

Avigliana — Martedì 6, ore 21,15, terzo appuntamento di Magicavigliana al giardinetto di [illegible] Conte Rosso. La Panfocus presenta «Terminal 15», performance di teatro-danza con Isabella Oderda. Regia di Alberto Negro.

Film

Metropolis — Stasera, ore 21,30, nell'Arena Metropolis al Valentino, proiezione di un film a sorpresa. Ingresso lire 5000.

Manifestazioni

Una miss — Stasera, ore 22, alla discoteca Piper in via Pancalieri 55 a Vigone, sfilata [illegible] regionale delle [illegible] del Concorso Nazionale Ragazza Top Moda 1988.

Varie

Iscrizioni — Domani, alla Teknotre in via Principessa [illegible] 95a, [illegible] aprono le iscrizioni all'anno accademico 88-89 per il «politecnico del tempo libero» (dalle 10 alle [illegible] e dalle [illegible] 18). Viene pure inaugurata [illegible] fotografica con lavori degli allievi.

Bioenergetica — Mercoledì 7, all'Istituto Medico Sant'Angelica [illegible] piazza Solferino 9b, cominciano i corsi psicofisici e di rilassamento di bioenergetica condotti dalla psicologa Maria [illegible] Galletta. Per informazioni telefonare allo 011/444.323.

Meditazione — Urania propone un incontro di meditazione con la musica «per la pace nel mondo» nella sede di via Manara 6. Avverrà martedì 6 alle ore 21

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334-335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a venerdì 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. 447 64 64

CHIUDE LA MOSTRA A CASTELLAMONTE

Primedonne in ceramica

[illegible] chiude oggi a Castellamonte la mostra d'arte inaugurata a metà agosto. Oltre quarantamila visitatori hanno raggiunto il piccolo paese del Canavese per [illegible] la rassegna curata con passione da Nicola Miletì.

«E' stato un grande successo — dice — superiore alle aspettative. E' un riconoscimento per gli sforzi organizzativi ma anche per la [illegible] dità degli autori».

Come vuole la tradizione, protagonista di questa mostra è la ceramica a cui hanno fatto da cornice altre rassegne dedicate a differenti settori artistici.

Gli artigiani ceramisti presentano una collezione [illegible] si affiancano [illegible] ben più imponenti stufe che hanno reso famosa Castellamonte. La sezione intitolata *«Terracotta immagini e colori»* è ben rappresentata da artisti apprezzabili come Attilio Antibo, Federico Bonaldi, Candido Fior, Ilario Fioravanti, Michele Marangoni, Graziano Pompili, Antonella Ravagli, Aldo Rontini.

Il percorso di questa grande area artistica si estende alle mostre personali di Renzo Igne, Giovanni Matteno, Angelo Pusteria.

Un altro spazio è stato intitolato *«Multimedia»* che, [illegible] Aldo Moretto, *«è un invito a [illegible] molteplicità dei mezzi che l'arte contemporanea adopera»*. Sfilano quindi gli originali graffiti di Guido Giordano, i legni [illegible] Thoux, le foglie [illegible] Serafino, la curiosa inventiva [illegible] Roberto Zanello.

La rassegna [illegible] con l'esposizione [illegible] opere che hanno partecipato al concorso riservato ai giovani. Primo classificato è [illegible] Marchesi, al secondo posto, ex aequo, Roberto [illegible] e Marilena Sarto, terzo Gianluca Di Biagio.

Oggi [illegible] in programma altre iniziative: i dialoghi in piazza con i pittori canavesani; la prima mostra della grafica; cinquanta fotografie di grandi maestri, i [illegible] gni dei bambini di Castellamonte e la presentazione di libri e collane d'arte a cura di Priuli & Verlucca.

Infine, sempre [illegible] piazza [illegible] eseguita [illegible] dimostrazione pratica di raku, l'arte giapponese di cuocere la ceramica.

La rassegna canavesana è ormai diventata un considerevole appuntamento artistico in Piemonte.

l. c.

> ### [illegible]
>
> *Domani, alle ore 21, nel campo sportivo d'Ivrea, Eros Ramazzotti, idolo [illegible] teenagers, terrà un concerto per raccogliere fondi per un futuro centro sportivo per i ragazzi. E' organizzato dall'Ivrea Calcio.*

STRIP DI TRE UOMINI IN DISCOTECA

Quando si spoglia lui

Tre uomini nudi l'altra sera al «Patio» di corso Moncalieri, sulla riva del Po. Non si è trattato, tuttavia, di un fuori programma simile a quanto s[illegible] mercoledì scorso [illegible] stadio di Reykjavik durante la partita Islanda-Unione Sovietica, quando un giovane, nonostante il freddo, si è tolto tutti gli abiti [illegible] ha reso necessario l'intervento della polizia. Era, invece, in programma uno spettacolo dal titolo significativo: «I maschi».

Tre ballerini, al termine della loro performance, sono rimasti senza nulla (o quasi) addosso. «E' questa — dichiara Silvano Lunardi, proprietario del locale — una [illegible] iniziativa ideata per animare la discoteca. I gestori [illegible] varie sale hanno sempre cercato in tutti i modi di attirare l'attenzione degli uomini mentre noi, attraverso [illegible] esibizione, intendiamo rivolgerci alle donne».

Il successo non è mancato: la sala era gremita ed il pubblico [illegible] ha apprezzato [illegible] show. «Tutto è filato liscio — aggiunge Lunardi — anche se la soddisfacente [illegible] della serata non costituisce per [illegible] sorpresa. Eravamo sicuri, infatti, di offrire [illegible] pubblico uno spettacolo [illegible] volgare, bensì simpatico». Il trio che si è esibito è composto [illegible] Luis, un colombiano giocatore di pallanuoto in una formazione torinese, Emanuel, un insegnante di danza originario della Giamaica, e l'italiano Massimo, proveniente da Rimini. d. [illegible]

Una fase dello spogliarello maschile fra sguardi divertiti

Si comincia con gli alpini

Da stamane festeggiamenti [illegible] il Settembre Pinese a Pino Torinese con l'incontro degli alpini. Si prosegue il 6, ore 21, [illegible] concerto di chitarra a dieci corde. Paolo Garganese eseguirà brani di Dowland, Weiss, Bach.

Sempre per il «Settembre», [illegible] piazza del Municipio, alle 21 di sabato 10, sarà rappresentato lo spettacolo di balletto «Amo le rose che non colsi» con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Il 16 sarà la volta del Teatro delle Dieci che metterà in scena le «Farse» dell'Alione.

Il golf ha accento piemontese

Alcuni tra i più forti giocatori seniores di golf sono di scena sul course del Circolo Golf Torino per la disputa del Campionato piemontese di categoria.

Concluse ieri le prime 18 buche (in concomitanza con l'ultima tappa individuale del *Volvo Trophy* prima della gara finale a squadre), il giro odierno assegnerà il titolo regionale per il 1988: in gara, quasi una settantina di concorrenti. L'assegnazione del titolo, dopo le 36 buche formula medal, terrà conto esclusivamente del risultato lordo, vale a dire il numero reale dei colpi impiegati a portare a termine l'intero [illegible], senza tener conto dell'handicap. In campo maschile spiccano i nomi di Rodolfo Corno, più volte campione italiano di categoria e detentore del titolo e di Emilio [illegible] (presidente [illegible] circolo [illegible] golf di Claviere); tra le «ladies», Angela Manera e Fernanda Peralico sono le giocatrici con il numero più basso di handicap. Oltre al titolo, premi speciali per le categorie «pareggiate» maschili e femminili *Super Seniores* e Ultra Super Seniores.

Prende il via oggi, [illegible] percorso de I Roveri, l'ultima gara Eliminatoria del «trofeo Nazionale Lancia» — giunto quest'anno all'undicesima edizione — sulla distanza delle 18 buche medal: le coppie in gara, una cinquantina, saranno divise in quattro categorie sulla [illegible] dell'handicap.

I due [illegible] della Mandria saranno impegnati, il prossimo fine settimana, nello svolgimento della *Coppa Pininfarina*, 36 buche medal riservate a giocatori di [illegible] categorie di vantaggi (riservate a 12 e limitata a 13-30/36). Le prime 18 buche verranno disputate sul campo de I Roveri, quelle conclusive — [illegible] 11 settembre — presso il Circolo Golf Torino.

p. l. g.

Danza [illegible] teatro [illegible] braccetto

Riprendono dopo la pausa [illegible] le attività «Teatro [illegible] '88», a [illegible] della Circoscrizione 2 (Santa Rita, Mirafiori Nord). Oltre ai corsi annuali (ottobre-marzo) di danza classica, contemporanea, jazz e afro, e di espressione [illegible] il progetto prevede una serie di brevi esperienze (stages) [illegible] in pochi giorni d'insegnamento intenso offrono l'opportunità di avvicinarsi in modo nuovo e diretto al mondo dello spettacolo.

Il primo stage («Riscrittura scenica di un testo», diretto [illegible] Gruppo della Rocca) prende il via lunedì 12 settembre, con frequenza giornaliera dalle 20 alle 23 e sabato pomeriggio, e si conclude il 17; obiettivo è quello di trasformare le pagine di un romanzo (in questo [illegible] «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Calvino e «Il maestro e Margherita» di Bulgakov) in viva teatralità, analizzando a fondo il testo ed estrapolandone spazi e forme.

Segue dal 7 al 23 ottobre (tutti i giorni dalle 20 alle 24, il sabato dalle 15 alle [illegible] «Buffoni Medievali» diretto dalla Diadaca Company.

Per il settore danza, un singolare stage di danza [illegible] ca diretto [illegible] Eveline Samard, per il periodo che va dal 28 novembre al 3 dicembre. I partecipanti acquisiranno una conoscenza teorica di danza di corte e di teatro dell'opera del Re Sole [illegible] bourrée...), e [illegible] apprenderanno i principali passi e movimenti.

Il costo di ciascuno stage è di circa 70/80.000 lire e i gruppi [illegible] lavoro prevedono 20-25 partecipanti al massimo. Per le iscrizioni rivolgersi alla Circoscrizione 2 - Parco Rignon Villa Amoretti - via Filadelfia 205, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì tra le 18 e le 19.

a. ab.

Televisioni private in regione

Grp

- 8 — La bottega dei miracoli, film
- 9,30 I tre della squadra speciale, film
- 11 — Robin Hood l'arciere di Sherwood, film
- 12,30 Film
- 14 — Commerciali
- 15,15 Le sette assassine dalle labbra di velluto, film
- 16,30 Grand Hotel, film
- 18 — Il ritratto di Dorian Gray, film
- 20,15 L'ombra del delitto, telefilm
- 21 — Film
- 22,30 Film
- 24 — Film

[illegible]

- 7 — Telefilm
- 8 — Vivere al 100%
- 9 — Love Story, telefilm
- 10 — Lungo viaggio di ritorno, film
- 12,15 Primomercato
- 14,30 In qualsiasi lingua, film-tv
- 15,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 16,30 Film
- 18,15 Film
- 20 — L'insegnante al mare con tutta la classe, film con Lino Banfi, Anna maria Rizzoli
- 21,45 Automarket Tv
- 22 — Rosso di sera
- 23,30 Automarket Tv
- 24 — Notturnino

Videogruppo

- 9 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
- 10 — La furia dei tropici
- 11,30 Navy, telefilm
- 12,30 Le auto della [illegible]
- 13 — Baretta, [illegible]
- 14 — Navy, telefilm
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Starfrizzers, cartoni animati
- 17,30 Resistenza eroica, film
- 19 — Speciale: Il Papa a Torino
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,30 Il dono, film con Glenn Ford, G. Frank
- 22,25 Speciale: Il Papa a Torino
- 23 — Le auto della settimana

Rete Canavese

- 9 — I fratelli Piem Piem, cartoni
- 9,30 The good pink, cartoni
- 10,30 Detective in pantofole, telefilm
- 11,30 Alezzone
- 13,30 All music
- 14,30 I due modelli, film
- 17 — All music
- 18 — Le auto della settimana
- 18,30 I fratelli Piem Piem, telefilm
- 19,30 Detective in pantofole
- 20,30 Saltaspioni
- 20,45 Il più grande colpo della malavita, film
- 22,45 Le auto della settimana
- 23,45 Detective in pantofole, telefilm
- 0,45 Una notte con le stelle

Rete 7 Piemonte

- 8 — Spider Woman, cartoni
- 8,30 Laserion, cartoni
- 9 — Hanna e Barbera, cartoni
- [illegible] Goldrake l'invincibile, film
- 11 — Il suo più grande amore, [illegible] di [illegible] Neva Luri Sangro, Rolf Tasna
- 13 — Marron glacé, telenovela
- 14 — Sam ragazzo del West, cartoni
- 14,30 Charlotte, cartoni
- 15 — Spider Woman, cartoni
- 15,30 Laserion, cartoni
- 16 — Hanna e Barbera, cartoni
- 16,30 Hanna e Barbera, cartoni
- 17 — Ken il guerriero, cartoni
- 18 — Sam ragazzo del West, cartoni
- 18,30 Charlotte, cartoni
- 19,45 Maude, telefilm
- 20,20 Colpo all'italiana, film di Peter Collinson con Michael Caine, Raf Vallone
- 22,30 Pronto soccorso, telefilm
- 23 — Marron glacé, telenovela
- 0,15 I conquistatori del West, film di Michael Moore con B. Sullivan, Barbara Hale

Telestudio

- 8,30 Robottino, cartoni animati
- 9 — Iridella, cartoni animati
- 10 — Panis, telefilm
- 11 — Frontiere all'Ovest, telefilm
- 19 — Lamù, cartoni animati
- 24 — Yeti il gigante del XX secolo, film

[illegible] Rete

- 8 — Ulisse 31, cartoni
- 8,30 Tommy e Track, cartoni
- 9 — Mitteldee
- 9,30 La squadra dei sortilegi, telefilm
- 10,30 Uno strano poliziotto, telefilm
- 11 — 4 in amore, sitcom
- 11,30 Mitteldee
- 13 — Pranzo al Ritz, film
- 15 — Mitteldee
- 16,30 28 km di verità, film
- 18,30 Mitteldee
- 19,30 Uno strano poliziotto, telefilm
- 20 — 4 in amore, telefilm
- 20,30 Casco d'oro, film di J. Becker con S[illegible] Signoret, Serge Reggiani
- 22,30 La squadra dei sortilegi, [illegible]
- 23,30 Mitteldee
- 24 — Ali e Seta, film di A. Page con Albert Finney
- 2,30 L'artiglio del drago, telefilm

Primantenna

- 7 — World News, buongiorno dal mondo
- 9 — Speciale music box
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Accade a Brooklyn, film
- 24 — European Top 40

Telecity

- 7 — Switch, [illegible]
- 7,50 California, [illegible]
- 9 — Film
- 13,30 I giorni del padrino, miniserie
- 15,30 La talpa, miniserie
- 16,30 Toma, telefilm
- 17,30 Il seme dell'indipendenza, miniserie
- [illegible] California, telefilm
- 20,30 Il giustiziere sfida la città, film di Angelo Pann con Margareth Chaplin, Renzo Montagnani
- 24 — Switch, telefilm

Telecupole

- 8,30 Dancing Days, telenovela
- 9 — Senza famiglia, film
- 10,40 Sinopoli, concerto
- 12,25 Di attualità Tg7, rubrica
- 13 — Pierrette in piazza a Castelnuovo Belbo, spettacolo
- 18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
- 19,30 Giallo sera, [illegible]
- 20 — Dancing Days, telenovela
- 20,30 Oltre la porta, film di L. Cavani, con Eleonora Giorgi, [illegible]
- 22,30 Spettacolo
- 23,45 Questa è la mia vita, film

Telesubalpina

- 11,35 Cartoni animati
- 11,45 Rassegna stampa: Visita del Papa a Torino
- 12 — Terra nostra, rubrica
- 12,30 Incontro con lo scrittore Beppe Del Colle
- 13 — Cartoni animati
- 13,30 Sorella nera, film di Hans Grimm con Toni Sailer, Marina Perschy
- 15 — Visita del Papa a Torino: Sintesi da piazza Maria Ausiliatrice
- 16 — La visita del Papa a Torino, in diretta da Piazza Castello il saluto alla città
- 20,30 Avvenne... domani, film di René Clair con Dick Powell, [illegible]
- 22,30 La chiesa immacolata, documentario
- 23 — La visita del Papa a Torino, sintesi complessiva

Torino Futura

- 8,30 [illegible]
- 12,45 Cartoni animati
- 13,45 I grandi registi, telefilm
- [illegible] Promovideo
- 18,45 Musica estate
- [illegible]
- 22,30 Le auto della settimana
- 0,45 L'invasione degli ultracorpi, film

Pan tv

- 10,30 Illusione d'amore, [illegible] manzo
- 11,30 Mariana, il diritto di nascere, teleromanzo
- 12 — [illegible] promozionali, rubriche
- 13 — Innamorarsi, teleromanzo
- 14 — Vendite promozionali, rubriche
- 15,30 Cartoni animati
- 17 — Innamorarsi, teleromanzo
- 19 — Illusione d'amore, teleromanzo
- 20 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
- 21 — L'ultimo rifù, film
- 23 — Calcio: campionati mondiali, sport
- 1 — Occhio alla vedova, film

Videouno

- 10 — Spazio redazionale
- 12,50 Speciale spettacolo
- 13 — Le auto della settimana
- 13,30 Tuttoggi, telegiornale
- 13,40 Tennis, U.S. Open
- 17 — Sport spettacolo, conduce Dan Peterson. Hockey su ghiaccio Edmonton-Boston, campionato nordamericano NHL. 86 finalissima
- 19 — Jukes Box, replica
- 19,30 Le auto della settimana
- 20 — Spazio redazionale
- 20,30 Tennis US Open in diretta da Flushing Meadow, New [illegible]

Erreuno tv Svizzera

- 14,10 Remake
- 17 — Santa Messa
- 18,30 Telegiornale
- 18,35 Viaggiar col Remo, telefilm
- 18,55 Special
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,20 Chi è quel ragazzo?, sceneggiato
- 22 — Telegiornale
- 22,10 Sport notte
- 23 — Remake
- 23,55 Telegiornale
- 24 — Special
- 1 — A tu per tu

Telestar

- 8 — I conquistatori del West, film
- 11 — Cronaca, telefilm
- 12 — L'ultimo fuorilegge, telefilm
- 13 — Gunsmoke, telefilm
- 14 — Pelo di spia, film
- 16 — Starlandia, spazio tv per i ragazzi
- 17,20 Maude II, situation comedy
- 18 — I Detectives, telefilm
- 19 — The Beverly Hillbillies, situation comedy
- 19,30 Gunsmoke, telefilm
- 20,30 I misteri del Mato Grosso, film
- 22,30 Wanted, telefilm
- 23 — Excelsior
- 24 — La famiglia Potter, telefilm
- 0,30 Daniel Boone, telefilm

[illegible]

- 8 — Porto del vizio, film
- [illegible] Giro d'acquisti
- 10 — L'artiglio del drago, telefilm
- 10,30 Flying Kiwy, telefilm
- 13 — Shopping Time
- 15 — Jack London, film
- 17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
- 17,30 Le spie dell'imperatore, telefilm
- 18,30 Emergency + 4, cartoni
- 19 — Tommy e Track, cartoni
- 19,30 L'appuntatutto
- 20,30 Le armi, film
- 22,30 Cash and Carry
- 23,30 Le spie dell'imperatore, telefilm

Videomusic

- 7,15 [illegible]
- [illegible] I successi del g[illegible]
- 14,30 Sunday Musical
- 16,30 Virti e commentati
- 18,30 Beat it, varietà musicale
- 20 — Rivediamoli insieme
- 21,30 I successi del giorno, le novità del video
- 23 — Rapido, reportage settimanale di moda, musica e spettacolo
- 0,30 La lunga notte rock

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] terminato il programma di Raitre, bazar di magia

E il fantasma di Beha si aggirava sul video

[illegible] conduttore [illegible] «Va' pensiero» era più brillante e incisivo

ESTATE DA [illegible] — *E' ora che la tv ripensi [illegible] fondo l'estate, specie l'agosto, non c'è motivo che avvenga uno sbaraccamento generale e che il video sonnecchi e vivacchi. Il pubblico continua ad esserci, folto, in città e in villeggiatura, è appena corretto offrirgli una programmazione che [illegible] dia l'idea dell'abbandono, della robetta rimediata, della fretta di chiudere e scappare, del malandrino ragionamento «Tanto, saranno rimasti in quattro gatti».*

La Rai ha cominciato quest'anno a sentire [illegible] vago senso di rimorso, e non ha abolito tutte le rubriche di informazione, [illegible] cercato persino di tenere in piedi qualcosa [illegible] culturale, ha sparso qua e là alcuni intrattenimenti. Diciamo che non [illegible] tirato più [illegible] tutto [illegible] saracinesca, [illegible] lasciato un pezzetto sollevato. [illegible] non basta. E' indispensabile rivedere [illegible] strategia estiva, e [illegible] prossimo [illegible] alzare completamente [illegible] saracinesca con un cartello che porti più o meno il titolo della trasmissione di Mirabella e Garrani: tutto aperto per ferie.

CASA, DOLC[illegible] CASA — *Il settembre Rai si è avviato alla grande, puntualmente [illegible] sera del primo. Raiuno ha sfoderato nientemeno che una chicca come Giochi senza frontiere e Raidue ha piazzato un'altra perla, l'e[illegible] de il piacere di abitare.*

Bisogna dire che ci siamo deliziati con questo raffinato programma, molto esclusivo e patinato, e molto snob: ci siamo deliziati partecipando [illegible] della felicità e dell'opulenza di sofisticate signore e [illegible] gentiluomini che dai cuscini del loro sofà d'autore illustravano [illegible] bellezze di dimore patrizie elaborate da famosi architetti e designers, e cariche di bizzarrie varie e gremite [illegible] oggetti d'arte come musei; e, se mai avessimo avuto qualche dubbio, abbiamo imparato dalle illustri ospiti, tutte donne [illegible] successo — le quali magari dicevano cose un po' ovvie e banali, ma avevano la dote dell'unanimità nel battere [illegible] stesso chiodo —, che la casa è un bene prezioso, che la casa è un rifugio, che solo nella propria casa si vive [illegible] perfetta serenità. Trasmissione particolarmente raccomandabile agli sfrattati, ai senza casa, e quelli che hanno [illegible] proroga [illegible] fino al 31 dicembre e poi aria, tutti fuori con le [illegible] rizie.

BAZAR DI FANTASMI — *Chiusura per Fantasmi: tutta la settimana si è visto e rivisto un flash promozionale che tirava in ballo Omero e Shakespeare i quali a modo loro si sono interessati, com'è noto, di fantasmi.*

Non era il [illegible] di [illegible] dare nomi così supremi. [illegible] trasmissione, ideata da Raitre per immettere — questo va riconosciuto — qualcosa [illegible] nuovo nel fiacco sibalo zero estivo, ha rivelato subito [illegible] non avere pretese di tipo storico letterario-psico-filosofico, ed è andata giù senza riguardi sullo show, a volte persino con un sospetto [illegible] sbracamento ferragostano, sciorinando un bazar [illegible] maghi, medium, chiromanti, cartomanti, ciarlatani, fattucchiere, sensitivi, guru ecc., tutti ammucchiati assieme, e dispensando generosamente racconti mirabolanti e strepitosi che su qualche impressionabile avranno magari avuto effetto e che agli altri avranno fatto dire «Ma che [illegible] ci racconta la tv!», nel corso di tante, troppe puntate, debolissime le opposizioni e dissociazioni, inesistente un discorso costante a latere [illegible] tranquilla razionalità, e [illegible] presa di distanze che attenuasse la sensazione [illegible] presa per i fondelli.

Oliviero Beha, tanto efficace, tagliente e positivo in Va' pensiero, qui era l'uomo sbagliato nel posto sbagliato: era chiaro che, come a noi, [illegible] quella trasmissione — così com'era fatta e così com'era condotta — non gli importava assolutamente nulla.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi [illegible] domani in tv

In Val [illegible] con [illegible] Muti

OGGI — Totò matador e seduttore su Raidue alle 11 in **Fifa e arena** (1948, dur. 80') di [illegible] Mattoli, tra Napoli e Siviglia farsesche peripezie del [illegible] farmacista Nicolino che diventa torero. [illegible] Raiuno alle 14 l'impegnato western **Indians** (1977) [illegible] Heffron, che rievoca [illegible] tragica epopea [illegible] tribù dei Nasi Forati che nel [illegible], rifiutando [illegible] prigionia della [illegible] va, e guidati dal leggendario Capo Giuseppe, tentano di raggiungere la libertà in Canada incalzati dall'esercito. Alle 14,10 su Raitre un horror da cineclub, **La bambola del diavolo** [illegible], dur. 80') di Browning con Maureen O'Sullivan e Lionel Barrymore dove compaiono per la prima volta mostruosi esseri miniaturizzati.

Antica Roma [illegible] Broadway [illegible] Canale 5 alle 14 in **Annibale e la vestale** (1955, dur. 95' e con spot 130') di Sidney dalla commedia brillante di Sherwood *Road to Rome* con Esther [illegible] vestale e nuotatrice nel Tevere. Alle 17,25 su Raidue **Il supercolpo dei cinque doberman d'oro** (1976, dur. 90') di Chudnow, poliziesco farsesco con una muta di splendidi cani pilotati da Fred Astaire.

Nel vago ricordo del clamoroso film di Godard del '60 va in onda [illegible] Raidue alle 20,30 il remake **All'ultimo respiro** (1983, dur. 100') con Gere e Kaprisky, ritratto violento ed erotico di un «eroe nero», ladro d'auto, fanatico del rock e dei fumetti, d[illegible] pistole e dall'innamoramento [illegible]. Su Rete 4 alle 20,30 **Hawaii** (1966, dur. 154' e con spot 190') di Hill, kolossal di drammi e di avventure nelle Hawaii del 1920 [illegible] Max Von Sydow rigido reverendo, Julie Andrews [illegible] moglie, e con Richard Harris e Gene Hackman. Subito dopo, sempre a Rete 4, alle 23,40 s'inizia un ciclo sull'Italia del ventennio [illegible] **La marcia su Roma** (1962, dur. 94') di Risi con Gassman e Tognazzi. Su Montecarlo alle 23,30 **Chi ha paura di Virginia Woolf?** (1966, dur. 130' più spot) intensa e fedele versione dell'aspro, grintoso dramma di Albee con Liz Taylor, Burton, George [illegible], Sandy Dennis.

DOMANI — Una favola [illegible] nera e bizzarra tra le vette della Val d'Aosta [illegible] Raiuno alle 20,20 **Tutta colpa del Paradiso** (1985, dur. 110') di Nuti che è anche protagonista con la Muti. [illegible] Rete 4 alle 20,30 **Cassandra Crossing** (1976, dur. 125' e con spot 155') di Cosmatos, [illegible] polemico, catastrofico, a forte suspense nel cast Harris, Loren, Ava Gardner, Lancaster, Alida Valli. Su Raitre alle 21,30 un bel giallo di Agatha Christie nell'incantevole cornice di Majorca **Delitto sotto il sole** (1981, dur. [illegible]') di Guy Hamilton con Ustinov che è Poirot e [illegible] Maggie Smith, James Mason.

A Gibellina la tragedia di Euripide con la regia [illegible] Thierry Salmon

Troiane, alle radici dell'anima

Dopo otto mesi di lavoro durissimo, alla guida [illegible] 36 attrici di nazionalità diversa, il giovane regista belga ha costruito uno spettacolo intenso, severo, affascinante - Il [illegible] comprendere il [illegible] greco [illegible] lo spettatore [illegible] captare il senso profondo dei sentimenti - Belle le azioni collettive - Eccellenti tutte le giovani interpreti, Mandruzzato, Palminiello, Locantore e Terzoli

«Le Troiane»: musica di Giovanna [illegible] per evocare il nemico

DAL NOSTRO INVIATO

GIBELLINA — Dopo otto mesi di lavoro durissimo, a tu per tu con un'impervia tragedia euripidea, solo alla guida [illegible] attrici di quattro nazionalità diverse, Thierry Salmon [illegible] l'ha fatta: le Troiane [illegible] egli [illegible] offerto venerdì sera ad un pubblico cosmopolita di appassionati e critici, [illegible] i ruderi di Gibellina, è uno spettacolo di intenso, severo, profondo fascino.

Il giovane regista belga deve certo molto ai suoi tre collaboratori più diretti. Lo scenografo Nunzio ha approntato per lui il più bello spazio scenico visto qui, da sei anni a questa parte: una collina ad [illegible] di spessa [illegible] cretacea, [illegible] chiude come un vallo (il Vallo [illegible] Vittime, lo si potrebbe intitolare) l'universo [illegible] trazionario [illegible] prigioniere troiane [illegible] titolo (solcano quella duna [illegible] scalee in piombo rugginoso). La musicista Giovanna Marini ha ideato [illegible] sequela di [illegible] a percussione [illegible] cupi, angosciosi rimbombi [illegible] (i [illegible] Greci [illegible] si «sentono» dietro [illegible] quella collina, ma non si vedono mai), mentre [illegible] Troiane ha affidato [illegible] struggente semplicità primitiva, poggiati su una vigo[illegible] scansione sillabica, a sospesi di continuo tra l'invettiva e il lamento. Il luminista Chicco Bagnoli ha tra[illegible] luce a gas, che [illegible] da grandi lampade paraboliche, la sospensione della vicenda in [illegible] continua notte-giorno dall'incerto lucore.

[illegible] questo triplice apporto, fortemente creativo, l'espressività [illegible] Salmon [illegible] [illegible] potenziata. Ma [illegible] sua poi è la ricerca continua di un sempre diverso rapporto [illegible] corpo [illegible] lo [illegible] e non di un corpo statuariamente inteso come puro, inerte volume, [illegible] corpo-parola, del corpo-gesto, del corpo-azione.

La parola, come abbiamo già scritto, è quella del greco arcaico di Euripide: anche se stron[illegible] molto, il testo è quello originale, che semmai viene distribuito variamente [illegible] due ruoli maschili, Menelao e Taltibio, [illegible] esempio, affidati a due giovani messaggere). Ma il suo effetto sullo spettatore odierno è [illegible] straniante: il non comprenderlo [illegible] lettera [illegible] porta a non immedesimarci nei personaggi, ma a captare il senso radicale delle loro passioni: il dolore della Grande Madre Ecuba, la ribellione al sopruso di Andromaca, la rivendicazione dell'innocenza di Elena.

In questo teatro depsicologizzato, i gesti acquistano un'evidenza radicale: i mantelli di ciascuna troiana abbattuti sulla sabbia, in segno di dignità offesa, il pulsare delle palme sulle livide gradinate in un coro [illegible] esaltazione [illegible] passato, il martellato fittissimo sul lungo legno che cela le spoglie dei mariti scomparsi, il trasognato accarezzarsi il collo, la [illegible], le guance in un dolente [illegible] nostalgico, il ritmico scuotere del capo oppure il rotolarsi del corpo intero sulla sabbia in segno [illegible] funebre lutto: abbiamo trascelto per voi appena alcuni [illegible] gesti-simbolo [illegible] più incisivo rilievo in uno spettacolo che [illegible] è punteggiato di continuo, per [illegible] e 60 consecutive.

Ma i risultati più probanti Salmon li raggiunge nella concertazione della azione o di più azioni collettive: ricordiamo soltanto il convenire delle Troiane da tre diversi punti cardinali, all'inizio; la discesa [illegible] Cassandra dalla [illegible] casa illuminata dalle fiaccole, tra le ancelle folli [illegible] infausto profetismo, che accendono sul colle sette dardeggianti rivoli di fuoco; il lacerante congedo tra An[illegible] e Astianatte, in [illegible] lasciarsi e riprendersi ab-branti; il grande alterco tra Ecuba ed Elena lungo le sedi di [illegible] immaginario [illegible] perimetrale.

Concentrate [illegible] eccellenti tutte le giovani interpreti in queste difficili strategie spaziali da eseguire al millimetro: ricordiamo la dolente Ecuba della Mandruzzato, l'imperiosa Andromaca della Palminiello, [illegible] vibrante Elena della Locantore, l'allucinata Cassandra della Terzoli. [illegible] finale per tutte.

Guido Davico Bonino

Pesaro: l'opera di Rossini nell'edizione critica elaborata sul manoscritto di Stoccolma

La «Scala di seta», gioiello ritrovato

Operazione condotta molto bene dal Festival - Ottimi il direttore Ferro, la Serra e tutto il cast - [illegible] sulla regia

PESARO — Nel [illegible] la Fondazione Rossini di Pesaro era venuta a conoscenza d'un prezioso manoscritto [illegible] nella «Stiftelsen Musikkulturens Främjande» di Stoccolma: [illegible] trattava, nientemeno, che dell'autografo della *Scala di Seta*, il più antico [illegible] tutti quelli rossiniani [illegible] noti, già ritenuto disperso ed invece conservato, insieme ad altri preziosi manoscritti, [illegible] collezione raccolta dal capitano Rudolf Nydahl (1882-1973), ufficiale [illegible] marina, appassionato [illegible] musica e [illegible] coltoso collezionista. [illegible] questi due anni la partitura è servita di base all'edizione critica elaborata da Anders Wiklund ed ora utilizzata per l'esecuzione pesarese andata [illegible] scena l'altra sera con grande succe[illegible] all'Auditorium Pedrotti.

La Scala di Seta appartiene [illegible] gruppo delle cinque [illegible] composte da Rossini tra i diciotto e i vent'anni per il Teatro San Moisè di Venezia. E' basata su di un tradizionalissimo libretto di Giuseppe [illegible]aria Foppa che, come l'opera di Cimarosa, [illegible] la finezza del librettista Bertati, mette in [illegible] la vicenda [illegible] un matrimonio segreto, dapprima minacciato e alla fine [illegible] pubblico con soddisfazione generale: la scala [illegible] seta, calata [illegible] balcone della giovane Giulia, [illegible] il marito Dorvil per penetrare nella sua camera da letto ed incontrare, nottetempo, la sposa.

Commedia d'equivoci, quindi, scambi di persona, buffi *qui pro quo* in cui esercitano, ancora una volta, il loro irresistibile magnetismo i soliti stereotipi visti mille [illegible] palcoscenico dell'opera comica, archetipi teatrali di ascendenza antichissima (se ne trovano già [illegible] Plauto e nel teatro latino) accolti [illegible] Rossini nel 1812 [illegible] batter ciglio. Ma ciò che il sublime giocoliere aveva in serbo nei confronti dell'opera buffa italiana [illegible] pare [illegible] chiaramente nella *Scala di seta*, [illegible] nelle altre quattro farse giovanili. Sedici scene in un atto e soli otto [illegible] musicali [illegible] no sufficienti per definire una nuova drammaturgia: bagnare le situazioni e poi, sul più bello, proiettarle, dalla realtà del quotidiano, nel [illegible] d'un gioco musicale fine a [illegible] dove [illegible] tengono il ritmo, il suono, l'avvitarsi d'un mulinello che conduce l'ascoltatore lontano, anzi lontanissimo dalle aggraziate simmetrie del Settecento.

Nella *Scala* [illegible] *seta* c'è già tutto questo, come [illegible] sono molti tratti inconfondibili [illegible] miglior Rossini: gli intarsi d'un'orchestrazione squisitissima, le colorature applicate all'opera buffa, il nervosismo scattante degli accompagnamenti, un profumo di novità, insomma, diffuso e penetrante. Eppure, in questa doverosa e giustificata rivalutazione dei [illegible] Rossini, e della [illegible] [illegible] in particolare, che [illegible] godeva, nell'Ottocento, [illegible] buona fama, non bisogna dimenticare il [illegible] netto e decisivo, [illegible] 1813 quando nel *Tancredi* e nell'*Italiana in Algeri* Rossini aggiunge alle precedenti conquiste anche quella decisiva d'un *melos* [illegible] inconfondibilmente suo.

La fama [illegible] musicista potrà allora diffondersi come [illegible] scintilla per il mondo civile, [illegible] un'ampiezza, dice Stendhal, pari solo a quella del nome di Napoleone.

Anche per l'esecuzione di quest'opera leggera, trasparente ma delicata come un gioiello di meccanica ad alta precisione, il «Rossini Opera Festival» ha fatto le cose bene, affidandone la [illegible] a Gabriele Ferro che ha condotto l'orchestra del Comunale [illegible] Bologna in sonorità leggere, ritmi scattanti, effetti gradevolmente vaporosi.

Sul palcoscenico spiccava la protagonista, Luciana Serra, bravissima, [illegible] sempre, a volteggiare sui pinnacoli del canto acrobatico, planando con dolcezza, smorzando la voce in deliziosi finali, eccetera, eccetera: tutto quel [illegible] si può dire, insomma, d'una cantante dotata dalla natura e che conosce esattamente il fatto suo. Bravo anche il primo baritono, Roberto Coviello, nel ruolo del domestico Germano e soddisfacente William Matteuzzi nel ruolo difficile del tenore di grazia.

Completavano la compagnia [illegible] di Credico (Dormont) Cecilia Bartoli (Lucilla) e [illegible] Carolis (Blansac). Lo spettacolo si avvaleva dei costumi di Santuzza Calì e della scena [illegible] Luzzati: un delizioso pergolato [illegible] glicini dipinto [illegible] con pavoni, fronde, lussureggiare [illegible] rami e foglie: una festa [illegible] l'occhio. [illegible]... c'è un [illegible] l'aver portato l'azione in un giardino, come ha voluto il regista Maurizio Scaparro, vanifica semplicemente il ruolo teatrale della *Scala di seta* che diventa [illegible] oggetto inutile e ingombrante e ad [illegible] certo punto viene issata in alto per far scendere qual[illegible] che si cala dalle gallerie e, insomma, confonde [illegible] situazione che potrebbe essere chiarissima.

Un [illegible] che ha compromesso [illegible] e là anche altre situazioni [illegible] vicenda ma non ha guastato il successo dello spettacolo, vivissimo [illegible] tutti gli esecutori e [illegible] della bella serata.

Paolo Gallarati

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13; 20; 24
10 — **Santa Messa celebrata da Sua Santità** [illegible] **Paolo II in occasione del centenario** [illegible] **Don Bosco** da Piazza Maria Ausiliatrice in Torino
12.30 **Parole e vita: le notizie**
12.40 **Linea verde**
13.55 **Fortunissima.** Il gioco del Lotto [illegible] il Tv Radiocorriere
14 — Cinema Italia-Usa **Indians** («The Indians Story», 1978). Film [illegible]. regia [illegible] Richard T. Heffron. Con John Whitmore, Elliot Sam, Emil Delgado
15.45 [illegible] Di Astrid Lindgren. Tito dipinto di Blu
16.10 **Pippicalzelunghe.** [illegible] Astrid Lindgren. Pippi contro i pirati - Il tesoro di zio Fabian
17.15 **Troppo forti.** Sogni, desideri, fantasie, capricci, vanità degli italiani
18.15 **Venezia: Regata storica** [illegible] **Venezia**
20.30 **Little Roma.** Regia Francesco Massaro. Con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola, E[illegible] Sofia Ricci, Ricky Tognazzi, Miguel Molina
21.55 **Venezia Cinema** [illegible]. I registi, gli attori, i protagonisti della [illegible] del Cinema [illegible] Venezia
22.10 **Discoring estate.**
[illegible] — **La domenica sportiva. Cesena: Ippica. Campionato europeo di trotto**
[illegible] **Maya** (1980). Film. Regia di Agust Agustsson. Con Berta Dominguez, Joseph Rosevich, [illegible] Manuel

[illegible]

Telegiornale 13; [illegible] 22,10
11 — [illegible]tinée al cinema. Ma l'amore sì. Il [illegible] Mario Mattoli. **Fifa e** [illegible] (1948) [illegible] comico. Regia [illegible] Mattoli. Con Totò, [illegible] Barzizza, Mario Castellani, Alda Mangini, Cesare Polacco, Franca Marzi, Luigi Pavese, Ada Dondini
12.30 [illegible] **sani più belli.** Malformazione dei piedi
13.20 **Tg 2 - Lo sport**
13.30 **Saranno famosi.** Telefilm «I ragazzi di domani»
14.20 **Matia Bazar: «Melo»** concerto dal vivo regia di Vittorio Nevano e Lora Mazzetti
[illegible] **Tg 2 - Diretta Sport. Monza: Automobilismo. Campionato italiano F. 3; Pergusa: Motociclismo. Campionato mondiale F. 1**
17.25 **Supercolpo** [illegible] **5 doberman d'oro** («The Amazing Dobermans», 1976). Film commedia. Regia di Byron Ross Chudnow. Con Fred Astaire, [illegible] Franciscus, Barbara Eden
18.50 **Bert D'Angelo superstar.** «Un canto di [illegible]»
[illegible] — **Tg2 - Domenica sprint**
[illegible] [illegible] **respiro** («Breathless», [illegible] film. regia [illegible] Jim McBride, con Richard Gere, Valerie Kaprisky, Robert Dunn, William Tepper, John P. Ryan
22.25 **Mixer nel mondo.** conduce G. Minoli. «Verrà il tuo regno», di Anthony Thomas. Le proteste operaie [illegible] Polonia in «Docudrama»
23.20 **Protestantesimo**
23.50 [illegible] Alassio. **Un cuore chiamato Brasile**, spettacolo della scuola di samba Bella Flor. Coreografie di Joaozinho Trinta, presenta Maria Giovanna Elmi

RAITRE

Telegiornale 14, 19,30, 22.45
14.10 **La bambola del diavolo** (1936), film fantastico, regia di Tod Browning, [illegible] Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan, Frank Lawton, [illegible] Grieg, Lucy Beaumont, Grace Ford
15.30 **Città di Castello: Ciclismo, Coppa delle Nazioni**
[illegible] **Cesano** [illegible] (Mi): **Pattinaggio. Campionati mondiali**
17.30 **Speciale Jeans. Made in Italy** [illegible] 1
18.35 **Spot.Le Rai**, videolettere a Va' pensiero, 6ª
19 — **Tg3** con [illegible] **gol**
19.45 **20 anni prima - Schegge**
20.30 **Il pianeta vivente**
21.30 **Stars** «Renzo Arbore in Concert»
23 — **Appuntamento** [illegible] **cinema**
23,05 [illegible], musica di Gioacchino Rossini, con Chris Merritt, June Anderson, Giorgio Surjan, Rockwell Blake, Ezio Di Cesare, Raquel Pierotti, Eugenio Favano, Francesco Piccoli, Enrico Facini, Orchestra Sinfonica di Torino della [illegible], direttore [illegible] Pritchard

Il critico segnala

RAITRE (ore 23,05) — Sempre ad un'assurda ora tarda (con finale in piena notte) l'opera lirica: stavolta tocca a «Otello» di Rossini, la cui ultima apparizione in tv risale a oltre vent'anni fa. L'edizione è diretta da John Pritchard, e protagonista è il tenore Chris Merrit affiancato da June Anderson e Ezio [illegible] Cesare.

RAIUNO (ore 20,30) — Si conclude [illegible] replica [illegible] «Little Roma», colorito miniserial nostrano modellato sulla commedia all'italiana, interpreti Maria Fiore e Ferruccio Amendola.

RADIODUE (ore 21,30) — Le crisi, le ambiguità, le inquietudini, i presentimenti nella narrativa tra '800 e '900 nel programma «Scende [illegible] notte [illegible] giardini d'Occidente».

Matia Bazar in concerto

I Matia Bazar dal vivo nel concerto «Melo» vengono proposti alle 14,20 su [illegible]

ITALIA 1

8,30 **Bim bum bam**
10.30 **Boomer** [illegible] **intelligente**, telefilm
11 — **Dimensione Alfa**
12 — **Lagman**, telefilm
12.55 **Grand Prix**, settimanale motoristico
14 — **Cinque settimane in pallone**, film di Irwin Allen con Red Buttons, Fabian
16 — **Robin Hood**, telefilm
16.30 **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
17 — [illegible] **Singapore**, telefilm
18 — [illegible], telefilm
19 — **Alvin show**, [illegible]
19,30 **Telebugs**, cartoni
20 — **Gli orsi Berenstein**, cartoni animati
20,30 **Don Camillo**, film [illegible] Terence Hill con Terence Hill, Colin Blakely
23 — **Il meglio** [illegible] **Vent'anni dopo**, musica[illegible], presenta Red Ronnie
24 — **Boxe. Buddy McGuirt** - [illegible] **Taylor**, sport, campionato mondiale pesi welter p. 1 B F
1 — [illegible] **- U.S. Open Flushing Meadow**, sport (7ª giornata)
2 — **Tre cuori** [illegible] **affitto**, telefilm

CANALE 5

8.45 **Giovanni il ragazzo del sogno**, film di Giuseppe Rolando con Paolo Bramante, Luigi Rosa
[illegible] **Samoa** [illegible] **Strada**, film di [illegible]rold Young con Ian Hunter, Leo Carrillo
11,30 **Helena**, telefilm
12 — **Hotel**, telefilm
13 — **Superclassifica show**, musicale, con Maurizio Seymandi
14 — **Annibale e la vestale**, film di [illegible]ge Sidney [illegible] Esther Williams, George Sanders
16,10 **Lottery**, telefilm
17,10 **Oracolo**, telefilm
17,40 **Glitter**, telefilm
18,40 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Il mostro**, film tv di Marvin Chomsky con Mark Harmon, Frederick Forrest (1ª parte)
22,25 **Top** [illegible], telefilm
23,25 **Cinemondo**, speciale dalla 45ª mostra del cinema di Venezia, con Maurizio Costanzo
23.40 **Terra nuda**, film di Vincent Sherman con Richard Todd, Juliette Greco
1,35 **Spy Force**, telefilm

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
8,30 **Il Santo**, telefilm
9,15 **La sceriffa dell'Oklahoma**, film di R. G. Springsteen con Judy Canova, Johnny Russell
11 — **Giorno per giorno**
11,30 **Lucy show**, telefilm
12 — **Vicini troppo vicini**
12,30 **In** [illegible] **Lawrence**, telefilm
13.30 **Detective per amore**, telefilm
14,30 **Bonanza**, telefilm
15,30 [illegible] **gr**[illegible] **vallata**
16.30 **Tre le novi sarò tue**, film di B. H. Humberstone con Sonja Henie, John Payne
18.30 **Nero Wolfe**, telefilm «Sequestro di orchidea»
19,30 **Attenti a quei due**, telefilm [illegible] in [illegible] ncolo»
20,30 **Hawaii**, film di George Roy Hill [illegible] Julie Andrews, Richards Harris
23,40 **La marcia su Roma**, film di Dino Risi [illegible] Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi
1.20 **Vegas**, [illegible] «Offerte a richiesta»

ODEONTV

13 — [illegible] **top motori** (repl.)
13.30 **Guinness dei primati**
14 — [illegible] **chi può**, film [illegible] Franco Fabrizi, Louis De Funès
15,45 **Foxfire**, telefilm
16,45 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
17,45 **Tv** [illegible] **ragazzi**
19,30 **I** [illegible] **Welles**, [illegible]
20,30 **Il gatto dagli occhi di giada**, film con C. Pani, P. Tedesco
22,30 **Sonny** [illegible]
23,30 **Beyond** [illegible]

RETE A

14 — **Guidomenica**, spettacolo, conduce in studio Guido Angeli
19,30 **Nozze d'odio**, [illegible] reggiato [illegible] Bach, M. Palmer, F. Moro - Sceneggiato ambientato nel [illegible] anni del '900. E' la storia di una famiglia che obbliga una figlia a [illegible] un ricco proprietario terriero [illegible] la sua volontà
20.25 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 20
14 — **La maschera di tango**, film
15.40 **Un pizzico di fortuna**, film
17,30 **La rivale di mia moglie**, film
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20,30 **Le maschere** [illegible] **terrore**, film
21,30 **Collegamento internazionale TMC e CBS**
[illegible] [illegible] **- Il Concerto della Domenica**
23,30 [illegible] **ha paura di Virginia Woolf?**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30
13.40 **Tennis - Torneo di Flushing Meadow**, da New York
17 — **Sport spettacolo - Hockey su ghiaccio** [illegible] **Edmonton-Boston - Stanley Cup**, 3ª gara
19 — **Juke box, le storie dello sport**
19,30 **Tennis - Torneo di Flushing Meadow**, da New York

SVIZZERA

Telegiornale 18,30; [illegible]; 22; 23,55
10 — **Meditazione musicale**
14,10 **Il paradiso della fanciulle**, film
17 — **Da Lugano Santa Messa**
18,35 **Viaggiar col fiume**
19 — **I Fields**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20,20 [illegible] **il quel ragazzo?**, regia [illegible] Trintignant
22.10 **Sport** [illegible]
[illegible] — [illegible] **barriera**, film

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10; 13; 14; 19; 23 — Ore 6 - 8,30 Il guastafeste. 7,30 Culto evangelico. 7,50 [illegible]. 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà varietà [illegible] 11,52 Ondaverde camionisti. 12 Sotto il segno del sole. 14 Il [illegible] n. 3. programma [illegible] Sergio Conti; 14,30 L'estate di carta bianca stereo; 16,30 Ascolta si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica «era» [illegible] del nostro tempo. 20,30 Stagione lirica. «Il pirata», musica di V. [illegible], dirige G. [illegible] Gavazzeni; 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti. Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Quando la Radio non c'era, giornalisti, scrittori e protagonisti dello sport di una volta; 6,25 I Idoli del Gr2. 7 Bollettino del mare. 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca L[illegible] 8,45 Donne [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible], di Maria Luisa Spaziani «Simone Weil»; 9,35 Radiogranpalur. 11 Un'ora con Carla Fracci. 12-14 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade; 14,32 Onda verde regione. 14,30 Stereosport. 20 L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21,30 Scende la notte nei giardini d'Occidente. 22,30 Gr2 ultime notizie, bollettino del mare. 22,50 Uno scrittore e la sua terra: Carlo Cristiano Del Forno; [illegible] 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 21,20 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 - 10,30 - 11,50 Concerto del mattino. 10 Uomini e profeti (9); 12 Fatti per ridere; 12,30 Divertimento, lussi, svaghi e danze in musica. 13,10 La fabbrica della musica: [illegible] il sistema degli studios. 14-[illegible] Antologia, voci, itinerario fra i materiali della [illegible]. [illegible] Concerto barocco; 21 New Ensemble [illegible] Amsterdam. 22,10 La parola e la maschera: «Caino», [illegible] F. Kafka; [illegible] Ritratto di Brahms (11), di Gianfranco Vinay. Raistereonotte 24-6.

BENTORNATI.

FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

Settembre: la vita riparte a pieni giri. Il dinamismo [illegible] lungo le arterie cittadine. E' normale, è settembre. Quella che [illegible] invece assolutamente speciale [illegible] l'offerta Fiat che vi permetterà di en[illegible] comodamente in possesso delle chiavi della città: 126, Panda [illegible] Uno. Tre vetture tagliate su misura per la vita moderna, tre vetture in grado di aprire nuovi orizzonti all'interno delle affollate giungle metropolitane.

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Se preferite acquistare a rate, sino al 30 settembre, scegliendo 126, Panda e Uno, potrete risparmiare il 25% sull'ammontare degli interessi. Un risparmio veramente notevole; in contanti sarà sufficiente [illegible] Iva [illegible] messa in strada.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

Se oltre al piacere [illegible] risparmio volete poi aggiungere i vantaggi del Diesel, le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno la formu[illegible] giusta: sino al [illegible] settembre avrete [illegible] riduzione sul prezzo di listino chiavi in [illegible] pari al valore del superbollo per un anno. Non c'è che dire, [illegible] rientro in attività [illegible] poteva iniziare in modo migliore. Bentornati.

Speciale offerta valida per tutte le vetture 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 settembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/9/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

PER FESTEGGIARE IL VOSTRO RIENTRO 126, PANDA E UNO VI VENGONO INCONTRO.

Milan grande pure con i babies, per la Lazio niente da fare a [illegible]

Mannari, il piccolo Gullit

L'attaccante va a segno per la [illegible] volta in cinque giorni - Cappellini raddoppia, Rizzolo riduce le distanze - Maldini, Filippo Galli e Baresi: i soli vip in campo

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Il Milan d'emergenza, per motivi di Coppa dei campioni, ha offerto saggi di bel calcio anche coi giovani [illegible] limitatamente al primo tempo. Il bello di questa squadra è che quando mancano Gullit e Virdis, Van Basten ed Ancelotti, Tassotti e Donadoni gli schemi sono gli stessi ed i risultati non cambiano. Anche ieri erano assenti quasi tutti gli assi, con Franco Baresi a lavorare in cabina di regia eppure la squadra di Sacchi ha avuto sprazzi di gran calcio proprio grazie ai suoi ragazzi, in particolare Mannari e Cappellini mentre fra i pali ha fatto il suo esordio alla grande il 19enne Antonioli. [illegible] ragazzo che era stato richiesto anche da Juventus e Napoli ma aveva risposto negativamente per un motivo molto umano; i suoi genitori sono entrambi sordomuti, non poteva lasciarli soli a Monza.

Il Milan-tris ha fatto fronte con [illegible] dignità all'impegno di Coppa; un po' meno i suoi tifosi esibitisi nel coro nostalgico «Grazie, Nerone!» con chiaro riferimento a certi fuochi capitolini d'un tempo.

Prima della partita ci sono [illegible] incidenti davanti allo [illegible]: [illegible] trentina di tifosi laziali, che venivano scortati dai carabinieri nell'interno [illegible] «Brianteo», [illegible] presi a sassate dagli [illegible] rossoneri. La risposta dei carabinieri è stata immediata con una carica che ha cancellato ogni ulteriore velleità dei sassaioli. Il tutto fuori da uno stadio che non è ancora pronto per ospitare competizioni come questa. Un solo ingresso con la folla che premeva per entrare; tutte le altre uscite bloccate con tanto di lucchetti: come ha potuto [illegible] commissione [illegible] concedere l'autorizzazione per la partita? La stessa Lega non deve permettere certi abusi da parte delle società: chi ha dovuto lavorare al Brianteo si è arrangiato [illegible] cento difficoltà.

Il Milan, anche quello... tris, cioè primavera schierato [illegible] Sacchi, meritava [illegible] migliore: ad ogni modo [illegible] onorato la partita con una bella prestazione, proprio grazie ai suoi giovani. In particolare quel Mannari che ha firmato la [illegible] nell'arco [illegible] settimana: prima Campobasso, poi Madrid, ora Monza. Anche stavolta con una prodezza, rischiando il bis con una rovesciata che avrebbe fatto esplodere lo [illegible] qualora il pallone fosse [illegible] deviato in rete.

Un Milan che ha avuto Franco Baresi in cabina di regia ed il trio Lantignotti-Cappelli e Mannari in attacco col supporto sui fianchi dei capi[illegible] [illegible]ché di Colombo e Massaro. Molto bravo il terzo portiere Antonioli, anch'egli ex monzese, prontissimo nelle circostanze in cui è stato chiamato in [illegible].

Il [illegible] è passato in [illegible] taggio all'11' dopo che Pin, con un tiro da fuori area, aveva impegnato Antonioli. Dunque, scattava Lantignotti, allungava a Maldini che stristava in [illegible] colpo di testa di [illegible] era battuto.

Il raddoppio al 23' con un gran contropiede di Mannari: il ragazzo resiste a ripetute cariche di Gutierrez, sta per cadere, [illegible] in piedi ed allunga il pallone a Cappellini verso il centro: tocco e gol. La risposta della Lazio soltanto verso la conclusione del tempo dopo che Gutierrez, temperamento argentino, si è [illegible] per proteste dall'arbitro. Dunque, [illegible] d'angolo dello stesso Dezotti e colpo di testa di Rizzolo: nulla da fare, in mischia, per Antonioli.

L'arrivo di Berlusconi, nell'intervallo, scatena gli entusiasmi dei sostenitori rossoneri. Si riprende con due varianti nella Lazio: sono usciti sia Pin che Dezotti sostituiti da Muro e Camolese. La Lazio si fa più intraprendente, chiama spesso in causa Antonioli ma questi è pronto a chiudere ogni varco, a costo di intervenire anche sulla tre quarti di campo.

Giorgio [illegible]

Paolo Maldini, uno dei pochi titolari nel Milan-baby di Monza

2-1

Milan: Antonioli 7, Villa 6, Maldini 6,5 (64' Lago 6); Baresi 7, F.Galli 6,5, Costacurta 6; Lantignotti 6,5, Colombo 6,5, Cappellini 6,5, [illegible] 6, Mannari 7.

Lazio: Martina 6, Di Loreto 6, Beruatto 6,5; Pin 6 (46' Muro 6,5) Piscedda 6, Gutierrez 6; Dezotti 6 (46' Camolese 6), Di Canio 4, Rizzolo [illegible] Greco 6), Sclosa 6, Ruben Sosa 6.

Arbitro: D'Elia 7.

Reti: 11' Mannari, 23' Cappellini, 43' Rizzolo.

Note: Spettatori 15mila, ammonito Dezotti.

Gol vincente di Maradona, ma il Napoli non convince

Diego, stop al Bologna

La squadra di Bianchi, a disagio per la tattica del fuorigioco degli emiliani, stenta in attacco - Il tecnico si affida a Careca che oggi riprende la preparazione

AVELLINO — *Prova generale del Napoli prima del match di mercoledì contro il Paok Salonicco per la Coppa Uefa. Il Bologna è validissimo sparring-partner. La posta in palio è interessante: la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. Maifredi, forse ritenendosi fuori dalla manifestazione prima del fischio finale di Pairetto, aveva detto che il Bologna punta sul campionato. Stato di forma non ottimale dei felsinei e quadri ancora incompleti — fuori Bagni e Marronaro — avrebbero frenato la marcia della [illegible] squadra. Anche il Napoli in formazione rabber[illegible] a con [illegible] schemi da trovare. Il Napoli spera di poter recuperare Careca per la partita con i greci. Esito favorevole degli esami clinici, stamane il bomber riprenderà gli allenamenti. Ce la [illegible] a scendere in campo? Il medico [illegible] un piccolo spiraglio.*

Bagni si accomoda a bordo campo per [illegible] a Napoli-Bologna. [illegible] il suo desiderio di far visita agli ex compagni prima della gara. «Andrò a Napoli giovedì per concludere finalmente la trattativa. A questo punto devo credere [illegible] l'unico [illegible] tipo di questi rinvii sia stato quello [illegible] non farmi giocare questa gara. Meglio per il Bologna, comunque. Non sono [illegible] in forma».

1-0

Napoli: Giuliani 7,5; Ferrara 6, Francini sv (15' Crippa [illegible] Corradini 5,5, Alemao 6,5, Renica 6; Fusi 6,5 (62' Carannante 6), De Napoli 5,5, Carnevale 5 (46' Giacchetta 6), Maradona 7, Romano 5,5.

Bologna: Cusin 6,5; Luppi 6, Villa 6,5; Pecci 6,5, Demol 6,5, Galvani 6; Rubio 6,5 (58' Neri 6), Stringara 6, Lorenzo 5,5, Quaggiotto 6, I. Bonetti 6.

[illegible]tro: Pairetto 6.

Rete: 83' Maradona.

Circa ventimila spettatori per il secondo match al Partenio [illegible] Napoli. Bianchi continua la [illegible] di esperimenti. Stavolta è Crippa [illegible] andare in panchina. Carnevale il punta centrale. [illegible]ledì Andrea non potrà giocare: è squalificato per [illegible] turno [illegible] impiego contro il Bologna, con Giacchetta [illegible] panchina, lascia presumere che [illegible] nel [illegible] pero di Careca.

Maradona [illegible] Pecci all'ingresso delle squadre [illegible]. [illegible] 6' la curva Nord [illegible] gol. Maradona tocca una punizione per Renica e la palla sfiora il palo alla sinistra di Cusin. Al 15' esce Francini infortunato; gli subentra Crippa.

Il Napoli nonostante [illegible] più vivace rispetto a precedenti [illegible] trova [illegible] a costruire il gioco. Il Bologna «corto» [illegible] campo [illegible] Maifredi complica le intenzioni degli azzurri. Demol, Villa e Galvani in linea, Pecci [illegible] regia, Lorenzo e Rubio in avanti. [illegible] il fuorigioco le armi del Bologna. Il Napoli crea tanto gioco ma non riesce ad impensierire [illegible] tranne che su punizione. I tentativi degli azzurri [illegible] bloccati al limite dell'area.

Numerosi i fuorigiochi [illegible] schiati contro il Napoli. Pairetto non vede poi al 25' quello di Rubio e solo un grande Giuliani evita il [illegible] intervenendo prima su Bonetti e poi [illegible] Quaggiotto. La [illegible] innervosisce [illegible] ed il Bologna è facilitato nei [illegible] disimpegni. Al 38' Luppi si beve tutta la difesa e [illegible] presenta solo davanti a Giuliani. [illegible] a Pairetto [illegible] intanto [illegible] aveva [illegible] anche la botta [illegible] di Luppi.

Un malinteso Cusin-Villa per poco non favorisce in zona gol Romano. Al 43' Ale[illegible] solo [illegible] destra, [illegible] in area, spara ma Cusin respinge [illegible]. 45' gol di Corradini di testa, ma Pairetto annulla per fallo sul portiere.

Nella ripresa Bianchi presenta Giacchetta al posto dello spento Carnevale. Il primo tempo ha dimostrato che il Napoli ha assoluto bisogno del miglior Careca. Altrimenti neanche un grande Maradona potrà risolvere i problemi della squadra azzurra. Anche in ...Giacchetta per il Napoli è difficile trovare la strada giusta verso Cusin.

Al [illegible] esce Rubio, trasportato a spalla [illegible] massaggiatore, dopo uno [illegible] con Renica. Gli azzurri continuano a cercare [illegible] stretto ed i tentativi si infrangono [illegible] difesa schierata a zona. Vani anche i tentativi di portar palla. Preoccupatissimo Bianchi al 61': Fusi esce per un infortunio alla gamba sinistra. Sarà disponibile [illegible]ledì? Un minuto ed anche Renica zoppica.

Al 67' Cusin è bravissimo ad opporsi ad un bolide di Alemao. Il Napoli passa all'83'. Giacchetta supera Villa e finisce a terra in area. Reclama invano il rigore. L'azione [illegible] e la palla [illegible] a Maradona. Pallonetto e Diego entra in area. Di destro, [illegible] destro, supera Cusin. Ovvero, Maradona e poi il buio. Ma quelli del Bologna parlano di autorete di Galvani.

Vittorio Raio

Portogallo, distrutta la stazione

Squadra retrocessa una città in rivolta

Il Famalicao (per corruzione) dalla A alla C

LISBONA — A Famalicao, un centro di provincia situato 30 km a Nord di Oporto, la notte scorsa è scoppiata [illegible] rivoluzione: [illegible] di tifosi [illegible] sono [illegible] per le strade, lasciandosi dietro una [illegible] di distruzioni, dopo che la federcalcio portoghese aveva annunciato la retrocessione della locale squadra di calcio, neopromossa in A, in terza divisione. La pesante penalizzazione ha fatto seguito a un [illegible] consumato durante lo [illegible] pionato: l'8 maggio il presidente del Famalicao, Costa, offrì 1.200.000 scudi (più di 11 milioni di lire) al collega del Macedo de [illegible] perché questo [illegible] agevolasse la [illegible] del Famalicao [illegible] vittorioso 3-0). Sull'onda di questo successo, il Famalicao concludeva la stagione al primo posto conquistando la promozione in A. La federazione, fiutato l'illecito, ha relegato il Macedo de Cavaleiros in serie C. Ieri la giustizia calcistica si è abbattuta sul Famalicao, cui è [illegible] riservata la [illegible] sorte.

Appresa la sentenza, migliaia di tifosi, in preda a un irrefrenabile accesso di collera collettiva, si sono scatenati. La statale che collega Oporto a Braga è stata ostruita con tronchi di albero e materiale da costruzione. I [illegible] più gravi [illegible] stati [illegible] alla stazione ferroviaria. I tifosi [illegible] fuoco a due vagoni e hanno divelto i binari, determinando l'interruzione di due linee. Il bilancio però è stato contenuto e si sono registrati solo [illegible] feriti lievi. I due presidenti [illegible] stati [illegible] a vita, ma quello del Macedo, Antonio Veiga, ha detto al giornale Bola: «Avessi saputo prima le cose che so adesso, avrei chiesto [illegible] soldi in più».

● Scontri ad Anversa tra gruppi di opposte tifoserie dopo il derby vinto dal [illegible] 5-1 sull'Antwerp.

■ Pfaff, contratto di 31 anni per una birra

BRUXELLES — Jean-Marie Pfaff, portiere della nazionale belga e del Bayern, ha stipulato il più lungo contratto mai concluso da un calciatore. Lasciato il Bayern a 34 anni, fino a 65 anni difenderà i colori di una birra, per tre anni fra i pali del Lierse, di cui la ditta è sponsor, poi come addetto speciale alle pierre. «Voglio tornare in nazionale — [illegible] detto — per i mondiali in Italia nel 1990».

Dalla partita col Piacenza un altro clamoroso segnale negativo per il discusso tridente giallorosso

Rizzitelli in un quarto d'ora cancella Voeller

[illegible] primo tempo la [illegible] con tre punte fa solo un tiro in porta e [illegible] la rete di Madonna - Poi Liedholm schiera Conti al posto di Voeller e la [illegible] cambia: l'ex [illegible] sigla il pareggio e Rizzitelli firma [illegible] tripletta - Scaglia e [illegible] fissano il risultato

[illegible] — L'equazione tanti attaccanti tanti gol, a Nils Liedholm, non torna proprio; e la partita con il Piacenza ne è stata l'ennesima e più clamorosa dimostrazione. Non è sicuramente un caso che in 45 minuti di gioco (i primi, quelli col tridente Renato-Voeller-Rizzitelli) la Roma sia arrivata una sola volta al tiro, e che in altri 45 minuti (i secondi, senza Voeller) [illegible] cinque reti, tre delle quali portano la [illegible]

Il problema, per il tecnico svedese è alquanto spinoso; Voeller nel primo tempo è stato uno dei pochi giallorossi a far vedere qualcosa di buono, ma i gol, quelli che contano, [illegible] venuti [illegible] ripresa, [illegible] Bruno Conti al posto del tedesco e Rizzitelli [illegible] giocare [illegible] punta centrale.

E allora? Tridente o non tridente? Sacrificare Voeller [illegible] in forma o tenerlo [illegible] a scapito di [illegible] tali [illegible] esploso? E se a farne le spese e finire in panchina sia paradossalmente [illegible] proprio l'ex cesenate? Tante domande per [illegible] risposta che l'alle[illegible] giallorosso dovrà darsi [illegible]tutamente entro mercoledì pomeriggio, giorno [illegible] ra di Coppa Uefa contro il Norimberga.

Il primo tempo della [illegible] ma è stato veramente deprimente. Il Piacenza ha spesso fatto quel che ha voluto. [illegible] e Berlotti hanno seminato lo scompiglio nella legnosa retroguardia giallorossa e a centrocampo si è sentita più [illegible] dovuto l'assenza di [illegible] (squalificato dall'Uefa per la prima giornata [illegible] europeo), nonostante la buona vena di Andrade.

Già al 9' Peruzzi si doveva salvare su un'incursione in area di Russo e l'estremo difensore romanista si ripeteva tre minuti più tardi su un tiro [illegible] di Madonna. Al 25' arrivava, non a sorpresa, il vantaggio degli emiliani: calcio d'angolo battuto da Signori, deviazione di testa di [illegible] e intervento vincente in scivolata di Madonna a porta sguarnita.

Lo svantaggio svegliava i padroni di [illegible] ma nel primo tempo solo una occasione [illegible] gol capitava sui piedi dei giocatori giallorossi. Al 33', Voeller serviva un [illegible] pallone in area a Renato, controllo del brasiliano e tiro che si stampava [illegible] base del palo.

Nella ripresa l'ingresso di Conti per [illegible] cambiava il volto alla squadra, anche perché l'ex azzurro si è dimostrato in forma strepitosa realizzando tra l'altro lo splendido gol del [illegible]. Al 50', infatti, fuga [illegible] destra di Renato e lungo traversone sul quale si avventava proprio Conti che con uno splendido sinistro al volo batteva imparabilmente [illegible].

[illegible] l'1-1 e poteva avere così [illegible] lo show di Rizzitelli. Al 54': punizione [illegible] [illegible] di Desideri, mischia in area e zampata risolutiva dell'azzurro di Francesco Rocca per il gol del vantaggio giallorosso. 58': Desideri [illegible] palla a centrocampo e lancia [illegible] che controlla e [illegible] a colpo sicuro per il 3-1. 68': splendida triangolazione Desideri-Conti-Desideri e tiro di quest'ultimo respinto a campanile da Bordoni, intervento di testa di Renato e correzione risolutiva [illegible] per il 4-1 che chiudeva quasi definitivamente la partita.

C'era però ancora il tempo per Scaglia di accorciare le distanze in mischia al 79' e per Renato, a due minuti dal termine, di coronare una bella prestazione [illegible] una rete da distanza [illegible] dopo una corta respinta dell'estremo difensore piacentino, su contrasto con Manfredonia.

Per il Pi[illegible]nza iniziava così la lunga attesa del risultato di Como. Quanto alla Roma, i giochi si definiranno come detto, alla vigilia della partita di coppa [illegible] contro il Norimberga che peraltro non [illegible] un buon momento e ha subito ieri un'altra sconfitta in campionato [illegible] opera dell'Eintracht Francoforte. I tedeschi rimangono [illegible] avversari di tutto rispetto e Liedholm [illegible] può più trascinare il giallo dell'estate: tridente sì o no?

Marco Mazzocchi

Nella foto uno dei [illegible] di Rizzitelli, che si è scatenato dopo l'uscita di Voeller

5-2

Roma: Peruzzi 7; Tempestilli 5,5, Nela 6; Signorini 5,5, Collovati 6, Andrade 6,5; Renato 7, Manfredonia 6,5, Voeller 6,5 (46' Conti 7), Desideri 6 (79' Policano sv), Rizzitelli 7,5 (75' Baldieri sv).

Piacenza: Bordoni 6; Colasante 5,5 (75' Bozzia sv), [illegible] 6; Concina 5, Masi 6, Manighetti 5,5 (58' Venturi 6); Madonna 6,5, Galassi 6, Berloti 7, Roccatagliata 6, Signori 6,5 (38' Scaglia 6,5).

Arbitro: Paparesta 7.

Reti: 25' Madonna, 50' Conti, 54', 58' e 68' Rizzitelli, 79' Scaglia, 88' Renato.

Ammoniti: Masi, Russo, Manighetti, Tempestilli e Desideri.

Spettatori: 16.592 paganti per un incasso di 236.950.000 lire.

■ La [illegible] ha [illegible] il Genoa

BERGAMO — Alla Virescit, squadra bergamasca [illegible] serie C, [illegible] di congedarsi dalla Coppa Italia è riuscito un risultato clamoroso.

La prima parte della contesa si era conclusa sul risultato di 1-1. Il Genoa era andato in vantaggio con Di Carlo al 22', [illegible] veniva raggiunto [illegible] minuti dopo per merito di Comacchini. Dalla partita [illegible] ci si era discostati poi [illegible] alle [illegible] fasi della ripresa quando il [illegible] prendere della squadra di casa ha portato i bergamaschi addirittura in vantaggio.

Il Genoa, che ha dovuto rinunciare al 53' a Fontolan uscito dal campo per infortunio, è riuscito caparbiamente a riacciuffare il momentaneo pareggio [illegible] Eranio ma ad [illegible] minuto [illegible] termine il veemente forcing della Virescit è sfociato nel clamoroso gol-vittoria di Benaglia.

La A perde solo la squadra di Maifredi, della C c'è il Modena

■ Il Liverpool ha battuto il Manchester e Rush fatica

LIVERPOOL — Dopo nove anni finalmente il Liverpool è riuscito a battere all'Anfield Road il Manchester United. Il gol decisivo è stato segnato al 38' da Molby.

Ian Rush è entrato a 13' dalla fine al posto di Aldridge dim[illegible]ndo di essere ancora lontanissimo dalla migliore condizione. Da notare che l'ex juventino non ha mai segnato contro il Manchester.

● Campionato belga: quinta giornata della prima divisione: Waregem-Beveren 1-0; Standard Liegi-Genk 5-0; Beveren-Cercle Bruges 3-0; Bruges-Liege 2-2; St. Truiden-Kortrijk 3-0; Anderlecht-Charleroi 2-0, Mechlin-Beerschot 4-3; Anversa-Racing Mechlin 2-1; Lierse-Lokeren 1-2. Classifica: Anderlecht 10; [illegible] Truiden, Antwerp, Mechlin, Waregem 9; Liege, Bruges 8.

■ Campobasso-Licata 3-1

Campobasso: Nunziata 6 (46' Bellagamba 6); Sommella 6,5, Parlato 6,5, Migliaccio 6,5, Sanzone 6 (46' Rosa 6), Bianchi 6,5, Cartocla 6,5, Moro 6,5, Mandrelli 7, Miti 7 (81' Tovalieri sv). Caruso 6,5.

Licata: Bianchi 6. Campanella 5,5 (82' Irrera 6), Accardi 5,5, Gazzaneo 6, Napoli 6 (46' Cassia 6), Consagra 6; Donnarumma 6 (70' Sorce sv), Tarantino 6, La Rosa 6,5, Taormina 6, Gnoffo 6,5.

Arbitro: Boemo 6. **Reti:** 18' Miti (C) su rigore, 74' Caruso (C), 86' autorete di Moro (C), 89' Tovalieri (C). [illegible] 1605 paganti per un incasso di 17.051.000 lire.

■ [illegible] 3-3

Ancona: Pazzagli 6; Destro 6 (46' Rodia 6); Gori 6 (58' Fioravanti 6), Benetti 6, Fontolan 6,5; Antonovic 6,5, Ovcinovic 6, Carillo 5,5 (60' Micoli sv). Cicconi 5, Giovannelli 6,5, Agostini 5,5.

Parma: Ferrari 6, Pullo 5, Apolloni 5,5; Salvatori 6 (78' Di Gia), Minotti sv (27' Di Nicola 6,5), Rossini 6 (66' Rossi sv); Turrini 6,5, Florin 6, Giandebiaggi 5,5, Verga 6, Osio 6,5.

Arbitro: Fabbricatore 6. **Reti:** 8' Agostini (A), 13' Ovcinovic (A), 41' Di Nicola (P), 67' autorete di Antonovic (A), 78' Giovannelli (A) su rigore, 83' Osio (P). **Spettatori** 3000 paganti.

■ Como-Empoli 1-0

Como: Paradisi 6. Annoni 6. Colombo 6; Centi 6, Maccoppi 6, Albiero 6, Todesco 5,5 (46' Simone 6), Didonè 6,5 (77' Sinigaglia sv). Giunta 6,5, Notaristefano 6,5, Corneliusson 6.

Empoli: Drago 6,5, Di Francesco 6, Salvadori 6; Della Scala 5,5, Trevisan 5,5 (46' Prete 5,5). Grandi 6, Cristiani 6 (79' Mazzarri sv), Iacobelli 6, Sacia 6,5, Cucchi 6,5, Cipriani 6 (67' Baiano sv).

Arbitro: Boda 6. **Reti:** 51' Notaristefano. **Spettatori** 2300 paganti per un incasso di 25 milioni.

■ [illegible] 0-2

Taranto: Spagnulo 6; Minoia 6,5, Picci 6; Donadelli 5,5 (67' Gridelli 5), Boggio 5, Rossi 5,5; Paolucci 6, Russelli 5,5, Lerda 5,5, Tagliaferri 5 (67' Pizzini 5), Dell'Anno 5 (46' De Solda 5).

Cosenza: Simoni 6; Presicci 6,5 (46' Marino 6); Lombardo 6, Bergamini 6, Napolitano 6; De Rosa 6,5, Galeazzi 6,5, Venturin 6 (56' Lo Gaudio 6,5). Lucchetti 5,5, Urban 7, Padovano 6,5 (70' Brogi 6,5).

Arbitro: Calaro 6. **Reti:** 63' Padovano, 82' Brogi. **Spettatori** 2200 paganti per un incasso di 25 milioni.

■ Triestina-Cesena 1-0

Triestina: Corbula 6, Polonia 6, Costantini 6,5, Danelutti 6,5, Terracciano 7, Butti 6, De Falco 6 (81' Lucio sv), Papais 6,5, Simonetta 6,5 (87' Marchesan sv), Casarotti 6,5, Pasqualini 6 (66' Cussotti sv).

Cesena: Rossi 5,5; Cuttone 6,5 (46' Leoni 6), Limido 6; Bordin 5,5, Flamini 6 (67' Del Bianco sv), Jozic 7, Agostini 6,5, Masolini 6, Traini 6,5, Domini 6 (46' Holmqvist 7), Gambaro 6,5.

Arbitro: Dal Forno 6,5. **Reti:** 88' De Falco su rigore. **Spettatori** 3181 paganti per un incasso di 33.310.000 lire.

■ Udinese-Foggia 2-1

Udinese: Garella 6; Galparoli 5,5, Orlando 6; Minaudo 6, Storgato 6, Lucci 6, Pasa 7 (73' De Gregorio sv), Firicano 5, De Vitis 6 (86' Vagheggi sv), Catalano 5 (68' Negri sv), Zannoni 5,5.

Foggia: Ciucci 6; Costa 6, Re 4,5; Marchetti 5, Fenterie 6, Limone 6, Fratena 6,5, Bacone 6, Coppola 5, Corra 6, Barbuti 6.

Arbitro: Ioni 6. **Reti:** 37' De Vitis (U), 43' Pasa (U), [illegible]. **Spettatori** 6464 paganti per un incasso di [illegible].

■ Modena-Arezzo 3-1

Modena: Ballotta 6, Costi 7. Cavalli 7,5; Bellaspica 6, Alvez 7,5, Colombo 7 (81' Sentini s.v.); Calonaci 6 (81' Fornasier 6), Sanguin 5, Sorbello 7 (68' Montorsi s.v.), Bergamo 6, Montesano 7.

Arezzo: Guerrieri 6; Bianchini 6, Allievi 6,5; Basoli 5, Tei 6, Bell 5,5; Calonaci 5,5, Fontani 4,5, Giannini 6,5, Cupini 7, Landi sv (38' Di Mela 6,5).

Arbitro: Sanguineti 4,5. **Reti:** 30' Montesano (M), 40' Cavalli (M), 44' Bergamo (M), 54' Giannini (A).

Spettatori: 2.179 paganti per un incasso di 38.076.000 lire.

■ [illegible] 1-1

Pisa: Nista 6, Cavallo 6, Vernazzani [illegible] Faccenda 6,5; Dianda 6, Calarini 6,5 (86' Brandani sv), Fiorentini 6,5; Cerea 6,5 (45' Dolcetti 6), Piovanelli 6 (45' Martini 6), Been 6, Severeyns 6.

Avellino: Di Leo 6, Murelli 6, Mas 6 (88' Torto), Boccafresca 6,5, Scognamiglio 6, Parpiglia 6, Bertoni 6, Di Mauro 6,5, Francesco 6,5 (80' Cucca sv), Sormani 7, Lo Pinto 6,5.

Arbitro: Bianchi 5,5. **Reti:** 27' Severeyns, 76' Francesco. **Ammoniti:** Boccafresca e Parpiglia. **Spettatori** 5000 circa.

■ Prato-Monza 0-2

Prato: Dadina 5 (77' Betti sv), Tovani 6, Marchini 6; Chierio 5, Luzzardi 5, Gelfand 5,5; Righetti 5, Inverardi 6, Cazzarini 6, Lebedini 6, Turchi 5,5.

Monza: Nuciari 5, Fontanini 5,5, Mancuso 6 (74' Salvadè sv); Brioschi 6, Saini 6, Giuliani 6,5; Gara 7 (84' Tibaldo sv), Zanoncelli 7, Stroppa 6,5, Consonni 6,5, Gaudenzi 7.

Arbitro: Castorina 4,5. **Reti:** 41' Gara, 75' Gara su rigore. **Ammoniti:** Gaudenzi. **Spettatori:** 1.200 paganti per un incasso di 20 milioni di lire.

■ Vicenza-Atalanta 2-1

Vicenza: Marchioro 6, Rocchigiani 6, Zanandrea 6,5, Montani 7, Bertozzi 6, Mascheroni 7, Pozzi 6 (71' Mani sv), Falconi 6 (60' Zanotto 6), Nicoletti 6, De Greci 6, Messersi 7 (75' Bonfante sv).

Atalanta: Ferron 6. Cucchi 5 (56' Garlini 6,5), Pasciullo 6,5, Fortunato 5 (46' Bonacina 6), Barcella 6, Bonacina 5, Esposito 5,5, Prytz 5 (46' Stromberg 6), Incocciati 6, De Patre 5,5, Compagno 6,5.

Arbitro: Amendolia 6. **Reti:** 22' Nicoletti (V) su rigore, 24' Montani (V), 65' Garlini (A). **Spettatori** 3292 paganti per un incasso di 38.299.000 lire.

■ Padova-Sampdoria 1-3

Padova: Benevelli 5; Ocenti 5, Tonini 6 (61' Pasqualetto 6); Piacentini 6,5, Davì 5, Ruffini 5; Baiano 6 (60' Per Lulfi sv), Angelini 6, Montrone 6,5 ([illegible] Ongaro sv). Sola 6, Dondoni 5.

Sampdoria: Pagliuca 6; Mannini 6,5, Carboni 6,5, Pari 6, Vierchowod 6,5 (46' Lanna 6), Pellegrini 6; Bonomi 6 (46' Victor 6,5), Cerezo 7, Vialli 7,5, Pradella 6,5 (61' Salsano 6), Dossena 7.

Arbitro: Nicchi 6. **Reti:** 2' Angelini (P), 30' Vialli (S), 46' Pradella (S), 68' Vialli (S). **Spettatori** 7.000 [illegible]

■ Virescit-Genoa 3-2

Virescit: Locatelli 6, Sigoli 6,5, Foschi 6,5 (75' Mazzucco), Nava 6, Zoppolaro 6, Paleso 6; Pini 6, Benaglia 6, Messina 6,5 (82' Asticci sv), Foscarini 6 (65' Antonioli 6), Comacchini 6,5.

Genoa: Pasquale 6, Torrente 6, Gentilini 6,5; Ruotolo 6 (60' Signorelli F. 6), Caricola 6, Biagini 6, Rudella 6 (42' Eranio 6), Onorati 6, Briaschi 6, Di Carlo 7, Fontolan 6,5 (53' Nappi).

Arbitro: Trentalange 6,5. **Reti:** 22' Di Carlo (G), 31' Comacchini (V), 52' Messina (V), 68' Eranio (G), 89' Benaglia (V). **Spettatori** 1.500 paganti per un incasso di 24 milioni.

Gianluca Vialli con una doppietta ha dato la vittoria alla Samp

Val Susa, dc critica sulle giunte

«I [illegible] lascino il pci»

Il psi: «Una richiesta [illegible] arriva tardi»

SUSA — Ancora polemiche nel pentapartito (soprattutto tra dc e psi) sulle «giunte anomale» nei Comuni della provincia. Questa volta, [illegible] solo dove i democristiani hanno fatto maggioranza direttamente con il pci, ma anche nei centri [illegible] cui i socialisti hanno scelto i comunisti, escludendo gli uomini [illegible] De Mita. E' il caso della Valle di [illegible]: «I nostri alleati romani ci hanno sistematicamente emarginati», afferma il segretario di zona dello scudocrociato, Luciano Frigieri sindaco di Caselette.

Così, mentre a livello nazionale e a Torino c'è polemica [illegible] l'incontro «sancito in ormai troppe realtà», tra comunisti e democristiani, la dc della zona di Susa, ha indetto per domani alle 18, a Caselette, una conferenza stampa, «per denunciare l'insostenibile situazione politica determinata dalla scelta socialista di formare maggioranze [illegible] il pci, anche quando [illegible] molto più risicate rispetto a quelle di pentapartito».

«All'Usl, per esempio, — spiega Frigieri — l'attuale coalizione socialcomunista con i partiti laici, dispone [illegible] voti [illegible] noi ne avrebbe 29».

[illegible] chiarire la situazione politica che coinvolge la Comunità montana, i Comuni di Avigliana e Bussoleno, l'Usl della Bassa Valle e il Consorzio per la raccolta dei rifiuti (Cdu), nei giorni scorsi la dc ha riunito i partiti della maggioranza nazionale a Susa. «Ma non abbiamo risolto nulla — affermano i dirigenti di via Carlo Alberto — a causa della netta chiusura del psi. [illegible] disponibile (almeno in Valle [illegible] Susa) ad abbandonare il pci. Gli altri partiti, invece, accetterebbero la proposta [illegible] formare il pentapartito, anche se pri e psdi hanno affermato di non volersi sganciare dalla strategia delineata dai socialisti».

Di qui il malumore democristiano che, tuttavia, sembra non preoccupare più di tanto il vertice provinciale del psi. Dice il segretario [illegible] Cantore: «La dc non può darci lezioni di correttezza. In alcuni centri della Valle di Susa è all'opposizione [illegible] per l'arroganza dimostrata nell'85, quando non [illegible] cettò giunte unitarie con tutti i partiti, poiché credeva di poter fare [illegible] sola. Riveda le sue posizioni, poi si potrà discutere. Diversamente fra poco più di un anno e mezzo ci saranno le elezioni amministrative, e il voto chiarirà tutto ciò che deve [illegible] chiarito».

I democristiani ribattono cercando di accattivarsi il psdi, a cui offrono l'ingresso in maggioranza a Susa, Comune dal quale la maggioranza dc, psi, pri e pli li ha esclusi. Ma il psdi rispetta il rapporto privilegiato con i «cugini» del garofano: «Noi — precisa il segretario Giangrande — non accettiamo le giunte dc-pci, perché puntiamo su coalizioni [illegible] definite, privilegiando, ovunque sia possibile, il pentapartito, [illegible] rifiutare, dove necessario, giunte alternative di sinistra».

g. san.

La preside dell'istituto Bosso chiarisce l'episodio

Cacciati, ma per equivoco

«Giovedì, primo giorno degli esami, ho messo in libertà 17 supplenti [illegible] il cui mandato era scaduto il 31 agosto; il giorno successivo, dopo aver avuto rassicurazioni dal provveditorato, li ho riconvocati [illegible] Chi [illegible] accusa è [illegible] fede»

TORINO — La preside del Bosso, prof. Carla Tomassetti Turco risponde sull'episodio [illegible] supplenti annuali allontanati dalla scuola il primo giorno di esame e riaccettati il giorno successivo. E' amareggiata per la notizia apparsa su La Stampa, ritenuta dannosa per l'istituto «comparire sui giornali». Spiega così il caso.

«Concluse [illegible] operazioni a fine giugno, ho [illegible] a tutti appuntamento al 1° settembre, per la ripresa delle [illegible] vità. Anche ai 31 supplenti annuali il cui mandato scade il 31 agosto Giovedì 1° settembre, ho sentito il parere [illegible] ragioneria. Mi ha spiegato che dovevo trattenere soltanto quelli indispensabili. Ho mantenuto in servizio i supplenti suddivisi [illegible] cinque succursali perché [illegible] era possibile [illegible] stituirli. Altri 17, nel primo pomeriggio, li ho messi [illegible] libertà. E' stata [illegible] decisione dura [illegible] prendere anche per [illegible]. Chi mi ha visto è pronto a testimoniare che [illegible] quasi [illegible] lacrime agli occhi».

La reazione dei docenti è stata immediata. Venerdì 2 alle 8,30, in provveditorato, incontrano i rappresentanti sindacali che consigliano di tornare immediatamente a scuola. Alle 8 sono al Bosso, dalla segreteria dicono loro che possono rientrare in classe, dove trovano un professore di ruolo, anche di materie diverse, che li sostituisce.

Dice la preside: «Alle 8,30 ero anch'io in provveditorato. Il vice provveditore Nicoletti [illegible] ha rassicurata: potevo far lavorare i supplenti annuali con nomina [illegible] provveditore. [illegible] immediatamente avvertito la segreteria che li chiamasse [illegible] scuola. Sono [illegible] tutto 27 su [illegible]. Chi mi accusa è in malafede».

Ai professori che sostengono «ci ha detto [illegible] non fare i pidocchiosi» risponde: «Sinceramente non ricordo se ho detto o no quella parola. [illegible] certo [illegible] ho pensato di offenderli».

[illegible] 11,30 di quello [illegible] venerdì, il provveditore De Rosa, all'oscuro di tutto, interpellato da [illegible] Stampa, aveva spiegato che non c'era alcun dubbio sulla proroga della nomina ai supplenti per gli [illegible] ripanazione. Le [illegible] contenute nelle disposizioni, che dal 1986 regolano il calendario di [illegible] ed esami, erano state confermate dal «parere» del Consiglio di [illegible] emesso il 3 agosto scorso. L'equivoco rientrato, ma, [illegible], ancora una volta [illegible] confusione che [illegible] nella scuola. Non [illegible] possibile porre [illegible] questo [illegible] provveditore prima che l'episodio si verificasse?

Protesta precari - Il coordinamento docenti precari si riorganizza dopo [illegible] estiva per difendere [illegible] interessi di [illegible] mila insegnanti in Italia, 3 mila nella provincia di Torino. Il primo appuntamento è per il 12 settembre alle 10 per una manifestazione nazionale che, nella nostra città, si svolgerà di [illegible] provveditorato di via Coazze 18.

I precari [illegible] parecchie lamentele, prima fra tutte, ovviamente, il meccanismo per l'immissione in ruolo che toglie a parecchi [illegible] la speranza di avere una cattedra. Il recente provvedimento per le immissioni in ruolo prende in considerazione soltanto chi ha prestato servizio entro l'81-82. «Taglia le possibilità a chi nei successivi [illegible] anni [illegible] lavorato, si è abilitato, [illegible] è riuscito ad [illegible] una cattedra. I posti ci [illegible] ma non vengono messi a ruolo. I concorsi sono bloccati fino al '90-91. Intanto noi, dopo anni di lavoro, restiamo fermi allo stipendio iniziale».

Chiedono per tutti gli abilitati (circa 20 mila) la possibilità di essere sistemati su una cattedra stabile. Per i non [illegible] (circa [illegible] mila) [illegible] abilitanti che diano accesso [illegible] posto.

Maria Valabrega

Studente nei guai

Per non rinnovare l'abbonamento ha modificato le date - Finito [illegible] al giudice

VILLASTELLONE — Per viaggiare gratis in treno un mese in più uno studente [illegible] pagare una grossa multa e addirittura un anno di carcere. Nicola S., 16 anni, pendolare [illegible] tratto Villastellone-Carmagnola, nell'autunno scorso ha avuto [illegible] bella idea [illegible] contraffare [illegible] date sul biglietto d'abbonamento mensile.

[illegible] è diventato 25/10/87 e il [illegible] è passato 24/11/87. Il risparmio non era una grossa cifra: i due paesi sono vicini ed era una corsa di [illegible] classe con le forti riduzioni concesse agli studenti.

Scoperto da un controllore, il [illegible] è stato denunciato per falsificazione di biglietti di pubbliche imprese di trasporto (art. 462 c.p.). Il giudice dei minori che l'ha interrogato, presente il difensore Chendi, lo ha però ritenuto incapace d'intendere e [illegible] volere per la minore età e quindi non imputabile.

L'art. 98 precisa infatti che «è imputabile chi [illegible] momento in cui ha commesso il fatto aveva compiuto i 14 anni, ma [illegible] ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere». Al magistrato dott. Pazé, Nicola ha confessato: «Avevo i soldi per l'abbonamento, i miei me li danno sempre. Ma ho pensato di spenderli in altro». Una [illegible] che, [illegible] questa volta, [illegible] conclusa con una semplice paternale [illegible] giudice.

Ha sequestrato sei persone sulla tangenziale

[illegible] «autogrill» Preso con la refurtiva

Il materiale trovato dai carabinieri in una cascina di Settimo

Salvatore De Simone, 25 anni, catturato dai carabinieri. La refurtiva sequestrata nel covo

SETTIMO — Forse smascherati dai carabinieri i rapinatori che negli ultimi tempi avevano preso di mira i chioschi di benzina e gli autogrill al casello dell'autostrada per Milano e lungo la tangenziale. Almeno una [illegible] i colpi portati a segno negli ultimi mesi sempre da due giovani a bordo di una moto armati di pistola e coltello, a volto coperto dai caschi protettivi. Per ora i carabinieri ne hanno arrestato [illegible] uno, Salvatore De Simone, 25 anni, via Cotta 19, già conosciuto per reati vari. E' [illegible] in carcere accusato di rapina e porto abusivo d'arma.

Nella sua abitazione, una cascina [illegible] periferia di Settimo, i militi hanno ritrovato oltre ad una pistola proprio i [illegible] caschi, uno bianco e [illegible] indossato i rapinatori che l'altra sera [illegible] prima il chiosco di benzina sulla tangenziale [illegible] si consegnare dal gestore, Salvatore Jeraci, [illegible] anni, di Settimo, [illegible] mila lire, e poi il bar dell'autogrill Alemagna a poca distanza portando via dalla cassa un milione e [illegible] mila lire.

[illegible] fuggire i due rapinatori avevano chiuso [illegible] il locale i sei clienti rovesciando davanti alla porta d'ingresso scatoloni e sacchi di merce.

Anche la moto che sarebbe servita a fare i colpi è stata ritrovata in un garage di via [illegible] rubata. Nella cascina del De [illegible] molto materiale che i [illegible] ritengono di provenienza furtiva. Le indagini proseguono.

A Bussoleno fatto l'accordo per il sindaco

BUSSOLENO — Comunisti e socialisti hanno raggiunto, ieri alle 21, un accordo per la nomina del sindaco. Per la [illegible] metà della legislatura [illegible] Bruno Alpe, insegnante, assessore uscente [illegible] Cultura e allo Sport, che avrà la delega al Personale; a partire dal '90, lascerà l'incarico a un socialista che, secondo indiscrezioni, potrebbe essere Aldo Miletto. Lunedì si riunirà la giunta (pci, psi, pri, dp e verdi, confluiti nella lista Ambiente e lavoro) [illegible] ha [illegible] raggiunto un [illegible] sul programma, per il 14 [illegible] convocato il Consiglio comunale che dovrà ratificare la nomina del primo cittadino, giusto in tempo per scongiurare l'arrivo del commissario prefettizio, previsto per il giorno seguente.

Nell'intesa, viene destinato al pci anche l'assessorato al Bilancio (Luigi Portigliatti, ex vice sindaco). Ai socialisti toccano tre incarichi di giunta (Viabilità e Lavori Pubblici, Urbanistica, Montagna) e la poltrona di vice sindaco, ma i nomi non sono ancora [illegible] l'Ambiente andrebbe [illegible] consigliere dp-verdi (forse Nicoletta Ocelo, se Bruno Spinelli, eletto, e Pier Luigi Richetto, primo escluso, daranno le dimissioni) e quello [illegible] Cultura-Istruzione e Commercio al repubblicano Carusillo.

Si chiude così una vicenda apertasi con le elezioni del 29 maggio. Tutti gli incontri, succedutisi fino [illegible] le [illegible] i rappresentanti delle forze politiche locali, non hanno avuto alcun esito. Si [illegible] ipotizzati diversi tipi di accordo, [illegible] nessuna proposta ha mai riscosso un pieno [illegible]. Le trattative sono riprese il 29 agosto con un nuovo vertice tra le forze politiche, che hanno formulato un possibile [illegible] di maggioranza, raggiungendo un'intesa sul programma, di cui liceo scientifico, attraversamento del fiume, piano regolatore, rappresentano i nodi.

Rimaneva da superare lo scoglio legato alla nomina del sindaco. Lo hanno chiesto i comunisti, ma il psi, che ha avuto questa poltrona dal dopoguerra a oggi, non voleva cedere.

[illegible] s'è avviata

Al Parco Ruffini [illegible] riapparsi ieri simboli e bandiere del pci - Auguri alla Polonia

TORINO — Al parco Ruffini, ieri, per l'inaugurazione della Festa dell'Unità, [illegible] ricomparsi simboli e bandiere [illegible] pci, tolti venerdì per il passaggio del Papa che si doveva recare [illegible] Palazzetto dello Sport. [illegible] mentre le note dell'Internazionale [illegible] dalla banda musicale di Settimo invadevano i giardini, il segretario provinciale Giorgio Ardito ha aperto [illegible] 18 giorni comunista [illegible] si concluderà il 20 settembre con un concerto dei Deep Purple.

Ardito ha voluto dare avvio a questa [illegible] con un augurio alla Polonia e [illegible] appello perché [illegible] Paese [illegible] Paolo II (in quel [illegible] era poco distante, allo stadio di [illegible] Sebastopoli) raggiunga presto libertà politiche e sindacali.

Lo slogan, «Torino, lo spazio, le idee», sarà reso concreto con incontri politici, dibattiti (in particolare sulla condizione giovanile), [illegible] steggiamenti (stasera gli 80 anni di Egidio Sulotto, porta[illegible] sindacato), con [illegible] aperti a scultori, pittori, artisti [illegible] comporre ciò che vorranno [illegible] le loro opere saranno in parte offerte al quartiere e in parte [illegible] all'asta.

Numerosi gli spettacoli e [illegible] intrattenimenti, dal ballo alla gastronomia. In quest'ultimo [illegible] si cimenteranno anche [illegible] definiti «doc», nel programma intitolato «Fuori orario»: [illegible] alle [illegible] e gli ospiti [illegible] Festa, [illegible] prenotazione, potranno [illegible] con le pietanze cucinate dall'ex assessore Giovanni Ferrero, oppure dai dirigenti Chiamparino e Valz, dal flautista Antonmario Semolini o dall'architetto Egi Volterrani, per citare alcuni dei cuochi che si cimenteranno in una gara culinaria che verrà giudicata da una commissione speciale dell'Arcigola.

[illegible] l'alloggio, uomo morente

La disgrazia ieri [illegible] via Salbertrand [illegible] - In seguito allo scoppio la parete esterna è [illegible] letteralmente spazzata verso la strada - Il padrone di casa ha ustioni al 50 per cento

TORINO — Un [illegible] è rimasto gravemente ustionato e il monolocale in cui vive è andato parzialmente distrutto per un'esplosione provocata da una fuga di gas dalla bombola.

E' accaduto ieri, alle 20, in via Salbertrand 53, interno 7, una vera e propria strada senza nome su cui si affacciano più palazzine.

Vittima dell'esplosione è Giorgio Fabbri, 45 anni, originario di Cremona [illegible] quale, però, almeno sino a tarda notte, non si [illegible] a rintracciare alcun parente. Trasportato al Maria Vittoria, i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che ordinarne il trasferimento al Cto perché l'uomo presentava ustioni su oltre il 50 per cento del corpo.

Anche i vicini di casa della vittima non sono stati di alcun aiuto ai vigili urbani e del fuoco. La palazzina, due piani, ristrutturata di recente, ospita infatti 12 monolocali nella maggior parte dei casi utilizzati come abitazioni di [illegible]. Tutti hanno dichiarato di non conoscere Giorgio Fabbri il quale dovrebbe avere un figlio di 11 anni (questo, almeno, il risultato di un frettoloso controllo all'Anagrafe).

L'esplosione (non è nemmeno esclusa l'ipotesi di un tentativo di suicidio) ha devastato i circa [illegible] metri quadrati in cui viveva, al primo piano, il Fabbri. Per fortuna l'onda d'urto, invece di abbattersi verso la tromba delle scale coinvolgendo le altre abitazioni, si è sfogata sulla parete (polverizzandola) che si affaccia su un passaggio privato attraverso il quale gli inquilini di un vicino palazzo raggiungono i propri garage.

I vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare a sgombrare le macerie e a tranquillizzare [illegible] inquilini sulla stabilità della casa.

■ In Alta Val di Susa, a fine giugno danni ai campi per una nube [illegible]

SUSA — Una nube tossica ha interessato la Valle di Susa nello scorso mese di giugno? E' l'interrogativo che si pongono da diverse settimane i contadini della Valle di Susa che hanno avuto gli interi raccolti distrutti. Proteste e richieste di spiegazioni al fenomeno sono arrivate ai carabinieri e alla [illegible] di Susa. «Decine di agricoltori sono venuti a chiedere se la causa dello strano fenomeno era conosciuta — afferma Orazio Petrera, della cancelleria della pretura di Susa —; in particolare i cittadini [illegible] gliono sapere se la verdura rimasta non è nociva».

I Comuni interessati sono in particolare Salbertrand ed Exilles in alta Val Susa e tutti quelli [illegible] media Valle [illegible] (Bussoleno, Mattie, Meana, Venaus, Novalesa, Gialione). In particolare oltre il 70 per cento delle coltivazioni delle patate, piante da frutta e vigneti sono andati distrutti verso la fine del mese di giugno. «In pochi giorni — afferma Ennio Berge, agricoltore di Exilles — ho visto le piante delle patate afflosciarsi e scomparire bruciate da un qualcosa che senza dubbio è arrivato dall'atmosfera con le piogge dei temporali che in quei giorni si sono verificati. Anche le viti hanno subito lo stesso trattamento, non si è salvato un solo grappolo d'uva». Si parla di piogge acide ma la maggior parte della gente teme che una nube tossica sia arrivata d'Oltralpe.

Tutti scagionati

A Moncalieri, cadute le accuse contro l'ex assessore al commercio e alcuni funzionari

MONCALIERI — [illegible] è conclusa [illegible] un ampio proscioglimento («il fatto non [illegible]») l'inchiesta contro Walter Ferrero (psi), ex assessore al commercio, e Romano Rocco, capo ripartizione dell'Annona, indiziati dal giudice istruttore Cuva di interesse privato in atti d'ufficio.

L'inchiesta era partita da [illegible] rapporto [illegible] carabinieri di Moncalieri nel quale si segnalava che — secondo i [illegible] spetti confidati dal sindaco Francesco Fiumara [illegible] mandante [illegible] compagnia, capitano Tornatore — Ferrero e Rocco avrebbero commesso delle irregolarità nelle volture di licenze.

Quando un negoziante cessava l'attività avrebbe dovuto depositare la licenza in Comune. Ma alcuni commercianti — secondo la denuncia — sarebbero stati convinti a non restituire l'autorizzazione ed a metterla in vendita presso lo studio immobiliare «3 FB» [illegible] Moncalieri [illegible] cui [illegible] titolare il geometra Ferrero. Nell'operazione avrebbe [illegible] giocato un ruolo importante [illegible] dell'Annona.

L'inchiesta ha accertato invece che in nessun caso, di volture o sub-ingresso di licenze commerciali, è intervenuto lo studio «3 FB».

Ferrero e Ro[illegible] hanno commentato: «Rileviamo con soddisfazione che la magistratura ha reso giustizia, facendo piena luce su accuse capziose e infondate. Siamo invece sconcertati dalle dichiarazioni, apprese dagli atti processuali. Non ci saremmo mai aspettati di leggere le pesanti accuse da chi ben conosce il nostro operato. Abbiamo ritenuto opportuno, a tutela della nostra persona, affidare tutti i documenti in nostro possesso ai nostri legali perché valutino l'opportunità di un'eventuale azione legale».

[illegible] provincia

■ Ciriè, [illegible] al lavoro

CIRIE' — Queste le chiamate al lavoro previste [illegible] cinema Italia [illegible] alle [illegible] 2 operai (t.d.) per Borgaro, com[illegible] 1 addetto pulizie (t.i.) Borgaro, 1 autista (t.i.) [illegible] Fiano; 1 educatore [illegible] sistenziale (t.d.) per Ciriè; 6 saldatori e 1 verniciatore (t.i.) per Caselle; [illegible] braccianti agricoli (t.d.) per Front; 1 elettricista (t.i.) per Oglianico; 2 operai aggiustatori (t.i.) per Oglianico.

■ [illegible] la droga

CHIVASSO — Domani [illegible] la commissione per lo studio di iniziative riguardanti [illegible] della droga e alcolismo nei venti comuni dell'Usl 38 [illegible]. Sarà composta da Franco Malta, Domenico Gamba, Paolo [illegible] Co[illegible] e Fiorenzo Tasso.

■ [illegible] di un vicebrigadiere

CHIVASSO — Parere favorevole dell'Amministrazione comunale all'intitolazione [illegible] locale [illegible] dei vigili del fuoco volontari di via Defendente Ferrari 6, esistente dal 1892, alla [illegible] ria del vicebrigadiere Francesco Petraitto, che [illegible] capo distaccamento dal [illegible] al 1957.

■ Moto a Castagneto

CASTAGNETO PO — Ventesima edizione della gara nazionale motociclistica di velocità in [illegible] Chivasso-Castagneto Po, oggi 4 settembre, organizzata dal Motoclub Chivasso. [illegible] in palio il trofeo «Varetto Assicurazioni». Il record da battere è quello di 2'07"4, realizzato nel 1986 dal centauro Carmine Cantiani (Motoclub Forno). [illegible] in programma anche una gara di moto d'epoca [illegible] la partecipazione dei campioni Provini e Masetti. La provinciale Chivasso-Castagneto Po rimarrà chiusa al traffico dalle 9 alle 12 per le prove e dalle 13 alle 18,30 per la gara.

■ [illegible]

ROBASSOMERO — I 21 dipendenti del Cotonificio [illegible] licenziati dall'azienda alla fine [illegible] agosto, si riuniranno domani pomeriggio, alle 17, presso la sede Cisl di Ciriè. Buona parte di essi ha [illegible] inoltrare domande per ottenere l'indennità di disoccupazione speciale [illegible] alcuni sem[illegible] decisi ad impugnare il licenziamento.

■ La metodologia [illegible]

IVREA — Con il concerto dell'orchestra dei giovani [illegible] del Suzuki Talent Center, è iniziata ieri sera [illegible] Centro «La Serra» la «tre giorni» di appuntamenti che ha lo scopo di far conoscere ad una fascia di pubblico sempre maggiore la metodologia [illegible] nell'apprendimento della musica. Questa sera, alle 20,30 sempre alla «Serra», è previsto il «Concerto delle famiglie».

■ Ramazzotti a Ivrea

IVREA — Concerto di Eros Ramazzotti domani sera, ore 21, al campo sportivo «Gino Pistoni». E' stato organizzato [illegible] responsabili [illegible] settore giovanile dell'Unione sportiva Ivrea.

■ In 300 [illegible] per l'artigianato

[illegible] — Ancora una volta [illegible] dell'artigianato pinerolese ha fatto centro. Trecento mila persone hanno visitato la manifestazione che si chiude oggi. [illegible] gli espositori anche per il buon volume di [illegible] sono riusciti a concludere.

■ Ivrea, [illegible] in piazza

IVREA — Prima rassegna del libro in piazza Ottinetti che [illegible] aperta fino al 25 settembre. L'organizza la [illegible] in collaborazione con l'associazione librai e [illegible] il patrocinio del Comune. [illegible] in vendita oltre 7000 volumi.

■ Sagra [illegible] peperone

[illegible] — La «Sagra del peperone» si apre oggi [illegible] con la fiera-mercato-concorso degli ortaggi. [illegible] 14,30 sfilata nel centro storico [illegible] carri allegorici ad[illegible] con peperoni. Partecipano sbandieratori, frustatori, due [illegible]

■ Negli alpini a [illegible]

PINEROLO — Nella mattinata di ieri è avvenuto il cam[illegible] di comandante del battaglioni alpini Susa alla caserma [illegible]. Durante una significativa cerimonia di fronte alle truppe schierate il tenente colonnello Gianfranco Marinelli trasferito a Roma ha ceduto il comando al tenente colonnello Armando Novelli.

■ Investita a [illegible]

PINEROLO — Nella notte mentre attraversava via Nazionale Laura D'Aloisio, 30 anni, è [illegible] investita dall'auto condotta [illegible] Massimiliano, 20 anni, Nichelino, via Fuffa 2. E' [illegible] gravi condizioni alle [illegible]

atm

[illegible] STUDENTI ANNO SCOLASTICO [illegible]
[illegible] NORME DI RILASCIO ED [illegible]

A partire dal prossimo anno scolastico le norme di rilascio ed utilizzo degli abbonamenti mensili per studenti, verranno modificate come segue:

A) Abbonamento per la rete urbana e abbonamento cumulativo rete urbana + linee suburbane.
Per questi abbonamenti viene abolita la tessera personale con fotografia. Essa è sostituita da una dichiarazione di iscrizione alla scuola, su apposito modulo predisposto dall'Azienda.
Per gli studenti che frequentano le scuole medie inferiori e superiori la dichiarazione viene rilasciata dai rispettivi istituti scolastici, a tal fine gli studenti dovranno presentare alla propria scuola il relativo modulo.
Gli studenti universitari dovranno invece richiedere agli Uffici Abbonamenti ATM di via Maria Vittoria 38 e corso Francia 6, apposita attestazione di iscrizione al corso, presentando il libretto universitario o la ricevuta di versamento delle tasse.
La predetta dichiarazione di iscrizione (o «attestazione» rilasciata dagli uffici ATM per quanto riguarda gli studenti universitari) dovrà sempre accompagnare il tagliando mensile di abbonamento, essendo condizione necessaria affinché il documento sia valido per viaggiare.
Il tagliando mensile di nuovo tipo, acquistabile presso le rivendite autorizzate (tabaccai e giornalai), dovrà ogni volta riportare, trascritti a cura dello studente:
— cognome e nome
— data di nascita
— domicilio
— istituto scolastico frequentato
— firma
Inoltre l'uso dell'abbonamento dovrà essere sempre accompagnato da idoneo documento di riconoscimento (carta d'identità, patente o documento equivalente) oppure, per i minori di anni quattordici, da certificato di nascita.

B) Abbonamento cumulativo rete urbana + linea intercomunale.
Gli studenti interessati a questo tipo di abbonamento dovranno:
— munirsi di tessera personale di abbonamento ordinario con fotografia per la linea intercomunale richiesta, presentando domanda presso gli uffici abbonamenti ATM di Torino oppure presso [illegible] torie situate nei comuni extraurbani;
— allegare alla tessera il tagliando mensile per la linea intercomunale ed il tagliando di supplemento validità per la rete urbana, entrambi in vendita presso le assuntorie intercomunali e gli uffici abbonamenti di città;
— allegare il certificato di iscrizione alla scuola come indicato al precedente punto A).

I moduli prestampati per il rilascio della certificazione da parte delle scuole sono in distribuzione presso:
— le rivendite autorizzate (tabaccai e giornalai);
— i seguenti uffici ATM:
Informazioni Porta Nuova - sottopassaggio F. C. Pellico (orario: lun.-sab. 8,30-12,15 - 14,30-17,45).
Abbonamenti - Corso Francia 6 (orario: lun.-ven. 8,30-12,30 - 14,00-16,00).
Abbonamenti - Via Maria Vittoria 38 bis (orario: lun.-ven. 8,30-12,30 - 14,00-16,00).
Abbonamenti Deposito Dora - Via Pinchetta 22 (orario: lun.-ven. 7,15-10,45 - 16,15-18,30).
Informazioni - Corso Turati 19 bis (orario: lun.-ven. 8,00-12,30 - 14,30-18,30; sab. 8,30-12,30).
Abbonamenti - Stazione di Rivoli (orario: lun.-sab. 7,00-19,00).

Si ricorda che la concessione dell'abbonamento a tariffe agevolate è riservata agli studenti che non abbiano compiuto il 26° anno di età.
Per facilitare il graduale svolgimento delle operazioni di acquisizione dei nuovi documenti, le tessere per studenti rilasciate per l'anno scolastico 1987/1988 saranno valide fino al 31 ottobre 1988. Sino a tale data saranno inoltre ancora in vendita anche i tagliandi mensili di vecchio tipo.

Tel. [illegible]

Anche in provincia la Finanza indaga sulle ripetizioni

Fisco, esame [illegible]

Tutte [illegible] scuole medie superiori hanno dovuto consegnare l'elenco dei [illegible] - Alle famiglie arriverà un questionario per conoscere [illegible] quale insegnante si [illegible] rivolte Rispondere è obbligatorio? «Nessuna denuncia, ma ci appelliamo al [illegible] civico»

ALESSANDRIA — Anche gli insegnanti alessandrini sono [illegible] mirino della [illegible] per le ripetizioni. [illegible] Gruppo alessandrino delle Fiamme Gialle sta raccogliendo, come nelle altre province del Piemonte e in Valle d'Aosta, gli [illegible] degli studenti delle medie superiori impegnati in questi giorni negli esami di riparazione. E' il primo [illegible] per un controllo su eventuali evasioni fiscali da parte degli insegnanti che hanno preparato a pagamento i giovani rimandati.

Dice il capitano della Finanza Claudio Peciccia: *«Abbiamo chiesto alle segreterie delle scuole della provincia gli elenchi dei rimandati nell'ultimo anno scolastico* [illegible] *quelli del biennio '86-'87: invieremo un questionario alle famiglie per accertare* [illegible] *quali insegnanti si sono rivolti i giovani per le ripetizioni, quante sono state le lezioni e quale il compenso, in modo da stabilire se questo reddito* [illegible] *denunciato dai professori».*

E' obbligatorio rispondere [illegible] questionario e chi non [illegible] fa può [illegible] in sanzioni? Sull'obbligo sussistono molti dubbi, ma alla Guardia di Finanza insistono sul fatto che si [illegible] [illegible] una richiesta di collaborazione *«per un fine di giustizia, in quanto i controlli amministrativi potrebbero portare ad azioni penali».*

«A chi fa notare che rispondere al questionario non è obbligatorio — dice il capitano Peciccia — *si può rispondere che certamente nessuno degli inadempienti sarà denunciato. Ma ci appelliamo però al senso civico degli interpellati, per un tipo di collaborazione purtroppo poco sentita. E' evidente che per gli insegnanti, come per certi professionisti, l'accertamento di eventuali evasioni fiscali è possibile solo se anche i clienti collaborano».*

Quali sono [illegible] [illegible] nel mondo della scuola? Dice il preside dell'Istituto commerciale «Da Vinci», Piero Giordano: *«Ho preteso una richiesta scritta prima di consegnare gli elenchi richiesti, affinché tutto risulti regolarmente protocollato. A parte il fatto* [illegible] *appena un terzo degli insegnanti dà ripetizioni e non mi risulta che qualche collega impartendole si sia arricchito, a mio parere resta da stabilire se questa* [illegible] *professionale marginale rispetto al proprio lavoro comporti determinati obblighi fiscali».*

Nessuno insomma, questa è la tesi, ha mai detto agli insegnanti che potevano diventare evasori fiscali per colpa delle lezioni private.

Ma replica un vice preside (che per altro vuol restare anonimo): *«E' chiaro che gli insegnanti sono in una situazione d'imbarazzo. Personalmente do un giudizio favorevole ai controlli, perché ritengo che tutti devono pagare le* [illegible]*se. Ma è altrettanto vero* [illegible] *non abbiamo mai saputo come comportarci in questa situazione: è lavoro continuativo, con iscrizione all'Iva e tanto di contabilità, oppure saltuario, con il guadagno da dichiarare* [illegible] *compilando il modulo 740? Se è giusto pagare le tasse, è altrettanto vero che si tratta di chiarire bene le cose, perché* [illegible] *impartisce lezioni private sappia con* [illegible] *che cosa deve fare».*

E' quasi scontato comunque che la maggioranza degli insegnanti sia contraria [illegible] [illegible] decisi dalla Guardia di Finanza: *«Lo consideriamo quasi una ritorsione per avere ottenuto un contratto di lavoro abbastanza buono»* commentano in molti, sottolineando che per il momento i benefici del contratto stesso [illegible] ancora arrivati.

Secondo Gigliola Ferrando, preside del Liceo scientifico «Galileo Galilei», gli insegnanti *«prendono la cosa con molta filosofia, anche se ritengono che l'operazione non doveva essere avviata ora, a ripetizioni ultimate, ma caso mai prima, con un giusto preavviso, tenendo conto che se c'è un onere dovuto alla tassazione questo avrebbe dovuto essere caricato sul costo delle ripetizioni».*

Franco Marchiaro

STAFFETTA DA VOGHERA A MANOSQUE

Voghera. Trentaquattro vogheresi, tre dei quali ragazze, con una maxi staffetta di 415 chilometri hanno raggiunto Manosque, in Francia, nella mattinata di ieri. Erano partiti nella serata di giovedì da piazza del Duomo; starter il sindaco Alberto Gatti che aveva consegnato il «testimone» al primo maratoneta, Nicolino Lugano, un muratore di 64 anni. I 34 marciatori erano seguiti da due pullman con organizzatori, parenti, amici, da un'ambulanza della Croce Rossa con un centro medico guidato dal dottor Lorenzo Sottenzini e da tre giovani in scooter. La [illegible] [illegible] è stata organizzata dal Dopolavoro ferroviario, in collaborazione con il Comune, per rafforzare il gemellaggio tra Voghera e Manosque e per lanciare un messaggio di [illegible] attenzione all'ecologia. Marciatori e accompagnatori rientreranno oggi in pullman

■ La Festa de «l'Avanti» ad Alessandria

ALESSANDRIA — Prosegue la «Festa provinciale dell'Avanti». Stamane [illegible] campo di Castelceriolo si svolge una gara di tiro al piattello; alle 18, alla piscina comunale, si disputerà il trofeo «Avanti» di pallanuoto. Alla sera ballo liscio con i «Portafortuna» e incontro con amministratori pubblici. Domani, alle 17, incontro tra le federazioni socialiste di Alessandria e Cuneo, alle 18,30 partenza del[illegible] staffetta del se[illegible] [illegible] per la frazione Alessandria-Acqui. Dalle 21,30 ballo liscio con Al Rango- [illegible] dibattito sulla caccia.

■ Operaio denunciato

ALESSANDRIA — La polizia stradale ha denunciato per guida in stato di ebbrezza e rogo pericoloso l'operaio Mauro Trombin, 34 anni, Boscomarengo, via Torino 25. Mentre in moto percorreva la tangenziale, dopo avere bevuto alcune birre l'uomo ha incendiato alcune stoppie.

■ I 250 anni del[illegible] parrocchia di Pecetto

PECETTO — Per il 250° anniversario di costruzione [illegible] parrocchia stamane si tengono funzioni religiose, al pomeriggio festa degli anziani e dei malati, mentre alla sera si svolgerà un pontificale del nunzio apostolico Giovanni Ferrofino, seguito dalla processione.

■ Un libro su S. Agata Fossili

S. AGATA FOSSILI — Nel salone comunale verrà presentato alle 17 il volume «Ricerche storiche su S. Agata Fossili», una pubblicazione dedicata al passato del paese e contenente studi di Sergio Pagano, Giuseppe Decarlini, Giuseppe Bonavoglia, Mario Silvano ed Eraldo Canegallo.

La circolazione bloccata nel centro storico dalle ore [illegible] alle 19

Novi, un'«isola» pomeridiana

Il provvedimento dopo [illegible] lungo [illegible] polemico dibattito [illegible] [illegible] commercianti - Modifiche all'ordinanza soltanto dopo un anno [illegible] prova

NOVI LIGURE — Con l'ini[illegible] di settembre è scattata l'operazione «[illegible] [illegible] centro storico». [illegible] entrato in vigore il divieto di circolazione per auto e moto in via Roma e, quindi, anche nelle strade che da essa si di[illegible]: via Cavour, via Giacometti, via Paolo [illegible] Novi, solo per citarne alcune.

Il provvedimento è limitato alle ore pomeridiane, dalle 16 alle 19, e rappresenta l'atto conclusivo di un lungo e spesso polemico dibattito che ha visto coinvolti l'amministrazione comunale e i commercianti delle vie inte[illegible]. I motivi alla base di questa scelta sono noti.

Li ricorda il sindaco Mario Angeli: *«Innanzitutto l'inquinamento acustico e da gas di scarico, ma anche problemi di sicurezza* [illegible] *strade strette dove* [illegible] *coabitazione fra auto e pedoni può creare parecchi disagi. Credo che il provvedimento fosse necessario e anche utile ed ora vedremo se i fatti ci daranno ragione».*

Secondo gli originari intendimenti dell'amministrazione, il provvedimento di chiusura di via Roma e delle strade ad [illegible] collegate (che, considerando la chiusura già in vigore da diversi anni per la vicina via Girardengo, crea un'isola pedonale che investe la quasi totalità del centro [illegible] avrebbe dovuto riguardare un arco [illegible] tempo maggiore, dalle 8 alle 20. Un'ipotesi che aveva suscitato vive proteste.

«Poi — afferma il presidente dell'Associazione [illegible] mercianti novesi, Ruben Vaccari — *abbiamo svolto un referendum tra tutti i negozianti* [illegible] *in esso, la maggioranza si è detta favorevole al provvedimento soltanto per le ore pomeridiane. I contrari sono quindi superati».*

Continua Vaccari: *«E' ancora presto per dire se l'ordinanza favorirà o penalizzerà i commercianti della zona. Certo, inizialmente ci saran*[illegible] *degli svantaggi, fino* [illegible] *quando i* [illegible] *non si abitueranno alla nuova situazione. Abbiamo comunque stabilito* [illegible] *far passare* [illegible] *anno prima di decidere la conferma del provvedimento o una sua modificazione».*

Luca Ubaldeschi

■ Acqui, [illegible] la [illegible] [illegible] Calandri

ACQUI TERME — Alla presenza di [illegible] folto pubblico, è stata [illegible]gurata nel tardo pomeriggio di ieri, a Palazzo Robellini, l'antologica del pittore torinese Mario Calandri, promossa [illegible] Comune e allestita [illegible] Aurelio Repetto e Fortunato Massucco che dell'ultrasettantenne artista hanno privilegiato le nature morte. Interessante il catalogo con una nota critica [illegible] Angelo Dragone. (*f. m.*)

Stato civile

Al[illegible]

Nati: Matteo Claudio Concas; Milena Bruno; Cristina [illegible]a; Marta Cattani; Matteo Murgese; Cinzia Fengone; Cinzia Bocchio; [illegible]de Costagliola; Sara Filippi.

Morti: Paolo Magliotti, [illegible] anni, pensionato; Luciano Marchetti, [illegible] operaio; Stefania Ceresatto, 88, pensionata; Maria Riniti, 83, pensionata; Bruno Ferrarotti, 51, pensionato; Sergio Righetto, 21, carabiniere; Guido Trinchero, [illegible] pensionato; Gio[illegible] Grasso, 87, pensionato; [illegible] Foco, 90, pensionato; Michael Sassone, neonato; Michele Mascarone, 84, pensionato; Maria Egromonte, [illegible] pensionata, Rosa Forcone, 78, pensionata; Laura Garbini, 60, casalinga; Ferdinando Da Rugna, 88, pensionato. Giovanni Lamborizio, 93, pensionato, Maria Oddone, 84, pensionata; Nicoletta Avvenente, 76, pensionata; Dino [illegible], 80, pensionato; Bruno [illegible] Brajda, 61, pensionato; Amelia Terruggi, 83, pensionata; Antonia Cozzo, 93, pensionata; Annibale [illegible] 76, pensionato; Matteo Alfieri, 74, pensionato; Piero Pradella, 48, idraulico; Alberto Ghibaudi, 83, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Arcangelo Lo Monaco, carpentiere, e Iolanda Gallan, casalinga; Livio Lo Monaco, operaio, e Paola Visentin, casalinga; Fabri[illegible]o Venezia, ingegnere, e Paola Tosini, impiegata; Antonino Gangemi, [illegible] e El[illegible] Giord[illegible] impiegata; Roberto Mattioli, insegnante, e Anna Astorino, impiegata; Carmelo Fanzone, operaio, e Donatella Chinaglia, commessa; Massimo Cavo, ferroviere, e Ornella Conte, infermiera.

Casale

Nati: Andrea Bertarelli, Michael Sassone, Alice Amaretti, Alex Trevisan, Federico Alaimo, Lorenza Bruno, Sharon Ingegneri, Thomas Baldovino, Fabrizio Carraro, [illegible] Denard, Elisabetta Dessi, Andrea Lettieri, Davide Di Guardia, Valentina Franchi, Andrea Biancarello.

Morti: Maria Conti, 62 anni, pensionata; Erminio Accornero, 61, pensionato; Pietro Boterio, 76, pensionato, Angela Panelli, 82, casalinga; Maria Lotto, 77, casalinga, Linda Cavallone, 87, pensionata; Giovanni [illegible] 54, fornaciaio; Giovanna Gavazzi, 74, pensionata; Giuseppe Basalgnana, 68, pensionato; Ezio Groppo, 67, pensionato; Virginio Silvano, 71, pensionato; [illegible] Seggiaro, 81, pensionata; Luigia Scagliotti, 88, pensionata; Federico Bellingeri, 70, pensionato; Guerino Guerrina, 64, [illegible] cessionario; Lucia Govoni, 58, casalinga; Giovanni Fer[illegible] 74, pensionato; Eugenia Caprioglio, 90, pensionata; Clorinda Ghione, 73, pensionata; Angela Restano, 81, casalinga; Massimo Ferrari, 35, operaio; Remo Groppo, 81, pensionato; Teresio Musso, 74, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Giorgio Tavano, tipografo, con Cecilia Bosso, impiegata; Fabio Campagnola, operaio, con Monica Degiovanni, studentessa; Roberto Casalone, agricoltore, con Roberta Zambon, operaia; Giuseppe F[illegible]ti, artigiano vetraio, con Debora Travaglia, impiegata; Claudio Stefan, operaio, con Patrizia Malmonte, artigiana; Massimo Libero, veterinario, con Paola Cinta, impiegata. Claudio Picasso, medico, con Emanuela Caprino, medico.

Ovada

Nati: Manuela Sciutto.

Morti: Paolo Olivieri, 83 anni, pensionato; Angelo Oddone, 74, pensionato; [illegible] Ferraro, 70, pensionato; Genoveffa Del Giusto, 83, pensionata; Angelo Viano, [illegible], pensionato, Ernesto Fasciolo, 79, pensionato, Maria Bricola, 82, pensionata; [illegible] Bormico, 86, pensionato, [illegible] Marchelli, 87, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Claudio Sciutto, industriale, e Luisa Trotti, insegnante; Marco Fasciolo, artigiano, e Carla Canepa, impiegata.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 27 agosto 3 settembre).

ECONOMICI

CONIUGI pensionati offresi... [illegible] Tel. 0131 222.028 ore ufficio

L'«uso» dei santi sociali, come Don Orione o Madre Michel, ieri [illegible] oggi

Quel Don Bosco in formato foulard

Leo Trese, scrittore ameri[illegible] che [illegible] un discreto [illegible] anche in Italia negli Anni Cinquanta, scrive in un suo libro: *«Ogni anno* [illegible] *papa canonizza degli italiani, dei francesi e dei portoghesi, ma l'unico santo americano che abbiamo avuto nacque e fu allevato in Italia. Naturalmente c'è anche un lato buono nella faccenda. Sembra quasi che i santi siano mandati nel mondo da Dio per combattere* [illegible] *male. I grandi operatori* [illegible] *miracoli* [illegible] *quando tutto il resto, intorno a loro, sembra* [illegible] *avviato* [illegible] *via dell'inferno. Può darsi che sia un conforto il fatto che in America non ci siano santi: può darsi che* [illegible] *siamo* [illegible] *cora tanto cattivi da aver bisogno di loro».*

La tendenza è cambiata in questi ultimi anni, e si tende a trovare santi dappertutto. [illegible] Il problema resta, guardando alla nostra storia. All'inizio del Novecento Alessandria non è una città nota per la sua santità: l'amministrazione comunale manda via le [illegible] dagli ospedali, toglie i crocifissi dai luoghi pubblici; il futuro deputato Belloni scrive pezzi di [illegible] degni del migliore Garibaldi; i socialisti, che non hanno ancora scoperto, grazie al loro vicesegretario, di sentirsi chiamati a diventare integralisti cattolici, pubblicano sul loro settimanale articoli da antologia che svelano antipatie congenite verso preti e frati. E allora arriva don Orione, il cui solo nome evoca l'amore ve[illegible] i poveri, gli emarginati, i dimenticati. [illegible] non è il solo santo mandato dal Signore; poiché arriva anche madre Michel, altro nome caro a [illegible] gli alessandrini, ieri e oggi; poi arriva madre Beltrami, con le sue intuizioni e attività verso il nuovo proletariato di fabbri[illegible]. Sono quelli che [illegible] vengono chiamati i *santi sociali*, con un termine che non li definisce, ma è funzionale alla nostra immagine di santi di una certa epoca.

Potremmo chiamarli la seconda generazione [illegible] santi sociali, poiché la prima è tutta torinese, e si identifica (e chiedo scusa al Murialdo) con i tre protagonisti [illegible] tanta parte della vita [illegible] capitale sabauda dell'ottocento: Cafasso, Cottolengo, don Bosco.

Il terzo oggi ha gli onori delle cronache; in [illegible]oco più di un anno, diversi [illegible] gli sono stati dedicati, per esaltarlo o per metterne in risalto certe doti medianiche di dubbia origine, almeno secondo alcuni autori (ma qualche volta anche i loro [illegible] [illegible] di dubbia serietà). Un santo che non cessa di stupire e proporre domande: figlio di poveri contadini, [illegible] una specifica e ampia preparazione culturale, fonda un'opera che in termini attuali potremmo definire una multinazionale dell'educazione giovanile, un vero e proprio impero religioso. Scrive decine e decine di libri, che avranno suc[illegible] incredibili; svolge azioni diplomatiche, proprio lui che [illegible] [illegible] alieno dalla politica, di grande finezza e importanza; si attira [illegible] stima di [illegible] anticlericali, e viene aiutato da loro a [illegible] una congregazione religiosa, negli anni in cui quegli stessi ministri sopprimono le altre congregazi[illegible]ni. Vive rapporti difficili con il proprio arcivescovo, [illegible] forte come il suo, ed è costretto qualche volta a barare un po' sullo spirito [illegible] sottomissione e ubbidienza, che naturalmente chiederà ai suoi religiosi e alle sue religiose. Ma diventa uno dei pilastri [illegible] [illegible] [illegible] storia dell'educazione giovanile, qualunque sia il giudizio che si voglia dare su tutta la sua opera.

Ma quella prima domanda, sul perché Dio manda i santi in un certo periodo e in certe terre, ne solleva almeno altre due, ugualmente interessanti. La prima, sul perché la Chiesa proclama santi certi personaggi; la seconda, sull'uso che si può fare della loro santità.

La [illegible] domanda è più semplice da risolvere: il santo viene proposto ai fedeli come modello di vita da imitare. Siccome raramente la sua canonizzazione avviene subito dopo la sua morte (qualcuno lo aveva proposto alla morte di Papa Giovanni, ma [illegible] che allora il voto fu realizzato), ma a decenni, talvolta a secoli [illegible] distanza, ci si può chiedere quale sia l'itinerario, la sollecit[illegible] e la ragione che porta a scegliere un determinato personaggio [illegible] m[illegible] di vita. Certamente gli itinerari alla santità [illegible]nizzata (di quella personale, più diffusa di quanto non dica il calendario, il giudice solo il Padre Eterno) sono facilitati quando si tratta di un santo fondatore o membro di un ordine religioso: è evidente che è più facile che in questo caso vi sia chi, magari anche per il prestigio dell'ordine, si prende a cuore la cosiddetta causa di canonizzazione.

[illegible] le ragioni di fondo sono altre: la Chiesa che canonizza sceglie persone che siano oggi modello di vita; e quindi [illegible]vidua nella storia, più o meno lontana, nomi le cui attività possano rappresentare un richiamo e un modello per il credente qui e ora. Il [illegible] ha, per lo studioso, una conseguenza di grande [illegible] in studio [illegible] storia [illegible] [illegible] [illegible] permette [illegible] indagare la storia delle mentalità. Il tipo di attività che la Chiesa consiglia [illegible] fedeli, l'affermarsi e l'emergere [illegible] [illegible] nuove nella comunità dei credenti.

I *santi sociali* sono tali [illegible] [illegible] per l'attività che hanno [illegible]: ma soprattutto perché vengono scelti come modelli quando la Chiesa [illegible] nuovamente la sua dimensione di impegno, la sua vocazione a non ritirarsi dal mondo ma a impegnarsi per trasformarlo o richiamarlo a valori dimenticati: l'attenzione al povero e all'emarginato, o l'educazione della gioventù [illegible] a sé stessa, nel caso dei santi ricordati.

Resta da fare un cenno alla terza domanda, la più affascinante ma anche la più rischiosa: quale uso fa [illegible] Chiesa di quella santità? La Chiesa è comunità di persone, con i loro pregi e i loro difetti. E gli usi dei [illegible] ne sono la conse[illegible]. Si può nel loro nome dedicare tutta la vita al servizio degli altri, in un oratorio, in una sperduta missione africana o in Sud America, o met[illegible] [illegible] loro [illegible] su foulards sponsorizzati o addirittura [illegible] monete, simbolo una volta della ricchezza di origine diabolica. La storia dei santi è bella anche perché si intreccia con la storia degli uomini, da [illegible] [illegible] e metà [illegible] [illegible] anche il povero don Bosco si è preso e si prende [illegible] insulti irripetibili, quando il suo [illegible] è dato a una squadra [illegible] pallavolo o pallacanestro, e questa gioca in trasferta.

La storia di don Bosco è diventata parte integrante della [illegible] piemontese prima, [illegible] con orizzonti ben più ampi dopo, e oggi più che mai. Se si voleva la riprova, questa è ve[illegible] largamente [illegible] questo anno dedicato al santo. Il papa è stato il pellegrino più illustre, ma in una incredibile schiera proveniente da ogni parte. Chi a cercare un autentico [illegible] di vita cristiana, chi a comprare un foulard [illegible] [illegible] firma e un'immagine insolita, chi a chiedere miracoli e segni dal cielo. Nel suo nome si faranno certamente ancora speculazioni edilizie, e altro; ma quale straordinaria fonte di santità, [illegible] eroismi più o meno noti è diventato quel contadino che [illegible] [illegible] sperduto paese dell'astigiano [illegible] trovato la spinta per realizzare opere ancora più grandi [illegible] suoi incredibili sogni.

Maurilio Guasco

COMUNITA' MONTANA «ALTA VALLE ORBA-ERRO-BORMIDA DI SPIGNO»

Sede: 15010 PONZONE (Al)

Avviso di avvenuta adozione di atti integrativi - relazione geologica e scheda quantitativa dei dati urbani - del progetto definitivo del piano regolatore generale intercomunale della Comunità Montana (subarea 2 dei Comuni di Cartosio - Cassinelle d'Erro - Cavatore - Denice - Merana - Montechiaro d'Acqui - Spigno M.to)

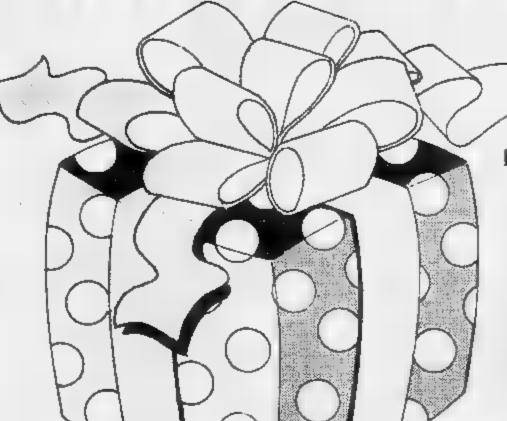
Si informa con il presente che ai sensi dell'art. 15 - 8° comma - della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni - gli atti integrativi costituiti dalla Relazione Geologica al Piano e dalla scheda quantitativa dei dati Urbani di ciascun Comune del Progetto Definitivo del P.R.G.I. subarea 2, deliberato dal Consiglio della Comunità Montana in data 21-5-88 con deliberazione n. 10, sono depositati per intero presso la sede della Comunità Montana - Ponzone, via Negri di Sanfront 2 - mentre presso ogni Comune sono in visione gli atti ed elaborati afferenti lo specifico territorio comunale.

Il deposito degli atti integrativi avviene per 30 gg. consecutivi a partire dal 4-9-88 sino al 3-10-88, nella precitata sede. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione.

Ponzone, li

IL SEGRETARIO (dott. Angelo Lo Destro)

IL PRESIDENTE (Nani Giovanni Pietro)

OPERAZIONE GRANDI REGALI

[illegible] 31-12-1988

REGOLAMENTO Raccogli i bollini SELEX che ti saranno consegnati alle casse del supermercato per ogni 10.000 lire di spesa effettuata. Sulla tessera sono indicate le fasce di punteggio da raggiungere per ricevere i premi corrispondenti: più bollini raccogli, più bello sarà il tuo regalo!
E attenzione! Scegli i prodotti segnalati all'interno del supermercato: il loro acquisto ti darà diritto a ricevere tanti bollini in più.
Importante: ad ogni premio richiesto verrà ritirata la tessera e ne verrà consegnata una nuova. L'operazione è valida fino al 31/12/1988. Il termine di consegna della tessera è il 14/1/1989
AUT. MIN.
AUT. INT. FIN.

Pozzolo Formigaro - Statale [illegible] Giovi [illegible] 14.700

Coppa Italia - Al Moccagatta (ore 17) in vista del campionato

Oggi in Alessandria-Novara ultimi esperimenti di Melani

Il tecnico dei grigi ha annunciato alcune possibili variazioni a centrocampo e in [illegible]

[illegible] — Oggi pomeriggio [illegible] 17) L'Alessandria incontra al «Moccagatta» il Novara, nel quarto turno della Coppa Italia di serie C. I grigi sono [illegible] una conferma delle ultime positive prestazioni.

[illegible] mister Renzo Melani: «*Ormai ci avviciniamo al campionato ed i ragazzi vogliono dimostrare le [illegible] qualità, anche se il rendimento della squadra non è ancora ottimale. Il Novara all'andata mi ha impressionato, ma scenderemo in campo con la massima tranquillità, cercando di migliorare l'intesa fra i reparti. Non è escluso qualche novità a centrocampo e in attacco*».

All'andata il [illegible] con gli azzurri si concluse sullo 0-0; fra i grigi esordì il nuovo mediano Tardini. Per l'incontro di oggi pomeriggio, Melani avrà a disposizione anche Guerra, Mastini e Ferrarese, tenuti a riposo nell'amichevole di giovedì a Frugarolo, vinta dall'Alessandria per 7-1. Mattatore del match è stato Marescalco, con quattro reti (una su rigore). A segno anche Bartolini, Benetti e Rossi; per i [illegible] gol di Tortolina dal dischetto.

Mercoledì prossimo, per il match di coppa [illegible] la Pro, l'Alessandria ha chiesto alla Lega di Firenze, d'accordo con i «bianchi», di posticipare l'orario di [illegible] (dalle [illegible] 20,30).

Intanto il centrocampista Gino [illegible] è passato alla Cairese (interregionale), dove troverà gli altri ex [illegible] Cotta, Cornaglia e Valeri, oltre a Gigi Manueli, giocatore-allenatore.

Alessandria: Riccarand; Guerra (Meazza), Brilli, Tardini, Manetti, Ferrarese (Briata); Benetti, Bartolini (Mastini), Marescalco, Ferretti, Tortora.

Novara: [illegible] Giorgi; Testa, Marchesan; Bertolutti, Tocca, Grillo; Campioli, Marchetti, Gava, Uscidda, Birtig.

Roberto Gelato

■ L'Oltrepò in cerca di gol con il Pavia

STRADELLA — Penultimo impegno di Coppa Italia oggi per l'Oltrepò che [illegible] 17 ospita il [illegible] al «Comunale» di Stradella. I verdeazzurri allenati da Gianfranco Motta, al pari della Vogherese, sono virtualmente estromessi dalla Coppa.

Ma in questo [illegible] di stagione, i ver[illegible] a parte la secca sconfitta interna con il Derthona, si sono sempre comportati abbastanza bene.

L'unica nota non entusiasmante riguarda l'attacco che raramente è stato in grado di trovare la via del gol. L'allenatore Motta attribuisce questa carenza alla precipitazione che [illegible] i suoi giocatori nel concludere le azioni, mentre secondo il dirigente accompagnatore Rossi la squadra ha [illegible] bisogno di una messa a punto sul piano atletico.

Per saperne di più bisognerà attendere l'esordio del centravanti Pessina, proveniente [illegible] Pro [illegible] la cui presenza potrebbe dare [illegible] incisività al finora evanescente [illegible]co dell'Oltrepò.

Nel derby di oggi pomeriggio Motta [illegible]derà in campo una formazione rimaneggiata per le assenze del difensore Riviezzi, del centrocampista Groppi e appunto di Pessina, che [illegible] il suo esordio solo nella prima giornata di campionato. (p. g.)

Oltrepò: Canlulo; Rocca, Bertani; [illegible]tini, Trebbi, Obbedio, Bresciani, D'Amico, Bamelia, Onorini, Sala.

Per i nerostellati a Vercelli prima verifica in trasferta

CASALE MONFERRATO — Dopo che è stato rinviato il derby di mercoledì [illegible] con l'Alessandria, i nerostellati affrontano oggi (alle 17) la loro prima trasferta in Coppa Italia, contro la Pro Vercelli. Dopo aver disputato [illegible] i tre incontri del girone di andata, conquistando 4 punti ed il vertice della classifica (con una vittoria contro il Novara, dopo due pareggi), il Casale potrà finalmente mettersi alla prova anche fuori casa.

«*Si tratta proprio di una verifica* — dichiara mister Bruno Baveni — *che ci manca per valutare in [illegible] attendibile la squadra. Certo che ci teniamo anche a far bella figura in [illegible] della Pro. Affrontiamo ogni incontro giocando sempre col massimo impegno, facendo tutto il possibile per completare il [illegible] rodaggio prima dell'inizio del campionato e [illegible] arrivare all'esordio con le idee già chiare. Il risultato è importante, ma noi giochere[illegible] problemi di classifica e con la volontà di [illegible]arci e di muoverci al meglio sul campo*».

E' in [illegible] il centravanti Mazzeo, [illegible] per una [illegible] intercostale subita contro il Novara; tra i pali ci sarà ancora il giovane Brancaccio (19 anni), mentre Ferraresso, acciaccato ad una spalla, [illegible] in panchina.

«*Mazzeo si è [illegible]* — conclude Baveni — *e valute[illegible] le sue condizioni fisiche prima della gara. Ferraresso sta meglio e, anche se non ha potuto svolgere una parte del lavoro atletico, voglio inserirlo ugualmente, se non nella mischia, almeno nel clima di gara. Per quanto riguarda la Pro Vercelli, la considero tra le favorite per il prossimo campionato, per [illegible] ha fatto e speso sul mercato, [illegible] rispettiamo come ogni altro avversario, anche se tutta la mia attenzione è concentrata sul Casale, su quanto può dare ora e [illegible] prattutto darà in futuro*».

Pro Vercelli: Longo; Tumolero, Ulisse; De Falco, Sora, Regina; Pinozzi, Conca, Di Stefano, Bianchini, Bellatorre.

Casale: Brancaccio; Luxoro, Olmi; Mirisola, Melchiori, Castagna; Calamita, Mocellin, Mazzeo (Di Napoli), Pieri, De Rigel.

Gino Defrancisci

■ Il Libarna [illegible] a Lavagna

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo due sole amichevoli (vittoria per 3-0 sulla Medese e 2-2 con il Comollo-Novi), il Libarna debutta oggi pomeriggio in una [illegible]petizione ufficiale [illegible] campo della Lavagnese (alle 16,30), [illegible] 1ª giornata di Coppa Italia per le squadre del girone ligure di Promozione. L'allenatore Agosti dovrà rinunciare a Ga[illegible] (squalificato).

Secondo la nuova formula della Coppa Italia di Promozione, [illegible] del tradizionale scontro di andata e ritorno a due, sono stati creati dei mini-gironi con tre squadre. Libarna e Lavagnese dovranno incontrare anche la Fossese.

Libarna: Risso; A. Gabbana, Roveda; M. Gabbana, Zimbardo, Scaramaglia; Fossati, Monteleone, Sacco, Pellegrino, Grosso. (f. u.)

A Lu Monferrato e a Castelletto d'Orba si festeggia la vendemmia

Sagre e gare fra i rioni

Il [illegible] a Montaldo Bormida - Grigliate a Pietra Marazzi e incontri gastronomici a Rocca Grimalda, Molino dei Torti e Grava - Serate [illegible] a Gavazzana e Brallo

Le sagre dedicate all'uva o ai prodotti della terra e le feste in onore dei santi patroni si [illegible] nell'Alessandrino. A Lu Monferrato, dove si inneggia all'uva, sono anche in programma [illegible] di deltaplani e tiro al piattello; si premiano i vincitori di un concorso fotografico, si cena alla Cantina sociale e si balla. Tanta [illegible] a Castelletto [illegible] dove, in occasione [illegible] sfilano carri allegorici in rappresentanza dei [illegible] e delle [illegible]oni: i migliori saranno premiati da una giuria. Si pranza e si cena in piazza e si danza. Altrettanto avviene alla frazione [illegible] Boccagri[illegible] dove i divertimenti vari si abbinano alla gastronomia e alle danze.

Impera invece l'aglio a Molino dei Torti dove verrà eletta la «reginetta dell'aglio», si può assistere a spettacoli folcloristici, [illegible] cibi cucinati con questo prodotto esposto anche in una mostra. La rana è la regina della sagra di Sartirana nel cui castello si possono visitare mostre di pittura e artigianato.

Alla sagra del salamino di Grava è in programma un raduno di auto storiche e di antichi trattori ma, ovviamente, domina la gastronomia con il celebre salamino. Birra e fiumi a Castelnuovo Scrivia e Gavazzana, ma anche tanta musica e panini da accompagnare alla tipica bevanda.

Le patate sono di scena alla sagra del Brallo con chioschi, spettacolo musicale con i pifferai e [illegible] Claudio e Marino Castelli, premi per chi ha prodotto le patate più grosse e quella più grossa in assoluto e danze a conclusione della festa. Si conclude con una serie di manifestazioni la [illegible] maccheroni e [illegible] barbera apertasi il 27 agosto a Pietra Marazzi. Oltre alla colossale maccheronata accompagnata da barbera, e alla maxi grigliata, si danza, si elegge la miss, si può assistere ad uno spettacolo folcloristico. E' anche in programma una gara di vini. Alla sagra del peperone a Frassineto sarà distri[illegible] peperonata e salsiccia; [illegible] e domani ballo liscio.

Per il «Palio dei Rioni» a Montaldo Bormida alle sfilate in costumi d'epoca faranno seguito la «gara dei carrettini» e le danze, il tutto accompagnato da tanta gastronomia. A [illegible] Conzano stasera [illegible] «Miss Abbronzatura» al [illegible] mine [illegible] serie di selezioni alla piscina di Casale e domani sera si esibiscono ballerini su pattini a rotelle mentre a Morbegno si aprono le porte del castello per ospitare [illegible] mostra. [illegible] danze in piazza stasera e domani.

Feste patronali sono in [illegible] a Quargnento, Isola S. Antonio e Castelletto Mo[illegible], [illegible] Bormida (dove domani si [illegible] gelato per raccogliere fondi a favore della ricerca sul cancro), con danze, manifestazioni sportive e folclori[illegible]. Si premiano i migliori produttori [illegible] a Valle San Bartolomeo, mentre la Compagnia Veneto Balletto chiude con uno spettacolo di danze sacre e profane la prima «Festa d'estate» [illegible] stello di Fomaro organizzata [illegible] Teatro Nuovo di Torino.

[illegible] Terranova di Casale celebra [illegible] grande, presente [illegible] delegazione [illegible] Mantova, il quarto centenario della propria fondazione ed opera dei Gonzaga. Al pomeriggio sfilano gruppi in costume, la banda musicale e le majorettes. e. c.

Appuntamenti

MUSICA A CREA. Prosegue a Crea la rassegna domenicale di musica classica: alle 16 nel cortile di Villa del Ve[illegible] Giorgio Tonin (chitarra) e Claudio Allasia (clavicembalo) mentre [illegible] 18 saliranno sul palco Leandro Bonelli (pianoforte), Patricia Gree (violino) e Wolfango Frezzato (violoncello). Nell'intervallo il teatro [illegible] Tradizione Popolare presenta la drammatizzazione della Divina Commedia.

FESTE UNITA'. Al Parco ex Madri Pie di Ovada alle [illegible] animazione per ragazzi; dalle 21 danze con «Piero e i Noo Noo», piano [illegible] con Fred Ferrari, sfilata di moda, Videoclip [illegible]. Funzionano vari ristoranti. A Cassano Spinola si conclude con la finale di bocce, esibizione di pattinaggio artistico e danze [illegible] l'orchestra di Fiorenza Lelli.

SETTEMBRE [illegible]VATORESE. [illegible] aprono [illegible] a S. Salvatore Monferrato le mostre di pittura di Giovanni Molina (alla colonia solare) e di Maria Teresa Giconola (Chiesa Trinità) e si svolge una gara di tiro al piattello in regione Gorreto.

CONCERTO. La rassegna di musica rock in programma ad Arquata [illegible] propone oggi un doppio appuntamento: [illegible] 15 in [illegible] Tambu[illegible] si esibiscono i complessi «Settore Out», «Statuto» e «Nutus», mentre alle 21 tocca ai «Big Fat mama» e alla «Polvere di pinguino».

FESTA AL TOBBIO. Tradizionale [illegible] alla cappella eretta nella zona di Voltaggio in onore alla Madonna. Si può raggiungere la località in elic[illegible].

AGOSTO [illegible] Alle 10 alle scuole elementari [illegible] Bosio si festeggia il 40° anniversario di costituzione [illegible] riceverà dall'Amministrazione provin[illegible] il [illegible] Caduti della Benedicta.

FESTA [illegible] E' all'ex [illegible] «Passalacqua» di Tortona dove sono in programma numerose manifestazioni.

MOSTRA FOTOGRAFICA. Si apre alle 17 a Casa degli Archi di Morano Po, a cura della Famija Muranesa, la mostra fotografica «C'era una volta Morano» e nell'occasione sarà distribuita la «Bara», un dolce tipico del paese. Alle 10 il sindaco consegnerà un attestato a chi ha amministrato il Comune dal 1946 al 1985; in [illegible] danze con l'orchestra di Mary Mazziotti. e. c.

I cinematografi e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Alba d'acciaio.
AMBRA: Io e mia sorella.
CORSO: Il serpente e l'arcobaleno.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Fantozzi II.
MODERNO: Nico.

ACQUI TERME
ARISTON: Colors, colori di guerra.
CRISTALLO: Milagro.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il serpente e l'arcobaleno.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Pazzi da legare.
CHIOSTRO DI SANTA CROCE: Tre scapoli e un bebè.

GAVI [illegible]
IL FORTE: Top Gun.

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
DOS: Il grande Black.
MODERNO: Stati di allucinazione progressiva.

OVADA
LUX: Chi protegge il testimone.
MODERNO: Arrivano i Flodders.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: American Way.

VALENZA PO
SOCIALE: Oxford University.

VOGHERA
ARLECCHINO: La casa 3.
GALVANI: Sulle tracce dell'assassino.
ROMA: Il ristorante dell'angelo.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta Lega; notturno: Secchi, corso Acqui.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bodo, piazza Castello.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti, Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze 215.636).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 30.81 (306 + *numero interno*).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle [illegible]

CIMITERO
Dalle 15 alle 19. S. Messa ore 8,45.

[illegible]
[illegible] di corrispondenza: [illegible] sandria, via Cavour 5, tel. 0131 66.305, 443.347; Corrispondenti: Casale [illegible] 54.782; Tortona 0131 872.381; Valenza 0131 237.144; Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.387; [illegible] Ligure 0143 75.758; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.065.

[illegible]
Alessandria, via Parma 15, [illegible] 0131 442.343/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

■ I Matia Bazar questa sera a Tortona

TORTONA — Concerto dei Matia Bazar questa sera, alle 21, all'ex caserma «Passalacqua» di via Alessandria, nell'ambito della [illegible] dell'Amicizia. Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire.

Tamburello - Quart'ultima giornata nel campionato di serie A

Il Castellerro è in gran forma ma il Rallo non perde da 3 mesi

L'Erg è comunque favorita nel match casalingo contro i trentini - La situazione nel Torneo delle Colline

Per la quart'ultima giornata [illegible] di tamburello di serie A, la Erg Castelferro ospita oggi la squadra trentina del Rallo.

L'ultimo stato di forma della squadra alessandrina non può non far pronosticare un altro successo dell'Erg, anche se il Rallo è reduce da una lunga serie positiva.

[illegible] l'ultima sconfitta dei trentini risale al nono turno (il 5 giugno), quando il [illegible] fu sconfitto a Medole. Nelle [illegible] giornate successive i trentini hanno invece ottenuto tre pareggi e sei vittorie e proprio domenica scorsa hanno superato in classifica l'Aldeno, approdando così al quarto posto.

Il Rallo è una formazione che comprende giocatori molto temibili come Springhetti, Ueuz, Corradini e Beltrami, noti soprattutto per le loro inesauribili doti caratteriali; anche di questo dovranno tener conto Pagani e [illegible], in attesa della trasferta in programma fra otto giorni ad Aldeno, dove per le note polemiche, legate al precedente [illegible] sospeso per oscurità, ci sarà presumibilmente un'accesa [illegible] in campo e sugli spalti.

A parte la partita di Castelferro, il calendario non offre molti altri motivi di interesse in questo turno, che vedrà la capolista Medole impegnata in casa con il Castellaro.

Per il Torneo delle Colline si giocherà invece la penultima giornata: dopo il passo falso della capolista a Varengo, le attenzioni sono rivolte al confronto Pro Cerrina-Madonnina Tc. Malgrado l'equilibrio del match, è prevedibile che la squadra di Grillo possa vincere un altro titolo con una giornata di anticipo.

Serie A: Castellaro Guerra-Castelfiorentino; Cunevo-Ronzo Chienis; [illegible] Capriano-Caprianese; Medole-Castellaro; Castelferro-Rallo; Aldeno-S. Pietro Incariano.

Torneo delle Colline: Alfiano-Mombellese; Tonco-Varengo; Solonghello-Callianetto, Sessana-Cerrina Valle; Calliano-Gabiano; Madonnina-Cocconato; [illegible] Cerrina-Madonnina Tc. r. bo.

■ Balon, Galero contro Berruti per la salvezza

VIGNALE MONFERRATO — La Pallonistica Monferrina Galero Ferro Casale ospita oggi alle 15,30 al campo «Cesare Porro» la Santostefanese del campionissimo Massimo Berruti, per il 3° turno del [illegible] salvezza della serie A di pallone elastico.

I casalesi, reduci dalla pesante sconfitta subita nel turno infrasettimanale a Taggia contro Pi[illegible] (11-3), devono vincere per continuare a sperare nella salvezza.

Afferma il segretario [illegible] Monferrina, [illegible] Bellero: «*Stupisce il fatto che Massimo Berruti, per otto volte campione d'Italia, debba lottare per la salvezza, anche se ha comunque ipotecato la sua permanenza in serie A sconfiggendo nello scorso turno Bertola. Purtroppo anche contro un campione così famoso, Vacchetto dovrà [illegible]care assolutamente la vittoria*».

Contro la Santostefanese, durante la prima fase del campionato la Galero ha sempre lottato ad armi pari.

Conclude Bellero: «*Per restare in serie A dobbiamo vincere sempre in casa*». (g. d.)

■ Seconda giornata del «Caligaris»

CASALE MONFERRATO — Ecco gli incontri in programma oggi, per la XXXI edizione del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris»: a Moncalvo, alle 17, Inter-Sampdoria; allo stadio casalese Natal Palli, alle 20,45 Juventus-Casale e alle 22 Genoa-Independiente; a Nichelino, alle 21, Torino-Ferencvaros. Per il «Trofeo Borghini», riservato alla categoria Esordienti: al «Palli», alle 16,30, Scuole Cristiane-Sartiranese; [illegible] 17,10, Canadà-Moncalvese; alle 18,15, Casale-Candia; alle 19,30, Monferrato-Fulvius. (g. d.)

■ [illegible] arriva il [illegible]

VALENZA — Amichevole di grande richiamo oggi, alle 17, allo stadio Comunale: la Valenzana (Interregionale) ospita il Monferrato di San Salvatore (Promozione), con il quale ha concluso [illegible]ntemente un accordo per la valorizzazione dei rispettivi settori giovanili. (r. c.)

■ Comollo in trasferta a Frugarolo

NOVI LIGURE — La Comollo-Novi [illegible] Categoria) continua il programma delle amichevoli, affrontando in trasferta la Frugarolese (Promozione). L'incontro, [illegible] s'inizierà alle 17,30, [illegible] di fronte due compagini divise da una forte rivalità sportiva. La Comollo ritroverà, come avversari, l'allenatore Oneto e il difensore Repetto, che per alcuni anni avevano difeso i suoi colori. (l. u.)

■ La Luese ospita il San Michele

LU MONFERRATO — Incontro amichevole, [illegible] alle 16, al «Comunale»: la Luese affronta il San Michele. La compagine locale, che partecipa al campionato di Seconda categoria, si è rafforzata con l'acquisto del libero Pizzamiglio (ex Gaviese) e del centravanti Freschi (ex Gravese). (r. c.)

■ Le altre amichevoli [illegible]

Il Castellazzo (Seconda categoria) ospita l'Acqui (Promozione), [illegible] 17; contemporaneamente la [illegible] (Terza [illegible]) si confronta in [illegible] con il Quattordio (Prima), mentre [illegible] (Seconda) arriva il Pontecurone (Prima lombarda). A Sezzadio si disputa invece il terzo Trofeo «Leo Piana», con i seguenti incontri: alle 10, San Giuliano Nuovo-Felizzano (entrambe di Seconda categoria); alle 16, Sezzadio (Terza)-Cassine [illegible] categoria). (r. g.)

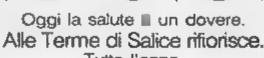
PRESTITI IN 24 [illegible]
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - [illegible] - Artigiani e Commercianti. Senza [illegible] anticipate. Rimborso ultima [illegible] a fine [illegible]. Istruttoria anche telefonica
Tel. 0131 [illegible]
[illegible] Cavour 13 - [illegible]

Società impiantistica industriale operante nella provincia di Alessandria [illegible] officina e cantieri esterni
CAPI SQUADRA
TUBISTI
CARPENTIERI
di comprovata esperienza, da inserire nel proprio organico.
Inviare curriculum ed eventuali richieste economiche specificando recapito e numero telefonico.
M.B. Casella Postale N. 25 - 15067 - Novi Ligure (Al)

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N.73
SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI
[illegible] TERMINI ISCRIZIONI
[illegible] SCOLASTICO 1988-1989
Sono riaperti i termini per le iscrizioni al 1° anno della Scuola per Infermieri Professionali.
Le domande di ammissione devono pervenire all'Ussl 73 - Via Raggio [illegible] - Novi Ligure, entro il [illegible] 12 [illegible] settembre [illegible]
Posti disponibili n. [illegible].
Agli allievi della Scuola Infermieri Professionali viene corrisposto un assegno mensile di studio nella seguente misura:
1° anno L. 150.000 mensili
2° anno L. [illegible] mensili
3° anno L. [illegible] mensili
Per informazioni rivolgersi alla Scuola Infermieri Professionali dell'Ussl 73 (Ospedale) - Via Raggio 12 - Novi Ligure - telefono 0143 777.233.
IL PRESIDENTE
(avv. Gianfranco Chessa)

COMETA
DISCOTHEQUE
[illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
DOMENICA 4 SETTEMBRE
GIOVEDI' [illegible]
SABATO [illegible]
BALLO LISCIO
DOMENICA 4 SETTEMBRE
BRUNO D'ANDREA
[illegible] 9 SETTEMBRE
GLI ZETA

ORGA
Azienda [illegible] multinazionale che si colloca per prestigio dei propri prodotti e per livello di fatturato in posizione leader in Italia, offre opportunità di impiego a SIGNORA - SIGNORINA residenti ALESSANDRIA, CUNEO e [illegible] province, come
direttrici di zona
Le candidate residenti in località diverse da quelle specificate saranno anch'esse immediatamente contattate.
L'offerta [illegible] caratterizzata da:
Sicurezza: inquadramento immediato ai più alti livelli impiegatizi secondo contratto nazionale chimica (stipendio su 14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, auto società).
Sviluppo: addestramento iniziale e formazione collegati a programmi speciali.
E' gradita una precedente esperienza di vendita.
Le candidate — munite di patente e dotate di entusiasmo, volontà, ambizione, spirito organizzativo e desiderio di affermazione — sono pregate di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 4347 S. alla
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
[illegible] MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 203.404

FESTA [illegible] 1988
QUESTA SERA ORE 21
Caserma Passalacqua di Tortona
Concerto dei
MATIA BAZAR
Ingresso L. 15.000

Oggi la salute è un dovere.
Alle Terme di Salice rifiorisce.
Tutto l'anno.
Da gennaio a dicembre, una terapia termale (anche pediatrica) polispecialistica che si avvale di un patrimonio idrominerale fra i più completi [illegible] acque sulfuree, salsobromoiodiche e fangoterapia che fanno delle Nuove Terme di Salice un centro salutistico ideale per la prevenzione e la cura delle più diverse affezioni. Da quelle respiratorie delle prime vie aeree, alle broncopneumopatie croniche, dalla [illegible] rinologia alle affezioni ginecologiche ed artroreumatiche, dalle vasculopatie periferiche alle forme più varie di dermatosi, fino alla medicina psicosomatica. Il piacere di un soggiorno termale in un parco secolare, un'isola verde dove è facile ritrovare, nel relax, un perfetto equilibrio psico-fisico.

Il fiore della salute.
Da sempre.
Convenzioni con tutte le Unità Sanitarie Locali (U.S.S.L.)
Informazioni: S.p.A. Terme di Salice
27056 Salice Terme (Pavia) tel. 0383 93046 (n. 3 linee r.a.) 9203

[illegible] - Dopo cinque tappe la corsa ha due leader

Zaina aggancia Tonetti

Annullato lo svantaggio [illegible] 1'53" - A Cluses primo è l'azzurro Pierobon - Fuga rompicollo nella discesa di Megève

CLUSES — In 25 anni di storia del Giro della Valle non è mai stato difficile come al termine della tappa di ieri assegnare la maglia di leader. Enrico Zaina (Carrera Inoxpran) attacca in discesa dopo il quarto Gran Premio della Montagna di Megève e in un arrivo a cinque non si cura dello sprint [illegible] quinto. A [illegible] vince Gianluca Pierobon [illegible] Passerini, mentre Gianluca Tonetti giunge al traguardo in un gruppo di dieci inseguitori [illegible] 14°) a 1'53" dal quintetto di [illegible]. Zaina e Tonetti [illegible] pari tempo in classifica generale, si ricorre alla classifica a punti ed anche qui Zaina raggiunge Tonetti a quota sedici. [illegible] il nuovo leader della corsa è Zaina per il miglior piazzamento ottenuto nella ultima tappa.

Oggi [illegible] le [illegible] semitappe conclusive, prive di grandi [illegible]coltà, Tonetti e Zaina partiranno con lo stesso tempo, ma dovranno guardarsi anche dallo svizzero Niederberger e da Pierobon, staccati 46 e 47 secondi. Quello [illegible] doveva essere il tappone alpino si è deciso in discesa con [illegible] subito dopo Megève è andato a raggiungere i fuggitivi Gotti, Puttini, Cattai e Pierobon: [illegible] inseguimento a quasi [illegible]tri all'ora.

Zaina è un ventunenne bresciano di Cortine [illegible] Nave, già [illegible] di [illegible] corse al Monte Grappa e a Brescia, ed in procinto di passare [illegible]fessionista sempre [illegible] maglia Carrera Inoxpran, probabilmente [illegible] corte [illegible] Sean Kelly. Tonetti invece andrà ad affiancare Moreno Argentin alla Gewiss-Bianchi. La tappa [illegible] ieri è stata entusiasmante. Il percorso era [illegible] «Tour de France», grandi [illegible] e «picchiate» in discese rompicollo (Pierobon, Zaina, Gusmeroli e Gotti [illegible] stati incredibili in quanto a spericolatezza).

[illegible] La Thuile partono 86 corridori [illegible] tutta la Gloria-Sigma di Carcano che torna a casa per le difficoltà [illegible] questa tappa. [illegible] Piccolo San Bernardo attacca subito Gotti (seguito da Grandeti) che in vetta è preceduto da Lucca. Tutti i migliori passano in gruppo a Bourg-ST-Maurice dove il «punto caldo» è vinto da [illegible] (poi crollato a oltre 10 [illegible]). Sulla [illegible] del Cormet de Roselend Niederberger e Gusmeroli attaccano [illegible] che a quel punto perde la maglia (lo svizzero ha un vantaggio [illegible] 1'20"), ma in vetta è comasco è secondo grazie ad [illegible] grande recupero. Primo è Gusmeroli mentre [illegible] spalle [illegible] leader ci [illegible] Puttini (che in discesa rischia [illegible] finire in [illegible] lago) e Kayser.

Lo [illegible] Niederberger [illegible] ancora ma Tonetti continua a rispondere mentre Zaina, attardato di quasi due minuti piano piano [illegible] pera per portarsi sul [illegible] dei quindici migliori con una discesa impressionante. Sul Col de Saisies Gusmeroli precede Tonetti, Niederberger e Puttini. [illegible] discesa fuggono Pierobon, Gotti, Puttini e Cattai che [illegible] nell'ordine a Megève: collaborano poi con il rientrato [illegible] (più [illegible] 50 Kmh in pianura). A 10 chilometri dalla fine il bresciano è leader per [illegible] secondi, a 4 chilometri. Tonetti torna leader per [illegible] secondi che sono poi annullati da Zaina.

[illegible] bollettino finale [illegible] l'esatta immagine di questo meraviglioso tappone: solo 28 corridori arrivano nell'arco di [illegible] minuti, al traguardo giungono in 56 [illegible] 21 corridori fuori tempo massimo [illegible] 9 [illegible]. E' stata [illegible] tappa da altri tempi ad oltre [illegible] di media nonostante i [illegible] chilometri [illegible] arrampicata [illegible] a Passy [illegible] ad Aosta sono [illegible] nunciate grandi sorprese.

c. c.

Zaina ascolta i consigli del direttore sportivo (Rodella)

Questo [illegible] d'arrivo

1) Gianluca Pierobon (Passerini Thermobus) km. 182 in 4h 30'56", media [illegible]6; 2) Felice Puttini (Svizzera) s.t.; 3) Stefano Cattai (Arredohouse) s.t.; 4) Ivan Gotti (Remac) s.t.; 5) Enrico Zaina (Carrera Inoxpran) s.t.

La [illegible] generale

1) Zaina; 2) Tonetti s.t.; 3) Niederberger (Ch) a 46"; 4) Pierobon a 47"; [illegible] Kayser (D) a 1'17".

Ecco l'ultima fatica

La corsa si concluderà oggi alle 15 [illegible] Aosta - In programma due semitappe

CLUSES — I novanta corridori rimasti in gara (molti grazie ad una giuria [illegible] e comprensiva nel [illegible] i margini del «fuori tempo massimo») si sono rinchiusi in un collegio di Cluses per riposarsi dopo il tappone alpino e per meditare sulla tattica di gara di questa ultima frazione divisa in due semitappe: la prima [illegible] in [illegible] francese da Cluses a Passy lunga 63 chilometri e la seconda [illegible] Entrèves ad [illegible] per soli 40 chilometri.

La prima semitappa prenderà il via da Place des Allobroges nel centro di Cluses e dopo una passerella cittadina il via volante verrà dato alle 8,45 all'uscita dall'abitato per raggiungere dopo 38 chilometri di gara il punto più alto della frazione ai 1000 [illegible] di Arrachesper, e poi ridiscendere sul traguardo di Passy, un [illegible] ritenuto «carrefour delle Alpi» e con un record di estensione che va dal [illegible] ai 2700 metri di altitudine. [illegible] 10,15 è previsto l'arrivo e dopo un breve pranzo, tanto per [illegible]re la gastronomia francese, comincerà il trasferimento fino a Courmayeur dove dal piazzale delle Funivie della Val Veny prenderà il via alle 14,10 l'ultima «puntata» di questo 25° Giro della Valle d'Aosta.

L'andatura sarà sicuramente molto sostenuta [illegible] è presumibile che intorno alle 15, abbondantemente prima di quanto prevedano le tabelle di marcia, ci [illegible] l'arrivo finale in via Conseil de Commis, dopo avere attraversato nel capoluogo regionale via Piccolo San Bernardo, via Chambéry, viale Partigiani, via Carducci e Piazza Manzetti.

E' la ventunesima volta che il Giro della Valle si conclude ad [illegible] (lo scorso anno a vin[illegible] era stato Chiesa della Carrera Inoxpran nella tappa del «golpe» di Philippot e Lanteri). Le uniche eccezioni hanno previsto traguardi [illegible] a Gaby nel 1970, a Pont-Saint-Martin nel 1983, a Saint-Vincent nel 1082 e nel 1986.

La cerimonia u[illegible]le di premiazione di questo affascinan[illegible] quanto difficile Giro della Valle d'Aosta è prevista per le 17 nel salone di palazzo regionale dove verranno ufficialmente consegnate le maglie [illegible] di Risparmio [illegible] Torino [illegible] la classifica generale, Ford Casa dell'Auto per il Gran premio della montagna, Casinò de la Vallée per il primo straniero, Pinot di Pinot per i traguardi volanti, Italmanubri per la classifica a punti, Maglificio Balletti per i giovani ed ancora Crt per le squadre italiane straniere.

Per il [illegible] pronostici giornalisti, patrocinato da Cieli Asteg[illegible] e da Glain, il vincitore andrà [illegible] bicicletta da donna.

c. c.

[illegible] - Roberta Brunet alle Olimpiadi

Il sogno realizzato

L'atleta di Gressan ha battuto a Rieti la Puica, medaglia d'oro a Los Angeles - A Seul anche Elena Martino tesserata per il Pont Donnas

GRESSAN — Roberta Brunet è riuscita finalmente a guadagnarsi la considerazione dei tecnici e le prime pagine dei giornali. Per andare ai Giochi olimpici alla mezzofondista di Gressan, tesserata per il Cus [illegible] ed allenata da Oscar Barletta, era stato chiesto un tempo di 8'50" nei 3000 metri e di 4'10" nei 1500. L'atleta valdostana (23 anni compiuti a fine maggio) era andata ben oltre correndo a Stoccolma i 3000 in 8'54"70 e i 1500 a Berlino in 4'08"01.

Al momento delle convocazioni per Seul [illegible] oltre 260 atleti che costano al Coni poco meno di 8 milioni a testa: Roberta [illegible] stata messa in lista d'attesa e le era stato ch[illegible] di ottenere un tempo di 8'50" mercoledì sera a Rieti. E' stata [illegible] questa [illegible] «frustata» che ci voleva: la Brunet nel meeting [illegible] è stata grande andando a vincere in 8'47"08 e permettendosi il lusso di staccare nei 3[illegible] di oltre sei secondi la campionessa olimpica [illegible] Los Angeles, la graziosa romena Mar[illegible] Puica, e la vincitrice della [illegible] finale del Grand Prix, la [illegible] Ivan prima al mondo quest'anno nei [illegible] con 3'56"22.

L'impresa è stata notevole sia per le avversarie battute sia anche per il responso cronometrico che è tra i primi quindici al mondo nel 1988 e il quarto [illegible] tutti i tempi in Italia [illegible] differenza che i tre migliori risultati sono stati ottenuti [illegible] (Possamai 8'37"90 a 30 anni, Gargano 8'48"31 a 30 anni, Cruciata 8'46"8 manuale a 28 anni).

Roberta è [illegible] a Gressan e subito si è recata allo Tzambarlet [illegible] allenarsi, [illegible] non c'è tempo per i festeggiamenti: *«E' stata una gara fantastica dal primo all'ultimo [illegible] metro — [illegible] Roberta — e a Rieti ho trovato un ambiente favoloso [illegible] tutto [illegible] stadio in piedi a scandire il ritmo battendo le mani. [illegible] ogni giro il presidente Nebiolo mi ha [illegible] molto urlandomi [illegible] non mollare le due romene che poi ho [illegible]. Battere la Puica e andare alle Olimpiadi [illegible] due sogni che [illegible] realizzati nello stesso istante»*.

Ed [illegible] la conferma nelle due [illegible] campionati [illegible] dopo i successi nei [illegible] (1500) e [illegible] (1500 e 3000)? *«Da martedì a giovedì a Milano spero [illegible] ripetermi [illegible] buoni livelli* — ribadisce la Brunet — *perché potrei doppiare le due distanze a Seul, partiremo per la Corea il 16, anche se non ci [illegible] fino a quando [illegible] salirò sulla scaletta dell'aereo. Io gareggerò [illegible] il [illegible] 3000 alle 15.30 [illegible] Seul, per fare un pensierino al record italiano c'è ancora tempo anche se 9 secondi da "limare" [illegible] sono poi tanti»*.

Roberta Brunet

La Valle d'Aosta per la prima volta sarà rappresentata [illegible] olimpici da due atlete contemporaneamente perché anche Elena Martino, bionda postina torinese di 23 anni, tesserata per il Cest Cavi Pont Donnas, è riuscita a guadagnarsi la convocazione [illegible] 100, 200 e 4x100 metri. La Martino è cresciuta agonisticamente quest'anno correndo a Formia i 100 metri in 11"84 e i 200 al Sestriere in 24"38 (21 centesimi meglio del suo precedente record valdostano).

[illegible] le due ragazze, coetanee, prime di [illegible] le valigie per [illegible] Corea [illegible] sono i Campionati italiani [illegible] Milano: da martedì a giovedì [illegible]ranno in [illegible] anche Grange nei [illegible], Gradizzi nei [illegible] e 10000, Balocco e Challancin nel triplo, Filippin nei 110 [illegible] e [illegible] staffetta 4x100 del Cest Cavi: Rolto, Iannuzzi, Gai e Martino che recentemente hanno ritoccato il primato regionale femminile di staffetta.

Cesarino Cerise

[illegible] ITALIA - Oggi i termali ospitano i bianconeri

E ora tocca al Saint-Vincent fermare la lanciata Biellese

La squadra di Caligaris ha già sconfitto l'Aosta 3-1 - In campo anche Cusano

SAINT-VINCENT — [illegible] giornata di Coppa Italia [illegible] il Saint-Vincent che riceve la visita della [illegible] (inizio [illegible] 17). I biancocelesti [illegible] stati sconfitti nel primo turno [illegible] per 1-0 mentre mercoledì i laniari hanno superato al «Puchoz» i [illegible]neri [illegible] 3-1. Se [illegible] squadra [illegible] Caligaris riuscirà a conquistare [illegible] un risultato positivo al «Perucca» avrà posto una seria ipoteca sul passaggio del [illegible] mentre [illegible] di Cusano (ha trovato l'accordo con la società) e compagni porterebbe [illegible] tre squadre a pari punti demandando il verdetto al girone [illegible] ritorno in calendario il 21 settembre, il 5 e il 19 ottobre.

«Chiederò [illegible] giocatori — dice Nunzio Santoro — *di disputare una gara d'attacco per cercare di riaprire la sorte del girone. [illegible] ci butteremo sconsideratamente in avanti offrendo il fianco [illegible] contropiede bianconero, però cercheremo di tenere in costante apprensione la difesa ospite. Rischieremo dunque il dovuto per ottenere una vittoria [illegible] prestigio a [illegible] settimana dall'inizio del campionato»*.

Prosegue l'allenatore [illegible] termali: *«La Biellese è avversaria di tutto rispetto e l'ha confermato espugnando il Puchoz, tuttavia abbiamo le carte in regola per mettere in difficoltà l'undici [illegible] Caligaris. Mi aspetto [illegible] squadra un confortante progresso dopo il primo tempo sotto tono disputato contro l'Aosta [illegible] giorni fa. Certe sfasature a centrocampo e certe lacune sulle fasce dovranno scomparire. Per impensierire la Biellese dovremo giocare con la stessa determinazione [illegible] in mostra nella ripresa contro la formazione di Sacco. In settimana abbiamo perfezionato la preparazione atletica quindi dovremmo essere in grado di tenere il giusto ritmo per [illegible] minuti»*.

Farà oggi il suo esordio nelle fila biancocelesti Giuseppe Pallavicini (proveniente dalla Saviglianese) e molto probabilmente sarà della partita anche Dario Bergamo. Il Saint-Vincent dovrebbe pertanto presentarsi con Fessia tra i pali, Canal e Muzio in marcatura, [illegible], Martini, Valera e Coppo a centrocampo [illegible] Bergamo [illegible] fascia destra e Alv[illegible] su quella sinistra [illegible] tandem Cusano-Girelli di punta.

Sottolinea Santoro: *«Con l'arrivo [illegible] Pallavicini potrò utilizzare Mu[illegible] in marcatura e dare così un [illegible] assetto alla retroguardia»*.

Sigfrido Beneyton

Oggi amichevole tra Aosta e Sarre

AOSTA — Il turno [illegible] riposo di Coppa Italia consente oggi all'Aosta [illegible] rifinire con tutta tranquillità la preparazione in vista dell'esordio in campionato sul terreno della Cairese domenica prossima. I rossoneri saranno impegnati alle 17.30 [illegible] contro la squadra del presidente Barmaverain che parteciperà al prossimo torneo [illegible] Seconda categoria.

(s. b.)

[illegible] - Ieri [illegible] Issogne si [illegible] conclusa la stagione

Premiati i campioni

ISSOGNE — Il palet ha chiuso ieri [illegible] la sua stagione con la premiazione di tutta l'attività e una gara a terne a baraonda che tra [illegible]gnoli e Bosset [illegible] visto impegnati oltre cento [illegible]. Hanno ricevuto medaglie e coppe per il loro ennesimo t[illegible] regionale, Carlo Personettaz e Piero Coviolo [illegible] Châtillon, vincitori del campionato di [illegible] davanti a tre coppie [illegible] «issoghen», Ugo Danna e «Cello» Pinet, Renato Dal Bosco e Renato Creux, [illegible]do Costabloz e Lucio Nicod.

Applausi anche per i «torgnolén», protagonisti que[illegible] del «campionà de B» con Guido Aymonod e Renato Artaz vincitori, davanti a Attilio Aymonod e Gino Danna (quest'ultimo di Issogne). Il piacere di ricevere il premio lo hanno provato anche altri due «tratellonén», Giorgio Gianotti e Fabrizio Monet, vincitori del titolo [illegible] categoria C, davanti [illegible] Ardui[illegible] Rovarey e Gianni Costabloz [illegible] Montjovet.

E' stata ricordata [illegible] tutta la stagione agonistica che ha riservato nel mese di agosto parecchie gare a coppie interessanti. Al [illegible] di Joux, sabato [illegible] agosto, [illegible] Merlet e Giuseppe Brunaz [illegible] St-Vincent [illegible] messo in fila [illegible] 44 coppie partecipanti, battendo in finale Vittorio [illegible] (St-Vincent) e Ivo Fosson (Châtillon). Il giorno successivo ad Antey nel trofeo [illegible] Bich a baraonda, vittoria per Ivez Théodule di Pontey in squadra con Silvio Chellle di Torgnon davanti a Ido Lavoyer (Pontey) e a un rappresentante della [illegible] di St-Vincent.

Domenica 21, trentaquattro coppie hanno preso parte al trofeo fratelli Collin a Pontey [illegible] successo per Carlo Personettaz in coppia [illegible] il «pontésan» Nando Alliod, davanti a Renato Creux e Alberto Pinet di Issogne.

Tutti «volomén» invece i protagonisti della gara di [illegible] 27 a Chenell [illegible] Valtournenche [illegible] in [illegible] del patrono della località: Attilio Perron e Michele Meynet hanno preceduto Tonin Gaspard e Giulio Ména[illegible].

Un'altra tradizionale gara che si svolge [illegible] anno il 16 agosto è quella di St-Roch a Issogne, nel giorno della [illegible]zione Ronchaille. Vi partecipano soltanto gli «issoghén» e per quel giorno scendono in campo proprio tutti (quest'anno erano in 100 uomini e 50 tra donne e ragazzi) per una gara a terne a baraonda. Hanno vinto Silvano Pinet, Pierre Ducly e Brunetto Pinet battendo in finale Lucio Nicod, Mario Peracca e Giulio Cout.

La stagione delle gare [illegible]munali non è tuttavia conclusa, oggi c'è una competizione a coppie a baraonda e a punteggio [illegible] Antey per il «Memorial Paolo Villettaz», il mercoledì si disputa a Montjovet una gara Lui e Lei e giovedì si svolgerà a Champ[illegible]ran di Châtillon il trofeo Gino Neyroz.

c. ro.

IPAGAS:
IL CUORE CALDO DELLA VALLE

Qualità ed affidabilità dei prodotti riscaldamento, dei carburanti e dei lubrificanti di una delle maggiori aziende della Val d'Aosta (40.000 tonnellate fornite nella Valle l'anno scorso). Una struttura logistica e distributiva capillare al servizio dei consumatori e dell'economia valdostana. Nel 1987:
110.000 tonnellate di prodotti
57 miliardi di fatturato
[illegible] depositi
14 venditori ed agenti

IPAGAS:
LA QUALITA' INTERNAZIONALE

IPAGAS è una consociata del gruppo Esso Italiana. Essa fa quindi parte del circuito Exxon, la prima compagnia petrolifera mondiale. Una tecnologia ed un'esperienza di livello internazionale: impianti di produzione all'avanguardia, laboratori di ricerca, sviluppo e controllo qualitativo avanzatissimi. Una tradizione di affidabilità riconosciuta in settanta Paesi del mondo.

IPAGAS:
LA SICUREZZA DEL SERVIZIO

Forniture garantite nel tempo, garantite per qualità e quantità.
Manutenzione degli impianti, messa a punto e taratura dei bruciatori e delle caldaie. Non solo risparmio economico ed energetico, ma anche [illegible] logico contributo alla qualità delle immissioni di fumi nell'atmosfera.

LA VALLE HA UN CUORE CALDO PER UN RISCALDAMENTO «INTELLIGENTE» E RAZIONALE

IPAGAS

PRODOTTI PETROLIFERI PER RISCALDAMENTO INDUSTRIA, AUTOTRAZIONE

HI-FI CAR
DI
SALVADORI DIEGO
NUOVO CENTRO
VENDITA E INSTALLAZIONE DI:
AUTORADIO: Clarion - Kenwood - Grundig - Fujitsu Ten
ANTIFURTO: Autosonik
HI-FI: Yamaha
TELEVISORI - VIDEOREGISTRATORI - [illegible] Mitsubishi
RICETRASMETTITORI - [illegible] E ACCESSORI
CASSETTE E VIDEOCASSETTE FUJI
CENTRO [illegible] CASSE BOSE [illegible] JBL
NUOVA SEDE
Località Grand Chemin 34 - Tel. 0165 363.996 - ST-CHRISTOPHE (AO)

ESTRAZIONE DEL [illegible] AGOSTO
Gran Concorso Gros Cidac

1° Premio	2° Premio
Y10 Fire Autobianchi	Ciclomotore Ciao Piaggio
B-27097	M-15904
[illegible]. V-25343	Ris. J-31615

[illegible]
3 POSTI
SENZA SUPER BOLLO
Solamente dal Concessionario ufficiale:
[illegible] S.r.l.
Regione America 56 - 11020 QUART
Tel. 0165 765.534 - 765.479

Calorosa accoglienza a Giovanni Paolo II, primo pontefice in visita ufficiale nell'Astigiano

Bagno di folla nella terra di Don Bosco

Tra la gente ha preso in braccio un bimbo e accarezzato un'anziana - Il semplice pranzo all'Istituto Salesiano e la visita alla casetta in cui nacque e visse il santo - Una cinquantina di interventi al pronto soccorso: c'è stato anche un caso di febbre malarica

DAL

CASTELNUOVO DON BOSCO — «Non mi sorprende la madre superiora mi scomunica. Ho fatto tanta strada per salire fin quassù e volevo vederlo da vicino». La suorina è riuscita a entrare nell'area dietro al grande palco giallobianco, proprio mentre il Papa, preceduto da vescovi e cardinali, si sta avviando lentamente verso l'altare. E' passata con un sorriso tra carabinieri, agenti di polizia e severi uomini del servizio d'ordine vaticano. Wojtyla la scorge e con un gesto della mano la benedice. La suorina sventola freneticamente il suo fazzoletto azzurro e scompare tra il popolo salesiano che riempie il vastissimo sagrato della basilica del Colle Don Bosco.

La macchina organizzativa salesiana lavorava da mesi alla visita del Pontefice. Tutti gli spostamenti del Papa erano previsti e controllati. La scelta di lasciare una sola strada di accesso al Colle è apparsa felice. La folla di pellegrini è stata «incanalata» lungo la lunga scalinata che porta a tutte le bandierine del Papa (mille di quelle di plastica, 2000 di stoffa). «Ma non è vero che facciamo di questo avvenimento un mercato come ha scritto qualche giornale — polemizza un giovane salesiano che sta vendendo l'Osservatore — il nostro è un impegno di fede autentica».

L'arrivo del Papa è annunciato dai radiotelefoni di polizia e . Le forze dell'ordine sono schierate in (oltre tremila uomini, auto, moto, elicotteri), controllano i passi di fedeli e invitati. Li affiancano più di duecento alpini delle sezioni Ana di Torino. Ci sono anche i vigili del fuoco e la Croce Verde, alla Croce Rossa di Canelli, Villanova, Chieri. Al pronto soccorso lavorano medici e infermieri dell'Usl di Asti. E' stata approntata una unità coronarica al completo e una sala di rianimazione. Alla fine della giornata il primario Carlo Ferrari ha contato una cinquantina di interventi. «Abbiamo perfino avuto un caso di febbre malarica di una paziente di colore che è stata subito ricoverata al reparto infettivi dell'Ospedale di Asti».

«Dietro le quinte» del grande palco-altare sono pronti i doni che saranno offerti al Papa durante la cerimonia religiosa. Morialdo di Castelnuovo quattro giovani in improbabili costumi contadini (Giorgio Pinello, Mariella Gianoglio, Paola Matta, e Germano chia) portano al Papa le bottiglie di vino messe selezionate da casa Brina di Cocconato e due grandi forme di pane colte nella dalla Piacquadio, panettieri di Castelnuovo.

E poi un calice in rame dell'Argentina, un altare da campo da donare alle missioni e la terra di Andes con una pianticella di Araucaria per il sacrificio di Laura la giovinetta cilena che il Papa beatificherà durante la solenne funzione. C'è anche un quadro che raffigura mamma Margherita, la madre di Don Bosco.

Dopo la messa solenne il Papa visita proprio la casetta contadina dove Giovannino visse fino a 16 anni e poi si avvia verso l'Istituto salesiano per il pranzo. Alla sua mensa invitati un e prelati. Suor Silvia e le altre cuoche sono alle quattro per preparare tutto. «Niente di speciale: un pasto frugale» tiene a precisare la religiosa. Per curiosità ecco il menu: salame e prosciutto, minestrina, arrosto di vitello e tacchino, misto e frutta di stagione. C'è anche il , una specialità delle torta farcita con zabaione. I vini sono astigiani.

«Il Papa ha pranzato di gusto, molto soddisfatto della grande accoglienza e soprattutto della presenza di tanti giovani — Viganò, maggiore dei Salesiani —. Al termine del pranzo ci ha augurato buona siesta in spagnolo. Abbiamo sorriso tutti, ma a dire il vero nessuno aveva tempo per riposare».

Alle 15 il Papa è ricomparso atteso da una folla che si è subito radunata sotto i portici. Superando il servizio d'ordine si è avvicinato alla gente. Ha preso in braccio un bimbo biondo di anni, accarezzato un'anziana . Poi è salito sull'auto blindata blu. Un ultimo saluto e il corteo si è mosso.

Sul grande sagrato le state accatastate. Il palco-altare diventa meta di curiosi e fedeli. I fiori che lo addobbavano sono presi per ricordo, quasi una reliquia del 4 settembre 1988: il giorno del Papa.

Sergio Miravalle

Giovanni Paolo II circondato dai fedeli accanto alla modesta casa in cui nacque Don Bosco

Castelnuovo per un giorno «cuore» della provincia

DON BOSCO — Quasi tutta la popolazione del Nord Astigiano si è riversata ieri mattina al Colle Don Bosco, per la visita apostolica del Papa. Ma gli astigiani se la da una valanga di forestieri, giovani e anziani, provenienti dai Paesi europei e da tutte le regioni italiane. Alcune migliaia le auto, non meno di trecento i pullman. C'è anche chi è arrivato in bicicletta dal Veneto.

La giornata di sole con raffiche di vento fresco ha favorito in pieno la manifestazione, la prima del genere per la presenza di un Pontefice avvenuta nell'Astigiano. Una cinquantina i sindaci, molti gli amministratori comunali e provinciali dei vari partiti.

Presenti tutti i 120 gonfaloni dei Comuni astigiani allineati a poca distanza dal palco del Papa. In testa lo stendardo della Provincia per primo con il gonfalone del Colle Enomondo sorretto dalla guardia comunale Giuseppe Torchio con a fianco il figlio Eugenio, sindaco del paese. autorità anche l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, giunto al Colle con Giovanni Borello, presidente della Cassa di Risparmio.

In un gruppo di prelati c'era l'astigiano mons. Angelo de- gli Esteri. Mons. Sodano ha prima abbracciato il vescovo di Asti, Franco poi ha esclamato sorridendo: «I torinesi hanno soffiato Castelnuovo Don Diocesi mentre Castelnuovo è in provincia di Asti». ha risposto: «Non si può tutto in questo mondo».

Un prete a poca distanza ha detto: «C'è da notare che gli alessandrini sostengono che Don Bosco è uno di loro, essendo è nato in territorio di Becchi che allora (1815) apparteneva alla provincia di Alessandria».

Nell'area riservata agli invitati anche i pronipoti di Giovanni Bosco. «Siamo presenti in una ventina — ha Luigina Bosco, anni, abitante a o — e per questo è un giorno di felicità». Accanto a loro lontani parenti di Domenico Savio (allievo di Don Bosco) e i discendenti famiglia nella cui a poca distanza dai Becchi, Giovanni lavorò come quando aveva anni.

Davanti al palco c'era un gruppo di anziane suore della congregazione di Maria Ausiliatrice di Nizza, fondata da don Bosco .

In attesa dell'arrivo il del Colle, don Elio Scotti (figlio del defunto fondatore del partito dei Contadini, il costigliolese Alessandro Scotti), continua ad impartire le ultime disposizioni. Al termine della cerimonia era so «Tutto è andato alla perfezione grazie anche al volontariato, alle forze di polizia, ai medici dell'ospedale di Asti che hanno addirittura allestito un piccolo ospedale per ogni evenienza».

Al Papa sono stati offerti vari doni. Quello dei Salesiani era costituito da due opere dello scultore astigiano Pietro Ferrino: un bassorilievo in rame con il del Papa e un pannello in argento su cui l'artista ha scolpito le figure del Pontefice e di Giovanni Bosco. E' lo Ferrino a consegnare i due doni.

Prima di raggiungere il Colle il Pontefice ha sostato brevemente nel vicino di Castelnuovo tutto in festa. Ad attenderlo sul sagrato il parroco, Giorgio Andrea Ravinale, il presidente della Provincia di Asti, Guglielmo Tovo. Poi la alla chiesa di Sant'Andrea, furono battezzati i santi Bosco e Cafasso; nell'attigua piazzetta il Papa si è sostato per accarezzare i 18 nati negli ultimi due in paese.

Dopo la partenza del Papa i hanno «abbandonato» il paese e chiuso i negozi, per raggiungere il

Vittorio Marchisio

La folla si al piedi del Tempio al Colle Don Bosco

Sulle colline di Lajolo

Oggi una camminata ecologica per presentare il progetto di una riserva naturale nella Val Sarmassa, già destinata a ospitare una discarica

VAGLIO SERRA — Da discarica a riserva naturale: il destino della Val Sarmassa, una valle interamente boschiva (ampia circa venti chilometri quadrati) tra Vaglio, Vinchio, Scapaccino e Cortiglione, nel giro di un anno, sembra cambiare radicalmente.

Dal progetto (ipotizzato dalla Provincia di realizzare in questa zona una discarica consorziale) si è passati ora a quello, voluto dalle amministrazioni e dal Consorzio per lo sviluppo delle Valli Belbo e Tiglione (di cui fanno parte, oltre ai quattro Comuni interessati, anche Agliano, Calamandrana, Belveglio, Castelnuovo Belbo), di un'«oasi» naturale.

Quest'ultimo progetto verrà presentato ufficialmente alle associazioni ambientaliste oggi alle 16, in occasione della «Giornata ecologica in Val che quest'anno è stata tradizionale festa di San Pancrazio, celebrata nella località omonima, al tra Vaglio e Vinchio.

«I quattro Comuni interessati — spiega Andrea Drago, presidente del Consorzio — hanno già adottato le re favorevoli alla costituzione della riserva. Abbiamo quest'ultima forma, anziché il parco naturale, perché pur garantendo la salvaguardia del territorio, pone vincoli meno pesanti».

Appena un anno fa, però, si parlava di realizzare in questa zona una discarica: una società, la Liguria Ecologica, proprietaria di buona parte dei terreni della Val Sarmassa, aveva presentato una domanda in tal senso alla Provincia, la quale aveva la zona tra le possibili sedi di impianti di smaltimento rifiuti.

Contro quell'ipotesi si sollevarono le comunali di Vinchio e Vaglio. Afferma Domenico Festa, di Vinchio: «Già da anni si parlava di proteggere la valle: il progetto di trasformarla in un'enorme discarica ci fece muovere per affrettare la concretizzazione di quella vecchia idea». Ora il «pericolo-discarica» sembra tramontato.

La richiesta di realizzare una riserva è già stata presentata in Regione da e è venuto un «sì» di massima. Giovanni Barbero, del Consorzio dei Comuni di preparare una relazione tecnica, afferma: «La zona della Sarmassa è uno dei pochi angoli assolutamente incontaminati: non vi sono abitazioni, le colture sono ridotte. Si trovano invece sorgenti, essenze alcuni tipi di faggio e di vere, specie animali in via d'estinzione come l'usignolo o il beccaccino; inoltre in località Montemare si possono trovare reperti fossili».

Ma la riserva, nei progetti del Consorzio, dovrebbe portare ad altre iniziative: «Sarebbe lo strumento rio per iniziare un discorso turistico — afferma Drago —. Si potrebbero realizzare percorsi a cavallo, un laghetto, altre attività legate al turismo verde».

Un primo esempio si avrà oggi: al mattino è prevista una «camminata ecologica sulle colline di Lajolo»; poi le Pro loco di Vaglio e Vinchio offriranno spaghetti, braciole e vino, nel pomeriggio gare

Fulvio Lavina

Canelli, festa

CANELLI — festa il mercato d'antiquariato, una mostra micologica con l'asta dei porcini (il ricavato sarà devoluto alla Fondazione contro il cancro), bancarelle.

Dopo il raduno Ferrero, alle 21 le delle Voci per Castrocaro con la partecipazione di ospiti come De André, Giorgio, Francesco Herta (ingresso libero).

Oggi le gare di ritorno della fase finale di tamburello libero

Astigiane a caccia di riscatto

REVIGLIASCO — Intensa giornata tamburellistica quella di oggi. A tenere banco saranno soprattutto le fasi finali della Prima, Seconda e Terza serie Figt e la serie C Fipt.

Figt. All'andata, sabato e le formazioni astigiane hanno subito una clamorosa «débâcle» collettiva. Nella più prestigiosa delle tre serie, la Prima, Castellero, Revigliasco, Monale e Asti dovranno tirare fuori le unghie per ribaltare il risultato negativo dell'andata.

Delle quattro astigiane soltanto due giocheranno alle : il Revigliasco (con il Salvi di Verona) e l'Asti (con la Brembatese di Bergamo). In trasferta andranno invece il Monale a Bardolino (Verona) e il Castellero a Bonate (Bergamo).

Sulla carta sia il Revigliasco sia l'Asti farcela a ottenere vittoria e qualificazione (al termine di ciascuna partita, in caso di parità, si disputeranno due trampolini supplementari di tre giochi ciascuno).

A Revigliasco, Aldo Ceroi Marello si ritrova di fronte il vecchio e intramontabile Salvatore «Tore» Biasi.

L'Asti, che all'andata ha evidenziato una buona condizione pagando però alcuni errori in conclusive può a sua volta far propria l'intera posta i bergamaschi Ghezzi, Fanzaga e Tasca.

Nella Seconda prova disperata dell'Antignano di Tirone e (battuti in casa) ad Arbizzano di Bergamo mentre in Terza serie il Cunico, già superato domenica tra le mura amiche dal Marano, ritenta in trasferta sul campo del Serina di Bergamo.

Fipt. Per quanto riguarda la serie C il Montechiaro, nettamente vincitore in casa una settimana fa con il Capodimonte (Brescia) rende visita agli avversari oggi domenica, alle 15. Un nuovo successo garantirebbe l'accesso alla finalissima nazionale di categoria l'11 settembre

f. b.

Cinema e taccuino

Poltergeist III, di G. Sherman, con T. Skerritt, N. (horror).
POLITEAMA: , con S. Potter, T. renger (avventura).
Vivere nel terrore, con J. , B. Abbot, R. Lynch (drammatico).
NUOVO: Zombi (horror).
CORTILE COLLEGIO: , di P. Del con K. Turner, Sting (drammatico). Inizio proiezione alle 22. Biglietti 3500 lire; ridotti.

CANELLI

BALBO: Chi protegge il testimone, di R. con T. Berenger (thriller).

l'impero dei sensi, di N. Oshima (drammatico).
LUX: La mia vita a quattro zampe, di L. Hallstrom con A. Granzelius (commedia).
Pericolo in (poliziesco).
VERDE: Il pranzo di Babette

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: Voglia di vincere 2, di C. Leitch con J. Bateman (brillante).
SPLENDOR: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci con J. Lone e P. O'Toole (storico).

TURNO

Asti: diurna: Sanmar, San Secondo 19; notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittadini, via Casalese 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

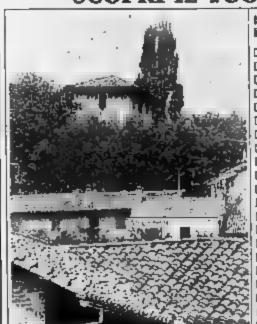
Centralino telefonico: Asti 353.588; Nizza 7821; Canelli 832.525; 68.048; d'Arazzo 606.160; 925.444; Montechiaro 999.780; San Damiano 975.910; Costigliole 931.544; Cocconato 907.503; Montemagno 62.363; Castelnuovo Don 987.6460; Villanova 94.555.

TAI 44

17,30 Cartoni animati
20,30 Tai notizie
21 — Documentario

LA STAMPA *Cronache di Asti*

SCOPRI IL TUO BORGO

In quale borgo o località si trova il particolare fotografato?

- ☐ S. Lazzaro
- ☐ Comune di Moncalvo
- ☐ Comune di S.
- ☐ Comune di Montechiaro
- ☐ S.
- ☐ Santa Caterina
- ☐ Santa Maria Nuova
- ☐ S.
- ☐ Comune di
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ S. Secondo
- ☐ Viatosto
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Martino - S.
- ☐ - - Torrazzo
- ☐ Don
- ☐ Comune di Canelli
- ☐ di

Indicare con una crocetta il borgo o la località del particolare fotografato

Tagliando n° 11

Cognome .... Nome ....
Indirizzo ....
Località .... C.A.P. .... Tel. ....

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO

1) L'Editrice La Stampa indice un concorso a premi di carattere culturale tramite il suo quotidiano LA STAMPA (ed. Asti).
2) Da mercoledì 24 agosto a mercoledì 14 settembre 1988, ogni giorno escluso il lunedì, LA STAMPA pubblicherà una fotografia di un particolare dei 13 borghi e delle 6 località della provincia partecipanti al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo o località, per un totale di 19 fotografie).
3) Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando su cui i lettori potranno indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato. I tagliandi dovranno essere inviati a LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa in via De Gasperi 2, l'Antico Caffè Ligure in via Alfieri 250, il Concessionario Lancia Autocentro in corso Alfieri 141, Asti Foto in piazza 1° Maggio 8.
4) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di giovedì 15 settembre, che indicano la soluzione esatta o no, ne saranno estratti a sorte 25 a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna validi per il Palio di Asti di domenica 18 settembre. I vincitori saranno avvertiti telefonicamente ed i loro nomi saranno pubblicati su LA STAMPA di venerdì 16 settembre.
5) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro sabato 24 settembre (compresi quelli vincitori dei biglietti per il Palio) e che riportano le risposte esatte, lunedì 26 settembre saranno estratti a sorte una Lancia Autobianchi Y10 Fire, un ciclomotore Ciao Piaggio e tanti altri premi. I vincitori saranno avvisati per lettera. La pubblicazione dei loro nomi su LA STAMPA di martedì 27 settembre.
6) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.
7) I premi non sono convertibili in denaro, perciò coloro che più premi da ricevere premi dovranno essere quindi assegnati a persone diverse.

SCOPRI IL TUO BORGO

IL GIOCO DE LA STAMPA

ATTRAVERSO LA STORIA DI ASTI E DINTORNI

E' dotato di un ricco monte premi:

Una Lancia Y10 Fire; un ciclomotore Ciao Piaggio Ecology System; buoni acquisto libri: da lire 100.000 cad. presso le Librerie «Sorelli Tre Re» e «Cabiria» di Asti; **diciassette cene per due persone** presso i Ristoranti «Da Beppe» di Cioccaro di Penango; «Gener Neuv», «Il Cenacolo», «Da Gado», «Ciabot d'la Barbera», «La Colonna», «La Greppia», «Due Lanterne», «Da Aldo», «Hasta Hotel», «Il Moro», «Salera», «Falcon Vecchio», «Convivio», «Villa Fernanda» di Asti; **caffè** presso l'Antico Caffè Ligure di Asti; **Un d'autore** della birreria Carillon di Castagnole Lanze; **due maxi-cesti di frutta di stagione** della ditta Aldo Paracchino di Asti; **biglietti d'ingresso al cinema** di Asti; **trapani** della F.lli Amisano di Asti; **«Torte del Palio»** della Pasticceria Giordanino di Asti.

60 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

COMUNE DI CALLIANO
PROVINCIA DI ASTI

IL SINDACO

— Vista la deliberazione consiliare n. 30 del 9-3-1987, esecutiva a termini di Legge, relativa all'approvazione del progetto esecutivo per il completamento degli impianti sportivi comunali, in applicazione alla Legge 6-3-1987, n. 65;
— Visto il verbale del C.C. n. 37 del 2-7-1988, esecutivo a termini di Legge, relativo all'adozione di provvedimento complementare alla deliberazione n. 30 del 9-3-1987;
— Visto l'art. 1 - 5° comma della Legge 3-1-1978 n. 1 e s.m.i.;
— Visto l'art. 8 e seguenti della Legge 18-4-1962, n. 167;
— Atteso che parte delle aree necessarie per la realizzazione del progetto di completamento dell'impianto sportivo comunale, distinte in mappa come segue:

F. 14 numero 71, in capo a: Gaia Giuseppina, nata a Calliano il 22-1-1907
Gaia Evasio, nato a Calliano l'11-10-1906
Gaia Teresa, nata a Calliano il 16-12-1943

F. 14 numeri 72-73 da frazionare, in capo a: Bernus Maria, nata a Calliano il 7-11-1904, non sono comprese nella zona che il P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte in data 13-11-1984, individua come «Area per il gioco e lo sport»,

RENDE NOTO

— Che gli atti progettuali di cui in narrativa resteranno depositati presso la Segreteria Comunale per 10 giorni dalla data odierna.
— Che entro 20 giorni dalla data del presente avviso, gli interessati potranno presentare al Comune le proprie opposizioni.

Dalla Residenza Municipale li, 31 agosto 1988

IL SINDACO
(Carretti Luigi)

PRESTITI IN 48 ORE

sino a 60 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.

Tel. 0131 446.276 - 443.868
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA

Si ricercano collaboratori

Carisma
abbigliamento donna

Corso Dante, 20 - Asti

Collezione
AUTUNNO/INVERNO 88-89

Les Copains

MANI

KENZO
PARIS

BENSUSSAN

Liguria impreparata alla minaccia dell'inquinamento

L'assedio dei veleni

A Genova la [illegible] ha denunciato il sindaco Campart e i titolari di cinque aziende - Nella discarica di Scarpino anche tracce di cianuro Le macchie [illegible] che deturpano il mare - La «Karin B.» a La Spezia?

GENOVA — Il cuore [illegible] città industriale batte in quella zona diventata ad alto rischio [illegible] Sampierdarena e Voltri, ed è [illegible] molto malato.

L'indagine della Guardia di finanza, diretta dal colonnello Alberto D'Amico, che ha accertato scarichi di liquami e di ogni tipo di residuati tossici nel mare di Sestri Ponente, denunciando il sindaco Cesare Campart, l'assessore all'ambiente Carlo Dispenza e numerosi titolari e amministratori di cinque aziende, rinnova il processo a un certo modo di produrre, svela discariche a [illegible] aperto nelle quali [illegible] immette quel che vuole, collettori abusivi; porta l'inquinamento a ordinaria cronaca quotidiana.

«Denunciamo questi fatti da dieci anni ma nessuno ci ha ascoltato, ora siamo all'emergenza, la gente di Sestri Ponente cammina su strade sotto le quali scorre ogni tipo di veleni», dicono gli ambientalisti, i quali affermano inoltre che quanto scoperto dalla Finanza non è che la punta di un iceberg, *«perché purtroppo il peggio è ancora da scoprire»*. E' malata tutta la Liguria, di fronte a un problema che non ha al momento soluzioni concrete: se si produce si accumulano scorie, e dove si buttano queste scorie se mancano discariche attrezzate e controllate?

La *«Stoppani»* e l'Acna non sono più i soli stabilimenti a spaventare con i loro residui. E' l'intera regione che non riesce a trovare un equilibrio fra industria, posti di lavoro, ambiente, mentre si profilano nuovi pericoli: nel porto di Genova c'è una nave, la *«Michijfen»*, con un carico di 2200 tonnellate di banane marce. Ieri c'è stato un primo tentativo di scaricarne una parte a Scarpino, poi tutto si è fermato. Evidentemente, le banane ridotte in poltiglia, fermentando, potrebbero dare un altro duro colpo ai già alterati equilibri di una discarica nella quale i finanzieri hanno trovato perfino tracce di cianuro.

Troppo a lungo si sono [illegible] comunale di Scarpino, dove dovrebbero essere immessi solo rifiuti solidi, un cartello avverte che *«è assolutamente vietato scaricare residui di lavorazioni industriali di qualsiasi genere»*, ma le Fiamme gialle vi hanno trovato di tutto. Chimica, polo carbonifero di Vado Ligure, centrali contestate, navi militari che chiazzano di onde nere il golfo de La Spezia, depuratori mancanti stanno degradando a pattumiera una delle regioni più belle.

E ora corre voce che la *«Karin B.»*, altra *«nave lebbrosa»*, con 1891 tonnellate di scorie racchiuse in 167 bidoni, potrebbe arrivare a La Spezia, dove ieri autorità comunali e provinciali, Usl e sindacati si sono riuniti per esprimere il loro no di fronte alla minaccia.

Le recenti denunce della Finanza chiamano direttamente in causa il sindaco di Genova, che reagisce: *«Per Scarpino ci stiamo muovendo in base a impegni presi col pretore di Sestri [illegible] che già ci avevano [illegible]. Abbiamo in progetto un nuovo depuratore, costo sui 5 miliardi, come inizio di un piano di più ampia bonifica»*. Ma in che tempi? E con quali finanziamenti? Sulla denuncia che lo coinvolge, Campart tiene a precisare: *«Purtroppo non sono io che controllo questo ovviamente, io rispondo alla legge di quello che fanno gli altri»*.

Cesare Campart

Scarpino è la spina nel fianco di Palazzo Tursi dal 1968, quando cominciò a funzionare, ad oggi, ha ricoperto con 4 milioni di metri cubi di spazzatura (e di peggio) un'intera vallata, inquinandone i torrenti che hanno trasciniato lordure al mare. Si aspetta che il ministro dell'Ambiente indichi i siti per scarichi legittimi, ma quando verranno scelti (fra non meno di un anno), ci sarà la inevitabile *«guerriglia»* delle popolazioni dei centri prescelti. E come può [illegible] la Regione che ha difficoltà di bilancio, di personale, di consulenti?

Respingono le responsabilità loro attribuite dalla Finanza due delle aziende denunciate, le sole con le quali è stato possibile ieri entrare in [illegible]. *«Il provvedimento* — dicono alla "Lavanderie liguri industriali", che servono alberghi, navi, ristoranti, comunità — *ci sembra esagerato. Noi abbiamo una ciminiera che trasmette [illegible] dobbiamo bloccarne il funzionamento, siamo costretti a chiudere. E' questo che si vuole? I nostri scarichi vanno nelle fogne autorizzate, non conosciamo nemmeno la mappa di quelle clandestine. Operiamo alla luce del giorno. Tutti sanno com'è il nostro ciclo di lavorazione: abbiamo controlli ogni tre o quattro mesi. Certo, il disagio degli abitanti di Sestri Ponente c'è, ma gli edifici sono stati costruiti dopo l'inizio della nostra attività»*.

«Hanno sparato nel mucchio», ribadiscono alla *«Cistel Spa»* che produce circuiti stampati professionali, una quarantina di dipendenti. La fabbrica usa laminati e bagni galvanici. E le scorie? *«Le stocchiamo in un capannone, non a contatto con l'esterno, in attesa di trovare ditte specializzate che le smaltiscano. Non scarichiamo nei torrenti. Abbiamo un nostro depuratore»*. Chi ha ragione, se la Finanza o le aziende denunciate, dovrà deciderlo il pretore di Sestri Ponente.

Guido Coppini

Italia Nostra denuncia presunti abusi

Zoagli, un esposto per salvare il parco

«Immotivato abbattimento di alberi» - Il Castello di Sem [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

ZOAGLI — Il parco che circonda il *«Castello di Sem Benelli»*, uno dei più singolari esempi dell'architettura neoromanica dei primi del Novecento, sarebbe in pericolo. Lo denuncia, in un esposto alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria, all'Ufficio [illegible] Ambientali della Regione, e al [illegible] di Zoagli Agostino Santangelo, la [illegible] Tigullio di [illegible] *Nostra*.

Secondo la professoressa Maria Clara Vacchina, responsabile della sezione, il [illegible] del complesso, già vincolato da una legge del [illegible] e più di recente dalla *«legge Galasso»*, sarebbe oggetto di un intervento di modifica e ristrutturazione che ha finora provocato *«l'immotivato abbattimento di numerosi alberi, anche di alto fusto: ne sono stati contati 23 abbattuti o danneggiati nel giro di pochi anni»*. Inoltre, continua l'esposto di Italia Nostra, *«sono stati rilevati interventi di potatura arbitraria, [illegible] e errata che hanno alterato l'omogeneità della macchia mediterranea del parco, mentre sono state impiantate nuove essenze, disposte senza un corretto criterio organico e funzionale»*.

Un esempio di come, invece, dovrebbe essere impostato il recupero dell'area verde, viene dalla vicina villa *«La Favorita»*, dove essenze di sottobosco, lecci e pini d'Aleppo, [illegible] cresciuti liberamente [illegible] un'ottima [illegible] *mediterranea*.

La segnalazione di Italia Nostra assume particolare importanza per la notorietà del complesso voluto dal commediografo e poeta [illegible] Benelli, e costruito intorno al 1920 dall'architetto Giuseppe Mancini. La [illegible] ma inconfondibile del *«Castello»*, quasi a picco sul mare, è infatti [illegible] dei simboli del Tigullio e del periodo, tra Ottocento e Novecento, in cui lungo la [illegible] furono costruite *residenze private* e alberghi nei più diversi stili architettonici: basti pensare a Rapallo, al Kursaal-Excelsior, a Villa Porticciolo, agli hotel Bristol e Imperiale. [illegible] Il *«Castello di Sem Benelli»*, appartenuto nel secondo dopoguerra alla marchesa Gambarotta, che poi lo vendette per acquistare il quattrocentesco castello di Compiano, presso Bedonia, negli anni [illegible] è stato oggetto di una trasformazione interna che ha portato alla realizzazione di alcuni appartamenti: [illegible] infatti è conosciuto anche come *«condominio Eucalyptus»*.

Ma è soprattutto contro i pericoli che minacciano il parco che si appuntano, oggi, le preoccupazioni di Italia Nostra.

Secondo la prof. Vacchina, infatti, le modifiche al parco violano, oltre [illegible] varie leggi sulla tutela della zona, anche il piano regolatore di Zoagli che [illegible] due [illegible] del '63 e dell'82 vieta categoricamente di abbattere alberi di medio e alto fusto sull'intero territorio comunale.

Anche il piano territoriale di coordinamento paesistico prevede per la zona costiera i regimi di *«conservazione»* e *«mantenimento»*.

Il documento di [illegible] Nostra si chiude con la [illegible] sta di un attento inventario dell'attuale consistenza del patrimonio vegetale del parco, di un'indagine circa i tagli di alberi, e di uno studio sul restauro e il recupero di un bene culturale e ambientale, quale il complesso castello-parco, *«il cui deterioramento deve considerarsi una grave perdita per tutta la comunità»*.

Marco [illegible]

Il sequestro dell'acqua «Santa Rita»

CHIAVARI — La [illegible] gione ha disposto il sequestro cautelativo, su tutto il territorio ligure, di una partita di acqua minerale naturale, con[illegible] plastica da un litro e mezzo, prodotta dal luglio scorso dalle Fonti Santa Rita-Gruppo Bognanco nello stabilimento di Statale di Nè.

Il provvedimento, che è stato diramato a tutte le Usl della Liguria, è motivato dai risultati dell'analisi di alcuni campioni d'acqua: in alcune bottiglie sarebbero state trovate tracce di *«pseudomonas aeruginosa»*, un germe patogeno la cui presenza contrasta con i requisiti microbiologici previsti dalla legge.

La magistratura ha chiuso l'inchiesta sulla scomparsa della nave di Savona

Tito Campanella, naufragio annunciato

Il mercantile [illegible] nel gennaio dell'84 nel Golfo di Biscaglia: persero la vita 24 persone - I rinvii a giudizio per omicidio colposo plurimo - Rintracciati i noleggiatori

SAVONA — Il mare, quella notte di gennaio dell'84, era a forza 10. Nel golfo di Biscaglia, in Atlantico, fra le [illegible] settentrionali della Spagna e della Francia, arrancava rollando penosamente una nave carica di acciaio. Prua al vento, il vecchio mercantile italiano «Tito Campanella», ventidue anni di [illegible] alle spalle, con ventiquattro marittimi a bordo, compresa la moglie del capitano, attendeva la fine della tempesta.

All'improvviso uno schianto terribile, le luci sparirono, l'oceano inghiottì in una manciata di [illegible] la nave e l'equipaggio. Due giorni dopo, il 14 gennaio, fu dato l'allarme e si iniziarono le inutili ricerche. Il carico (lamiere di acciaio) [illegible] nel porto svedese di Oxelesund [illegible] prima, rizzato male, [illegible] go. Ha agito come un [illegible] da maglio contro le [illegible] e le paratie della «Campanella», [illegible] irrimediabilmente in un [illegible] uomini nel cargo, tormentato dalla tempesta e da [illegible] hanno [illegible] di abbandonare la nave.

Quattro anni e sette mesi dopo il procuratore capo della Repubblica di Savona Michele Russo ha concluso l'inchiesta, identificando responsabilità e ricostruendo, con certosina pazienza, i [illegible] d'ombra che da sempre hanno circondato la vicenda.

Il magistrato ha ascoltato decine di testimonianze e ha [illegible] il perizie [illegible] commissioni d'inchiesta. Nella sua requisitoria, completata in questi giorni, sono descritti gli atteggiamenti e i ruoli degli armatori, dei noleggiatori, di chi stivò il carico, dei funzionari del Rina, il Registro Navale, che firmarono i nullaosta per la navigazione del mercantile, considerato «sicuro» agli effetti di legge, accusati di omicidio colposo plurimo e di aver provocato, con le loro inadempienze, il tragico naufragio.

Tante persone, ora, rischiano di finire dinanzi ai giudici del tribunale. Nei prossimi giorni la procura potrebbe chiedere una lunga serie di rinvii a giudizio.

La puntigliosa inchiesta, che è andata a scandagliare ogni aspetto, anche il più insignificante, di una storia amara e controversa, si è spostata all'estero, in Liberia e in Svizzera, e ha permesso di definire chi noleggiò la nave, un capitolo avvolto sino a ieri dal mistero. Si sussurrava di società fantasma, con sede a Montecarlo e nei paradisi delle bandiere ombra, dove la vita dei marinai non vale niente. Ne sono state trovate due, la «Dimar» di Monrovia, capitale della Liberia, e la «Metrofin» di Zurigo in Svizzera.

Le autorità liberiane, [illegible] stante le richieste [illegible] della magistratura italiana, non si sono neppure degnate di rispondere e i responsabili della «Dimar» sono tuttora sconosciuti. E' andata meglio con la società svizzera: i per[illegible] che la dirigevano tra l'83 e l'84 sono stati identificati e saranno [illegible] nel processo in via di istruzione. Se non compariranno, [illegible] che vengono rinviati a giudizio dall'ufficio istruzione, verranno giudicati in contumacia. Il procuratore ha ascoltato, talvolta con sdegno, i racconti di chi navigò sulla «Tito Campanella». I teste hanno descritto una nave in condizioni tutt'altro che buone, rugginosa, poco efficiente. Tornano alla mente le parole di Giovanni Donati, il marconista del cargo. Abitava ad Albisola Marina e scriveva spesso alla moglie ed ai [illegible].

[illegible] lettere allegre, affettuose, [illegible] nostalgia; talvolta, fra le righe scritte con cura, nonostante il marconista, alle soglie della pensione, non volesse spaventare i familiari, traspariva la preoccupazione per i difetti, i guai e i malanni che affliggevano la nave.

Le commissioni d'inchiesta, nominate dal ministero della Marina Mercantile, hanno lavorato con esasperante lentezza. I commissari [illegible] interrogato, in Svezia, i portuali che caricarono i rotoli di lamiera nelle stive; hanno a loro volta sentito, a Roma, gli ex marittimi e i funzionari del Rina che [illegible] le visite periodiche a [illegible] della «Campanella». Emergono [illegible] contrastanti. Da una parte armatori e Rina, dall'altra [illegible] dichiarazioni di chi aveva visto portelloni difettosi, stive inondate d'acqua, ruggine a malapena coperta da [illegible] di vernice. Un marconista di Firenze che viaggiò sul mercantile fu particolarmente critico [illegible] condizioni della nave. Le vedove della «Campanella», [illegible] dall'infaticabile Rajna Junakovic, del Comitato Seagull di Genova, che prende il [illegible] del mercantile ombra affondato negli Anni 70, cercarono in tutti i modi di non lasciare insabbiare l'inchiesta.

Oggi, a [illegible] di quattro anni, sono stanche di lottare. Stanno trattando una transazione con la società assicuratrice per ottenere [illegible] somma di risarcimento, cinquanta [illegible] per ciascun marinaio morto. Dovranno però rinunciare alla costituzione di parte civile, togliendo così un'arma potente alla giustizia. [illegible] anniversario del naufragio, nella chiesa di San Raffaele, nel cuore del porto di Savona, don Mario Genta celebra la messa in ricordo dei naufraghi. Genitori, mogli, figli, fratelli, arrivano, sempre meno, da tutta [illegible] giustizia, ormai, non speravano più.

Massimo Numa

[illegible], salvato un turista

GENOVA — L'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova ha tratto in salvo, ieri pomeriggio, un attempato [illegible] che, nonostante il forte vento di scirocco, si era avventurato in mare, proprio dinanzi al quartiere [illegible] di Sturla. L'uomo, Sergio Malatesta, 53 anni, residente a Genova in via [illegible] 3, si trovava, alla deriva, ad un centinaio di metri di distanza dalla costa.

Scippo venerdì sera nella zona di Caperana

Derubano una donna denunciati a Chiavari

Bloccati dai [illegible] - Recuperata la borsa della vittima

[illegible] — Due giovani, che [illegible] a bordo di un veicolo [illegible] una commerciante [illegible] «scippandole» la [illegible] contenente denaro, documenti e il libretto degli assegni, sono stati identificati e denunciati ieri mattina dai carabinieri di Chiavari, agli ordini del capitano Salvatore Iannizzotto, che hanno recuperato la refurtiva e sequestrato anche una pistola lanciarazzi, trovata nell'abitazione di uno dei due fermati.

Si tratta di Maurizio [illegible]rini, 21 anni, abitante a Lavagna in via del Devoto, e della sua convivente [illegible] Olivieri, anche lei [illegible] anni, anagraficamente domiciliata a Chiavari in corso Colombo 93. I due sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato, Guerrini anche per [illegible] pistola [illegible].

La vicenda aveva preso le [illegible] venerdì [illegible] in via [illegible] Remezzano, nel quartiere di Caperana, [illegible] oltre il campo sportivo. La [illegible] Luciana Spinello, [illegible] artigiana (ha un negozio-laboratorio di pelletteria in [illegible] Entella) che [illegible] nella [illegible] civico 29/B, stava rientrando a casa portando con sé, nella borsetta, l'incasso della giornata, documenti, il libretto degli assegni, un mazzo di chiavi ed altri effetti personali. All'improvviso la donna si è sentita spintonare e strappare la borsa di mano: appena in tempo per vedere due giovani, un maschio e una femmina, fuggire su uno scooter.

Luciana Spinello, in stato di choc, ha subito telefonato, da un bar-trattoria poco distante, ai carabinieri, raccontando quanto era accaduto. Una pattuglia si è recata subito sul posto e ha raccolto dalla donna la sommaria descrizione fisica dei due assalitori. Su questa base sono iniziate le indagini, che ieri mattina sono culminate nell'identificazione dei due giovani e nella perquisizione dei rispettivi appartamenti. In casa della ragazza che [illegible] l'altro è in stato interessante, i militari hanno trovato il denaro [illegible] alla Spinello (circa trecentomila lire) mentre in quella di Guerrini è saltata fuori la pistola lanciarazzi, sulla quale sarà eseguita un'indagine supplementare.

Vistisi scoperti, i due [illegible] preferito confessare, e hanno permesso il ritrovamento della borsa, con tutti gli effetti personali della donna, che era stata abbandonata lungo il greto dell'Entella nei pressi del Ponte della [illegible] Guerrini e la Olivieri sono conosciuti [illegible] forze dell'ordine ma non hanno precedenti specifici: hanno giustificato il loro gesto con la necessità di racimolare qualche soldo per l'acquisto di una «dose».

m. f.

[illegible] a Sestri

SESTRI LEVANTE — La carcassa di un delfino, [illegible] lunghezza di circa un metro e mezzo, con la [illegible] cata e in [illegible] di putrefazione, spinta dalle correnti è finita negli scogli dell'antica [illegible] dell' [illegible] nel golfo di Portobello, a Sestri Levante.

L'autorità sanitaria ha disposto che la carcassa venga distrutta.

Si ignorano le [illegible] morte del mammifero. Potrebbe trattarsi di [illegible] naturali ma non si esclude la mano dell'uomo.

[illegible] - Feste nell'entroterra

Chiude l'Expo a Calvari

Recco — Sul Lungomare Bettolo, dalle 15 in poi, [illegible] zione e gara di automodelli [illegible].

Graveglia — Alle 21, spettacolo teatrale [illegible] la compagnia «Misci e Ma' Acciappei» di [illegible].

Calvari — Alle 15, [illegible] ne di paracadutisti dell'Associazione [illegible] Paracadutisti Italiani di Milano. Si chiude la terza edizione di «Expofontanabuona», [illegible] attività produttive, commerciali e turistiche della Liguria. Gli stands saranno aperti [illegible] 10 alle 18; alle 10,30 è in programma una tavola rotonda su «Il vino e l'olio di oliva della Riviera Ligure nei programmi di Expofontanabuona». Alle 18 la cerimonia di chiusura dell'Expo.

Gattorna — Festa di N. S. della Guardia. Alle 5,30 saluto pirotecnico del quartiere; alle [illegible] corteo storico con i [illegible] in costume [illegible] «Fratellanza genovese»; alle 21 sparata di mortaretti; alle [illegible] spettacolo pirotecnico.

Cogorno — A Monte S. Giacomo, festa patronale di S. Giacomo: dalle 11 in poi stands gastronomici con salsiccie, asado. Alle 18 palo della cuccagna, [illegible] e danze. [illegible] anche domani.

Chiavari — A S. Pietro di Rovereto, sagra nel bosco del Santuario della Madonnetta. A Palazzo Torriglia, in piazza Mazzini 1, esposizione filatelica. Alla galleria Fiordo di corso Dante 135-137, mostra del pittore Leonardo Corongiu: orario 15-20.

Rezzoaglio — Festa patronale di S. Terenziano.

[illegible] Lavagna — Nella ex cappella di Palazzo Franzio, in [illegible] Colombo, mostra del pittore Roberto Rusconi.

Mezzanego — Domani in località Prati, «Festa in to Carroggio»: alle 21 serata danzante.

Gattorna — Festa di N. S. [illegible] Guardia. Alle 21, in piazza [illegible] commedia dialettale «Ladri in casa» a cura del circolo «Mario Cappello».

Lavagna, sull'ex albergo altre polemiche del pci

LAVAGNA — Ancora una presa di posizione sulla vicenda dell'ex albergo «Santa Lucia» di via del Devoto a Lavagna, per il quale la finanziaria «Mevi», che fa capo all'imprenditore [illegible] Vittorio Chiesa, aveva [illegible] tato, a [illegible] un progetto di ristrutturazione [illegible] de una sessantina di appartamenti, piscina, giardini pensili, negozi. L'edificio, inutilizzato da un quindicina d'anni, è però gravato da un vincolo alberghiero e nelle scorse settimane le opposizioni (pci, pri e l'indipendente Mistrangelo) si erano dette fortemente contrarie ad una [illegible] ne [illegible] la destinazione alberghiera.

Scrive il capogruppo consiliare del pci, Angelo Daneri: *«Le dichiarazioni del signor Chiesa confermano le nostre più nere previsioni sull'operazione del "S. Lucia": in via del Devoto si vuol realizzare un'operazione speculativa cui abbiamo già assistito a Lavagna: anzi è proprio sulle "seconde case" che gli amministratori del passato hanno incentivato, si fa per dire, il turismo nostrano»*.

Continua Daneri: *«I risultati sono sotto gli occhi di tutti: le seconde case non "pagano" più e anzi hanno sempre più difficoltà a trovare acquirenti. In alternativa, noi facciamo due proposte: o [illegible] il vincolo alberghiero a tutta l'operazione, per realizzare una struttura qualitativamente [illegible] e migliore di quelle esistenti oggi a Lavagna, oppure, piuttosto [illegible] il progetto della Mevi, sarebbe preferibile abbattere l'edificio del S. Lucia e realizzare un parco sul porto, che potrebbe tra l'altro facilitare la costruzione del sottopasso di via Colombo»*.

Recco, molte iniziative e un ufficio informazioni

Un anno di Pro Loco

RECCO — La nuova Pro loco di Recco sta per concludere il suo [illegible] di attività: ricostituito, nel giugno dell'87, dopo quasi dieci anni nei quali era stato assente [illegible] cittadina, l'organismo turistico recchese ha cominciato a «lavorare» la scorsa estate, organizzando numerose manifestazioni.

Tra queste, le più importanti sono state senz'altro le *«piazze fiorite»* nel periodo natalizio, il Carnevale recchese, la Festa della Focaccia, il 22 maggio, il festival musicale [illegible] al 17 luglio), *«Ecco Recco»* (gastronomia e spettacolo dal 2 al 13 agosto), la mostra su *«Tex e il potere»* che si è conclusa il 25 agosto. A queste vanno aggiunte molte altre manifestazioni: dall'esibizione di *«free climbing»* sul ponte ferroviario di Mulinetti, [illegible] settembre dell'87, ad altri appuntamenti sportivi e di spettacolo.

Altri appuntamenti, [illegible] nizzati dal Comune o da altri Enti e associazioni, hanno visto la fattiva collaborazione della Pro loco: dalla festa dei quartieri al Grandagosto Recchese, nell'estate dell'87, alla Sagra del Fuoco.

La Pro loco, infine, è sempre stata presente, con premi di partecipazione, alle principali manifestazioni sportive recchesi.

Ma l'avvenimento forse più importante è stata l'apertura, il primo luglio, di un ufficio informazioni, nella centralissima piazza Nicoloso. Spiega il presidente della Pro loco, Giorgio Puppo: *«L'ufficio informazioni era uno degli obiettivi prioritari che ci eravamo posti all'atto della ricostituzione dell'ente: fornire ai turisti un punto di riferimento per manifestazioni, attività cittadine, itinerari. E i primi due mesi di funzionamento dell'ufficio hanno dimostrato la necessità di un servizio di questo [illegible] che prima a Recco non [illegible]*.

[illegible] richieste del pubblico allo sportello di piazza Nicoloso sono state le più disparate: in maggioranza (un terzo del totale) i turisti hanno richiesto la prenotazione di una camera d'albergo o informazioni su campeggi, ostelli o camere ammobiliate, spesso venendo indirizzati, per la scarsa ricettività di Recco, [illegible] Camogli o altri Comuni [illegible] Numerose (un quarto del totale) [illegible] le ri[illegible] di dépliants turistici, su Recco, Portofino e il suo Monte, le Cinque Terre.

Ma l'ufficio della Pro loco, che funziona anche come [illegible] telefonico pubblico della Sip, è stato visto dai turisti anche come punto di riferimento per [illegible] sulla città (dai negozi alle banche, agli uffici pubblici) e sulle manifestazioni estive.

[illegible] Puppo: *«L'esperienza dell'ufficio informazioni è stata positiva, come positivo è il [illegible] dell'attività di quest'anno. Sono state promosse iniziative di richiamo turistico, e altre dirette soprattutto ai residenti, collaborando poi in varia maniera alle manifestazioni tradizionali come l'imminente "Sagra del Fuoco", in programma l'8 settembre»*.

m. f.

In Consiglio a Rapallo la pratica dell'ex cinema

RAPALLO — Torna in Consiglio comunale a Rapallo, domani sera, il [illegible] di [illegible] milioni con la Cassa Depositi e Prestiti che sarà destinato alla sistemazione ad uffici comunali dell'ex «Cinema Italia». [illegible] mese la pratica, già [illegible] del giorno del Consiglio, fu ritirata per mancanza del numero legale.

La battaglia tra [illegible] gioranza dc e opposizione pci, accesissima quando si decise di affittare per trent'anni il cinema e destinarlo ad uffici comunali, si sposta ora sul finanziamento indispensabile per realizzare il progetto. All'ordine del giorno anche un mutuo di 183 milioni per il rifacimento di alcuni marciapiedi.

un invito

PER INDUSTRIA, [illegible] E ARTIGIANATO

a scoprire

ad Albenga e a Cairo Montenotte

100.000 mq.

di spazi in moduli personalizzabili per chi ha bisogno di produrre, esporre e vendere in modo razionale e con classe.

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.

ALBENGA : Tel. 0182/20567

CAIRO MONTENOTTE: Tel. 019/501595

[illegible]

costruisce

per il futuro delle [illegible]

per gli affari del 2000

Liguria impreparata alla minaccia dell'inquinamento

L'assedio dei veleni

A Genova la Finanza ha denunciato il sindaco Campart e i di cinque aziende - discarica Scarpino anche tracce di cianuro Le macchie che deturpano il - La «Karin B.» La Spezia?

GENOVA — Il cuore della città industriale batte in quella zona diventata ad rischio Sampierdarena Voltri, ed è un cuore molto malato.

L'indagine della Guardia di finanza, diretta dal colonnello Alberto D'Amico, che ha accertato scarichi di liquami e di tipo di residuati nel Ponente, denunciando il sindaco Cesare Campart, l'assessore all'ambiente Carlo Dispenza e numerosi titolari e amministratori di cinque aziende, nova il processo a un certo modo di produrre, svela discariche a cielo aperto nelle quali immette quel che vuole, abusivi: porta l'inquinamento a ordinaria cronaca quotidiana.

«Denunciamo questi fatti da dieci anni ma nessuno ha ascoltato, ora siamo all'emergenza. gente di Sestri Ponente cammina su strade sotto le quali scorre tipo di veleni», dicono ambientalisti, i quali affermano inoltre che quanto scoperto dalla Finanza è che la punta di un iceberg, «perché purtroppo il peggio è ancora da scoprire». E' tutta Liguria, di fronte a un problema che non ha al momento soluzioni concrete: si produce si accumulano scorie, e dove si queste scorie se mancano discariche e controllate?

La «Stoppani» e l'Acna non sono più i soli stabilimenti a spaventare con i loro residui. E' l'intera regione che non riesce a un equilibrio fra industrie, posti lavoro, ambiente, mentre si profilano nuovi pericoli: porto Genova c'è una nave, la «Michlifen», con un carico tonnellate di banane ieri c'è stato un primo tentativo una parte a Scarpino, poi tutto si è fermato. Evidentemente, le banane ridotte in poltiglia, fermentando, potrebbero dare un altro duro colpo alterati equilibri di discarica nella quale i finanzieri hanno trovato perfino tracce di cianuro.

Troppo a lungo si sentiti : nella comunale Scarpino, dove dovrebbero essere immessi solo rifiuti solidi, un cartello avverte che «è assolutamente vietato scaricare residui di lavorazioni industriali qualsiasi genere», le Fiamme gialle vi trovato di tutto. Chimica, polo carbonifero Vado Ligure, trali contestate, navi militari che chiazzano di onde nere il golfo La Spezia, depuratori stanno degradando a pattumiera regioni più belle.

E ora corre voce che la «Karin B.», altra «nave lebbrosa», con tonnellate scorie racchiuse in 167 bidoni, potrebbe arrivare a La Spezia, dove ieri autorità comunali e provinciali, Usl e sindacati si riuniti esprimere il loro no fronte minaccia.

Le recenti denunce della Finanza chiamano direttamente in causa il sindaco di Genova, che reagisce. «Per Scarpino ci stiamo muovendo in e a impegni col pretore Sestri Ponente che denunciato

Cesare Campart

fa. Abbiamo in progetto un depuratore, costo sui 3 miliardi, come inizio piano di più ampia bonifica». Ma in che tempi? E con quali finanziamenti? Sulla denuncia che lo coinvolge, Campart a precisare. «Purtroppo non sono io che controllo quanto avviene, io rispondo legge di quello che fanno gli altri».

Scarpino è la spina fianco Turzi: 1968, quando cominciò a funzionare, ad oggi, ha ricoperto con 4 milioni metri cubi di spazzatura (e di peggio) un'intera vallata, inquinandone i torrenti che hanno trascinato lordure al mare. Si aspetta che il ministro dell'Ambiente i siti scarichi legittimi, ma quando verranno scelti (fra non meno di un anno), ci sarà la inevitabile «guerriglia» delle popolazioni dei centri prescelti. E come può muoversi la Regione che ha difficoltà di bilancio, di personale, di consulenti?

Respingono le responsabilità loro attribuite dalla Finanza delle aziende denunciate, le sole con le quali è stato possibile ieri entrare contatto. «Il provvedimento — dicono alla "Lavanderie liguri industriali", che servono alberghi, navi, ristoranti, comunità — sembra to. Noi abbiamo ciminiera che immette vapore. dobbiamo bloccarne il funzionamento, costretti a chiudere. E' questo che si vuole? I nostri scarichi vanno nelle fogne autorizzate, conosciamo nemmeno la mappa di quelle clandestine. Operiamo alla luce del giorno. com'è nostro lavorazione: abbiamo controlli ogni tre quattro mesi. Certo, il disagio degli abitanti di Sestri Ponente c'è, ma edifici sono stati costruiti dopo l'inizio della nostra attività».

«Hanno sparato nel mucchio», ribadiscono alla «Cistel Spa» produce circuiti stampati professionali, quarantina di dipendenti. La fabbrica usa laminati e bagni galvanici. E scorie? «Le stocchiamo non a contatto con l'esterno, in attesa di trovare ditte specializzate che li smaltiscano. Non scarichiamo nei torrenti. Abbiamo un nostro depuratore. ha ragione, se la Finanza o le aziende denunciate, dovrà deciderlo il pretore di Sestri Ponente.

Guido Coppini

La Polmare controlla le costruzioni abusive

Anche a Zinola e Vado spiaggia sotto inchiesta

Molte «baracche» si sono trasformate in abitazioni - Le denunce

Il sequestro dell'acqua «Santa Rita»

CHIAVARI — La Regione ha disposto il sequestro cautelativo, tutto il territorio ligure, di partita di acqua minerale naturale, confezionata bottiglie plastica da un litro e mezzo, prodotta nel scorso dalle Santa Rita-Gruppo Bognanco nello to di Statale di Nè.

Il provvedimento, che è stato diramato a tutte le Usl Liguria, è motivato dai risultati dell'analisi di alcuni campioni d'acqua: alcune bottiglie sarebbero state trovate tracce «pseudomonas aeruginosa», un germe patogeno la cui presenza contrasta con i requisiti microbiologici previsti dalla legge.

— Continua l'offensiva contro le costruzioni abusive porto. Dopo quelle di Savona (oggetto una quarantina di denunce) è stata la volta di Zinola e Vado Ligure. Anche questo caso le segnalazioni pretura sono decine.

Nel mirino le «baracche» costruite nel corso degli anni, qualcuna risale all'immediato dopoguerra, spiagge Savona e Vado Ligure.

I proprietari, in particolare nell'area di Zinola, le trasformate in «seconde case» dotate di tutti i confort.

Alcune hanno il pergolato, altre sono veri e propri alloggi, con giardino e strade d'accesso. La situazione è sfuggita a qualsiasi controllo, mento che, sino ad le autorità competenti hanno preferito chiudere un occhio, anzi due, su quanto stava avvenendo sul litorale.

Non tutte le costruzioni sono utilizzate come simpatiche villette mare: qualche pescatore dilettante, specie pensionati, le usa come deposito per reti attrezzi. quest'ultimi finire, accusati illeciti edilizi, dinanzi al pretore.

Per quanto riguarda bilità, sempre a cura della Polmare contro le «baracche» del porto di Savona, c'è registrare la presa di posizione presidente del circolo pescatori sportivi «La Madonnetta», Guido Somaglia, che scritto una lettera aperta autorità marittime e Porto Savona. *«Ormai da troppo tempo siamo un bersaglio ingiusto di coloro che, non so per quali ragioni, cercano di creare un'immagine distorta, sbagliata, quelle che sono sorte e persistono baracche per l'esercizio della pesca sportiva. Noi siamo l'esempio più vero, chiedendo di non essere giudicati in base a pochi casi isolati di chi, in porto, per pescare»*.

Somaglia lancia accuse pesanti: *«Non vogliamo che siano inquinati i nostri principi sportivi, ecologici e sociali. di là delle polemiche, che unicamente a strumentalizzare vicenda, forse per non ben definiti interessi personali di qualcuno, vogliamo precisare una serie di fatti»*. Continua il presidente: *«Le villette o seconde case, come sono state più volte definite, sono sorte una discarica. nostro impegno trasformato zona, da sempre inaccessibile, in una spiaggia decorosa per tutti, anche per chi possiede abitazioni o piccoli depositi. di noi, scarica in mare liquami o rifiuti come è stato detto; esistono case con soggiorni, camere da letto, questa è solo fantasia. Non esiste alcun mercato delle concessioni: sono se del tutto infondate e tutte»*.

Guido Somaglia polemizza, di Savona: *«Siamo compiaciuti per il spolio sin qui dalla polizia distinguere i bagnanti abusivi dai pescatori. Mi consola che non vi siano altri e più gravi problemi per impegnare le forze dell'ordine»*.

La Polmare continua imperterrita. Dopo aver vietato la pesca la canna all'interno banchine portuali, dedicata all'abusivismo edilizio, un settore, sino a ieri, di competenza della Capitaneria. Alcuni dei provvedimenti hanno provocato malumore fra era abituato a trascorrere il proprio tempo negli angoli più appartati e tranquilli dello scalo, dove, per esperienza sanno di non disturbare l'attività operativa del porto.

m. mi.

La magistratura ha chiuso l'inchiesta sulla scomparsa della nave di Savona

Tito Campanella, naufragio annunciato

Il mercantile affondò nel gennaio dell'84 nel Golfo di Biscaglia: persero la 24 persone - I rinvii a giudizio per omicidio colposo plurimo - Rintracciati i noleggiatori

SAVONA — Il mare, quella notte di gennaio dell'84, era a forza 10. Nel golfo di Biscaglia, in Atlantico, fra le coste settentrionali della Spagna e della Francia, arrancava rollando penosamente una nave carica di acciaio. Prua al vento, il vecchio mercantile italiano «Tito Campanella», ventidue anni onorato servizio alle spalle, con ventiquattro nai a bordo, compresa la moglie capitano, attendeva tempesta.

All'improvviso uno schianto terribile, le luci sparirono, l'oceano inghiottì in una manciata di secondi la nave e l'equipaggio. Due giorni dopo, il 14 gennaio, fu dato l'allarme e si iniziarono le inutili ricerche. lamiere di salvato nel svedese Oxelesund pochi giorni prima, male. era mosso. Ha agito come un tremendo maglio contro le fiancate e paratie della «Campanella», sfondate irrimediabilmente amen. Gli uomini nel cargo, tormentato tempesta e da onde ne, non hanno avuto neppure la possibilità di abbandonare la nave.

Quattro anni e sette mesi dopo il procuratore capo della Repubblica di Savona Michele Russo ha concluso l'inchiesta, identificando responsabilità e ricostruendo, certosina pazienza, le zone d'ombra che da sempre hanno circondato la vicenda.

Il magistrato ha ascoltato decine di testimonianze e ha studiato le perizie commissioni ministeriali d'inchiesta. Nella requisitoria, completata in questi giorni, sono descritti atteggiamenti e i ruoli degli armatori, dei noleggiatori, di stivò il carico, funzionari del Rina, il Registro Navale, che mercantile,

Sturla, salvato un surfista

GENOVA — L'elicottero Vigili fuoco di Genova tratto salvo, ieri pomeriggio, attempato surfista che, nonostante il forte vento di scirocco, si era avventurato in mare, proprio dinanzi quartiere di Sturla. L'uomo, Sergio Malatesta, 53 anni, residente a Genova in via 3, si trovava, alla deriva, ad centinaio di metri distanza dalla costa.

siderato «sicuro» agli effetti di legge, accusati di omicidio colposo plurimo e di aver provocato, con le loro inadempienze, il tragico naufragio.

Tante persone, ora, rischiano di finire dinanzi ai giudici del tribunale. Nei prossimi giorni la procura potrebbe chiedere lunga serie di rinvii a giudizio.

La puntigliosa inchiesta, che è andata a scandagliare ogni aspetto, anche il più insignificante, di una storia amara e controversa, si è spostata all'estero, in Liberia e in Svizzera, e ha permesso di definire chi noleggiò la nave, un capitolo avvolto sino a ieri mistero. Si sussurrava di società fantasma, con sede a Montecarlo e nei paradisi delle bandiere ombra, dove la vita dei marinai non vale niente sono state trovate due, la «Dimar» di Monrovia, capitale della Liberia, e la «Metrofin» di Zurigo

Le autorità liberiane, nonostante le richieste avanzate dalla magistratura italiana, non si sono neppure degnate di rispondere e i responsabili «Dimar» sono tuttora sconosciuti. E' andata meglio con la svizzera: i personaggi che la dirigevano l'83 e l'84 sono stati identificati e saranno citati processo in via di istruzione. Se non compariranno, ammesso che vengano rinviati a giudizio dall'ufficio istruzione, no giudicati in contumacia. Il procuratore ascoltato, volta con sdegno, i racconti di chi navigò sulla «Tito Campanella». I testi hanno descritto una nave tutt'altro che buona, rugginosa, efficiente. Tornano alla mente le parole di Giovanni Dorati, il marconista del cargo. Abitava ad Albissola e scriveva alla moglie ed ai figli.

Erano lettere allegre, affettuose, attraversate nostalgia; talvolta, fra le righe scritte con cura, nonostante il marconista, alle soglie della pensione, non volesse spaventare i familiari, traspariva la preoccupazione per i difetti, i e i malanni che affliggevano nave.

Le d'inchiesta, nominate ministero della Marina Mercantile, hanno lavorato con esasperante lentezza. I commissari hanno interrogato, in Svezia, i portuali che caricarono i rotoli di stive; hanno a loro volta sentito, a Roma, gli ex marittimi e i funzionari del Rina che effettuarono visite periodiche a bordo della «Campanella». Emergono versioni contrastanti. Da una parte armatori e Rina, dall'altra dichiarazioni di chi va visto portelloni difettosi, stive inondate d'acqua, ruggine a malapena coperta da strati vernice. Un marconista Firenze che viaggiò sul mercantile particolarmente critico sulle condizioni della Le vedove della «Campanella», l'infaticabile Rajna Junakovic, del Comitato Seagull Genova, prende il nome mercantile ombra affondato negli Anni 70, cercarono in tutti i modi di non insabbiare l'inchiesta.

Oggi, a distanza di quattro anni, sono stanche di lottare. Stanno trattando una transazione con la società assicuratrice per ottenere misera somma di risarcimento, cinquanta milioni per ciascun morto. Dovranno però alla costituzione parte civile, togliendo così un'arma potente alla giustizia. anniversario del naufragio, nella chiesa di San Raffaele, nel cuore del porto Savona, Mario Genta celebra la in ricordo dei naufraghi. Genitori, mogli, figli, fratelli, arrivano, sempre meno, da tutta Italia. Nella giustizia, ormai, non più.

Massimo Numa

Ancora mistero sulla vicenda della ragazza a Cogoleto

Due spari nel sottopasso com'è morta Giuseppina?

La ricostruzione dell'episodio presenta molti lati oscuri

— Una rivoltellata al e Giuseppina cade gravemente ferita nel sottopassaggio di rio Capuzzola, vicino alla stazione ferroviaria di Cogoleto. Lo sparo verso le ore 19 del 21 agosto, nel tunnel di solito ma a quell'ora deserto, la morte all'alba del giorno successivo dopo otto ore di coma irreversibile. Giuseppina Caltanissetta aveva 31 anni, ragazza, capelli bruni sciolti sulle Temperamento romantico, scriveva ingenue poesie però aveva il pudore far leggere a nessuno. La prima ipotesi è il suicidio, la causa una crisi depressiva. Ma molte circostanze misteriose conducono giorno dopo giorno su una pista diversa: Giuseppina potrebbe stata uccisa.

La prova del guanto — Un particolare che sostiene il delitto è la prova col guanto di paraffina che, emergendo alcuni sospetti sulle circostanze della morte, il giudice ordina ad un esperto dell'Istituto di Medicina legale. E la è clamorosa: nella mano destra giovane, che avrebbe impugnato l'arma e premuto il grilletto, non c'è traccia polvere da sparo.

rivoltella — Ragazza mite, Giuseppina Caltanissetta teneva nella borsa con le sue poesie, qualche oggetto per il trucco, non certo una rivoltella. Lo afferma madre, Caterina Miceli, interrogata dal giudice, che crede suicidio, ma non sa fornire elementi utili a ricostruire l'ambiente dove la giovane viveva. La pistola «Astra» calibro 7,65, modello del 1911. Nessuna di Genova e provincia di averla venduta.

Due proiettili — spuntare un altro ostacolo sulla via che un primo tempo condurre alla volontaria. I proiettili esplosi nel sottopassaggio sono due, uno trapassa il capo della giovane, l'altro si conficca in parete. Può un premere due volte il grilletto, tanto più che il primo sparo è stato mortale? Non è del tutto da escludere. La contrazione della mano può aver fatto partire la seconda pallottola. «Ma sono casi molto rari», sottolinea il perito.

A Cogoleto, perché — Giuseppina Caltanissetta ha una famiglia . I genitori sono separati, due suoi fratelli in a Massa, un terzo sospettato di frequentare il giro dei tossicodipendenti. Così dall'abitazione cui è cresciuta, il quartiere popolare del Cep sulle alture di Genova Prà, va a vivere in un primo tempo presso un'amica, Valentina Gallo anni. E trova motivo di conforto nell'amicizia con An Farina, 24 anni, che l'accoglie nella sua abitazione di via Capodistria. Perché da treno a Cogoleto, dove non risulta abbia avuto alcuna conoscenza, e con un biglietto di andata e ritorno?

«Era — Giuseppina Caltanissetta non più tanto il lavoro perduto (un impiego part-time) e di concedersi una vacanza . *«Giuseppina s'era comprata un costume bagno nuovo, poteva pensare al suicidio?»*, chiede un'amica della ragazza. E ancora: quel pomeriggio Giuseppina e il rimasero insieme a lungo parlando progetti. *«Era serena, anche se un po' triste, come sempre»*, ha giovane. Che cosa accade perché poche ore dopo Giuseppina Caltanissetta vada a prendere il treno, scenda a Cogoleto, s'infili sottopassaggio, si punti la rivoltella al capo, prema (due volte) il grilletto? Tutti i misteri confluiscono in una domanda che giudici e investigatori pongono: perché?

g. c.

Musica a Cervo, Imperia, Sanremo

Ranieri saluta Montecarlo

Celle — Alle 21 nella piazza del cinema Verdi serata di cabaret la compagnia «Atelier Duetiesse» di Savona, seguirà un concerto del complesso rock «Novagrande», con a volontà per tutti.

— Dalle 9 presso la prosegue la del Nelle scuole elementari, mostra mercato dell'antiquariato; dalle fino a sera nel Carruggio di d'altri tempi; nel centro storico dei «Tourcett e dei Fasoi» specialità locali; 21 concerto del «Bagatto».

— conclusiva spaghettata di fine stagione con frittelle e vino Nostralino in corso Italia.

Pietra Ligure — Inaugurazione della 25ª Mostra di pittura e scultura per giovani dilettanti e studiosi all'auditorium La pietra.

Boissano — Polentata di fine stagione Bovi.

Loano — Si chiude oggi «Vivarium», mostra di 800 pesci vivi di 80 speci in 8000 litri d'acqua (corso Europa, Scuola elementare, ore 17-23). Si conclude anche presso il Chiostro di S. Agostino il Settembre musicale del Solisti (inizio ore 21,15, ingresso L. 5000).

Albenga — Festa di San Isidoro, patrono degli agricoltori albenganesi.

d'Albenga — Si conclude nel centro storico la 4ª edizione «Artigianato creativo»: 25 artigiani ranno la loro produzione.

Casanova Lerrone — Chiude, dopo tre giorni, festa di San Antonino: gastronomie e danze con

Cervo — Alle 21, «Musica in borgo» concerto di Mario Del Grosso, con cembalo e fortepiano 700 e

Marina — Con inizio alle 19, a Villa Scarsella, Mostra Micologica e intrattenimenti vari.

Diano Borganzo — Sagra trenette al pesto inizio alle 19.

Imperia — Al Parasio l'esibizione della Jazz Ambassador Band, 21, chiude un trittico di serate e Nella Ruffini Porto Maurizio, delle gare della 30 edizione Festival degli scacchi.

Pieve di Teco — Alle 16,30, Festival delle Alpi concerto del Coro Monte Mongioje e del Coro I

Dolcedo — Sul sagrato della chiesa S. Tommaso, alle 21, concerto conclusivo di «Incontri con la Musica classica», il Quartetto Lili Bruckner.

Carpasio — Nella piazza del paese si svolgono le «Carpasiadi», giochi per tutti (ore 16); serata danzante con l'orchestra «I Calypso».

— All'auditorium «Alfano» (ore 21,15, ingresso lire, 3000), concerto dell'Orchestra diretta dal maestro Evelino Pidò. A Poggio, Bussana e alla Villetta festeggiamenti patronali.

Camporosso — Alle 21, piazza, gastronomica animata da «I Nevada».

Montecarlo — Allo Sporting, Sala des Etoiles, Massimo Ranieri conclude il suo

Stasera Raidue, alle 23,50, l'«Arena Carnaval»

Alassio brasiliana in tv

— Stasera 23,50 su Raidue va onda «Un cuore chiamato Brasile», 58 minuti interamente dedicati carnevale alassino «Arena Carnaval» con esibizione straordinaria delle ballerine e dei musicanti .

Quando la Rai, circa una decina giorni fa, ha dato conferma ufficiale che le riprese effettuate ad Alassio mercoledì 13 e giovedì 14 luglio scorsi state «programmate», gli organizzatori della manifestazione (Comune, Azienda soggiorno, Vivalassio) ma soprattutto il promoter Carlo Tomagnini, assessore provinciale al Turismo, che la prima l'onere della trasferta del gruppo di ballerini oltre oceano, hanno tirato sospirone di sollievo. Con la trasmissione televisiva veniva ad essere giustificato l'impegno finanziario l'edizione eccezionale di «Arena Carnaval» ha comportato.

C'erano all'attivo tutta serie di ove le fotografie delle ballerine carioca, pelle color del caffè, era stata pubblicata da i giornali e i periodici italiani. C'era anche il documentario che la troupe di Globo girato ad Alassio e diffuso poi in Brasile in cui per circa mezz'ora Alassio fa da protagonista. C'era inoltre la riuscita delle due serate e importanti contatti che tramite Falcao — Giovanna Elmi presenterà la televisiva — erano stati presi con i dirigenti calcistici brasiliani, da «spendere» qualora il Brasile dovesse giocare nei Mondiali del 1990 nel torneo eliminatorio di Torino-Genova.

«La in onda dello speciale dedicato al carnevale Alassio — dice Carlo Tomagnini — è un bel colpo promo-pubblicitario solo: come sempre accade nelle pubbliche relazioni l'importante è seminare e noi con i brasiliani ci siamo fatti amici...».

f. sr.

ERIO TRIPODI PREMIATO A GENOVA

Vallecrosia. Ancora un riconoscimento per il cantante vallecrosino Erio Tripodi e la sua attività a difesa della musica leggera italiana tradizionale, che lo ha portato a realizzare un «Tempio della canzone» allestito in tre carrozze ferroviarie. Nei giorni scorsi a Genova gli è stato assegnato il Premio regionale ligure. Nella foto, Tripodi mostra il riconoscimento consegnatogli dal presidente del Consiglio regionale Luciano Verda, accanto a lui

un invito

PER INDUSTRIA, COMMERCIO

a scoprire

ad Albenga Montenotte

100.000 mq.

di spazi moduli personalizzabili chi bisogno produrre, esporre vendere in e con

Per informazioni visite i nostri uffici sono Vostra disposizione.

ALBENGA : Tel. 0182/20567

CAIRO MONTENOTTE: Tel. 019/501595

costruisce per il futuro delle aziende per affari

[illegible] ITALIA [illegible] - Significativi test nel terzo turno, mentre per la qualificazione si allungano i tempi

Valbormida, [illegible] il derby

Dopo sei anni Cairese [illegible] Carcarese si incontrano nuovamente: è un interessante prologo [illegible] scontro che durerà per l'intera stagione - Si gioca [illegible] Vesima alle 20,45 - Debutto [illegible] Mura tra gli ospiti

Sono passati [illegible] da quando, in Promozione, i derby tra Cairese e Carcarese muovevano gran parte della Val Bormida calcistica. Oggi sono cambiati i protagonisti, in campo e fuori, è variato in meglio il palcoscenico (l'Interregionale, [illegible] pure per [illegible] Coppa Italia), la passione e l'attesa sono quelle di sempre.

La Cairese, si sa, gioca anche per la qualificazione. La Carcarese no, ma poco importa. Sarà il primo assaggio di un derby lungo 34 partite e [illegible], di sfottò e batture, di un tifo sanguigno e [illegible]. [illegible] «piccola» Carcare che sfida il centro della valle, [illegible] Cairo Montenotte.

Dei personaggi del passato non [illegible] ne sono molti. Giusto qualcuno in campo: Mario Bertone, Bresan, Ercole (con quest'ultimo sulla sponda opposta rispetto al passato). Oggi [illegible] Carcarese ha un presidente che incarna lo spirito stesso della squadra, dei tifosi, del paese. Marco Sardo, ai tempi delle sfide in P[illegible]zione, era uno dei massimi dirigenti, all'ombra del padre-padrone Arnaldo Pastorino. Ne [illegible] raccolto l'eredità, ottenendo sul campo quello che mai nessun suo predecessore aveva ottenuto.

Marco Sardo è sanguigno ma non fesso. Sa benissimo che i passi vanno fatti secondo la gamba, e pur promettendo (ci mancherebbe altro) [illegible] salvezza, governa [illegible] Carcarese con la saggezza del buon padre di famiglia, che ai figli [illegible] fa [illegible] nulla, ma che al contempo non accetta sperperi.

La Cairese ha un presidente che sembra l'esatto opposto di Marco Sardo. Il prof. Adolfo Francia, libero docente all'Università di Pisa, [illegible] lo spirito classicamente britannico di uno [illegible], il calcio, che oltre Manica è nato e da dove [illegible] partito alla conquista del mondo.

Storie di paese, storie di calcio. Storie di presidenti, come abbiamo visto. Impossibile, in questo momento, [illegible] ricordare Cesare Brin. Ha scritto le pagine più belle del calcio della valle. Se qualcosa mancherà stasera, sarà proprio il viso del «dottore». Serio e accigliato, o sorridente e pronto alla polemica. Mancherà ai tifosi cairesi, ma anche a quelli avversari. Quando i suoi squadroni mandavano [illegible] estasi Cairo, facevano arrabbiare Carcare. Oggi sarebbe lì, ad applaudire due squadre che sono [illegible] le migliori della provincia. Ricordiamolo così.

Roberto Baglietto

Torna il derby, tutti al campo di Vesima. Alle 20,45, orario notturno deciso di comune accordo col benestare della Lega al posto [illegible] quello originale delle 17, Cairese e Carcarese tornano ad affrontarsi, nella terza giornata di Coppa Italia di Interregionale. I locali vengo[illegible] un pareggio (0-0) a Vado, mentre gli ospiti, sempre col Vado, hanno incassato una sconfitta interna di misura (0-1).

La qualificazione al secondo turno? E' un po' un mistero. La Federazione per l'Interregionale, dimostrando per l'ennesima volta la propria incapacità a gestire la categoria, ha diramato un comunicato nebuloso, a causa del quale le società non hanno ancora capito bene se ci sia poi da giocare anche un girone di ritorno, o se la prima fase si limiti [illegible] andata. Il problema dovrebbe essere risolto nelle prossime ore.

«*Dalle spiegazioni che* [illegible] *to, dovremo attendere le gare di ritorno per vedere chi si qualifica*», ha detto il segretario della Cairese, Renzo Cirio. E dunque potrebbe sperare ancora pure la Carcarese. «*Ma a noi interessa il campionato, non certo la Coppa*», ha sottolineato il presidente biancorosso, Marco Sardo.

Ma più di ogni altra cosa, oggi, interessa il derby. La Cairese vi si presenta [illegible] completo, ad eccezione del «solito» Cornaglia, bloccato dalle prime settimane di servizio militare.

[illegible] Manuell, il nuovo mister gialloblù, è tranquillo: «*So che si tratta di una partita molto sentita, se ne parla* [illegible] *un mese. Per me comunque contano di più i progressi, in chiave-campionato, della squadra*».

La Carcarese presenterà il suo ultimo acquisto, il libero Mura, [illegible], proveniente [illegible] Pegliese Rostkalt. Potrà così esser portato a centrocampo Soldano, considerato elemento in grado di far fare il salto di qualità al reparto. Intanto, i biancorossi hanno recuperato anche Sughi e Bottero, usciti per infortunio mercoledì durante la gara col Vado. Anche per gli ospiti, dunque, squadra al completo, [illegible] nuovi innesti.

[illegible] Sardo ha infatti annunciato: «*La prossima settimana dovremmo poter apportare alla squadra ancora un paio di correttivi. Si tratta di elementi giovani ma di valore*».

[illegible] fanno i [illegible] di Dondo e Guarisco, mediano e mezzala della Veloce, ma anche quelli, già sentiti e di fascino indubbiamente maggiore, dei savonesi Alfano e Bottari. Qualcosa, comunque, cambierà ancora, anche perché effettivamente la squadra necessita di a[illegible] migliorie per puntare con una certa sicurezza alla salvezza.

Intanto, sembra vicino alla soluzione del proprio problema Corrado Orcino. L'ex tecnico [illegible] starebbe per trovare l'accordo col sodalizio granata, e non è nemmeno escluso che stasera possa già sedersi sulla panchina biancorossa. In ogni caso, non sembrano e[illegible] più dubbi sulla sua permanenza a Carcare.

E ora un'occhiata alle formazioni. La Cairese [illegible] dovrebbe [illegible] quella vista più di recente. Cioè questa: Bellasera; Bertone, Ciferri; Melchiori, Eretta, Pieri (Grimaudo); Persenda, Boveri, Valeri, Berti Magi, Rizzola. Un piccolo dubbio dunque [illegible] maglia numero sei, per la quale è in corsa [illegible] che Scorsoni. Gli altri (Gotta e Galero soprattutto) potrebbero trovar posto a gara iniziata.

La Carcarese, come detto, avrà in campo Mura. Probabile anche l'esordio tra i pali di Bressan, che resta comunque in alternativa a Marini. Dunque: Bressan (Marini); Brunelli, Biolai; Allia, Mura, Torterolo; Bottero, [illegible]no, Saltarelli, Sughi, Gen[illegible]. Pronti all'utilizzo anche il difensore Gervasio, la punta Guili e il giovane jolly Bellè, assai positivo di recente.

La classifica [illegible] girone [illegible] Coppa Italia vede il Vado a quota 3, la Cairese a 1, la Carcarese a 0.

r. bg.

Albenga, esame con [illegible] Cuneo pensando [illegible] [illegible] campionato

[illegible] i bianconeri esordio [illegible] centravanti Piccolotti - Rientra Radio - Nacci all'Asti

ALBENGA — L'esordio con la maglia bianconera del centravanti Filippo Piccolotti, è uno dei numerosi motivi di [illegible] del confronto di Coppa Italia fra Albenga e Cuneo (stadio Riva, ore 17). Piccolotti, 31 anni, la [illegible] stagione in forza alla Valenzana, cresciuto nelle giovanili [illegible] Vercelli, completa [illegible] l'organico a disposizione di Franco Viviani.

Con il giocatore c'è un accordo di svincolo alla fine della stagione ma l'[illegible] ha il diritto di riscatto e potrebbe avvalersene a fine campionato, per una [illegible] già pattuita.

Intanto è stato perfezionato [illegible] passaggio del difen[illegible] Nacci all'Asti, che l'Albenga si troverà di fronte proprio [illegible] in campionato.

Tornando alla Coppa Italia, il confronto di oggi mette di fronte due grandi protagoniste della scorsa stagio[illegible], in corsa fino all'ultimo per la promozione. Molte cose sono cambiate, [illegible] tutto in casa bianconera. La squadra piemontese, insieme con la Saviglianese, è tra le favorite per il salto in C2 e l'incontro di oggi offrirà già qualche indicazione in chiave di campionato. A confronto una squadra, il Cuneo, che non nasconde le proprie ambizioni e un'Albenga che si candida al ruolo di outsider.

In Coppa Italia, il Cuneo ha 2 punti, l'Albenga 1.

I bianconeri non fanno proclami ma le prime indicazioni sono state positive. L'innesto di Piccolotti potrebbe far compiere un ulteriore salto di qualità. In avanti Caruso ha [illegible] in mostra le sue qualità, [illegible] che se necessita di un po' di esperienza che solo il campionato può dare. Belvedere è ancora alle prese con il ser[illegible] militare e non sempre riesce ad allenarsi con regolarità. Il nuovo innesto è una garanzia in più.

Proteste anche da Alben[illegible] intanto, per la novità dei ritorni di Coppa Italia. «Il primo comunicato [illegible] Fe[illegible] [illegible] non [illegible] faceva cenno. Ora ne è arrivato un altro in cui ci sono le date dei ritorni. Un'assurdità, che rischia [illegible] falsare il torneo. Il 21 sett[illegible] ospiteremo il Ventimiglia e il 19 ottobre andremo a Cuneo, [illegible] il mercoledì. Spese supplementari e disagi, con il minimo riscontro di incassi».

Oggi dovrebbe rientrare Radio; ancora in dubbio, invece, lo stopper Carlo Marazzi. Ecco la probabile for[illegible]: Valpreda, Cantore, Bianchi, Pascale, Bacinelli (Marazzi), Vecchio, Palermiti, Radio, Piccolotti (Caruso), Zuliani, Belvedere.

[illegible] 10 settembre [illegible]benga disputerà un'amichevole in notturna (20,45) con la Samp, al rientro dalla gara di Coppa in Svezia. Dalla società [illegible] parte un nuovo invito al Comune affinché [illegible] ripristinate [illegible] le tribunette in legno: parte [illegible] struttura, utilizzata per una manifestazione, [illegible] ha più fatto ritorno allo stadio.

m. f.

[illegible] La Pegliese [illegible] il bis con la [illegible]

GENOVA — La Pegliese, in Coppa Italia d'Interregionale, è impegnata oggi alle 17 a [illegible] Visconti, sul terreno della Mottese. Il pronostico è dalla parte della squadra di Locatelli, visto che i lombardi sono stati sconfitti per 4-1, mercoledì, dalla Valenzana, formazione [illegible] domenica scorsa a Genova dalla [illegible] per 1-0.

Il tecnico avrà a disposizione l'intera «rosa», compresi Uberteli e Lamuedra, che con Barbieri sono le uniche novità della stagione.

[illegible] i genovesi il problema maggiore [illegible] sempre quello [illegible] campo: ancora [illegible] il «Carlini», la Pegliese sarà quasi sempre di scena al Cige di Rivarolo Begato.

[illegible] - Al via tiene sempre banco la vicenda dei biancoblù, mentre al «Bacigalupo» la Riviera dei Fiori è al debutto in assoluto

Savona, [illegible] lo [illegible] è [illegible] giocatori

Molti sarebbero disposti [illegible] restare a patto di [illegible] il trattamento economico concordato - [illegible] punti interrogativi nella formazione [illegible] Della Bianchina schiererà [illegible] Pontedecimo [illegible] l'Audace

SAVONA — Nuovi problemi per il Savona Calcio. Nel corso [illegible] riunione [illegible] la squadra di venerdì sera, il presidente Enzo Grenno e il [illegible] Paolo Giometti si sono trovati [illegible] fronte ad una situazione tutt'altro che rosea. Gran parte dei giocatori, infatti, sarebbero anche disposti a restare, ma solo a patto di conservare il trattamento economico pattuito per l'Interregionale, o addirittura, in alcuni casi, di vederselo aumentare.

[illegible] Giometti [illegible] mentato: [illegible] avuto *l'impressione di un atteggiamento in qualche modo concordato, e per questo ancora più fastidioso. I ragazzi devono capire che, scendendo di categoria, la società non può garantire loro certe condizioni, così come d'altronde* [illegible] *chiede loro l'impegno originariamente previsto. Gli allenamenti, per* [illegible]*pio, saranno ridotti di numero*».

Ha aggiunto il dirigente biancoblù: «*Mi auguro che tutti coloro che hanno fatto* [illegible] *ci pensino bene. Noi potremmo anche rinunciare a loro, ingaggiando altri elementi. La maggior parte* [illegible] *giocatori, se non giocano nel Savona, restano fermi un anno*».

[illegible] vediamo i casi ad uno [illegible] uno. Otto i giocatori che non hanno sollevato problemi: Chiechiarelli, Lualdi, Bobbio, Fiori, Pietrolungo, Bergallo, Ranieri e Formento. Ai essi va aggiunto l'allenatore-giocatore, Della Bianchina, che non sembra aver problemi ma ha storto il naso [illegible] fronte alla prospettiva di ridurre gli allenamenti.

Sono già andati via Nacci e Burlosini. [illegible] i «casi» più imprevisti sono quelli di Picone, Canu, Bottari e Pietropaolo. Questi quattro avreb[illegible] bussato a quattrini [illegible] maniera inequivocabile, chiedendo una sorta di indennizzo per scendere di categoria.

Per il resto, di Ancona non si sa più nulla (era assente alla riunione), e sono «congelate» le posizioni [illegible] Cozzi (il quale avrebbe a sua volta chiesto più soldi) e D'Agostino. [illegible] dovrebbe andare via, al pari di Nistri (Cuneo sempre in pole-position per il tornante), mentre la società continua ad esser fermamente intenzionata a tenere Alfano per la prima linea.

Solo stamattina, in pratica, il [illegible] saprà quale squadra schierare oggi a Pontedecimo, dove alle 16,30 debutta [illegible] Coppa Italia di Promozione, affrontando l'Audace Campomorone. Alla questione [illegible] venerdì sera [illegible] aggiungono i problemi degli infortunati Pietropaolo e Formento, con Ranieri che non è in grado di «tenere» i novanta minuti essendo da poco rientrato dopo un lungo malanno fisico.

Mentre la società spera che almeno una parte degli «aventiniani» riveda la sua posizione, ecco un'ipotesi per il Savona odierno: Picone (?); Bobbio, Lualdi; Della Bianchina, Canu (?), Ranieri; [illegible] (?), Bergallo, Fiori, Chiechiarelli, Pietrolungo. Una formazione, coi [illegible] dubbi, ben diversa da quella che, pur con certi sacrifici, i biancoblù avrebbero potuto presentare.

Mentre si cerca di risolvere [illegible] «battaglia del grano», la società deve anche darsi da fare per ottenere, da Genova, [illegible] liste di trasferimento dei nuovi acquisti che non intende utilizzare. Se arriveranno, [illegible] che i vari Cozzi, D'Agostino [illegible] cambiare [illegible]. Diversamente, due sole le scelte: o giocare nel [illegible] (alle condizioni, è chiaro, della società), o restare inattivi per tutta la stagione.

r. bg.

I «GIOIELLI» DELL'ALASSIO

Alassio. Ecco tutti vocianti [illegible] emozionati, come al primo giorno di scuola, i 40 ragazzi dello Sport Club Alassio che sono partiti [illegible] dieci giorni [illegible] ritiro in quel di Bardineto. Agli ordini di Zenari, i giovani trascorreranno le giornate alla ricerca della migliore condizione atletica. Il settore giovanile dello Sport Club è uno dei migliori, in assoluto, del Ponente ligure. Nella foto: l'istruttore Zenari e gli allievi

[illegible] dopo [illegible] anni di [illegible] con la [illegible]

La neopromossa e l'Alassio in casa con Argentina Arma e Cosmos - Le altre gare

Il calcio dei due punti torna anche per le squadre di Promozione: oggi si alza il sipario sulla Coppa Italia dilettanti, fase regionale. E' il primo vero esame della stagione, dopo le amichevoli di agosto. Un test attendibile per verificare le reazioni al lavoro di preparazione per il campionato.

Per la nuova Riviera dei Fiori Calcio, che ha preso il posto del disciolto Coriale, è addirittura il debutto assoluto. La squadra di Pionetti, ancora in fase di assemblaggio, dopo il clamoroso doppio salto di categoria, ha finora disputato solo qualche partitella in famiglia. Il battesimo è al «Bacigalupo», contro la Veloce [illegible] Mino Persenda (ore 16,30), nel 5° girone (riposa il Bogliasco Pontetto).

«*Il risultato conta poco, anche se i ragazzi scenderanno in campo per* [illegible]. *E' importante trovare l'affiatamento, con tanti elementi nuovi. Mi risulta che anche la Veloce ha cambiato molto, e ha quindi bisogno di rodaggio*», sottolinea Salvatore Basso, [illegible] tecnico degli imperiesi, che annuncia: «*Dall'Alassio* [illegible] *abbiamo ottenuto in prestito Borgna, e con l'ormai defunta Us Imperia è stato definito l'acquisto di un pacchetto* [illegible] *giocatori fra i quali Lauret, Scumola, Laongo e Duberti*».

La Riviera dei Fiori ha anche aperto una trattativa con il S. Bartolomeo Cervo, per l'ingaggio di Torterolo.

L'Alassio Bastia è un'altra delle squadre che si sono rifatte il trucco, rimescolando l'organico. Si presenta al proprio pubblico ospitando i genovesi del Cosmos Urve (stadio «Ferrando», ore 20,30), nel primo girone (riposa il Sanremo 80).

Esordio casalingo [illegible] per la neopromossa Taggese che, nel [illegible] girone, riceve al «Comunale» la Nuova S. Fruttuoso (ore 16,30). Riposa l'Argentina Arma. «*Anche noi abbiamo cambiato molto, rivoluzionando la squadra per sette undicesimi*», precisa Claudio Pignotti, allenatore dei giallorossi, che aggiunge: «*Atleticamente siamo a buon punto, ma ci manca ancora l'affiatamento. Punteremo sul pressing e sul gioco a zona*».

La partita segna il ritorno al calcio ufficiale di Dino Bertasson, ex di Sanremese e Taranto, [illegible] forza alla Taggese (dovrebbe anche occuparsi del settore giovanile), che è rimasto lontano dai campi di gioco negli ultimi tre anni.

Nell'ottavo girone il Varazze dell'allenatore-giocatore [illegible] in scena [illegible] po [illegible] Sestri Levante [illegible] 16,30, [illegible] il Monterosso); nel [illegible] raggruppamento si registra il debutto della matricola Millesimo, [illegible] all'esperto Gian Carlo Tonoli, che [illegible] il Casarza (riposa il Rapallo).

Gianni [illegible]

[illegible] troppo [illegible] per Rosso

CUNEO — [illegible] ha superato per 11-2 Alcardi allo sferisterio di Cuneo, nell'incontro valido per la «poule-finale». Il successo del battitore [illegible] di Cengio [illegible] favorito da un infortunio [illegible] no sinistra da parte di Alcardi, palesatosi poco tempo dopo l'inizio dell'incontro.

Il tricolore con il pugno sempre più gonfio e dolorante è rimasto in campo fino al punteggio di 6-2. Poi è dovuto [illegible]re, facendosi sostituire alla battuta da Bellanti. Per Rosso una vittoria più facile del previsto.

[illegible] - Si assegna il titolo dilettanti juniores

Sanremo, 170 in [illegible]

SANREMO — La 33ª edizione della Coppa Borrin si veste oggi d'a[illegible] quale prova unica per assegnare il titolo di campione [illegible] juniores [illegible] per ragazzi di 17 e 18 anni) di ciclismo su strada. Il tradizionale appuntamento dilettantistico assume quindi quest'anno un'importanza particolare, tale da richiamare un foltissimo [illegible] mero di partecipanti.

Al via (la punzonatura si è svolta [illegible] pomeriggio in via della Repubblica) si presentano 170 ciclisti provenienti da tutte le regioni, con le solite ampie rappresentanze [illegible] Veneto, Lombardia e Friuli. Ci sono nomi di prestigio; in testa, quelli del veneto Gianluca Tarocco, fresco campione del mondo juniores, e degli altri tre componenti [illegible] quartetto vincitore della cronosquadra iridata.

In lizza pure molti specialisti della pista, tra cui Ales[illegible] Pavan, campione [illegible] liano di inseguimento, Gian[illegible] [illegible] e Alessandro Bacciocchini.

Tra gli iscritti [illegible] anche alcuni giovani [illegible] locali; i più agguerriti, con fondate speranze di ben figurare, sono l'armese Walter Gennari e i sanremesi Lino Di Norcia e Siro Orosso, dell'Unione Ciclistica Sanremo affiliata al Pedale Monzese.

Organizzata dalla sezione Ciclismo dell'Unione sportiva Sanremese 1904, in collaborazione con il Comitato promotore della Coppa Borrin, la corsa si svolgerà su un percorso di 138 chilometri vario ed impegnativo, premessa di una gara combattuta, e di una severa selezione, come del resto è sempre avvenuto nella storia della manifestazione.

La partenza è in programma stamane alle 8,15 a Sanremo, in via della Repubblica: i corridori si dirigeranno verso Ospedaletti, poi torneranno indietro per raggiungere Imperia, dove effettueranno due volte il circuito Dolcedo-Caramagna. Quindi il plotone punterà di nuovo su Sanremo, affrontando le salite di Cipressa e del Poggio rese celebri dalla Milano-Sanremo.

L'arrivo è previsto in corso Garibaldi, davanti all'Hotel des Etrangers, intorno alle 12,30.

c. d.

[illegible] solo quarto a Sanremo

SANREMO — Cavalieri e amazzoni liguri in primo piano nel XII Concorso ippico nazionale di salto ostacoli in svolgimento al campo del Solaro. Il sanremese Luciano Audasso, [illegible] sella a «Hispaniola», si è aggiudicato le prove di venerdì e di ieri, riservate ai cavalli italiani debuttanti di 5 e 6 anni, davanti a Graziano Marras, su «Fulmine», e Angelo Bollino.

Nel premio n. 7 (in totale sono in programma quindici premi, con in palio una somma complessiva di oltre 15 milioni) per cavalieri d'età inferiore ai 18 anni, vittoria dell'allievo Antonio Rusticoni, della Società Ippica Finalese, che ha battuto la sanremese Marta Millone e Stefania Berta. Ottima nel complesso la prova della formazio[illegible] [illegible] Società Ippica Sanremo, organizzatrice della manifestazione con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo e la collaborazione della società di servizi «Workshop».

Nelle gare riservate ai «big», l'olimpionico [illegible] (medaglia d'oro ai Giochi di [illegible] 1972), si è classificato soltanto [illegible] 4° posto nella 4ª prova. E' stato preceduto, nell'ordine, dall'olandese naturalizzato italiano Jan Van Laar, da Cristina Parodi e da Massimo Cesaretto. Ancora, nel premio n. 5 riservato ai cavalieri in possesso di autorizzazione a montare di 1° e 2° grado, ha vinto Antonio Vitali, davanti a Domitilla Caropreso.

Il concorso (oggi, con inizio alle 9, la giornata conclusiva) vede complessivamente in gara [illegible] 150 cavalli.

[illegible] - Alla coppia di Varazze il titolo di Flying Junior

Lupi-Larcher, bis a Laigueglia

Laigueglia. La partenza [illegible] regata valida per il titolo italiano della classe F.J.

LAIGUEGLIA — Edoardo Lupi e Lorenzo Larcher, del Circolo Nautico Varazze, si sono riconfermati campioni italiani di vela, classe Flying Junior, dominando le regate svoltesi nella «Baia del Sole». La loro imbarcazione (uno scafo olandese) ed il loro affiatamento si sono rivelati, con vento medio-pesante, veramente imbattibili.

I neocampioni si sono [illegible] giudicati tre delle sei regate, distanziando così nettamente i diretti avversari, la coppia formata da Alessandro Testa e Alberto Beltrami, del Circolo Velico Talamone, che indossarono il tricolore nel 1986.

Basti pensare che [illegible] prova di ieri, Lupi-Larcher si trovavano a metà gara al settimo posto, riuscendo tuttavia a rimontare gli avversari e a tagliare per primi il traguardo. Buona la prestazione complessiva dei liguri che hanno anche piazzato al quinto posto Giovanni Maglione e Luca Negro, del Circolo Nautico di Alassio. Una coppia che ha funzionato bene ma a corrente alternata, in quanto la loro imbarcazione si è dimostrata ancora inadeguata a mantenere le posizioni da primato in classifica.

Questi i piazzamenti degli altri liguri: 8. Gianfranco Lacqua-Carla Biancheri (Circolo Velico Ventimigliese), 7. Marco e Piergiorgio Carrozzo (Gruppo Velico Spotorno), 8. Raffaele Angiosio e Alberto Biancheri (Circolo Velico Ventimigliese), 9. Romano Bosio e Ivana Maccario (Club Nautico Bordighera), 13. Alessio Campani e Stefano Baldo (Circolo Velico Ventimigliese), 14. Elena e Marco Supertina (Circolo Nautico Bordighera), 15. Massimiliano Molino e Cristiano Longhi (Associazione Sportiva Aquilia [illegible] Laigueglia), 16. Stefano Angelini e Gian Maria Viglizzo (Circolo Nautico [illegible] Albenga), 18. Alberto e Vittorio Paletta (Gruppo Vela Spotorno).

Più in generale [illegible] rilevare che le modifiche apportate al Flying Junior (lo spinnaker e l'uso del trapezio) ha reso la barca più veloce e più sicura al vento. Dice Giorgio Baldizzone, vicepresidente dell'A.S. Aquilia: «*Siamo molto soddisfatti sia per i* [illegible] *agonistici sia per quelli organizzativi.* [illegible] *nostro circolo è così riuscito ad organizzare quattro campionati italiani in quattro anni. La manifestazione è stata possibile grazie all'apporto dell'Agnesi e di altri sponsor*».

Ma in questi giorni non sono state [illegible] le vele degli F.J. a punteggiare le acque della Baia del Sole. Di fronte al porticciolo di Alassio hanno incrociato i 80 Optimist dei partecipanti al 19° Meeting della Gioventù che si concluderà nella giornata odierna.

Per ora la classifica ufficiosa vede battersi, testa a testa, il [illegible]vennate Federico Strocchi e l'alassina Roberta Zucchinelli, seguiti dall'albenganese Matteo Rivarola, dall'alassino Flavio Fogliani e dal sammargheritese Fausto Valle.

F. St.

SORDITA'
UN PROBLEMA DI MOLTI
TIMPANI ELETTRONICI PER VINCERE LA SORDITA'

Fra i tanti apparecchi acustici disponibili, oggi si stanno sempre più affermando i cosiddetti «timpani elettronici», veri e propri apparecchi a contatto. Di che cosa si tratta? Come le lenti a contatto, che accostate all'occhio mettono a fuoco le immagini, allo stesso modo gli «apparecchi a contatto», accostati delicatamente all'organo uditivo, amplificano le voci e i rumori rendendoli più chiari e distinti. Sono minuscoli congegni messi a punto dalla bioingegneria elettronica che simulano la naturale funzione del padiglione auricolare di convogliare e raccogliere i suoni nel condotto uditivo, suoni che poi vengono amplificati e polarizzati per essere resi più facilmente intelligibili per cui sono praticamente invisibili. Quindi niente più fili, tubetti, ricevitori esterni da dover nascondere. In linea di massima il loro costo non è superiore a quello di un buon apparecchio acustico tradizionale e, soprattutto, è abbastanza facile ottenere una buona valutazione del vecchio apparecchio.

VIA MATTEOTTI 208 - Tel. 71.560 - [illegible]
DI RENZO BONATI

Ha aperto ieri i battenti la mostra mercato della Valle Pora

Metti una sera a Calice Ligure

Centoventi espositori nelle due piazze del paese - Valorizzazione dell'artigianato e dell'agricoltura - Stands gastronomici - Le origini della rassegna - La disponibilità di parcheggi

Calice. Alcuni visitatori nello stand di un produttore di vini presente alla mostra (Aldo)

CALICE LIGURE — Valorizzazione della produzione dell'entroterra, promozione per Calice Ligure e [illegible] vallate, business per [illegible] 120 espositori.

Questi i tre aspetti della Mostra-mercato «Centro Val Pora» di Calice Ligure che da una decina [illegible] costituisce un punto di riferimento preciso nella prima decade di settembre fra le manifestazioni più popolari.

La Mostra-mercato è nata 14 anni fa con lo scopo di far rivivere l'antica fiera di merci e bestiame che dal 1912 era organizzata a Calice Ligure l'8 settembre.

Spiega il sindaco Luigi Bianchi: *«Ad un gruppo di persone, fra cui il sottoscritto, [illegible] l'idea, nel '75, [illegible] vita alla Mostra-mercato. [illegible] primi anni fu tutto facile, le [illegible] ci [illegible] bravano quasi un divertimento. Con il tempo però, Calice è decollata ed è diventato molto più difficile e oneroso gestire l'intera manifestazione. In questi ultimi [illegible] il pubblico è aumentato, ma sono anche aumentati tutti i problemi legati alle norme fiscali e [illegible] nitarie, ad esempio; tutto ciò rende sempre più duro il lavoro di preparazione»*.

Ma come riesce un Comune di 1.[illegible] abitanti a reggere una Mostra-mercato [illegible] dura otto giorni consecutivi (se [illegible] i festival dei partiti, [illegible] zione in assoluto più lunga di tutta l'estate in provincia di Savona)?

Risponde Bianchi: *«Intanto ci sono alcune persone che fanno da traino all'intera organizzazione e poi c'è un lavoro di preparazione che [illegible] e [illegible] con riunioni quasi tutti i giovedì, sino a fine agosto»*.

Prosegue il [illegible]: *«Nel giugno scorso abbiamo costituito legalmente l'associazione 'M.M.8' le cui finalità sono di studiare e promuovere iniziative nel campo turistico, artistico-culturale e sportivo per valorizzare l'immagine di Calice Ligure. Questa [illegible] ciazione ha avuto l'autorizzazione dal Comune [illegible] ganizzare la Mostra-mercato»*.

Conclude il sindaco di Calice Ligure: *«Ci sono ancora dei problemi da risolvere per migliorare ulteriormente [illegible] la fa[illegible] nel centro cittadino, [illegible] 50 per cento di problemi [illegible] legati soprattutto [illegible] spazio, ai tempi d'installazione delle strutture, alla viabilità e ai posteggi»*.

[illegible] Ligure dispone [illegible] di circa [illegible] posti-macchina in estate, ma nelle ore di punta della manifestazione non [illegible] ancora. Con l'approvazione del progetto per la costruzione del nuovo campo sportivo di calcio in località Becca, l'amministrazione ha anche l'obiettivo [illegible] reperire altri 500 posti-macchina per l'immediato futuro.

[illegible] Barusso, presidente [illegible] comitato organizzatore, la [illegible] associazione «M.M.8», [illegible] lità dell'iniziativa: *«Intanto intendiamo valorizzare le preminenti attività dell'entroterra ligure e in particolare quelle artigianali e agricole, tutto questo facendo conoscere Calice Ligure e i paesi della vallata. [illegible] valorizzazione turistica dell'entroterra, soprattutto in rapporto alle sue bellezze naturali, così vicina com'è al mare, è in definitiva il primo obiettivo che vogliamo centrare»*.

Conclude il presidente [illegible] *«Fin dalla prima edizione, [illegible] di Calice è stata apprezzata dal pubblico e dagli espositori essendosi rivelata particolarmente viva e varia rispetto [illegible] analoghe manifestazioni»*.

La Fiera [illegible] Calice, pur con le sue novità proposte di anno in anno, mantiene sempre uno schema organizzativo collaudato.

La disposizione degli [illegible], banchi, gastronomia e [illegible] fedelmente uno schema che [illegible] 14 anni funziona anche dal punto di vista organizzativo, con il richiamo di migliaia di persone e una risonanza [illegible] vole anche al di [illegible] dei confini della Liguria. Ogni sera dalle 19 in poi Calice si anima. Un consiglio: meglio evitare le ore di punta.

Augusto Rembado

Piccola guida tra gli stands della rassegna: curiosità e iniziative collaterali

Che cosa vedere, comprare, mangiare

CALICE LIGURE — Clessidre liquide, figurine in equilibrio e ortaggi in cubetti sono sicuramente [illegible] dei prodotti floristici più [illegible] i presenti [illegible] Mostra-mercato «Centro Val Pora», iniziata ieri a Calice Ligure.

La fiera, giunta alla quattordicesima edizione, propone, oltre all'esposizione e vendita di prodotti ed articoli artigianali, industriali e commerciali, la degustazione di vini e specialità gastronomiche [illegible] e della vallata. La fila degli stands si snoda nelle piazze centrali [illegible] paese: piazza Cesio e piazza Massa.

Fra [illegible] espositori, [illegible] alcuni anche quest'anno figurano mobilifici, negozi di casalinghi, piccoli elettrodomestici, oggettistica, biancheria per la casa, libri, bambole, cartoleria, abbigliamento, strumenti musicali e altro. Ben rappresentato il settore delle [illegible] agricole, [illegible] prodotti enologici e dell'artigianato, con articoli in legno, pelle, metallo, pietre dure e tessuti. Presente anche la gastronomia [illegible] prodotti di pasticceria, formaggi e [illegible] cinghiale, capriolo e tacchino.

La provenienza degli stand [illegible] nella maggior parte dei casi, è ligure, anche se qua e là fanno capolino [illegible] piemontesi (Asti, Saluzzo e Chiusa [illegible] e persino lucane, da Pontestella, in provincia di Potenza. [illegible] tutto circa 120 espositori.

A loro si aggiunge anche quest'anno la Comunità montana [illegible] Pollupice, [illegible] sente alla [illegible] *«l'intento di fornire informazioni sulle possibilità d'intervento dell'ente, specialmente in merito alle provvidenze [illegible] agevolazioni agricole, e di ri[illegible] re suggerimenti e indirizzi su quanto possa tornare utile e potenziare la sua attività nel campo [illegible] riqualificazione dell'economia agricolo-montana»*.

La Comunità espone inoltre [illegible] propri stands, prodotti ortofrutticoli e fiori, [illegible] cortile, [illegible] e caprioli, piantine forestali, oltre a cu[illegible] la proiezione di diapositive e l'organizzazione del concerto della corale alpina «Montagne verdi» di Calizzano, in programma martedì 6 settembre alle 21.

La degustazione di specialità gastronomiche e di [illegible] tipico è garantita dalla pre[illegible] di numerosi esercenti [illegible] Ligure e del Finalese. Piazza [illegible] ospita, agli stands dei ristoranti, un'area [illegible] I gastronomi presenti con i loro piatti sono: bar Barabba, [illegible] «Ai Tre», ristorante «Sciamadda», ristorante «Violà». Società cooperativa di consumo (Calice Ligure), ristorante «Din» (Rialto), ristorante «Negro», rosticceria «Chiesa», Pizzacchero (Finale Ligure), «Tiveddu» (Savona) e «Torrazza» (Campomorone).

I viticoltori e le cantine sociali [illegible]: Enrico Dario (Bastia - Albenga), Nicolino Bonora, Giacomo Oliveri, Nicolò [illegible] e Vincenzo Bo[illegible] Riccardo Durante (Orco Feglino), Cooperativa agricola finalese, [illegible] Drocco (Diano d'Alba), Distilleria La Baita (Sassello), Toccasana Negro (Asti) e Floralpina (Saluzzo).

La presenza del settore [illegible] stronomico e dei produttori di vino ha sempre [illegible] ruolo importante e trainante per la Mostra-mercato.

Tutte le sere, sino al [illegible] settembre, [illegible] aperte al pubblico alcune [illegible] la [illegible] del Console ospita [illegible] personale di Forrester; un'esposizione di tappeti persiani è invece allestita presso il salone comunale. Nel municipio è [illegible] la [illegible] fotografica «Gente e paesi» di Accinelli e Giordano, [illegible] alla scuola elementare si può visitare una raccolta di ricette dell'antica cucina calicese «U mangiâ de 'na vota», una [illegible] missionaria e un'esposizione di opere in legno dello scultore Tino [illegible].

a. r.

[illegible] sfilata di moda

CALICE — «Moda sotto le stelle» è [illegible] momenti [illegible] della seconda serata della Mostra-mercato di Calice Ligure in [illegible] oggi. Alle 21,30, in piazza [illegible] chiesa, i riflettori si accenderanno [illegible] défilé che presenta in anteprima le collezioni autunno-inverno [illegible] di molti negozi del Finalese. La sfilata, organizzata dal [illegible] creativo «Cris.Ma» di Savona e da [illegible] Ligure 101», con il patrocinio del Comune, termina il trittico di «Moda sotto le stelle» che ha fatto tappa, [illegible] notevole [illegible] so, a Pietra e Finale. La serata sarà presentata da Rinaldo Agostini.

COMUNE DI CALICE LIGURE

76ª Fiera di Settembre

M8

mostra mercato centro val pora

14ª EDIZIONE

dal 3 al 10 SETTEMBRE 1988

I Frutti della Terra di Colombo

ROSSESE RIVIERA DI PONENTE

Viticoltori Coop. Agricola Finalese

ENOTECA PRODOTTI TIPICI LIGURI

Via Calice 112 FINALE LIGURE Tel. 019 693.846

barusso

ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI

VIDEOREGISTRAZIONE - VIDEOPROIETTORI

[illegible] Massa 3 - Tel. 019 65.603 - CALICE LIGURE

MOBILI IN STILE rosa & FIGLI

ESPOSIZIONE PERMANENTE: Via Aurelia 432 a Tel. 019 669.168

LABORATORIO: Via [illegible] 27 - Tel. [illegible] 671.343 LOANO

sinfonia di ceramiche nella mia mostra di [illegible]

MARAZZI CEDIT COTTO REE cottoveneto gres

FINALE LIGURE via CALICE 019-69 07 03

[illegible] s.r.l. VICO ALTINO 4 - TEL. 019 690503 17024 Finale Ligure

Prodotti e macchine per l'agricoltura e giardinaggio
Colori - Attrezzi
Ferramenta - Arredi per giardino
Impianti di irrigazione programmata

granero

a Calice presenta:

STUFE - STUFE CAMINO - CALDAIE A LEGNA E GAS SAUNA - IDROMASSAGGIO

Via Calvisio - [illegible] LIGURE - Tel. [illegible] 601.308

LA NUOVA FINAUTO

CONCESSIONARIA

FIAT

FIATSAVA

FINALE LIGURE Via Dante Alighieri, 7 - Tel. (019) [illegible]

LOANO Via Aurelia, 19 - Tel. (019) 669.812

BADANO COMBUSTIBILI

Badano Gas costituisce la migliore opportunità per risolvere con sicurezza ed economia i vostri problemi energetici

PIETRA LIGURE (SV) - Via Peagne, 27 Tel. (019) 647.436 - 647.437

Parodi Giulio & C. s.n.c.

Concessionario Macchine Agricole Attrezzatura Enologica

17020 [illegible] LIGURE (SV) Via Costa 29 - Tel. 019/65.475

Filiale: QUILIANO - Via Porcile [illegible] - Tel. 887.8275

Sta per concludersi a Peagna, con un bilancio molto positivo, la tradizionale rassegna dell'editoria

La grande biblioteca della Liguria

Sono esposti 1500 volumi - Rispetto all'anno scorso il numero dei visitatori è aumentato del quaranta per cento - Grande successo delle serate culturali - Oggi saranno consegnati i premi Anthia - Domani parte una rassegna cinematografica

LA PICCOLA «CAPITALE» DELLA CULTURA

Ceriale. Un volto medioevale, un pugno di case in pietra. Sino a qualche anno fa, la frazione di Peagna era un paesino quasi sconosciuto, senza una vera e propria identità. Ora, dopo sette anni di «Mostra del libro di Liguria», è sinonimo di cultura ligure ed è apprezzato da decine di migliaia di visitatori. Nel secolo scorso, Peagna era tappa terminale delle migrazioni delle greggi che da Viozene scendevano a svernare in Riviera. Ora il paese, rinserrato attorno al vicolo centrale, ai piedi del Monte Croce e del Monte Acuto, è entrato a pieno diritto a far parte della Liguria più nota ed apprezzata

CERIALE — Centoventi posti a sedere, 500 le persone che vogliono assistere alla conferenza culturale. E' una proporzione alquanto insolita, che non può che meravigliare se solo si pensa alle presentazioni di libri nelle grandi città, quando il pubblico è costituito da alcune decine di addetti ai lavori.

Tanta esuberanza di ascoltatori è una bella realtà che misura il successo della mostra «Libri di Liguria», una kermesse culturale che si svolge da sette anni agli inizi di settembre e che, grazie al lavoro degli «Amici di Peagna» (efficacemente affiancati dal Comune, dall'Azienda di soggiorno, dai commercianti e dagli albergatori), ha trasformato la piccola frazione cerialese nella capitale della cultura estiva in Liguria.

I 500 spettatori, di cui abbiamo riferito, si sono riuniti nell'auditorium all'aperto (e nelle immediate adiacenze), ricavato accanto alla chiesa parrocchiale, mercoledì 31 agosto, per ascoltare il dibattito, da parte di esperti e di scrittrici, su un argomento che si presta a molti discorsi (compreso quello del femminismo): streghe e bàsure in Liguria.

Oltre agli ospiti annunciati (Aldamo Schmucker, Lionello Oliveri, Angela Maria Zucchetto e Mauro Zanella), si sono alternati sul palco Pierleone Massajoli (direttore di «Nido d'aquila», la bella rivista della cultura brigasca) e Lorenzo Lanteri (è uscito proprio in questi giorni un suo pregevole lavoro dedicato agli statuti di Triora, di 400 anni fa). Il finale della serata ha introdotto una variante (assai gradita) di tipo gastronomico: un assaggio di brussu (formaggio piccante), accompagnato da un buon vinello.

Di serate culturali ne sono state effettuate sette, a cui si aggiungerà l'interessante appendice, curata da Beppe Rizzo, dedicata a «Peagna cinema», con la proiezione di documentari e film creativi.

E tutte le serate hanno avuto un buon riscontro. Certo, ha avuto maggior successo quella di lunedì 30 agosto (Silvio Torre, brillante come sempre, spalleggiato da Erminio Bergia del Vascello fantasma di Laigueglia, ha parlato dei suoi libri «Stoccafisso e baccalà» e «Andar per boschi e valli alla ricerca del mangiare antico», edito dalla Camera di commercio di Savona), rispetto al discorso impostato la sera successiva in cui Franca Guelfi — affiancata da Maria Novaro, Elio Andriuoli e Giuseppe Cassinelli — ha letto alcune delle lettere che le erano state inviate dal poeta ligure Ettore Serra.

Anche in quest'occasione, le 120 seggiole dell'auditorium erano tutte occupate. Ma non solo. Proprio sulla spinta dell'iniziativa, si sono gettate le basi per ricordare Serra nella sua città natale (La Spezia) fra due anni, quando ricorrerà il centenario della nascita.

Visitatori della mostra raccolta in un vecchio frantoio (Tel.)

Sempre in tema di poesia, la conferenza d'apertura (sabato 27 agosto), dedicata alla città di Albissola e al «suo» poeta Angelo Barile (nel centenario della nascita), a cui hanno preso parte Enrico Bonino, Eliseo Salino, Dede Restagno e Giovanni Poggi, ha avuto un'audience più limitata («E' stata meno "a presa rapida", ma ha lasciato una traccia», ha commentato Franco Gallea).

Il giorno successivo, alle scrittrici invitate per parlare di «Donne, fiabe e ricordi di Liguria» (Camilla Salvago Raggi, Minnie Alzona e Beatrice Solinas Donghi) si sono aggiunti Gina Lagorio, Livio Garzanti e Silvana De Riva, la schiva e brava scrittrice rivelazione della scorsa annata.

La bravura e il «peso» culturale di Enzo Bernardini (consulente editoriale della De Agostini) sono stati apprezzati nell'incontro di giovedì primo settembre in cui hanno preso la parola Roberto Bessana (amministratore della De Agostini), Lorenzo Lanteri, Vito Elio Petrucci e Renzo Bagnasco (questi ultimi due scrittori hanno temporaneamente accantonato il teatro dialettale ligure per scrivere a quattro mani una guida veramente nuova e gustosa su Genova, sempre per la De Agostini).

Ha concluso la passerella culturale venerdì scorso, Dario Capellini, autore di «Straniero indesiderabile», che, con l'editrice Rosellina Archinto, ha parlato delle «Cinque Terre e l'emigrazione». E' anche intervenuto Francesco Rum, già assessore regionale al Turismo, che con il suo romanzo «Fuoco sul mare», edito dalla Ecig di Genova, uscito nel maggio scorso, ha costituito una delle proposte narrative di maggior rilievo in cui la Liguria viene restituita in tutta la sua problematica bellezza.

Oggi pomeriggio, alle 16,30, avrà luogo la cerimonia di conferimento dei tre premi Anthia. Com'è già stato annunciato, l'Anthia di letteratura è andato a Enrico Rovegno per il suo romanzo «Vigilia», edito da Marietti di Genova. Il riconoscimento — la cui assegnazione avviene sulla base dell'indicazione dei librai liguri — premia un'opera di grande impegno esistenziale: il rapporto fra padre e figlio, mentre fra i due protagonisti la malattia introduce la nera notte della morte. Il premio Anthia di giornalismo è stato attribuito a Clara Rubbi per la serie di servizi dedicati all'editoria e alla cultura in Liguria. Il nome del vincitore per la pittura sarà reso noto solo all'ultimo momento.

Secondo una prima, attendibile stima, il numero dei visitatori della Mostra del libro (sono esposti 1.500 volumi) è aumentato di circa il 40 per cento rispetto all'ultima edizione. Non si sbaglia di molto affermando che almeno in 10 mila hanno varcato la soglia di Casa Girardenghi, il vecchio «gombo» (frantoio) dov'è stata ordinata la mostra. Domani, intanto, alle 21, mostra personale di film di Rolf Mendolesi, cui faranno seguito martedì e mercoledì le serate dedicate all'alassino Beppe Rizzo e al ferrarese Giorgio Forlani.

Romano Strizioli

Le altissime spese di distribuzione fra le cause della crisi editoriale

Una sfida ai «nemici» del libro

Opere di valore spesso restano circoscritte in ambiti comprensoriali - Peagna propone un bollettino di collegamento regionale - A colloquio con il prof. Franco Gallea

CERIALE — Da Peagna parte una sfida: rompere l'isolamento culturale, aprire nuovi spazi alle iniziative editoriali e, da una dimensione spesso comprensoriale o provinciale, dare un'inquadratura regionale alla produzione letteraria ligure.

Peagna intesa quindi non solo come «biblioteca» — di certo la più completa — di opere che abbiano come comune denominatore la Liguria; non rassegna-contenitore ma occasione di riflessione e punto di partenza.

Il prof. Franco Gallea, uno degli animatori della rassegna, mette a fuoco alcuni dei problemi più urgenti. Spiega: *«Il problema va inquadrato in un termini generali. La crisi dell'editoria ha dimensioni nazionali e trova riscontro in cifre assai eloquenti. Nella produzione annuale della Mondadori, ad esempio, solo quattro titoli superano il tetto delle 100 mila tirature e dieci vanno oltre le 50 mila».*

E la situazione in Liguria? *«Ci sono segnali contraddittori. L'intervento di Enti pubblici, istituti bancari, lo stesso casinò, spesso ha preso il posto degli editori. Da un lato con risultati molto positivi, se si considerano i finanziamenti messi a disposizione per certe opere che, diversamente, molto difficilmente avrebbero potuto essere realizzate. Veste grafica elegante, argomenti quasi sempre interessanti. C'è però anche il rovescio della medaglia. La sovvenzione esterna, la copertura finanziaria comunque garantita, in certi casi può togliere quel tocco di fantasia e quella scintilla che dovrebbero accompagnare la nascita di un libro. Inoltre, per questo tipo di pubblicazioni, è quasi sempre il libro che va dal lettore, sotto forma di omaggio, e non viceversa. Ancora: opere anche molto belle rischiano di restare irraggiungibili, in un circuito assai limitato».*

Il prof. Gallea è uno degli animatori della rassegna

Poi Gallea tocca l'aspetto forse più importante, quello della distribuzione. *«E' l'ostacolo maggiore, una voce che incide addirittura sul 55 per cento del prezzo. Tentare di far conoscere e commercializzare un libro a queste condizioni crea problemi spesso insormontabili: per poter rientrare, i prezzi di un volume dovrebbero essere sensibilmente ritoccati ma in questo modo le vendite risulterebbero inferiori. Una catena negativa che, per restare alla realtà ligure, ha favorito il fenomeno di una produzione circoscritta, comunale, comprensoriale. Un bel libro uscito a Imperia a La Spezia è spesso introvabile e viceversa».*

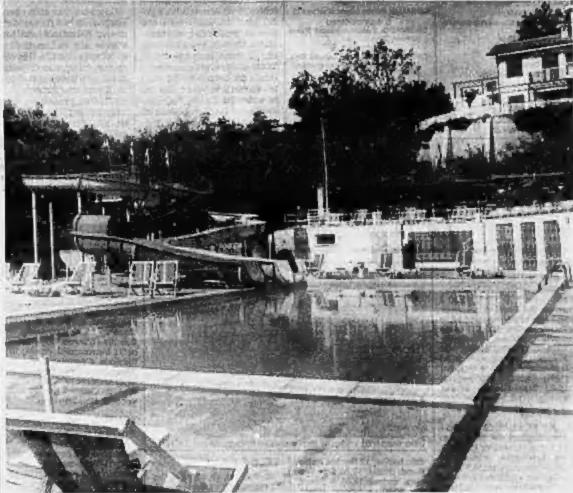
Peagna ha già tentato di favorire un'inversione di tendenza, organizzando, nello scorso gennaio, un convegno di librai in cui si è discusso a lungo di questi problemi.

Ora parte una proposta concreta. *«La soluzione — aggiunge Gallea — è quella di incontrarci di più. Il convegno è già stato un primo passo, ora si dovrebbe dare vita un bollettino di collegamento. Poche pagine che riportino le novità editoriali liguri, con l'indirizzo di reperibilità del testo».* Un bollettino che romperebbe finalmente certi confini, e darebbe nuovo impulso a tutto il settore.

Poi un invito rivolto ai librai: *«L'idea è quella di un settore da riservare interamente alla produzione ligure. Alcuni ci hanno già pensato, come la libreria "San Michele" di Albenga e la risposta del pubblico è stata positiva».* Aggiunge Gallea: *«E' importante anche una sensibilizzazione verso i giovani. Un'idea è quella di portare gli scrittori nelle scuole. Un colloquio diretto, il racconto dal vivo di come si pensa e si realizza un libro può essere certamente un'esperienza stimolante, capace di creare interesse».*

Ancora: *«La crisi dell'editoria si spiega in parte con gli ostacoli tecnici già analizzati, a cui se ne aggiungono altri di tipo fiscale, ma è anche il sintomo di una "malattia" più grave che investe l'intera società. Un problema di civiltà. Dai libri e dalla cultura deve partire una scommessa. Un modo per ripensare la vita, la cultura come "educazione permanente" e serbatoio di fantasia. Nel suo piccolo, Peagna lancia anche questo messaggio».*

Un altro progetto è quello di istituire una sorta di «osservatorio» in grado, ogni anno, di fare un bilancio sullo stato della cultura, ma anche dell'economia e di altri settori liguri.

Maurizio Fico

IL GRANDE PARCO ACQUATICO PROMETTE DIVERTIMENTO

Ceriale. Disco verde per la costruzione del primo parco acquatico in Liguria. Il megaprogetto del complesso denominato «Le Caravelle» sarà realizzato dalla società «Marina srl» di Loano, in un vasto appezzamento di terreno che si estende a monte della via Romana (la strada che da Ceriale, correndo parallela all'Aurelia, conduce a Campochiesa d'Albenga). Ci sarà un'ampia possibilità di parcheggio e verrà realizzata una grande piscina con onde artificiali, una laguna con tre galeoni spagnoli, quattro scivoli toboga a spirale di 100 metri ciascuno, due scivoli da 80 metri con pendenze del 30 e del 50 per cento, un fiume di 160 metri con tanto di rapide e cascate, un corso d'acqua più lento e tranquillo, lungo 200 metri. Ancora: una piscina coperta per l'inverno, dotata di due scivoli, un anfiteatro con quattromila posti a sedere, un trenino d'epoca che percorrerà l'intero perimetro e una pista da ballo all'aperto. Infine un centro commerciale all'ingresso con biglietteria, ristorante, bar e uffici. Nel parco verranno sistemate fontane luminose per giochi. Il primo lotto sarà completato nell'89

PARCO ACQUATICO
«LE CARAVELLE»
VIA S. EUGENIO
CERIALE

APERTURA 1° LOTTO ESTATE 1989

Attrazioni:
- ★ Trenino panoramico
- ★ Piscina ad onde
- ★ Piscina idromassaggi
- ★ Laguna esotica per bimbi con 3 caravelle
- ★ Piscina coperta con scivoli
- ★ n. 4 scivoli toboga
- ★ n. 2 scivoli kamikaze
- ★ Fiume lento
- ★ Centro commerciale, idromassaggi
- ★ Giochi sulla sabbia per bimbi
- ★ Fontane luminose danzanti
- ★ Bar - Ristorante - Fast-food
- ★ Anfiteatro per 4000 posti

REALIZZAZIONE SOC. MARINA Srl - LOANO

Saranno presentati i risultati di un anno di analisi e rilevamenti

Va in Regione il caso-Cerano paese dove si respira veleno

Il centro è il più inquinato del Novarese - Dato allarmante: alta la percentuale di tumori

CERANO — Domani mattina nella sede dell'assessorato regionale dell'ambiente verrà presentata la «radiografia» dell'attuale situazione di Cerano, il centro più inquinato dell'intera provincia di Novara se non addirittura del Piemonte. Un anno fa, sulla spinta delle proteste popolari e mossa anche dalla volontà di stilare un progetto di miglioramento della qualità della vita in una zona-campione, Elettra Cernetti, responsabile dell'assessorato «ambiente», aveva ordinato una serie di indagini accurate.

I lavori sono stati completati dopo 360 giorni di rilevamenti e analisi e i risultati, quelli appunto che verranno presentati domani alle 10, daranno il via al progetto di risanamento. E' la prima volta che una cosa del genere viene messa in atto ed è decisamente un segno incoraggiante di inversione di tendenza specie nell'attuale momento di «emergenza» con le navi piene di rifiuti tossici in cerca di un porto, i guasti provocati all'Adriatico dagli scarichi ambientali e via dicendo.

Cerano non è stata scelta a caso. Il centro all'estremo confine della provincia di Novara in quanto ad emergenza ambientale è nell'occhio del ciclone da parecchi anni. La particolare posizione del paese fa sì che i suoi 7000 abitanti ricevano i fumi provenienti dall'area industriale di San Martino di Trecate.

Da molto tempo c'è un clima di grande contestazione nella zona: circa tre anni fa, al culmine della disperazione, i ceranesi inscenarono una manifestazione popolare che li portò addirittura a bloccare la statale. Sostenevano (e pare che i risultati delle indagini alla fine stiano dando loro ragione) di respirare veleni, di essere costretti a convivere con il pesante pericolo delle sostanze cancerogene emesse da alcune aziende della vicina zona industriale di Trecate.

Carlo Roccio

«Finalmente», dice Carlo Roccio, assessore comunale all'ambiente di Cerano, «abbiamo trovato qualcuno che ha preso sul serio i nostri reiterati sos. Dobbiamo dire grazie all'assessore regionale Cernetti che ha ordinato le indagini. Siamo certi che il progetto di risanamento migliorerà la qualità della vita nel nostro paese. Le inchieste ordinate e dirette dalla Regione sono tre: una prende in esame la situazione dell'aria nel territorio di Cerano. Possiamo chiamare questa serie di rilevamenti come "Cerano-87", visto che nell'81 e nell'85 analoghi rilevamenti erano stati fatti su nostra iniziativa e il raffronto con questi ultimi dati potrà consentire una vera e propria "radiografia" della situazione e della relativa variabilità».

Ma stabilire il grado di inquinamento dell'aria a Cerano, classificando le percentuali di sostanze più o meno tossiche presenti nell'aria, poteva risultare un lavoro fine a se stesso. Per questo la Regione, suscitando un coro di «finalmente» fra i ceranesi, un anno fa ha ordinato una seconda indagine su tutte le emissioni industriali di fumi di San Martino di Trecate e dintorni, oltre che degli scarichi civili e di quelli del traffico. Anche questa seconda indagine è stata completata e l'esito verrà illustrato domani.

Dice sempre Roccio: «Saranno questi ultimi dati a completare la prima indagine, infatti se l'aria che noi ceranesi respiriamo risulterà inquinata da questo o quell'elemento tossico, con la seconda serie di rilevamenti sarà possibile stabilire anche chi emette le particolari sostanze e si potrà intervenire opportunamente».

Infine, sempre domani in Regione, verrà presentato il terzo studio: quello epidemiologico. Non è ancora ultimato, ma già così com'è pare presenti risultati «spaventosi». Il numero dei casi di tumore a Cerano supera di molto la media nazionale. Conclude l'assessore Roccio: «Capisco che se tali risultati verranno confermati si creerà parecchia apprensione fra la gente. Ma sono dell'avviso che nascondere la reale situazione sia un errore».

Marcello Sanzo

Sulle strade del Novarese

In aumento morti e feriti

Cresce anche il numero delle infrazioni

NOVARA — E' aumentato il numero di incidenti, di morti e di feriti sulle strade del Novarese. I dati della polizia stradale per giugno, luglio e agosto, così come il confronto fra i primi otto mesi di quest'anno e dell'anno scorso, sono eloquenti. Nei tre mesi estivi dell'anno scorso, gli incidenti erano stati 377 con 15 morti e 272 feriti. Quest'anno invece, nello stesso periodo, gli incidenti sono saliti a 412 (+ 35) con 21 morti (sei in più) e 371 feriti (+99).

Il confronto è ancora più significativo se si prendono in considerazione i primi otto mesi (da gennaio ad agosto). Quest'anno sulle strade novaresi e nel tratto autostradale fra Greggio e Galliate, si sono verificati 833 incidenti (101 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) con 49 vittime (i morti sono stati ben 19 in più) e 656 feriti (+60).

Sono dati che debbono far riflettere perché non trovano spiegazione solo nell'incremento nel numero di veicoli circolanti. I nuovi limiti di velocità ed i controlli più severi con il ricorso a sofisticate apparecchiature sembra che non abbiano indotto i novaresi ad andare più piano. Dal giorno di entrata in vigore del nuovo decreto sui limiti di velocità fino al 30 agosto sono state rilevate circa 570 infrazioni. La maggior parte di queste sono state accertate con il ricorso all'Autovelox. La polizia dispone di cinque apparecchiature di questo tipo: a Novara, e nei quattro distaccamenti di Arona, Verbania, Domodossola, e Borgomanero.

I controlli dei limiti di velocità sulle strade statali sono stati particolarmente intensificati in prossimità dei confini di Stato, in Ossola e nel Verbano e nei punti cruciali come ad esempio sulla Statale del Sempione nei pressi di Arona.

Dicono al comando della polizia stradale di Novara: «*Quella della velocità è solo una componente della pericolosità sulle strade. Non si può pretendere di ridurre gli incidenti intervenendo su un fattore. Per garantire una maggiore sicurezza sarebbe necessario integrare i limiti di velocità con altre norme. L'unico effetto certo, inconfutabile prodotto dal decreto Ferri 110 è stata una limitazione nei consumi. Per quanto concerne invece la sicurezza è risultata sicuramente più efficace la norma sul casco obbligatorio e lo sarà ancora di più l'introduzione dell'obbligo delle cinture di sicurezza*».

Renato Ambiel

Uomini di ieri e di oggi - *Piero Fornara*

Prefetto scomodo

Era un famoso pediatra. Le mamme si rivolgevano a lui con fiducia: «*Pensa che al mio bambino faccia meglio il mare o la montagna?*». Il professor Piero Fornara rispondeva: «*La porti dove vuole, cara signora. Mare e montagna fa lo stesso, se lei ha deciso di andarci in vacanza. Al bimbo non farà male anche se* — mi creda — *penso che i bambini stiano meglio a casa*». E se ne andava svolazzando nel camice bianco.

Piero Fornara, prefetto della Liberazione, non è mai stato un uomo facile: i suoi legami erano più saldi con la medicina che non con la politica. Nutriva ideali socialisti, ma catalogarlo secondo tessera era difficile. Stava alla larga dai fascisti sentendosi in qualche modo protetto da Aldo Rossini, presidente dell'ospedale e senatore del regno, che teneva ingran conto il prestigio dell'emerito studioso. Il brefotrofio di viale Giulio Cesare, destinato ai fanciulli e alle ragazze-madri, fu una realizzazione di Piero Fornara, molto avanzata per quei tempi. Oggi un'iniziativa del genere rischierebbe il marchio della ghettizzazione o qualcosa di simile.

La Resistenza l'ha fatta in bicicletta pedalando clandestinamente fra Novara e l'ospedale partigiano di Cavaglio dove curava i feriti assieme al suo giovane assistente, Aldo Schiavini. Una spiata mette la questura fascista sulle tracce dei due pediatri che vengono arrestati in ospedale assieme all'infermiera Cantoia e alla portinaia Prandi. Fornara non si piega ai lunghi interrogatori. Lo minacciano, ma tiene duro anche quando, con macabra messinscena, lo mettono al muro per una decina di minuti con un mitra puntato allo stomaco. Suda freddo, ma sta zitto. I fascisti sanno di avere nelle mani un importante personaggio del Cln, ma le prove non ci sono: mandano Schiavini in galera a Torino, mentre Fornara ritorna in ospedale fra i suoi bambini malati, sorvegliato da due militi delle brigate nere che non lo perdono d'occhio, mai, per nessun motivo.

Piero Fornara visto da Beldì

Come prefetto è attento, paziente, generoso, qualche volta scomodo. I comandanti delle truppe alleate lo rispettano, ma Fornara non è un burocrate, né potrà mai esserlo. Nel febbraio del 1946 lascia la prefettura e un mese dopo guida i socialisti novaresi al successo nelle prime elezioni amministrative. Conquista oltre tremila preferenze, ma si dimette per candidarsi all'Assemblea Costituente: viene eletto assieme a Corrado Bonfantini e Andrea Jacometti. Un terzetto di galantuomini dei quali tanti anni dopo Bettino Craxi sentirà vagamente parlare.

La politica lo appassiona, ma lo distrae dalla professione alla quale ritorna, dedicandovisi totalmente e senza rimpianti. Alla ricerca di storici paragoni non è nemmeno il caso di scomodare Cincinnato, perché Piero Fornara era di altra pasta.

Romolo Barisonzo

Il Papa berrà vino Ghemme

NOVARA — Nel convivio ufficiale di oggi a Torino, Papa Giovanni Paolo II degusterà per la terza volta il vino Ghemme. Aveva già avuto modo di apprezzare il vino doc in occasione delle visite a Varallo e ad Arona del novembre '84.

Il Ghemme che sarà servito oggi al Pontefice è un *Colle Carellae* dell'83, recentemente prodotto dagli Antichi Vigneti di Cantalupo. Viene dal loro vigneto in Carella, una tra le aree viticole ghemmesi più rinomate.

Il segnaposto dei commensali, ideato dal pittore torinese Marco Fenocchio, porta la seguente dicitura «*A rallegrare la mensa di Sua Santità, il Ghemme figlio eletto di Piemonte effonde i suoi deliziosi profumi e vellutati sapori*». (r.a.)

Per il sì la sposa guida il camion

BORGOMANERO — Per raggiungere il Municipio dove sposarsi, una coppia novarese ha scelto un camion e non la tradizionale automobile di lusso. Così un'infermiera dell'Ospedale di Arona, Sonia Lazzarin, di 29 anni e Tiziano Fornara, di 25 anni, di Borgomanero, si sono presentati in Comune, fra tanta gente incuriosita, per pronunciare il sì davanti al sindaco Piercarlo Fornara. La sposa, che era al volante del camion, ha detto che guiderà il pesante mezzo anche durante il viaggio di nozze.

Comprata dagli ex combattenti sarà inaugurata oggi a Ornavasso

Una casa per i partigiani Valtoce

ORNAVASSO — Da oggi, i vecchi partigiani della «Valtoce» avranno la loro casa-museo a Ornavasso, la cittadina della bassa Ossola che fu la culla della formazione. La casa sarà inaugurata dal presidente della Federazione volontari della libertà, il parlamentare Emilio Taviani, che nell'ormai lontano 1945 fu tra i capi della Resistenza ligure che imposero la resa ai tedeschi di Genova.

Gli ex combattenti della Valtoce da qualche anno si sono costituiti in cooperativa e hanno acquistato e restaurato una casa all'uscita di Ornavasso, proprio al limitare di quel «Campone» che nell'autunno 1944 vide svolgersi gran parte della battaglia a difesa della Repubblica dell'Ossola.

Tra i reduci della formazione vi sono personaggi di spicco: il presidente della Regione Vittorio Beltrami, Eugenio Cefis, i senatori Aristide Marchetti di Laveno e Fausto Del Ponte di Pieve Vergonte, oggi sindaco di quel Comune ossolano, il presidente dell'Istituto storico della resistenza di Novara, Enrico Massara.

«*Non vogliamo fare doppioni* — dice il presidente Massara — *ma un complemento degli istituti e degli archivi già esistenti, a disposizione degli studiosi e dei visitatori. L'edificio ospita fotografie e qualche cimelio. Ma sarà dotato dell'imponente archivio di documenti di Giorgio Migliari, lo 007 della guerra partigiana, il siciliano che durante la resistenza dette vita a un efficiente servizio segreto in collaborazione con gli Alleati*».

La «Valtoce» era nata nel luglio 1944 a Ornavasso, i primi incontri si tenevano nell'osteria «del Vallaro», un caratteristico locale ora scomparso. Per i suoi legami col mondo cattolico le altre bande ossolane la chiamavano «Opera pia», una definizione che tutto sommato non dispiaceva al suo comandante, l'ufficiale siciliano Alfredo Di Dio. «Marco» (questo era il suo nome di battaglia) morì poi in valle Vigezzo nella difesa di quella repubblica ossolana che proprio la Valtoce con le altre formazioni della zona aveva contribuito a creare. Alla morte di Marco il comando passò ad Eugenio Cefis, ma ormai i 40 giorni della libertà ossolana stavano spegnendosi. La maggior parte dei «fazzoletti azzurri» riparò in Svizzera; ne restò fuori un gruppetto che si trasferì al Mottarone.

Paolo Bologna

Gli azzurri oggi impegnati nella Coppa Italia

Novara ad Alessandria cerca la qualificazione

Mancherà il capitano Marchetti infortunato - Giocherà Valentino

Alberto Marchetti

NOVARA — Ad Alessandria, nella penultima partita di Coppa, gli azzurri cercano oggi i punti per una qualificazione ancora possibile, ma mirano soprattutto a rifinire gli schemi e migliorare la condizione a una settimana dall'esordio in campionato.

Contro un avversario che si è dimostrato molto quadrato e in possesso di buone individualità (all'andata finì 0-0) gli azzurri mancheranno di capitan Marchetti vittima di una contrattura rimediata a Vercelli che lo costringe al riposo assoluto. Il centrocampo risulterà così privato dell'elemento d'ordine e il collaudo di questo reparto cruciale non sarà probante.

E' un peccato perché Marchetti, elemento importante nell'economia della squadra, stava raggiungendo gradatamente la migliore condizione e l'intesa con i nuovi compagni in un centrocampo completamente rifatto. Toccherà a Bertolutti prendere in mano le redini del gioco novarese. Al biondo centrocampista rivelatosi uno degli acquisti più azzeccati, non mancano certo i mezzi per sostenere questo ruolo avendo già dimostrato il suo eclettismo.

A sostituire Marchetti sarà probabilmente chiamato il giovane Valentino impiegato sulla fascia destra dove ha già dimostrato di saperci fare. Per il resto la formazione resterà invariata non essendo ancora possibile l'impiego dell'ultimo acquisto Da Ros.

Venerdì sera intanto si è tenuta l'assemblea annuale dei Fedelissimi. Non è stata una festa, anzi in un clima di grande scetticismo sono affiorate le polemiche per il mancato intervento di Fedele e dei nuovi giocatori che il ds Bacchin ha cercato di giustificare. Sono intervenuti solo tre giocatori premiati vale a dire Testa, Tacca e Marchetti. Dopo le delusioni degli ultimi anni, il clima fra società e tifosi organizzati si è decisamente raffreddato. Lo hanno ammesso apertamente i responsabili. A questo punto i risultati della squadra saranno in grado di risollevare la passione attorno a questo Novara e di riportare allo stadio anche i più scettici.

L'assemblea dei Fedelissimi ha provveduto anche a rinnovare il consiglio che la prossima settimana eleggerà il nuovo presidente. Secondo Gallarati, dopo sei anni di presidenza è intenzionato a lasciare. La stagione che si apre quest'anno è molto importante per i Fedelissimi che vorrebbero festeggiare il 35° anniversario di fondazione come meglio si conviene ovvero con la promozione della squadra.

r. amb.

Nuovo sponsor per il Verbania contro il Borgo

VERBANIA — La catena di negozi «Ciao Ciao» è venuta ad affiancarsi alla Discoteca Tam Tam, come sponsor ufficiale del Verbania. La squadra, dopo il deludente 0-0 in Coppa Italia con l'Oleggio, incontrerà in amichevole allo stadio, questo pomeriggio alle 17,30, il Borgomanero.

Le partite dell'Interregionale

Derby per la Coppa con Iris-Bellinzago

L'Oleggio affronterà la Pro Patria

BORGOTICINO — Secondo turno di Coppa Italia per l'Iris Borgoticino oggi alle 17, e primo impegno casalingo che vale punti: l'avversario sarà il Bellinzago, matricola in Interregionale che mercoledì scorso ha fatto 0-0 con il Vigevano.

L'Iris in Lomellina ha realizzato un 2-2 più una traversa: è un po' la prova che la squadra sta girando al meglio. L'innesto dei nuovi, Bollini e Rigamonti sta avendo buoni risultati, per non dire della bella sorpresa di Antonini (suo un gol al Vigevano) che qualcuno vede già nelle vesti di titolare con la maglia numero 11.

Per l'incontro di oggi Erbetta non ha annunciato particolari novità: «*L'obiettivo è quello di passare il turno*», un traguardo sicuramente alla portata dei ticinesi. (m. b.)

BELLINZAGO — Dopo il positivo esordio in Coppa Italia contro il Vigevano, per i gialloblù bellinzaghesi neo-promossi in Interregionale è già tempo di derby. Li aspetta infatti, oggi a Borgoticino, il primo confronto diretto con una delle novaresi dell'Eccellenza: l'esperta e quotata Iris del presidente Vetillo Manzetti. L'allenatore Beppe Quaglino sta utilizzando queste gare di Coppa per mettere a punto il gioco della sua squadra in vista del campionato ma è sottinteso che nella particolare occasione Ticozzelli e compagni cercheranno anche il risultato. Hanno retto bene il confronto con l'ambizioso Vigevano e contano di fare altrettanto in casa dei «cugini» di Borgoticino. (m. s.)

OLEGGIO — La squadra arancione quest'anno non vuole ripetere le esperienze delle ultime stagioni in Interregionale. I dirigenti hanno detto «basta» alle partenze disastrose e ai salvataggi disperati nel girone di ritorno e per questo hanno messo a disposizione dell'allenatore Vittorino Calloni una «rosa» di ottima qualità che proprio l'altro ieri si è arricchita di un elemento validissimo, l'interno Colapietra proveniente dalla Pro Vercelli che farà il suo esordio in maglia arancione oggi alle 17 nella gara di Coppa Italia contro la Pro Patria.

Questo match, che viene dopo il largo pareggio conquistato a Verbania, gli oleggesi vogliono vincerlo a dispetto del «nome» dell'avversario. C'è grande attesa nella tifoseria di casa per l'esordio «ufficiale» casalingo della squadra ed è previsto il pubblico delle grandi occasioni. (m. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Brividi caldi sulla bocca (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto. Concerto jazz, ore 21.
ELDORADO: Poltergeist III. Ore 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
FARAGGIANA: Vivere nel terrore, con J. Rubin. Ore: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15.
VIP: Sulle tracce dell'assassino, con S. Poitier. Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.

ARONA
MODERNO: Tre scapoli e un bebè. Ore: 14,30; 16,30; 21,30.

BORGOMANERO
MODERNO: Zombi 3. Ore: dalle 14 continuato.
NUOVO: Pazzi da legare. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Le avventure di Peter Pan. Ore: 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: Ciao ma'. Ore: 14,30; 16; 20; 22.

DOMODOSSOLA
CORSO: Arancia meccanica. Ore: 20,30; 22,30.
CINE 1: Codice Magnum. Ore 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: Colors.

GATTINARA
ITALIA: Tre scapoli e un bebè. Ore: dalle 14,30 continuato.

OMEGNA
SOCIALE: American College.
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: non pervenuto.

TRECATE
VITTORIA: Com'è dura l'avventura. Ore 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Marilyn Famour (luce rossa). Ore: 14; 18; 20,15; 22,15.
ARISTON: Milagro. Ore: 20,30; 22,30.
VIP: Due fuggitivi e mezzo. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): La casa 3.
SOCIALE (Pallanza): Nico. Ore: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Gioria, largo Buscaglia.
IN PROVINCIA
Arona: Arrigotti.
Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Verbania (Intra): Comunale.
Ghemme: Cessina.
Serravalle Sesia: Passerini.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 455.252; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronta cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl - V.le Dante 39 - NOVARA Tel. 0321 21.764

CERCASI **COMMESSA**
per settore abbigliamento iscritta al R.E.C. con esperienza pluriennale. Impiego annuale.
CERCASI **RAGAZZA**
per settore abbigliamento con esperienza. Impiego annuale.
Tel. 0323 30.029 dopo le ore 21.

BORGOMANERO vicinanze Stazione - in palazzina in fase di ultimazione nuovo termoautonomo appartamento di: cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, cantina, box. Pagamento dilazionato.
CENTRO PAESE - vendiamo in palazzo di recente costruzione, appartamento con entrata indipendente, ideale uso studio o ufficio, composto da: 3 vani più servizi. Minimo anticipo più dilazioni.
BORGOMANERO SANTA CRISTINA - terreno edificabile di mq 2800 circa, con allacciamenti già effettuati, possibilità di frazionare in 3 lotti.
GATTICO - splendida posizione, villa indipendente con 4000 mq di terreno, composta da: 6 vani più servizi, taverna, garage. Pagamento dilazionato.
BORGOMANERO CORSO Roma 167 (angolo via Marconi) Tel. 0322 845.946

VENDESI
Casa nuova in posizione tranquilla e soleggiata, con 5 vani più servizi, 2 box auto, legnaia, 2600 mq di terreno, possibilità di edificare.
Invorio Superiore
Per informazioni tel. 0322 55.575

A AZIENDA distributrice prodotti largo consumo necessitano
3 VENDITORI
25/40 anni da inserire sulla rete di Novara per ampliamento zone.
Richiesta: serietà, auto propria, disponibilità immediata. Trattamento economico interessante. Guadagno iniziale 2.100.000/2.300.000. Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti contattino il numero 0322 846.410.

Albergo ristorante sul lago d'Orta cerca
CAMERIERA DI SALA
Tel. 0323 89.346

ECONOMICI
Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.003 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.
La tariffa è di L. 2400 la riga. Domande lavoro/impiego L. 700. Avvisi urgenti data fissa o rarefatti: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà computato un supplemento di L. 480. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio Cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende negozi
SOCIETA' interessata rilevare quote in Novara e provincia di albergo automuniti cantiere nautico. Pregasi dettagliare Publikompass 1115 10100 Torino.

6 Domande lavoro
GASTRONOMO lunga esperienza settore gastronomia, tradizionale offresi negozi specializzati o altro. Telefono 0161 923 168.

7 Offerte lavoro
SOCIETA' cerca padroncini con mezzo furgonato 10/15, ql ottimo se coibentato. Tel. ore pasti 0321 385.386.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
BAVENO in palazzina recente libero termoautonomo appartamento di: cucina soggiorno 2 camere letto bagno ripostiglio terrazzi autorimessa giardinetto privato. Studio Casa Omegna 0323 61313.
GRAVELLONA Toce nuovo libero termoautonomo appartamento mansardato di: cucina soggiorno con camino 2 camere letto bagno cantina box. Studio Casa Omegna 0323 61313.
OMEGNA fronte lago libero appartamento di: cucina soggiorno camera letto bagno cantina posto auto. Studio Casa Omegna 0323 61313.
STRESA centro ottima posizione casa indipendente composta da cucina tinello soggiorno 2 camere letto doppi servizi ampio cantinato giardino. Studio Casa Omegna 0323 61313.

DANCING
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108
DOMENICA 4 SETTEMBRE
BALLO LISCIO CON
VANNI CATELLANI

MUSIC HALL
DOMENICA 4 SETTEMBRE
I POETI
VENERDI' E DOMENICA SERA
BALLO LISCIO E VIDEODISCOTECA

A Varese aperte le iscrizioni al
CORSO PER TRADUTTORE INTERPRETE EUROPEO
Sono aperte le iscrizioni al corso superiore di **Traduttore Interprete Europeo**, organizzato a **Varese dall'Istituto linguistico superiore G.B. Vico.**
Il corso, di livello universitario, è conforme alla legge dell'11-10-1986, è uniformato alla scuola Traduttori Interpreti dell'Università di Trieste ed è riconosciuto dalla **Regione Lombardia.**
Il corso funziona con pieno successo da 5 anni accademici presso la sede di **via Montello 9.**
Il corso aperto a tutti i diplomati di scuola media superiore è di durata triennale e porta a una elevatissima specializzazione linguistica.
Per informazioni circa programmi, orari, modalità di iscrizione rivolgersi alla segreteria dell'**Istituto in via Montello 9, tel. 231.276.**

La biblioteca di *Francesco Rosso*

Il fiume dell'oro

Lo descrive la biografia dell'ultimo cercatore vercellese - E' il Cervo? - Alcuni indizi storici lo fanno supporre - E dice il protagonista: «I fiumi con nome maschile sono auriferi»

Nel 1985, in una succinta monografia, [illegible] ci ha raccontato la storia e le avventure dell'ultimo cercatore d'oro di Vercelli, il signor Luigi Alessio, di professione [illegible]. Un tempo [illegible] cercatore del prezioso metallo durante i periodi invernali e di disoccupazione, poi divenne dilettante per insopprimibile passione di ritrovare le preziose pagliuzze, pochissime, setacciando tonnellate di pietre e sabbia.

E' una storia affascinante, cercare l'oro, in un fiume del Vercellese, o nel Klondike, o in California. E' diverso soltanto per il variare delle posizioni geografiche, ma mettere le mani su un filone aurifero procura identica, intensa emozione a qualsiasi latitudine.

Il signor Alessio ha raccontato un'avventura che ha toccato gli uomini in ogni tempo, e continua a toccarli, se ancora di questi giorni si fanno campionati di cercatori in quasi tutta la Penisola.

In Italia l'oro si ritrova soltanto in certi fiumi, ed il signor Alessio andava a cercarlo in un fiume che non nomina ma che, quasi certamente era il Cervo, nelle parti un po' alte della Valsesia e del Biellese. Romolo Ordano, che ha studiato attentamente l'oreficeria vercellese ed ha scritto la storia della Sesia e del Cervo, ci racconta che già Strabone e Plinio rilevavano che nel Vercellese si produceva oro.

Dove avvenisse questa produzione anche gli antichi storici non lo dicono, e nemmeno lo scrive Ordano, ma a giudicare dai molti cenni che si fanno un po' ovunque, la zona doveva essere proprio il Biellese. E la produzione doveva essere piuttosto rilevante se lo Stato romano emanò leggi speciali per l'estrazione, una lex censoria che precisava il numero degli appaltatori, obbligati a non impegnare più di cinquemila uomini nell'estrazione dell'oro.

Lo estraevano da cave, nelle montagne, o setacciando la ghiaia del Cervo? Sono tutti propensi per quest'ultima ipotesi, il misterioso cumulo di pietre della Bessa, che Quintino Sella definì «enorme campo di lavatura di sabbie aurifere» lo testimonia. Quella sterminata pietraia, di cui non si conosce storicamente l'origine, sarebbe stata dunque un chilometrico accumulo di sassi fatto dai cercatori (cinquemila per ogni appaltatore) per andare alla ricerca della sabbia aurifera.

E di oro se ne doveva trovare in discreta copia se presso Salussola fu eretto un «ponderario», cioè un luogo per pesare l'oro. Il fatto che ci fosse un tale edificio è confermato dal ritrovamento di una lapide, databile al 1° secolo, con una scritta che comprova l'esistenza della costruzione nei pressi di Salussola. Oro nel Cervo, quindi.

Anche il signor Alessio andava a cercare il metallo prezioso dove già avevano scavato i romani? Benché non lo confermi è lecito crederlo, anche per una sua affermazione: «*Nei fiumi con nome maschile c'è oro*». Se egli non si accoda a coloro che dicono «il Sesia», cambiando sesso ad un fiume femminile da sempre, non resta che il Cervo, ed è sulle sponde di questo fiume che egli cercava, e forse cerca ancora l'oro.

Se soltanto i fiumi maschili portano oro, quelli femminili che cosa portano? Forse l'argento? Alcuni anni addietro, durante i lavori di sistemazione del ponte sulla Sesia, fu rinvenuta una grossa pietra, certo più antica di quella di Salussola, scritta in caratteri latini e celti. Cita un certo Argantocomaterecο, parola che significa pesatore d'argento. Elena Carasso ha dedicato una stupenda prosa lirica al misterioso personaggio. La pietra, ora al Museo Leone, è un'altra testimonianza dei remoti tempi aurei e argentei del Vercellese.

Francesco Rosso

Trino, l'irruzione degli agenti dopo due giornate di appostamenti

Un cascinale trasformato in «market» della droga

Tre persone finite in carcere - Un minorenne denunciato - Un nido era il deposito dell'eroina

Erminia Gaggion — Carlo Stanzo — Angelo Canepa

TRINO — Avevano trasformato un cascinale alla periferia di Trino in un supermercato per l'eroina: era sufficiente suonare alla porta, sventolare una banconota da 50 o 100 mila lire per ottenere il corrispettivo in «quartini». Per servire i «clienti» c'era addirittura un commesso, un ragazzo di 13 anni non imputabile per ragioni di età la cui posizione è ora al vaglio del tribunale per i minorenni di Torino; le scorte di eroina erano nascoste in un nido di passeri abbandonato sul soffitto del fienile.

L'operazione, condotta dagli agenti di Vercelli in collaborazione con quelli del commissariato di Casale, si è conclusa con l'arresto di tre persone, una ventina di segnalate come tossicodipendenti, mezzo etto di eroina pura sequestrata insieme con circa due milioni di lire e il minorenne segnalato al tribunale torinese.

Gli arrestati sono: Carlo Stanzo, 32 anni ed Erminia Gaggion, 26 anni, entrambi residente a Livorno Ferraris, strada per Saluggia 4; ed Angelo Canepa, 34 anni, Trino, cascina Stoppino. Ovviamente le generalità del ragazzo di 13 anni non sono state rese note, né quelle dei «clienti» identificati dalla polizia.

Il «supermercato» era stato allestito nel cascinale Stoppino, residenza dei Canepa; il quale tra l'altro era stato scarcerato qualche settimana fa per decorrenza di termini in un'altra vicenda di droga. Anche Erminia Gaggion aveva avuto esperienze del genere, nel passato; quanto a Carlo Stanzo qualche tempo fa era stato coinvolto in una storia d'estorsione a Chivasso.

La droga sequestrata era sufficiente per confezionare circa 200 «quartini». Era già da qualche giorno che attorno al cascinale Stoppino era stato notato un intenso andirivieni di persone conosciute dalla polizia come tossicodipendenti: il dirigente della Mobile vercellese, Maurizio Cella, aveva predisposto una serie di appostamenti che erano durati un paio di giorni. L'altro pomeriggio era stato deciso di passare all'azione: un agente in borghese si era presentato alla porta della cascina e, presentando una banconota da 50 mila lire, aveva chiesto l'equivalente in droga.

Il ragazzo gli aveva consegnato la dose, e allora l'agente aveva estratto il tesserino e la pistola: contemporaneamente i suoi colleghi da fuori avevano fatto irruzione. Immobilizzati i tre e neutralizzato il ragazzo, un agente aveva preso il posto di quest'ultimo: nel giro di un paio d'ore erano state una ventina le persone che avevano bussato alla porta per acquistare droga. Un particolare sconcertante: mentre nelle stanze d'abitazione avvenivano le contrattazioni, vi assisteva senza peraltro prendervi parte in alcun modo la giovane figlia degli Stanzo, di appena 11 anni.

W. ca.

■ Prima nevicata in montagna

ALAGNA — Prima copiosa nevicata in montagna dopo un lungo periodo di discrete condizioni atmosferiche a sottolineare che si sta avvicinando l'autunno: sul ghiacciaio del Rosa, a 3266 metri di punta Indren, i fiocchi hanno formato un nuovo strato di 15 centimetri e adesso complessivamente il manto supera i due metri.

Oltre alla neve in montagna l'inizio di settembre, in campo meteorologico, è stato caratterizzato da due eventi. Il vento ha fatto la sua ricomparsa nel Biellese e sulla Valsesia toccando punte di 70 chilometri con una media di circa 60 chilometri l'ora mentre la temperatura, la scorsa notte, ha fatto segnare con 7,7° la minima stagionale.

(r. cyn.)

Trattative bloccate con il psi

Trivero, giunta bicolore dc-pci?

Nulla di fatto a tre mesi dalle elezioni

TRIVERO — Saranno democristiani e comunisti a reggere le fila del centro della Valle di Mosso per il prossimo quinquennio? La possibilità che la prima giunta «anomala» della provincia prenda piede proprio a Trivero è stata ventilata ieri dopo le vacanze estive.

A tre mesi dalle elezioni amministrative Trivero è ancora senza sindaco: la poltrona di primo cittadino è voluta sia dai rappresentanti del partito dello scudo crociato sia da quelli del garofano e l'irrigidirsi di queste posizioni non ha portato sbocchi allo stallo amministrativo. Secondo alcune indiscrezioni quindi la democrazia cristiana si sarebbe rivolta altrove nel tentativo di costituire una maggioranza diversa da quella quadripartitica dc, psi, pli e psdi. Le fonti ufficiali tacciono, ma è certo che alcuni «abboccamenti» in casa comunista sarebbero andati a buon fine.

Dice Giorgio Corradin, segretario della dc triverese: «*Assolutamente non c'è stato nessun accordo con i comunisti e la situazione da un mese all'altro non è mutata. Lunedì ci sarà un incontro tra i nostri consiglieri e quelli del psi, pli e psdi. E' l'estremo tentativo per trovare un accordo. Altrimenti la questione verrà posta nella prossima seduta consigliare*».

A Corradin fa eco Oscar Beltrame, capogruppo comunista: «*Dieci giorni addietro abbiamo chiesto, insieme agli indipendenti, la riunione straordinaria del Consiglio comunale. Invece tale assemblea è stata fissata per il 19, data ben lontana dalle scadenze previste dalla legge. La giustificazione portata dalla vecchia giunta in carica per la normale amministrazione è stata di "imprecisioni nella formulazione della richiesta". Staremo a vedere.*»

d. p.

■ Biella, torna in Comune il «Palio»

BIELLA — Primo atto ieri pomeriggio a Palazzo Oropa per l'edizione '88 del Palio dei Rioni. Alle 18 il caposquadra del Favaro, compagine che l'anno scorso è salita sul gradino più alto del podio, ha consegnato nelle mani del sindaco il drappo della vittoria rimettendolo così in gioco.

Le gare si svolgeranno nelle serate di martedì e venerdì e le 8 formazioni saranno suddivise in due gironi. Martedì 6, alle cave del Favaro, si alzerà il sipario sulla contesa. Venerdì 9 la carovana si sposterà a Pavignano, il 13 a San Paolo, il 16 al Piazzo, il 20 al Vandorno, il 23 al Villaggio Lamarmora, il 27 a Cossila San Grato ed il 30 al Vernato. Le prime classificate dei due gironi giocheranno poi la finalissima. (d. p.)

Crescentino, terminato il lungo restauro alla Madonna del Palazzo

E al santuario tornano i pellegrini

CRESCENTINO — Conclusi i restauri al Santuario della Madonna del Palazzo. Dopo sette anni di lavori la chiesa è stata completamente risanata ed è tornata all'antico splendore. I muri rabberciati alla meglio, la tinteggiatura sbiadita, le infiltrazioni d'acqua piovana dal tetto sono ormai un lontano ricordo.

Ora il tempio può nuovamente essere meta dei pellegrini che da tutto il Piemonte e dall'Italia settentrionale giungevano negli anni passati a Crescentino.

Grazie ai contributi dello Stato, del Comune e dei privati è stato possibile salvare un santuario che, oltre ad avere un importante significato religioso, rappresenta anche un patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore. E' sufficiente ricordare il famoso campanile: per non danneggiarlo nel 1776, in occasione dell'ampliamento della chiesa, fu spostato servendosi di un meccanismo a rulli. La tecnica, particolarmente ingegnosa per l'epoca, evitò l'abbattimento.

Sono state appunto queste motivazioni artistiche, culturali e spirituali a indurre enti pubblici e cittadini a contribuire sostanzialmente ai lavori per la salvaguardia del santuario che era ormai destinato a un lento, inesorabile degrado. Le condizioni del luogo sacro erano tali che si corse addirittura il rischio di doverlo chiudere al pubblico.

La consistente spesa per il restauro è stata affrontata in parte dalla popolazione (sono stati raccolti 90 milioni), in parte dal Comune (altri 90 milioni) e infine dalla Sovrintendenza alle Belle arti (60 milioni).

L'ultimo intervento eseguito al santuario è stata la realizzazione dell'Angolo della Riflessione, dedicato alla Madonna di Fatima, all'interno del parco. L'opera, di forma circolare, è già diventata luogo di preghiera per numerosi pellegrini.

Lavori anche alla Cappella dell'Apparizione: il pittore e scultore Lorenzo Vergnano ha restaurato il bassorilievo di marmo che riprende la tradizionale vicenda dell'apparizione della Madonna alla pastorella.

Ma il comitato Pro santuario — guidato dal presidente, ingegner Ilario Bianco, dal dottor Aldo Cenna e dal rettore del tempio, don Emiliano Giolito — ha in programma altri ambiziosi progetti.

Entro il 1992 sono previsti i restauri all'interno dell'edificio, dove ci sono alcuni preziosi affreschi, e la creazione di una nuova area del parco a fianco dell'attuale Via Crucis.

Dice Ilario Bianco: «*Siamo molto soddisfatti di come si sono conclusi i restauri. La chiesa è tornata al suo antico splendore dopo un lungo periodo di decadenza e di incuria. Molti erano scettici sulla rinascita del santuario ed invece ce l'abbiamo fatta. Grazie ai contributi del Comune, dello Stato e dei crescentinesi è stato salvato un monumento. Ora comunque ci aspetta un altro sforzo, quello dei restauri dell'interno e una nuova sistemazione del parco*».

Tra breve l'area del santuario sarà anche teatro di ricerche archeologiche: sono previsti scavi alla ricerca delle prime testimonianze sugli antichi abitanti del Crescentinese.

Un motivo di interesse in più per il santuario che torna ad essere simbolo della religiosità delle genti di Crescentino e rilevante attrattiva turistica.

Luca Pedrale

AEREO SI SCHIANTA AL DECOLLO

Vercelli. Incidente, per fortuna non grave, ieri mattina all'aeroporto «Del Prete». Un piccolo aereo, un monomotore CAI (un Piper modificato che viene usato soprattutto in Alaska), durante la fase di decollo si è piegato all'improvviso su un'ala e si è schiantato al suolo. Il pilota Carlo Zarino, di origine vercellese e presidente dell'Aero Club di Brescia, è rimasto leggermente ferito, mentre è uscito illeso dallo schianto il passeggero, Virginio Zilioli di Brescia. I due, entrambi piloti molto esperti e vincitori di numerose gare, sono stati subito soccorsi dai militari del vicino eliporto e dai responsabili dell'Aero Club vercellese: per precauzione, i vigili del fuoco hanno cosparso di schiumogeni l'aereo (come si vede nella foto di Renato Greppi) e parte della pista

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Nature contro. Domani: riposo.
BELVEDERE: Predator.
NUOVO ITALIA: Pazzi da legare. Domani: riposo.
PRINCIPE: oggi e domani: L'alieno.
VIOTTI: oggi e domani: Il serpente e l'arcobaleno.

GATTINARA

ITALIA: Tre scapoli e un bebè. Domani: film vietato ai minori.

GHEMME

ITALIA: Colors.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.076.
Ussl 50 - Ghemme: Cassina, via Novara 49, tel. 0163/840 243 e **Serravalle Sesia:** Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163/450 701.
Da domani: **Prato Sesia,** Graziano, via Roma 26, tel. 0321/920139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.080; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: La casa 2.
MAZZINI: Arancia meccanica.
ODEON: Pazzi da legare.
SOCIALE: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.

CANDELO

VERDI: Barfleguer il veglio bene.

COSSATO

PRIMAVERA: oggi: La Bamba; domani: film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: Quarto comandamento.

SERRAVALLE

CORSO: Francois militari.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.756; **Tollegno, Mongrando-Curanuova, Salussola.**
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 88, tel. 94.158. **Roasio, Ponzone.** Domani: **Vigliano:** Ardenti, via Milano 148, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Vallemosso, Portula.**
Ussl 49 - Borgosesia: oggi: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani: Cerra, piazza Martiri, tel. 22.260.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Bianconeri a St-Vincent dopo il blitz di Aosta

La Biellese cerca il bis

BIELLA — I bianconeri ci riprovano. Dopo aver espugnato mercoledì il «Puchoz» di Aosta per 3-1 nell'andata di Coppa Italia, oggi l'undici di Sergio Caligaris ci riprova a St-Vincent. L'obiettivo è di conquistare almeno un punto, cercando magari un nuovo colpaccio. Se Belz e compagni centrassero la seconda vittoria consecutiva, i giochi per la qualificazione al turno successivo in pratica sarebbero fatti, dovendo poi i laniери affrontare gli avversari nel ritorno casalingo (5 e 19 ottobre).

Anche una divisione della posta in palio garantirebbe comunque ottime possibilità di qualificazione alla Biellese, che si troverebbe in vetta alla classifica del gironcino a tre. L'incontro con i valligiani costituisce inoltre una nuova verifica verso l'imminente avvio del campionato.

La partita odierna non può comunque essere considerata un banco di prova definitivo. Tra l'altro sono annunciati due importanti arrivi nelle file bianconere, che dovrebbero coprire i ruoli di attaccante e di stopper. Circa quest'ultimo, sono in ballottaggio l'ex cagliaritano Marchi, Carlo dell'Ospitaletto, Fiorelli (che ha militato in C1 e C2 in squadre del Sud tra le quali il Cosenza) e Zaninetti (ex Mantova e Pro Patria).

In attesa di questi rinforzi, che potrebbero esordire già nell'amichevole di giovedì prossimo a Gattinara, mister Caligaris oggi dovrebbe schierare la squadra che mercoledì si è imposta ad Aosta, cioè Beccari tra i pali, Cancino e Baruffa in marcatura, Mazzia libero (a causa di un recupero dell'ultima ora di Galerotti), Volpi terzino di fascia, Francisca, Ranghetti e Scalzi a centrocampo, Belz a sostegno della coppia avanzata Cavaglià-Zagaria. L'incontro di St-Vincent s'inizierà alle 17.

r. cyn.

■ In Prima e Seconda

Prima categoria, Girone B: Borgosesia, Carpignano, Chiavazzese, Cigliano, Cossatese, Dufour Varallo, Libertas Biella, La Cervo, Livorno Ferraris, Occhieppese, Pro Candelo, Pro Roasio, Quaronese, Salussola, Santhià, Verrone.

Seconda categoria, Girone C: Crevacuore, Donato-Mongrando, Fulgor Valdengo, Lessona, Mossese, Pollone, Ponderanese, Pray, Sordevolese, Spolina, Valle Cervo, Vallestrona, Varallo, Villanensis, Villaggio Lamarmora, Viveronese. **Girone E:** Arborio, Caresanese, Carisio, Casalbeltrame, Casalvolone, Moranese, Piemonte Sport, Pontestura, Ronsecco, Saluggese, Saluggia '86, Santhiatese Terranova, Vicolungo, Villata, Virtus Sant'Antonino.

(r. cyn.)

LINGOTTI D'ORO IN PALIO AL CONCORSO IPPICO

Caresana. Duecento iscritti fra cavalieri e amazzoni partecipano oggi al secondo concorso equestre interregionale che si disputa sui campi del Club Ippico Caresanese, che ha organizzato la manifestazione con la collaborazione del centro equestre «Il Mulino» di Sannazzaro Sesia. Fra i premi in palio vi saranno anche dei lingotti d'oro fino a tre chili di peso. Si gareggerà nelle diverse categorie a partire dalle 9 e fino al tardo pomeriggio. Nella foto di Renato Greppi, una concorrente durante il concorso dell'anno scorso

L'acciaccato Tumelero ed il già ammonito Sora in campo col Casale

Difesa a rischio per la Pro

VERCELLI — Penultimo provino della Pro in Coppa Italia, prima dell'esordio in campionato previsto per sabato prossimo a Firenze contro la Rondinella. Oggi al «Robbiano» (ore 17), i bianchi ricevono la visita del sorprendente Casale di Saveni, che all'andata li ha costretti al pareggio: 1 a 1.

Al «Natal Palli» i vercellesi avevano dominato, ma De Rossi (un vercellese) era riuscito a pareggiare il gol di Di Stefano e, nel finale, Longo aveva impedito a Mazzeo di portare in vantaggio i nerostellati. La squadra ospite è ora imbattuta in Coppa (mentre la Pro ha già accusato due stop) e battuta in corsa per quella qualificazione che appare ormai impossibile per i vercellesi.

Zoratti reinserirà in formazione De Falco, che ha scontato i due turni di squalifica; gli farà posto Meneghetti, colpito duro ad una gamba mercoledì sera col Novara. Al centro della difesa rientra anche Tumelero, nonostante la frattura a un dito di una mano. Spiega Zoratti: «*Tumelero giocherà con una bendatura rigida. Purtroppo in difesa siamo abbastanza contati*».

Per questo l'allenatore rischierà anche Sora, che pure ha tre ammonizioni: secondo il nuovo regolamento, la quarta potrebbe costargli la squalifica da scontare non mercoledì, nell'ultimo impegno di Coppa ad Alessandria, ma sabato nella prima di campionato.

Per il resto, squadra confermata, con Bruno Conca in regia e Bianchini mezza punta. La formazione di partenza prevede un solo attaccante di ruolo, Di Stefano, ma Ciradella è pronto ad entrare in caso di necessità.

Pro Vercelli: Longo; Tumelero, Ulisse; De Falco, Sora, Regina; Finotti, Conca, Di Stefano, Bianchini, [illegible].

Casale: Brancaccio; Lucero, Olmi; Miriaola, Melchiori, Castagna; Calamita, Mocellin, Mazzeo (Di Napoli), Pieri, De [illegible].

e. d.m.

ECONOMICI

GASTRONOMO lunga esperienza settore gastronomia [illegible] offresi negozi specializzati o altro. Telefono 0161 923.168

N.O.V.A. spa per propria filiale di Novara ricerca personale. Si richiede maggiore età, cultura, serietà. Si offre stipendio e inquadramento. Solo se interessati presentarsi domani in Vicolo Canonica 3 scala B Novara, sig. Capobianco.

BRUSNENGO
QUESTA SERA BALLO MODERNO CON
I VIDEO

DANCING Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108
DOMENICA 4 SETTEMBRE
BALLO LISCIO CON
VANNI CATELLANI

Azienda leader seleziona
VENDITORI AMBIZIOSI
Offriamo inserimento in una azienda dinamica abituata al raggiungimento dei propri obiettivi.
— Corsi interni di aggiornamento.
— Zona in esclusiva.
— Qualifica impiegato viaggiatore.
Zone operative: SANTHIA', VERCELLI, BIELLA, CRESCENTINO e Comuni limitrofi.
Scrivere: Casella postale 174 - 21100 VARESE

BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 28332

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTE LE CATEGORIE
I.CO.FIN.
Via Trento, 51 - BIELLA
Tel. (015) 31.055

Una mostra dedicata all'editoria piemontese

Giornali di provincia e la svolta giolittiana

Si terrà a Cuneo per il 60° anniversario della morte dello statista

CUNEO — Nel programma delle manifestazioni per il 60° anniversario della morte di Giovanni Giolitti (17 luglio 1928) è prevista una mostra sulla stampa di provincia. La data di inizio della rassegna, che si svolgerà a Cuneo, non è ancora stata fissata.

Sarà il doveroso omaggio ai giornali nati nel periodo risorgimentale o poco dopo la raggiunta Unità d'Italia che seguirono quindi — anche se dalla periferia — i primi passi della nuova nazione, la svolta giolittiana (1882-1914), la crescita delle forze cattoliche e socialiste in contrapposizione ai liberali.

In Piemonte la stampa periodica provinciale compare dopo la concessione delle Regie Patenti dell'ottobre 1847 e si diffonde rapidamente negli anni dell'Unità; ma è nell'Italia giolittiana che essa vive il periodo di maggior splendore.

A fine Ottocento ad Alessandria escono l'«Avvisatore», la «Fiaccola» e la «Voce dell'operaio» su posizioni di sinistra e il clericale «Verità e Fede»; a Casale «L'Avvenire» e la «Gazzetta»; ad Acqui la «Gazzetta»; ad Asti il «Cittadino» liberale democratico. Nel primo decennio del Novecento l'«Idea Nuova» di Alessandria e il «Galletto» di Asti diventeranno le voci maggiori del socialismo.

A Cuneo la situazione è ancora migliore: già nell'ultimo scorcio del secolo vivono due quotidiani, il liberale «Sentinella delle Alpi» e il cattolico «Stendardo» (prima ancora usciva quotidiano il «Corriere delle Alpi»); nel 1902 compare il settimanale socialista «Lotte Nuove» seguito cinque anni dopo da «La scintilla» pure socialista; nel novembre del 1911 infine arriva un terzo quotidiano, «Il Corriere Subalpino», liberale democratico.

Il giornale più vecchio ed anche più autorevole è la «Sentinella delle Alpi» uscita con questa testata il 1° gennaio 1858 dopo averne cambiate già altre cinque dalla sua nascita, il 2 marzo 1847 («Gazzetta della Divisione di Cuneo», «Gazzetta delle Quattro Province Unite», «Nazione e Municipio», «La Fratellanza», «Gazzetta delle Alpi»). Dal 1851 appartiene al tipografo Bartolomeo Galimberti, padre del senatore Tancredi e nonno di Duccio medaglia d'oro della Resistenza.

Foglio liberale, appoggia gli esordi in politica di Giovanni Giolitti (1882) e dello stesso Tancredi Galimberti (1887). Poi con l'ascesa dello statista di Dronero i rapporti fra i due liberali si fanno sempre più tesi. Alla vigilia della prima guerra mondiale il giornale di Galimberti è decisamente interventista e nazionalista in opposizione a Giovanni Giolitti e nel 1924 la «Sentinella delle Alpi» diventa organo ufficiale del partito fascista in provincia. Carico di storia, ma non più di gloria, e con l'ennesima testata «la Sentinella d'Italia» muore il 23 luglio 1943, due giorni prima la caduta del fascismo.

«Il Corriere Subalpino» è il foglio dei liberali democratici dopo la rottura tra Galimberti e Giolitti. Nasce bisettimanale il 9 novembre 1911, ma nemmeno due mesi dopo, il 25 dicembre dello stesso anno, diventa quotidiano. Il 1° gennaio 1921 esce come «organo ufficiale del partito democratico liberale della provincia di Cuneo» con il nuovo titolo «Il Subalpino». Cesserà le pubblicazioni il 30 ottobre 1926, ultimo tra i giornali politici non fascisti in provincia.

«Lo Stendardo», quotidiano cattolico, nasce il 26 giugno 1897. Nel marzo 1918 si fa settimanale con la qualifica di «organo ufficiale del partito popolare»; il suo ultimo numero è del 31 dicembre 1922.

I socialisti sono presenti dal 15 giugno 1907 con il settimanale «La scintilla» che però ha vita breve: chiude infatti l'8 aprile 1911. Dura più a lungo l'altro settimanale socialista «Lotte Nuove» uscito nel febbraio 1902 a Mondovì e diventato poi organo provinciale del psi. Altri giornali di ispirazione liberale, socialista o clericale si pubblicano a Mondovì («Gazzetta» e «Risveglio Cattolico»), Alba («Il Tanaro»), Saluzzo («La Gazzetta»), Fossano («Fedeltà»), Bra («La Settimana») ma nessuno raggiungerà mai la diffusione e il prestigio della «Sentinella» prima del fascismo.

Assolse ai suoi compiti la stampa provinciale nell'età giolittiana? La risposta non è facile pur limitando l'esame al Piemonte meridionale. Di certo come sostenitori di diverse ideologie, i giornali furono soprattutto paladini dei gruppi economici che rappresentavano, difensori accaniti ma poco lungimiranti del rispettivo orticello; mancarono quindi gli obiettivi primari di inserirsi nella vita pubblica e di fare opinione.

Non ammette dubbi il giudizio del professor Aldo A. Mola a conclusione della sua approfondita indagine raccolta nel volume «Stampa e vita pubblica di provincia nell'età giolittiana 1882-1914». *«Se per opinione pubblica s'intende l'opinione di tutti i cittadini — scrive — è immediato quanto incontrovertibile che non solo la stampa non raggiunse tutti i ceti, ma addirittura rinuncia — e si parla qui di giornali d'informazione quali La Sentinella delle Alpi — a stabilire un legame continuativo con l'elettorato, di cui essa denuncia l'immaturità politica, la rozzezza culturale, l'indisponibilità alla consuetudine dell'informazione giornalistica»*.

Bruno Marchiaro

Le Settimane musicali di Stresa

STRESA — Le «Settimane Musicali» sono giunte al giro di boa: questa sera, nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, è in programma il decimo dei venti concerti di questo Festival Internazionale. Sono di scena il violinista Shlomo Mintz e il pianista Paul Ostrovsky con musiche di Mozart, Fauré e Brahms.

Domani si ritorna al Palazzo dei Congressi con una delle serate più attese per la presenza della «English Chamber Orchestra». Il complesso inglese è diretto da Jeffrey Tate.

Il concerto dell'avvocato-cantautore Paolo Conte

Monforte non urla più

Il paese vuole darsi un'immagine culturale nuova, che faccia dimenticare la sagra che l'ha reso celebre negli Anni Settanta - L'esibizione in un anfiteatro naturale dall'ottima acustica - Il cantante: «Tornerò, è un posto davvero in regola che merita di essere conosciuto»

MONFORTE — Il posto è lo stesso. Un prato digradante a forma di anfiteatro circondato da due antiche chiese e un vecchio portale. Un angolo magico in cima al vecchio borgo di Monforte percorso dalle folate della brezza di Langa, che fa respirare a pieni polmoni. Sei anni fa in questo luogo Carlo Rapalino, allora novantenne, trionfò nella «Sagra dell'urlo libero». Il suo «ululato» arrivò a 124 decibel. Un record che fece finire la foto di Rapalino (oggi felicemente impegnato a raggiungere il traguardo del cento anni), in tutto il mondo. Un giornale giapponese la pubblicò in prima pagina, la rete americana Abc gli dedicò uno special.

Monforte, 2200 abitanti, divenne famosa per quella strana e pazza sagra. Rapalino e altri andarono in tv, l'anno dopo, la manifestazione si tenne sulla piazza dello stesso... sterio, si istituì il biglietto a pagamento con gruppi folcloristici e ospiti d'onore. Fu un boom. *«Eppure da allora Monforte è stato etichettato come il paese della sagra dell'urlo* — racconta il sindaco Renzo Seghesio, insegnante e contitolare di una piccola cantina —; *lo scrivono ancora molti giornali poco informati e le tv commerciali ci hanno fatto la corte proponendoci la ripresa della manifestazione. Ma noi non vogliamo essere ricordati così. Monforte merita di più e questa è la nostra risposta»*.

La «risposta» ha i baffi, la voce roca e la faccia sorniona. Si chiama Paolo Conte, faceva l'avvocato ad Asti prima che il successo delle sue canzoni lo «costringesse» al pianoforte a tempo pieno. *«Monforte può diventare una piccola Spoleto, è bella, raccolta, ideale per incontrare gli amici e suonare»*, racconta prima d'iniziare il concerto che giovedì sera ha fatto raggiungere a un migliaio di persone la piazzetta digradante ribattezzata auditorium Horszowski (in onore del pianista novantenne che vi ha tenuto lo scorso anno un concerto).

L'acustica è perfetta, il cielo è stellato. Conte si presenta in giacca da sera bianca e pantaloni neri (*«è una sorpresa, non lo sanno neppure quelli dell'orchestra»* confida agli amici). Il biglietto d'ingresso costa 35 mila lire. Al botteghino c'è ressa, le poltroncine sistemate lungo i gradoni della piazza-anfiteatro sono tutte prenotate. C'è anche il sindaco di Asti Giorgio Galvagno, di origine monfortese.

Monforte d'Alba. Migliaia di spettatori al concerto di Conte

«Il nostro non è un avvenimento mondano, ma un appuntamento culturale», spiega Renato Moscone, medico con la vocazione di organizzatore musicale. *«Monforte tenta un salto di qualità presentando musica classica e d'autore. Abbiamo questa stupenda opportunità, perché non sfruttarla?»*.

La scommessa giovedì sera è riuscita. Conte e la sua band (11 elementi) hanno avvolto Monforte nelle suadenti ed evocanti note dei brani più celebri dell'avvocato-cantautore: da «Mocambo» a «Blue tango», da «Diavolo rosso» a «Genova per noi» (invocata durante i bis). Meno chiacchierone di un tempo (*«non c'è più niente da spiegare»*) Conte affida la comunicazione con il pubblico ad una smorfia ammiccante, allo sguardo «complice». Ma è soprattutto la musica a creare il legame tra i musicisti e gli spettatori. Ritmi sincopati, richiami jazz e vecchie rumbe si fondono ai passaggi dolci, melodici dove il testo sa di poesia. Applausi convinti e ripetuti, placati soltanto da una serie di bis.

«Tornerò — assicura Conte alla sua seconda felice esperienza a Monforte —. *Questo è un posto davvero in regola. Merita di essere conosciuto di più»*.

s. mir.

Personale dell'artista biellese

Pippo Pozzi al «Ricetto»

La rassegna nella Saletta dell'Orso

BIELLA — Puntuale, per la prima domenica di settembre, giunge da anni il richiamo di Pippo Pozzi che dà appuntamento con una mostra allestita nella «Saletta dell'Orso», in una delle isole dell'antico Ricetto di Candelo. Come di consueto, vi ha riunito una piccola messe di dipinti e disegni, di ceramiche in esemplare unico e incisioni: opere per lo più recenti, ma che consentono anche qualche momento retrospettivo, a cominciare dal foglio riprodotto sull'invito con quel chiaro, giovane volto femminile e, sotto, l'immagine di uno strato di foglie dove vengono quasi a perdersi i pochi versi di *«Sera d'Autunno»*. Il fatto è che Pozzi non manca mai di dipingere, facendolo anche con la parola quando ha scritto: *«Arabesco di foglie gialle / corrose dalla nostalgia / Sul muro fiorito di salnitro / ho inciso il tuo volto / immobile / al sole / al vento / alla pioggia. / Sogno di un amore impossibile»*.

Ed è sempre lo stesso suo modo di fantasticare: con la matita o il pennarello in mano, e farebbe certo lo stesso se si trovasse a ricercare qualche nota su uno strumento musicale. Note sommesse, bene inteso, come quelle della sua tavolozza gentile, o dei delicati tratti di penna, in grado di far sentire la continuità di una ispirazione rimasta, nella sua sostanza, romantica anche nelle moderne scansioni delle figure — donne e madonne, gli infuocati tramonti dei paesaggi peruviani e iberici, tra un *Don Chisciotte* e il mazzo di fiori in vaso — e non meno nel significativo misurarsi con le tecniche più diverse.

Nessuno come Pippo Pozzi sa infatti sfoggiare altrettanta sapienza ceramica — *«come ceramista è uno dei più originali d'Italia»*, scriveva fin dal 1940 Emilio Zanzi — ma non c'è chi non apprezzi la confidenza che manifesta per i procedimenti grafici, tra l'acquaforte e l'acquatinta tirata anche a colori, tra la sensibilità del segno e la risposta della matrice metallica da parte degli acidi, mentre la plastica sensibilità del modellato che s'avverte appunto negli impasti ceramici passati a «gran fuoco» rivelandosi a questo punto i preziosi effetti delle ossidazioni, basterebbe da sola a testimoniare la vivacità avida e curiosa dei suoi interessi, la ricchezza dei temi, il gusto maturo della sua cultura: puntuale nel rispondere alle esigenze di uno spirito a suo modo inquieto.

Della sua umanità si ha un'immagine sia pure indiretta, nella mostra di un giovane allievo — il ventiquattrenne Massimo Mariotti — che già altra volta Pozzi ha voluto gli si «affiancasse». E' nato così l'«Orsetto» dove, con lo stesso orario della «Saletta dell'Orso» (il giovedì dalle 18 alle 20, il sabato dalle 16 e la domenica dalle 11, fino alle 23) potrà verificarsi quanto dell'esperienza del Maestro possa esser stata accolta dal più giovane allievo, ma anche quel tanto di autonomia cui tende con a volte estroso impegno.

Angelo Dragone

Da Trino alle Olimpiadi parallele

Alle gare per portatori di handicap che si svolgeranno a Seul ci sarà il giovane vercellese, non vedente, Claudio Costa - Partirà il 7 ottobre - Correrà i 100, 400 e 800 metri piani

VERCELLI — Un trinese parteciperà alle «Olimpiadi parallele», per portatori di handicap, in programma a Seul dall'8 ottobre. Si chiama Claudio Costa, un non-vedente di 25 anni. Correrà i 100, i 400 e gli 800 metri piani. Partirà il 7 ottobre, la sua prima gara sarà il 18. Lo accompagnerà Pino Pagano, il tecnico di Vercelli che lo segue da anni, dai primi impegni ufficiali. Allora Claudio partecipò ai campionati italiani, a Padova. Si classificò al secondo posto nei 1500 metri; oggi è campione italiano (e detiene il titolo da 2 stagioni) nei 400 e negli 800.

Claudio Costa si sta preparando all'appuntamento olimpico con scrupolo. Già da novembre ha intensificato gli allenamenti: corre sei giorni la settimana, ogni sera, dopo aver terminato il lavoro. E' impiegato, come centralinista, alla filiale di Vercelli della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Un allenamento può durare anche due ore. L'atleta ha scelto la pista vercellese del campo Coni per prepararsi alla velocità; per il fondo, invece, si trasferisce a Trino, sulle strade di periferia della cittadina. Alcuni amici corrono con lui e si alternano lungo il tragitto. Sono legati a Claudio da una cordicella (la stessa cosa accadrà durante le gare) e gli indicano il percorso. L'allenatore-accompagnatore fisso è però Pino Pagano.

Claudio Costa punta alla vittoria, a Seul, nei 400 e negli 800 metri, distanze che gli sono sempre state congeniali, ma ha al suo attivo anche il nuovo primato italiano dei 1500 metri, che ha ottenuto in questi ultimi intensi giorni di allenamento. Il cronometro si è fermato a 4'51". Il record precedente era superiore ai 5'.

L'atleta trinese, che è presidente del Gruppo Sportivo non vedenti di Vercelli, ricorda con modestia i suoi successi. Dal 1985 ha partecipato a tutti i campionati italiani: prima a Palermo, poi a Sora, in provincia di Frosinone, quest'anno a Firenze. E' sempre tornato a casa con almeno una medaglia. Claudio Costa è ancora però alla ricerca di qualcuno che lo aiuti, di uno sponsor: *«Soltanto per coprire le spese mie o degli amici che si allenano con me e mi accompagnano durante le gare. O per sostenere i costi delle visite»*.

Anche Pino Pagano, il tecnico della Federazione Italiana di Atletica Leggera che segue Claudio, spera in buoni piazzamenti a Seul: *«Partecipare alle Olimpiadi è già una grossa soddisfazione. Però Claudio se la sta cavando bene: possiamo arrivare in finale, tra i primi quattro classificati»*.

Gli ultimi banchi di prova saranno i meeting a cui Claudio Costa parteciperà a settembre: a Padova e a Formia. Anche se — sostiene Pagano — *«di prove si potrebbe parlare ogni giorno, quando si saggia l'affiatamento tra allenatore ed allievo, quando basta sfiorare un gomito per far capire un segnale»*. *«Lo sport, in questi casi* — dice ancora il tecnico —, *serve a rendere autosufficienti. Claudio, per esempio, corre da solo i 100 metri, senza bisogno di aiuto. La gara si svolge così: in pista scende un atleta alla volta. A metà percorso l'allenatore lancia un segnale di chiamata, poi si sposta sul traguardo per gli ultimi incitamenti: ogni arrivo è un successo per entrambi»*.

Roberta Martini

Azienda leader seleziona
VENDITORI AMBIZIOSI
Offriamo inserimento in una azienda dinamica abituata al raggiungimento dei propri obiettivi.
— Corsi interni di aggiornamento.
— Zona in esclusiva.
— Qualifica impiegato viaggiatore.
Zone operative: ALBA, BRA, CANELLI, e Comuni delle LANGHE.
Scrivere: Casella postale 174 - 21100 VARESE

Negozio Confezioni
Vicinanze Cuneo
CERCA
COMMESSI/E
Bella presenza con esperienza nel settore, no perdi tempo
Per colloquio tel. 0171 56.604-5

dancing
discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA SERA AL MODERNO: MUSICA DAL VIVO
GLI STAF
AL LISCIO: ROMMY

ristorante
Albergo Italia
di Antonio e Gib
CUCINA TIPICA
ANTIPASTI CALDI
RANE
FUNGHI STAGIONALI
TARTUFI
PESCE
CARNE ALLA GRIGLIA
VINI TIPICI DI TUTTE LE REGIONI
Salone per ricevimenti e banchetti
due salette per pranzi aziendali e piccole comitive.
Servizio all'insegna dell'amicizia e cortesia.
BENEVELLO - Via Umberto I n. 40 - Tel. 0173/

MARTEDI' 6 SETTEMBRE
ore 21
EROS RAMAZZOTTI
IN CONCERTO
ARENA SPETTACOLI
XIII FIERA PROV. GRANDA CUNEO
ORGANIZZAZIONE ARTISTICA MULTIMEDIALE
CUNEO - C.SO IV NOVEMBRE, 15
PROMOCUNEO

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
ALLO SFRENATO RITMO DELLE CONGAS DI
ANDY
OGNI VENERDI' SABATO E DOMENICA NOTTE!
L'ALTRO MONDO ESTATE
UNA MAGICA
FESTA
DAL FASCINO ORIENTALE
VENERDI' 9 SETTEMBRE
MAGIA CINESE

LE CUPOLE
LE FERIE A CUPOLE LIDO
CONTINUANO
OGGI IN PISCINA
QUESTASERA
TEMPOPERMETTENDO
SOTTOLESTELLE
con il D.J. ALEXANDER
ALLISCIO GLI
EUROFOLK
A TUTTI, A TUTTI BUONADOMENICA

SINFOR s.n.c.
Sistemi e servizi per l'informatica
12100 CUNEO, Corso Giolitti, 29 - tel. 0171/64012
INVITO
Alla XIII FIERA PROVINCIA GRANDA
Piazza d'Armi - Cuneo
27 Agosto - 11 Settembre
La Sinfor
sistemi e servizi per l'informatica
è presente con prodotti Epson
e sistemi applicativi
in genere
CONCESSIONARIO
EPSON ITALIA spa:
G.L.M. Trading srl
10099 SAN MAURO TORINESE
Corso Lombardia 75, Autoporto Pescarito
EPSON

CITTÀ DI SALUZZO
PRO SALUZZO
SETTEMBRE SALUZZESE
3-4-5 settembre
41ª MOSTRA REGIONALE
DELLA MECCANICA AGRICOLA
nuovi Mercati Agricoli di Piazza d'Armi
4 settembre
FESTA DI S. CHIAFFREDO
5 settembre
FIERA DI S. CHIAFFREDO ore 8-18
SPETTACOLO MUSICALE CON LA BANDA
FOLKLORISTICA "RUMPE E STREPPA"
DI FINALE LIGURE - ore 21 Piazza Vineis
6 settembre
SPETTACOLO DELLE FONTANE
LUMINOSE IN CONCERTO
ore 21 Mercati Agricoli di Piazza d'Armi
LUNAPARK NEL CENTRO CITTADINO
LE MANIFESTAZIONI PROSEGUONO FINO AL 16 OTTOBRE 1988